



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 31 gennaio 2026



INDICE



Rassegna Stampa

Prime Pagine

31/01/2026 Corriere della Sera	9
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Foglio	11
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Giornale	12
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Giorno	13
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Manifesto	14
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Mattino	15
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Messaggero	16
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Il Tempo	20
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Italia Oggi	21
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 La Nazione	22
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 La Repubblica	23
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 La Stampa	24
Prima pagina del 31/01/2026	
31/01/2026 Milano Finanza	25
Prima pagina del 31/01/2026	

Primo Piano

31/01/2026 ilrestodelcarlino.it	26
Alessio Grillini entra in FdI: "Coerente con la mia storia politica"	

Savona, Vado

30/01/2026 La Gazzetta Marittima La compagnia delle "navi gialle" mette in pista 150 assunzioni stagionali	28
30/01/2026 Savona News L'Autorità Portuale, accelera l'attività amministrativa: da gennaio attivate 7 procedure, gare aperte da 111 milioni	30

Genova, Voltri

30/01/2026 Albenga Corsara Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale accelera le gare d'appalto	<i>Redazione Corsara</i> 31
30/01/2026 Genova24 Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: È l'effetto del nuovo assetto	32
30/01/2026 Il Vostro Giornale Autorità Portuale, gare e bandi da 111mln di euro: ecco gli interventi per Savona e Vado Ligure	33
30/01/2026 Informatore Navale L'inaugurazione della restaurata Galleria d'Imbarco n°4 di Ponte dei Mille e la leggenda del Rex	34
30/01/2026 La Voce di Genova Accelerà l'attività amministrativa dell'Autorità portuale: oltre centoundici milioni di euro in gare e nuovi bandi in arrivo	36
30/01/2026 Liguria 24 Autorità Portuale, gare e bandi da 111mln di euro: ecco gli interventi per Savona e Vado Ligure	<i>Redazione Ivg</i> 38
30/01/2026 Liguria 24 Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: È l'effetto del nuovo assetto	<i>Redazione Genova</i> 39
30/01/2026 Messaggero Marittimo Più gare, più rapide e bandi in arrivo per l'AdSp genovese	40
30/01/2026 PrimoCanale.it Porto, Cisl 'svela' il piano di espansione di Psa a Pra': "Raddoppio dei contenitori"	41
30/01/2026 PrimoCanale.it Tassa sui croceristi, il 4 febbraio nuovo vertice tra Comune e operatori	43
30/01/2026 Sea Reporter Genova celebra l'inaugurazione della restaurata Galleria d'Imbarco n. 4 a Ponte dei Mille	44
30/01/2026 Shipping Italy Altra settimana di discesa per i noli container Shanghai - Genova (-6%)	45

La Spezia

30/01/2026 Agenparl 0130 NASCE IL FESTIVAL 'VELARIA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA	46
---	----

Livorno

30/01/2026 Agenparl Ponte mobile su Scolmatore, presentata ipotesi di progetto. Giani: "Sarà opera strategica"	53
30/01/2026 CASCINA notizie Ponte mobile sullo Scolmatore, via libera al progetto condiviso	55
30/01/2026 Il Nautilus Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica 2026	57
30/01/2026 Informazioni Marittime Ortofrutta, Livorno Reefer e CSC insieme per la piattaforma unica del freddo	58
30/01/2026 La Gazzetta Marittima Project cargo con le gru che operano in tandem su pezzi anche di 88 tonnellate	59
31/01/2026 La Gazzetta Marittima Ponte sullo Scolmatore: perché va rifatto daccapo, e sarà levatoio	60
30/01/2026 Mediterra News Cambiiamo Rotta! Quando avremo aria più pulita nel Mediterraneo?	63
30/01/2026 Messaggero Marittimo Fruit Logistica 2026: da Livorno una delegazione a Berlino	67
30/01/2026 Messaggero Marittimo Ponte mobile sul canale Scolmatore: via libera al progetto condiviso	68
30/01/2026 Port News Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica 2026	70
30/01/2026 Ship Mag Darsena Europa, nuovo confronto tra Msc e il commissario in pectore	71

Piombino, Isola d' Elba

30/01/2026 Messaggero Marittimo Rigassificatore Piombino, verso la proroga tecnica: Snam chiede 30 mesi	72
---	----

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/01/2026 Agenparl CONFERENZA STAMPA ORDINE GIORNALISTI PRESIDENTE ACQUAROLI: LAVORIAMO INSIEME UNA REGIONE SEMPRE PIU' FORTE E COMPETITIVA	74
30/01/2026 Ancona Today Innovazione e Blue Economy: Ancona esporta la tecnologia "salva-mare" nei porti di Napoli e Salerno	77
30/01/2026 Ancona Today Zone franche doganali, un tavolo per definirne il quadro tecnico prima del bando	78

30/01/2026 Ancona Today Ex-Tubimare, la rinascita dopo l'incendio: sarà il polo produttivo di superyacht Made in Marche	80
30/01/2026 Chieti Today Bocchino (Lega) dopo la lettera di Menna: "Sul porto di Vasto serve governance vera, non iniziative estemporanee"	82
31/01/2026 corriereadriatico.it Ancona, all'ex Tubimare un polo degli yacht: ecco il bando per 2 maxi-capannoni	83
30/01/2026 Cronache Ancona L'area ex Tubimare rinasce: bando per il nuovo polo della nautica di lusso	84
30/01/2026 Fanoinforma La Regione incontra l'Ordine dei Giornalisti delle Marche	86
30/01/2026 Il nuovo Online A Vasto una sede distaccata dall'autorità portuale	89
30/01/2026 Il nuovo Online Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera, non iniziative estemporanee	90
30/01/2026 Info Media News Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera	91 <i>Roberta Maiolini</i>
30/01/2026 Informare Al via la gara per lo sviluppo del polo della cantieristica nautica nel porto di Ancona	92
30/01/2026 Informatore Navale Garbage Group e CPN - Ancona esporta innovazione portuale verso il Tirreno	93
30/01/2026 Laltrogiornale Acquaroli: Lavoriamo insieme ai giornalisti per una Regione sempre più forte e competitiva	96
30/01/2026 Messaggero Marittimo Ancona, l'area ex Tubimare rinasce: via al nuovo polo della cantieristica yacht	99
30/01/2026 Noixvoi24.it Porto di Vasto, Bocchino: Serve governance vera, non iniziative estemporanee	101
30/01/2026 Occhio alla Notizia Conferenza Regione-Odg Marche, Acquaroli: Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro	102
30/01/2026 Picus Online Conferenza stampa Ordine giornalisti Presidente Acquaroli: 'Lavoriamo insieme una Regione sempre più forte e competitiva'	105
30/01/2026 Rai News Acquaroli: "Basta alla politica dei no, il termovalORIZZATORE si farà con le migliori tecnologie"	108
30/01/2026 Shipping Italy Garbage Group e il sistema Pelikan sbarcano nei porti di Napoli e Salerno	109
30/01/2026 Shipping Italy L'area ex Tubimare ad Ancona rinasce come polo della cantieristica yacht e superyacht	110
30/01/2026 vivereancona.it L'ex Tubimare rinasce come polo della cantieristica yacht e superyacht	111
30/01/2026 Zonalocale Porto di Vasto, Bocchino: serve governance vera, non iniziative estemporanee	113 <i>Agenzia Cordisco</i>

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/01/2026 CivOnline Saldi, crociere e commercio: Nunzi rilancia l'idea di un patto città-porto	115
---	-----

Napoli

30/01/2026 Informatore Navale	118
NAPLES SHIPPING WEEK 2026: ANNUNCiate LE DATE DELLA NUOVA EDIZIONE	
30/01/2026 Messaggero Marittimo	120
Naples Shipping Week 2026, ufficiali le date	
30/01/2026 TRC Giornale	122
Per salvare il bilancio bisogna guardare a Napoli, non a Genova	<i>Redazione Trc</i>

Salerno

30/01/2026 Il Giornale di Salerno	124
Porto di Salerno: incontro Cuccaro e associazioni ambientaliste	
30/01/2026 Otto Pagine	126
Nuovo piano regolatore portuale, Cuccaro rassicura le associazioni	
30/01/2026 Salerno Today	128
Concorso di idee per ridisegnare il fronte del mare: presentati i progetti vincitori	
30/01/2026 Salerno Today	130
Nuovo Piano Regolatore Portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati	
30/01/2026 Salernonotizie.it	132
Salerno, Piano Regolatore Portuale al centro del dibattito: incontro tra Autorità portuale e comitati	
30/01/2026 StileTV	134
Comunicato Stampa Salerno, nuovo piano regolatore portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati	
30/01/2026 Tv Oggi Salerno	136
ANDREA ANNUNZIATA ALLARGAMENTO PORTO, COMITATO INCONTRA CUCCARO	

Taranto

30/01/2026 Corriere di Taranto	137
Il porto di Taranto punta sull'energia rinnovabile	
30/01/2026 Cronache Tarantine	139
Taranto al centro della strategia italiana per i porti sostenibili: istituzioni, imprese e università tracciano la nuova rotta (VIDEO)	
30/01/2026 Informazioni Marittime	141
Eolico offshore, il porto di Taranto visitato da una delegazione della giapponese Flowra	
30/01/2026 La Gazzetta Marittima	142
L'energia del vento catturata in mare: i giapponesi guardano a Taranto	

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

30/01/2026	Reggiotoday	144
	VIDEO "Dall'altro fa ancora più impressione": Salvini al suo arrivo al porto di Saline dopo i danni del ciclone Harry	
30/01/2026	Shipping Italy	145
	Esposto all'Antitrust di un consorzio di autotrasportatori contro Caronte&Tourist	
30/01/2026	Shipping Italy	147
	Al via la gara da 251 milioni di euro per il rimorchio nei porti dello Stretto di Messina	

Trapani

30/01/2026	Il Nautilus	148
	L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale fa chiarezza dopo l'incidente mortale di Trapani	
30/01/2026	Sicilianews	149
	Giulio Perotti Incidente mortale a Trapani, l'Autorità portuale chiarisce la propria posizione	
30/01/2026	Trapani Oggi	150
	Incidente mortale a Trapani. L'Autorità portuale chiarisce: "L'illuminazione in quel tratto non è di nostra competenza"	
30/01/2026	TrapaniSi.it	151
	Incidente mortale a Trapani, l'Autorità portuale: L'illuminazione in quel tratto non è di nostra competenza	

Focus

30/01/2026	Affari Italiani	152
	Axpo, avviata operatività Green Pearl, nuova nave per GNL e Bio-GNL	
30/01/2026	Gazzetta di Napoli	154
	Riforma porti, Zinzi (Lega): nessuno scippo, De Luca parla di cose che non sa	
30/01/2026	Il Nautilus	155
	Valencia e Santos insieme per un corridoio verde	
30/01/2026	Il Nautilus	156
	"Tutto il mondo per me": l'icona mondiale della vela Sir Robin Knox-Johnston si racconta alla Compagnia della Vela	
30/01/2026	Il Vescovado	158
	Vescovado Notizie Porti, Piero De Luca: Riforma Meloni penalizza i territori, tagli per 8 milioni in Campania	
30/01/2026	Informare	159
	La Corte Suprema di Giustizia di Panama dichiara l'incostituzionalità della legge sul contratto di concessione con la Panama Ports Company	
30/01/2026	Informare	160
	PPC denuncia la contraddittorietà della sentenza della Corte Suprema di Giustizia di Panama rispetto al quadro giuridico vigente	
30/01/2026	Informare	162
	Nuova messe di record storici raccolta dai porti cinesi	
30/01/2026	Informatore Navale	164
	PRINCESS Cruises amplia il programma Europa 2027: Regal Princess torna a navigare nel vecchio continente	

30/01/2026	Informazioni Marittime	165
	Stati di bandiera, ICS pubblica il report sulle performance	
30/01/2026	Informazioni Marittime	166
	Confitarma e ForMare presentano la terza edizione del Master Executive in Shipping Management	
30/01/2026	La Gazzetta Marittima	168
	Msc campionissimo fra le flotte: come Arsenal, Barcellona, Lakers e Sinner messi insieme	
30/01/2026	Messaggero Marittimo	169
	Cybersecurity, geopolitica e infrastrutture critiche al centro del Forum di Rapallo	
30/01/2026	Messaggero Marittimo	171
	Panama, la Corte Suprema boccia la concessione dei porti a CK Hutchison	
30/01/2026	Pressenza	172
	<i>Unione Sindacale</i> I portuali non lavorano per la guerra, 6 febbraio giornata di lotta internazionale	
30/01/2026	Sea Reporter	173
	IV Edizione "Shipping, Transport & Intermodal Forum"	
30/01/2026	Shipping Italy	176
	La nuova Gnv Aurora attesa ad aprile in Italia	
30/01/2026	Unione Sindacale di Base	178
	I portuali non lavorano per la guerra, 6 febbraio giornata di lotta internazionale	

SABATO 31 GENNAIO 2026

www.corriere.it

In Italia (con "Io Dono") EURO 2,50 | ANNO 151 - N. 26

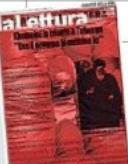
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 58/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizi Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it

Maugeri

**L'esame**Maturità, ecco le materie
Bocciato chi sta zittodi Orsola Riva
a pagina 23**Domani in edicola**La «crisi» del racconto
autobiograficodi Marco Missiroli nella Lettura
e già oggi sull'App

Noi e l'America

VIE NUOVE PER L'IDEA DI EUROPA

di Angelo Panebianco

Dilemma: all'Europa conviene di più il Matamoros, il Trump «spacca tutto» che tratta gli europei da nemici oppure un Trump ridimensionato (magari da una sconfitta nelle elezioni di midterm), un Trump costretto ad abbassare le penne? Serve di più per costringere l'Europa a uscire dallo stato di abulia che l'ha per tanto tempo caratterizzata, il primo Trump o il secondo?

Il gioco europeo in cui sembrano al momento impegnati von der Leyen, il tedesco Merz, Meloni e il britannico Starmer (ma non Macron che ha assunto una postura più aggressiva contro Trump per giocarsela a casa sua, in Francia) è, o così pare, la melina: prendere tempo, cercare di non rompere con Trump, giudicando che l'Europa non possa al momento permetterselo, tentando però, al tempo stesso (Groenlandia), di arginare le mosse più aggressive contro di noi. Prendere tempo a che scopo? Plausibilmente, nell'attesa di un'eventuale sconfitta di Trump nelle elezioni di midterm. Se perdesse il controllo della Camera dei Rappresentanti e ciò spingesse anche diversi repubblicani al Senato a prendere le distanze da lui, un Trump politicamente dimezzato in casa vedrebbe (forse) ridursi lo spazio di manovra anche sul piano internazionale.

Naturalmente, un ridimensionamento elettorale del movimento Maga che sostiene Trump, per l'Europa sarebbe una buona notizia.

continua a pagina 36

GIANNELLI

LO STANZIAMENTO PER IL PONTE SULLO STRETO

Giustizia, scintille tra le toghe e il governo Nordio: «Tesi blasfeme contro la riforma»

CONTRO CASAPOUND

L'opposizione occupa la Camera

di Marco Cremonesi e Fabrizio Roncone

Alla Camera conferenza di Casapound sulla remigrazione, le opposizioni occupano la sala stampa. Annullati gli incontri. Copie della Costituzione sventolate: «La Resistenza continua».

alle pagine 12 e 13

di Giovanni Bianconi e Marco Galluzzo

Scontro sul referendum della Giustizia tra toghe e governo all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. Con il ministro Nordio che attacca il primo presidente della Corte suprema d'Ascoli, che aveva lanciato un avvertimento sui rischi della riforma e difeso l'indipendenza delle toghe: «Blasfemo dire che limiterà l'indipendenza della magistratura».

alle pagine 2 e 3 Piccolillo

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Vannacci, la tela di Renzi

Forse pensando che da sinistra non riuscirà a battere Giorgia Meloni, Matteo Renzi prova a sconfiggerla da destra. Perciò ha stretto rapporti con Roberto Vannacci, siccome il nemico del tuo nemico se non può essere un alleato è comunque un amico.

continua a pagina 14

IL SONDAGGIO

FdI in crescita: è al 29,4%
FI sopra la Lega
Il Pd sale al 21,8

di Nando Pagnoncelli

Le intenzioni di voto premiano FdI, al 29,4%, un punto sopra dicembre. Nel centrodestra piccola crescita di FI, che si colloca all'8,7%, e Lega stabile all'8%, un valore tra i più bassi dell'ultimo anno. Al 21,8 il Pd, che sale di mezzo punto in un mese. M5S stabile al 13,3%.

a pagina 15

LE TELEFONATE, GLI AUDIO

«Il Constellation brucia, lì dentro c'è una strage»

di Giuseppe Guastella

«Alutateci, correte a Le Constellation, brucia tutto. I miei amici stanno morendo lì dentro». Ecco le drammatiche telefonate di richiesta d'aiuto la notte di Capodanno per il rogo di Crans-Montana, dove sono morti 40 giovani e oltre 100 sono rimasti feriti. A trasmetterle, ieri, la televisione francese Bfm Tv.

a pagina 20

Le carte svelate: Trump compare 3.200 volte. «Gates si ammalò dopo le serate con le ragazze»

Epstein, tre milioni di file segreti

Kiev, Putin accorcia la tregua: solo fino a domani. Braccio di ferro Usa-Iran

Caso Epstein, il dipartimento di Giustizia americano pubblica nuove pagine e arrivano altre rivelazioni. «Non abbiamo protetto il presidente», si precisa. Si tratta di «oltre tre milioni di file», compresi circa duemila video. Compare anche Trump. Gates si ammalò dopo le serate con le ragazze. Confitto in Ucraina, tregua solo fino a domani.

da pagina 4 a pagina 11

SODDISFAZIONE DI GIORGETTI
Standard&Poor's migliora il giudizio sul debito italiano

di Mario Sensini

L'agenzia di rating Standard&Poor's ha confermato per l'Italia il rating di BBB-, equivalente a un rischio moderato di investimento. Ma ha anche portato da stabili a positive le prospettive sul giudizio a medio termine. Non c'è ancora la A tanto attesa, ma al Mef il ministro Giorgio Goria accoglie con favore l'ennesima promozione del sistema italiano.

a pagina 38

Tennis La resa al quinto set in semifinale agli Australian Open

Sinner ko con Djokovic: «Perdere così fa male»

di Adriano Panatta e Gaia Piccardi

Una battaglia durata cinque tiratissimi set. Poi Jannik Sinner si è arrestato: «Perdere così fa male», ha detto dopo la sconfitta contro Novak Djokovic. Sarà il serbo a giocarsi la finale degli Australian Open contro Carlos Alcaraz.

alle pagine 50 e 51

Punti Interline Spes In AP - 01.353/2003 come L. 46/2004 art. 1, c. 100 Minò

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Non sapevo che stesse morendo

C'è un corpo agonizzante per le strade di Torino, quello di Davide, un ragazzo caduto dalla bici in piena notte, probabilmente a causa di un malore. La telecamera posta all'incrocio riprende le tre reazioni tipiche dell'animo umano davanti a una persona sofferente e indifesa: indifferenza, cupidigia e cura. La prima auto, una jeep, non si accorge proprio di Davide e gli passa sopra. «Credete fosse un dossio, dirà poi il giudicatore. La seconda, invece si ferma. Scendono due torinesi di vent'anni, si avvicinano a Davide, lo tocano per sincerarsi che non sia in grado di difendersi e poi rivoltano nelle tasche finché non trovano il portafogli. Dopo averglielo preso, risalgono in macchina e sgommano via. Uno di loro, rintracciato grazie alla targa, si è giustificato così: «Non

sapevo che stesse morendo». E nemmeno sembra attraversarlo il dubbio (è la vergogna) che derubare un ferito grave senza soccorrerlo sia quasi peggiore che rapinare un sano o saccheggiare un cadavere.

È ormai l'alba quando sul posto si fermano un'altra auto e un furgone, guidati rispettivamente da Luca e Kelvin, che ha lavorato tutta la notte. Sono loro che prestano a Davide i primi soccorsi e chiamano l'ambulanza. Ai cronisti curiosi di sapere da quale serbatoio in disuso avessero attinto quelle riserve di umanità, entrambi i ragazzi hanno risposto che si trattava di «un dovere morale». Ed era talmente tanto tempo che non sentivo più risuonare la parola «dovere» che, vi giuro, mi è venuto da piangere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

BANCO METALLI PREZIOSI
OBRELLI

LAVIS TRENTO MILANO

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO

0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONI BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402



VENDIAMO E ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



9 771120 498008

60131





Il Fatto ha denunciato il **conflitto d'interessi** di Giulia Bongiorno come senatrice e come difensore di un imputato nel caso Cucchi. Lei ieri ha **dismesso il mandato**



Sabato 31 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 30
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 15 con il libro *Perché No?*
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Conv In L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VIETANO DI INDAGARLI

Scudo per agenti: i dubbi del Colle "frenano" Meloni

• SALVINI A PAG. 7

DOPPO IL PUSHER UCCISO

Agente indagato: dubbi su verbale d'arresto del '24

• MILOSA A PAG. 6 - 7

SOLITO SCARICABARILE

Niscemi, il sindaco si sfila: "Prevenire non toccava a noi"



• CAIA E MODICA A PAG. 10

L'EFFETTO-CONSULTA

Authority d'oro: il tetto agli stipendi risale a 511 mila €

• DI FOGGIA A PAG. 11

» MILIONI DI ALTRI ATTI

Nuovi file Epstein: carte su Trump e su Gates malato

» Roberto Festa

E tutto così pieno di fascino. Abbiamo bisogno di fascino". Apprendo sul red carpet del Kennedy Center tra flash accecanti, reporter volanti, Vip plaudenti, Trump ha definito così Melania, il doc su sua moglie che Jeff Bezos ha pagato 75 milioni di dollari tra produzione e distribuzione (i maligni insinuano che c'entrino i contratti di Amazon con il governo degli Stati Uniti). SEGUO A PAG. 8



LA MILIZIA Il patto firmato con gli States all'epoca di B.

Ecco l'accordo Usa-Italia:
"All'Ice dati sensibili e Dna"

• Anche il dipartimento degli agenti che in America sorveglia l'immigrazione e che sarà ai Giochi, può ricevere dall'Italia dati sensibili e Dna di soggetti ritenuti pericolosi in patria

• PACELLI E PASCIUTI A PAG. 6 - 7



REFERENDUM IL MINISTRO, ORMAI SACRIFICABILE, TUONA IN CASSAZIONE

Nordio perde la testa: il governo teme il voto



ANNO GIUDIZIARIO IL PRIMO PRESIDENTE:
"INDIPENDENZA". E LUI: "ACCUSE BLASFEME"

COLPO DI SPUGNA PER L'EX RENZINO
Da Palamaro al salvataggio: Ferri torna giudice al Tribunale di Roma

• A PAG. 2 - 3

CHE C'È DI BELLO

Viaggi in Nigeria,
Musella a Napoli
e Foster Wallace

• DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Gli scienziati dell'Apocalisse spostano le lancette:
"Mal così vicini a Sanremo"
LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

LE NOSTRE FIRME

- Ranieri a pag. 13
- D'Andrea a pag. 24
- Valentini a pag. 13
- Sottosopra a pag. 13
- LuttaZZI a pag. 12
- Scanzi a pag. 19

octopusenergy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

octopusenergy.it

CHE C'È DI BELLO

Viaggi in Nigeria,
Musella a Napoli
e Foster Wallace

• DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Gli scienziati dell'Apocalisse spostano le lancette:
"Mal così vicini a Sanremo"
LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Perché No

» Marco Travaglio

Oggi esce nelle edicole e nelle librerie *Perché No? Guida al referendum su magistratura e politica in poche semplici parole*, con l'introduzione di Gustavo Zagrebelsky e una conversazione con Nicola Gratteri (ed. Paperfirst, pagg. 194, 15 euro). Ne anticipo alcuni brani.

Su cosa si vota. La "riforma" Meloni-Nordio modifica o sostituisce sette articoli della Costituzione: i numeri 87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110.

Carriere separate. All'art. 104 ("La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere") viene aggiunto: "Essa è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente". All'art. 107 ("I magistrati si distinguono tra loro soltanto per la diversità delle funzioni") si ribadisce il principio delle "distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti". Queste verranno disciplinate da norme attuative ordinarie, entro un anno dall'entrata in vigore della "riforma", con le regole per il futuro concorso (per coerenza: non più unico, ma sdoppiato) per accedere alla magistratura e con quelle per la formazione dei magistrati requirenti e giudicanti (per coerenza: non più una sola Scuola superiore della magistratura, ma due). Oggi laureati in Giurisprudenza aspiranti magistrati che vincono il concorso bandito dal ministero della Giustizia svolgono un tirocinio di 18 mesi un po' in Procura e un po' nelle varie sezioni del Tribunale, per sperimentare le diverse funzioni in vista della scelta del primo incarico. Se passa la separazione, cambierà tutto: la scelta fra pm e giudice verrà fatta all'inizio e sarà irreversibile, dopodiché le due categorie impareranno due mestieri diversi con percorsi formativi a compartmenti stagni.

Due Csm. Le competenze del Csm vengono suddivise dai nuovi articoli 104, 107 e 110 in tre organismi: il Csm della magistratura giudicante, il Csm della magistratura requirente e l'Alta Corte disciplinare. Oggi il Csm è formato da 3 membri di diritto (il presidente della Repubblica, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione) e 30 membri eletti: 20 "togati" eletti dai magistrati (15 tra i giudici e 5 tra i pm) e 10 "laici" eletti dal Parlamento con maggioranza dei 3/5 tra i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati con almeno 15 anni di esercizio. I due Csm, anche se la legge costituzionale non indica numeri (rinvia alla legge attuativa), avranno un'identica composizione: 30 membri per ciascuno, più 2 di diritto. Per un terzo (cioè 10) saranno laici, sorteggiati da un elenco votato dal Parlamento, sempre in seduta comune e fra i professori di materie giuridiche e gli avvocati con almeno 15 anni di esercizio.

SEGUE ALLE PAG. 4 - 5



IL FOGGLIO



ANNO XXXI NUMERO 26 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SATURDAY 31 JANUARY AND SUNDAY 1 FEBRUARY 2026 - € 2,50 + € 0,50 Il Foglio Review n. 48

Il ritorno alla vecchia squadra di Saviano e il nuovo schema contro il Sì: pm e giudici devono giocare a tenaglia, sennò vince la mafia. Boh

Fra due giorni si mazzettano chiude il calcio mercato invernale, l'unica faccenda di separazione di carriere tra brocchi e campioni che agli italiani interessa davvero. E Urbano Cairo, uomo di calcio tanto quanto

CONTRO MASTRO CILEGIA

di editoria, l'ultima finora non la lascia chiudere invano. Vengono al dunque come cambiali i prestiti con diritti di riscatto come piani di liquidazione, e chi ha dato. Gli influssi del calciomercato hanno preso nel tempo che dovevano arrivare a fine gennaio nella massoneria guidata da Cairo e il castello di Rottento Saviano, giunto in Via Solferino nel gennaio del 2021. Fochette presenti, non tantissimi gol, sull'ingaggio non è elegante strozzare; ma insomma l'opzione di diritti di riscatto non è stata esercitata. Da ieri Saviano è tornato a firmare articoli di peso per la

vecchia squadra, quella di Repubblica. Spilla in prima pagina, "Le idee". Foto nel fondo, grinta da bombieri che ha appena fatto gol. Il primo gol della stagione 2026 è un ritorno allo scherzo conosciuto, ma con la variazione del momento: "Al referendum il Sì indebolisce la lotta alla mafie". La riforma Nordio è come il mantello di Velenodent, maledizione che corre tutto il Sì e responsabile di ogni nefandezza. La separazione delle carriere indebolisce la lotta alle mafie, ma potrebbe anche essere responsabile del cambiamento climatico e perché no della caduta del capitolo Narrare, o sostentare del Caso, la vita di tutti i giorni. L'autista Vannacci, con Saviano, gran thonista della narrativa di mondo in cui tutto è mafia, criminale finanziario, sistemi opachi e collusione occulta, la sua tesi allarmistica coincide con la sua enunciazione, e li si ferma. "Il referendum costituzionale sulla separazione delle carriere ha quale posta in gioco non solo

l'assetto e l'indipendenza della magistratura, ma la temuta della nostra antifamiglia". Da lì si apre, nell'articolo, una serie di considerazioni che Saviano considera forse autovenienti, ma non hanno invece base fatta. Ad esempio, è l'elemento centrale: "Ogni riforma che indebolisce l'autonomia del pubblico ministero, che frammenta il governo della magistratura... rende più difficile colpire il potere mafioso". La difficoltà di colpire il potere mafioso, va bene. Ma la separazione delle carriere tra magistratura inquirente e giudice, o addirittura sorteggi o Csm, di per sé cosa c'è d'altro? Che cosa c'entra il fatto che il camion d'attacco della mafia viene sempre giudicato pubblico, dove la politica intruccia rapporti con i grandi interessi? Saviano non spiega, ma poi di indubbiamente che "votare si al referendum sulla separazione delle carriere finisce dunque per aiutare le mafie". Può sembrare solo una insistita bizzarria logica, ma in

verità le idee di Saviano sono il frutto di una concezione della magistratura, della macchina giudiziaria, non solo sua, completamente sbilanciata sul lato di un potere inquisitoriale che si fa allo stesso tempo giudicante. O molto appreso a questo. Dice infatti: "Una magistratura più divisa è più vulnerabile. E una magistratura vulnerabile è meno efficace". Intende dire che pm e giudice devono non tanto essere dalla stessa parte, nel senso dalla parte della legalità – e ci mancherebbe – ma uniti in una costante azione e tenaglia, tu accusi e io confermo. Ma la giustizia è una bilancia, le pesa non possono essere tutte sul lato del pubblico ministero. Separare il pubblico ministero dal giudizio significa renderlo più solo". O forse significa dare allo imputato terribilità di giudizio. Questo pensa Saviano, e altro ancora. Tra cui che, oggi la lotta alla mafia funzioni benissimo. Ma basta guardare gli scorsi di certuni suoi amici pm o procuratori, per capire che nemmeno questo è vero. (Menzio Crippa)

Europa, dazi, difesa, libertà, Trump e futuro. Intervista a Giorgia Meloni

"Il caos si sta moltiplicando e un'Europa in grado di difendersi da sola può far sentire la propria voce. La libertà difesa dall'Ucraina è anche la nostra. Mercosur? Italia determinante". Due chiacchiere con il capo del governo

Sfide del presente e trappole del futuro. Referendum da sì o no alle leggi da governare. Minacce violate e trabocchetti da evitare. E poi tutto il resto. Putin, Trump, il protezionismo, la globalizzazione, l'Europa, la difesa, la sicurezza, il commercio, l'economia, la crescita e il tentativo non semplice di trasformare le molte crisi sistemiche in mezzo alle quali si trova il nostro continente, e anche l'Italia, in opportunità. Con i propri conduttori difficili da maneggiare, i discorsi da mettere a fuoco. Primo caso un dire oggi provare a difendersi la libertà? Secondo: come provare a difendere l'interesse nazionale in una stagione in cui gli ostacoli per la difesa dell'interesse nazionale si nascondono anche in luoghi e in realtà inaspettati? Giorgia Meloni accetta per qualche istante di dialogare con il Foglio, nel giorno del nostro trentanovesimo compleanno, con chi, e i propri discorsi abbinati a dispiegare seguendo di usarsi per provare a mettere a fuoco cinque temi. Niente pettoseggi, niente retroscena, niente soglie di sbarramento. Molta Russia, molti Ucraini, molti sicurezza, molti cresciuta, molti economia. Teme numero uno, secco: presidente Meloni, così si può fare per provare a convincere Trump che difendere il paese dai nemici esterni è anche nella nostra sicurezza. "Non è vero", rettorico, prima ancora di convincere gli americani, penso che dovremmo convincere noi stessi, perché temo che questa consapevolezza sia ancora molto scarsa. Per lungo tempo, l'Europa ha rimandato a occuparsi della propria sicurezza e, nel tempo, si è arrivati ad dirittura a pensare che non esistesse alcun pericolo esterno dal quale doversi difendere. Non è un caso, infatti,

che gran parte della sinistra italiana ed europea sconsigliava agli italiani di credere in ciò che stavano, e di trovarsi, le fasi che sono diventate la normalità, e la realtà è molto diversa da ciò che vorrebbe la sinistra. Viviamo in un'epoca nella quale l'instabilità e l'incertezza sono diventate la normalità, e è nostro dovere agire di conseguenza. Chi vogliamo essere, chi possiamo essere, per le nostre popoli e per le nostre democrazie, nascondere la testa sotto la sabbia e pensare che il problema non esista. Quando ci lamentiamo del fatto che gli americani vogliono diminuire la loro presenza, e dunque la loro influenza, in Europa, che cosa stiamo dicendo esattamente? Chi vogliamo essere, chi possiamo essere, a dimostrare a loro le responsabilità di nazioni sovrane? E non tranne che sia un paradosso che proprio quelli che fanno continuamente polemica sui rapporti con gli Stati Uniti, che si stracciano le vesti per una presenza di esplosive delle forze di sicurezza statunitensi durante le Olimpiadi, come accade sempre in questi eventi con i diversi paesi alleati, poi chiedano di essere protetti da questi stessi paesi. Chi dice di essere protetto, chi dice di essere difeso? Credo che questa confusione sia uno dei nostri principali problemi. Dopodiché ho sempre difeso, nel rapporto con gli Stati Uniti, l'unità dell'occidente. Sono convinta che solo un'occidente forte e coerente possa fronteggiare le sfide globali di quest'epoca, e questo vale tanto per gli europei quanto per gli americani". (segue a pagina quattro)

Scimuniti a Montecitorio

Fontana ferma la conferenza di Casa Pound, Urta e Bella Ciao. Lega a pezzi. Vannacci e il "problema" di Meloni

Roma. Sono nati, sono marci e chi li insegna si crede don Sturz. E il teatro alla Scuola degli scimuniti, la parodia della tragedia nazifascista e della Resistenza. Un orrore. Urta, turpiloquio. "Che cazzo mi deve insegnare il coraggio. Ah bello!". Il leghista Fugueule, in gesso e cravatta Saint Laurent, invita alla Camere tre strafatti di estetici ed Evola. Sono teste di nero e gridano alla luna venuta. "L'onestà, la verità, la purezza, la saggezza, la nobiltà, la bellezza italiana materna". Nicola Fratocchia cantù "Bella Ciao" e "Fischia il vento". Vannacci dalla sua camera da letto, incita: "Sto con Fugueule". E lui il direttore oscilla. Nei pezzi a pochi di Lega di Salvini, la Niscemi di governo, la fuga di Meloni. (Caruso segue nell'inserto XV)

Crescita e lavoro

Più occupazione sono positivi, considerando i vincoli dell'Italia demografia e produttività

Ieri l'Istat ha pubblicato i dati sull'occupazione relativi al mese di dicembre e la stima preliminare del pil per il quarto trimestre del 2025. Nel complesso, i numeri mostrano l'ennesima disconnessione tra l'andamento degli occupati e quello della crescita, sebbene opposta a quanto abituato ultimamente, ma si inseriscono in un quadro generalmente di resti stabili del mercato generale, con le resistenze più attive nei settori più esposti alle aspettative: -4,7 per cento (destagionalizzato) in tutto il 2025. Finora, negli ultimi anni, avevamo registrato un forte aumento dell'occupazione a fronte di un andamento anomico del pil. Ora questa dinamica sembra invertirsi. (Capote e Trezzi seguono a pagina quattro)

Il piccolo capro espiatorio della linea 30

Autista sospeso per non aver fatto salire un bambino senza biglietto

L'italia ha scoperto da secoli il segreto della giustizia perfetta: quando qualcosa va storto, si prende l'ultimo della fila e si chiude il caso. Martedì 27 gennaio, ore 18, linea 30 Calabritto-Catania. L'autista Vannacci, con il suo cane a San Vito di Cadore con il suo carnet da 2,50 euro. Quello che da settembre a volte usa portare da scuola. L'autista lo guarda con l'aria di chi ha scoperto un'irregolarità fiscale. Durante le Olimpiadi serve il biglietto blu. Dopo 10 euro. Il bambino non c'è. I genitori potevano informarsi. L'autista pote-

La lettera del Papa per i nostri 30 anni

"Auguro al Foglio di essere sempre animato da questo desiderio di costruire un futuro fatto di incontri e non di scontri, e di difendere così la bellezza delle nostre vite". Il senso di fare informazione oggi. Ci scrive Papa Leone XIV



Caro direttore,

con piacere rivolgo a lei e ai lettori di Il Foglio i miei auguri per il 30° anniversario della nascita del giornale. In anni di così grande cambiamento, la presenza di una offerta plurale nel campo della informazione, alla quale con il vostro lavoro avete contribuito, è stata ed è garanzia di libertà.

La possibilità di diffondere opinioni diverse, e di offrire interpretazioni diverse dei fatti, è il fondamento concreto di quel libero confronto di idee senza il quale non c'è libertà di pensiero, ma la negazione della dignità di essere umano e del suo diritto a pensare.

Per questo occorre promuovere il dialogo e non arrendersi ad una polarizzazione estremista e ingannevole che riduce la realtà ad una sua parodia, le radici culturali e religiose quasi ad etichette da esibire, il pensiero ad un calcolo.

La libera stampa e più in generale tutti i mezzi di informazione e di comunicazione di massa devono avere un ruolo di costruzione di un mondo più giusto e pacifico. Ciò richiede un grande senso di responsabilità, per esempio nella distinzione tra la narrazione il più obiettiva possibile dei fatti e la esposizione delle opinioni su di essi, sempre doverosamente aperta al confronto.

Auguro a lei e al suo giornale di essere sempre animati da questo desiderio di costruire un futuro fatto di incontri e non di scontri, e di difendere così la bellezza delle nostre vite.

Buon anniversario!

Eugenio Dott. Claudio CERASA
Direttore di Il Foglio

Fare la fine dell'Urss

Le proteste in Iran hanno cambiato il regime per sempre. Così Khamenei crede di conservarlo

Dai Vaticano, 23 gennaio 2026

Roma. Chiunque abbia un canale aperto con la Repubblica Islamica dell'Iran ha provato a convincersi che, con il presidente iraniano eletto degli Esteri di Teheran Abbas Araghchi. Sperava di convincerlo a riaprire la linea del dialogo con Donald Trump. Il presidente americano ha riempito il medio oriente con la sua "big beautiful armada", una grande armata puntata contro l'Iran, per dimostrare di essere pronto a sferrare un attacco. La risposta dei protestanti iraniani era stata sollevarsi sotto pressione. Il regime di Teheran non ha nessuna buona posizione sul tavolo, lo sa, ma dritto, ormai travolto da una trasformazione irreversibile. Sono anni che è sotto a lunga tensione, ma le proteste e la loro repressione hanno avviato la Repubblica Islamica verso una trasformazione irreversibile. Il regime di oggi non è lo stesso di quello di Karimov. Chi voleva che il regime incognitoso le proteste possa peggiorare. La crisi di legittimità della Repubblica Islamica c'era già, ma dopo la repressione di migliaia di manifestanti è impossibile da sanare", spiega Raz Zimmt, direttore del programma Iran e asse scritto presso l'Ines di Tel Aviv. (Flaminio segue nell'inserto XIV)

Fare la fine di Starmer

Il primo ministro inglese insegna all'Europa cosa non bisogna fare nei rapporti con la Cina

Roma. L'altro ieri il presidente americano Donald Trump ha detto che l'avvicinamento di Biden alla Cina è "molto pericoloso". Salvo la versione del capo della Casa Bianca fosse un avvertimento più che un commento disinteressato, la visita del primo ministro Keir Starmer a Pechino, la prima di un leader britannico dal 2018, è stata raccontata finora dagli osservatori come mezzo disastro. Con un cerimoniale diplomatico di bassissimo livello, poche firme e poche somme – soprattutto dopo l'annuncio della ripresa del trattato di trascalo della transversa mega ambasciata cinese alla vecchia Royal Mint, davanti alla Torre di Londra – la leadership cinese ha mandato un messaggio di potere molto chiaro a Starmer. Ultimamente diversi governi occidentali stanno corteggiando il leader cinese Xi Jinping, e il motivo è proprio Trump, o meglio: cercare di "diversificare" investimenti economici e politici per depistarci. Ma il rischio, con la Cina, è assai minimo. (Pompoli segue nell'inserto XIV)

Fase zero

Gli sconfinamenti dalla Bielorussia verso l'Europa sono sempre più minacciosi

Milano. Nella notte tra il 27 e il 28 gennaio e di nuovo nella notte tra il 28 e il 29 gennaio dei palloni aerostatici provenienti dalla Bielorussia sono entrati illegalmente nello spazio aereo della Lituania e della Polonia. E dall'ottobre del 2025 che questi palloni soffrono di guasti elettronici, per le Study of War (Isaw) alcuni erano pieni di prodotti di contrabbando, altri avevano soltanto "gli occhi", cioè servivano per spiarre. Questi palloni sono certamente più innocui dei droni che la Russia ha mandato nei cieli europei a più riprese alla fine della scorsa estate, ma secondo il centro studi che monitora tutti i movimenti di camion, camion, aggressione militare, caccia, minaccia, sono soprattutto sovvolati. Dal 9 settembre, l'Isaw ha creato una mappa di monitoraggio chiamata "Le operazioni 'fase zero' della Russia in Europa" in cui segna le violazioni dello spazio aereo, le attività di spionaggio, le esplosioni sospette, le interferenze marittime, gli incendi e i sabotaggi in territorio europeo. (Peduzzi segue nell'inserto XIV)

Andrea's Version

Sarebbe un sognio potersi godere in santa pace una frana, o un terremoto, senza che il giorno dopo, Michele Serra spieghi con la consueta brillantezza cosa bisognava o non bisognava fare.

Per tutto febbraio, ogni giorno con il Foglio, in regalo un numero storico e da collezione per ricordare il passato dei nostri trent'anni.

Questo numero è stato chiesto in redazione alle 20.30

Le ridicole ragioni del No

Il referendum sulla Giustizia non è un test di simpatia per il governo

La condizione della conversazione pubblica sulla giustizia in questo momento è surreale. Si dice e si scrivono, su questi le più variante di Giuliano Ferrara, straniere inegualabili negli ultimi anni. Non è solo opera di ognionisti, che sono istituzionalmente deputati alle circoscrizioni logiche, contrapposte a resti del complesso pubblico privato, con le resistenze di una volontà positiva o negativa, si o no, se debba essere confermata la decisione parlamentare di separare le carriere tra magistrati che indagano e giudicano e quelli che procedono al processo accusatorio in vigore da decenni, ed escludere le correnti sindacali dalle elezioni dell'organo di autogoverno della magistratura. Tutto questo non ha a che vedere con la giustizia, ma con la politica, con la lotta alle correnti sindacali, e la codificazione definitiva di una ovvia tendenza, quella alla separazione

(segue nell'inserto XVI)

L'INTERVISTA
Foto: "Schlein specula su Niscemi. Non seguiamo Vannacci"

ANTONUCCI NELL'INSERTO XVI

LEGANZA NELL'INSERTO XVI

Da oggi in edicola c'è il numero 48 di Review, la rivista del Foglio diretta da Annalena Benini. In copertina "Olimpiadi" di Chiara Ghiglizza.

Quota numero è stato chiesto in redazione alle 20.30

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo--press 2013-2023

Pagina 11

60131
9 77124 883008controcorrente
CAFFÈ CORRETTO
CENSURA

di Tommaso Cerno

Eri mattina ho scoperto di non poter pubblicare inchieste sul Covid, perché «non ripareremo presto». Nero su bianco. Dai vertici del Pd. Così ho pensato di prendermi un caffè, come fanno gli italiani normali al mattino. Ma pochi minuti dopo, ho scoperto pure di far parte di una «pericolosissima lobby gay». Scusate se uso la parola gay e non quello sciogilinguingua da latte alle ginocchia Lgbtq+ che va tanto di moda in questi tempi oscuri. Di tale lobby farebbe parte il povero Massimo Giletti, che sappia io è stracolmo di fidanzate, un pizzico di Alfonso Signorini, che credo di avere incrociato una volta in vita mia in un ristorante a Milano mentre pagava il conto, e un fantomatico Signor B. di cui non voglio ipotizzare il nome perché non vorrei scoprire che magari è un mio vicino di casa, pur certo che non possa essere il grande Massimo Boldi, visto che l'hanno cacciato dai teodori per aver detto che gli piace la «figa». Il tutto perché *Il Giornale* fa il suo mestiere e pubblica un'inchiesta sul Covid ai tempi di Giuseppe Conte e del M5s e nuovi dettagli sull'affaire Sangiuliano, dove si scopre che il conduttore di *Report* Sigfrido Ranucci si scriveva proprio in quei giorni roventi con la Boccia. Così, bevuto il caffè, mi dico: ma vuoi che in Italia ci sia il bavaglio della sinistra? Impossibile, penso. Accendo la tv e vedo la gazzarra in Parlamento degli amici di Hannoun che vietano a un deputato di destra di fare una conferenza stampa. Forse dovrei passare al tè.

TRUMP INDICA WARSH
Dal falco della Fed un «avviso» alla Bce

di Osvaldo De Paolini

Se Kevin Warsh davvero si avvia alla guida della Federal Reserve, il problema non è l'uomo. È il segnale. I mercati l'hanno capito prima dei commentatori: rendimenti su, dollaro forte, Borse (...)

segue a pagina 12

Moneta
Oggi con «Il Giornale»
Intervista a Cingolani:
armi per la sicurezza

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' E 1,50 - CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

SPEDIZIONE IN NUOVA POSTA D.L. 20/2004 N. 461, C. 1, D.D.R. MILANO

il Giornale

www.ilgiornale.it
ISSN 1523-4311 Il Giornale (ed. testata online)

SABATO 31 GENNAIO 2026

Anno LIII - Numero 26 - 1,50 euro**

BILL GATES

Così prese una malattia sessuale da ragazze russe a casa di Epstein
Marco Liconti a pagina 13



JANNIK SINNEN

Lo sconfitto che non t'aspetti
Il vecchio leone Djokovic in finale
Marco Lombardo a pagina 30

LA NUOVA ENCICLICA

«L'la non crei ibridi,
sia di aiuto ai malati»

In arrivo la lettera di Leone XIV
Fabio Marchese Ragona a pagina 18



FUTURO Robert Prevost (70), Papa Leone XIV

IL COVID E LO SCANDALO MASCHERINE

Dietro al boom di contagio
i 5s sottomessi alla Cina

Felice Manti

Gli affari, le influenze, le mascherine e i memorandum compiacenti con il governo cinese. Così nel 2019 il nostro Paese divenne il principale focolaio all'interno dell'Unione europea. Continua l'inchiesta del *Giornale* sulle responsabilità della cattiva gestione dell'emergenza Covid.

alle pagine 4-5

Crans, diffusi gli audio



La Svizzera cede e collabora

Lodovica Bullian a pagina 16

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

LA SINISTRA SONO IO

E insomma, a un certo punto, l'altra mattina, a *L'aria che tira*, su La7, dove tirano sempre di tutto, si parla di referendum sulla Giustizia. E David Parenzo, l'ala sionista dei democristiani, obietta: Gianrico Carofoglio, l'ala brizzolata del progressismo, che anche a sinistra molti votano Si; e gli mostra un cartellino con le foto di Pina Piccerno (europarlamentare del Pd, *ndr*), Augusto Barbera (cinque volte parlamentare Pci-Pds, *ndr*), Claudio Petruccioli (cinque volte Pci-Pds, *ndr*), Enrico Morando e Cesare Savo (senatori per cinque legislature Pds-Pd, *ndr*), Anna Paola Concia (militante Pci, poi



deputata Pd, *ndr*), Stefano Esposito (già senatore e deputato del Pd, *ndr*...). Ma Carofoglio - uno che ama così tanto la separazione delle carriere da moltiplicarle: magistrato, senatore, romanziere, saggista, sceneggiatore, ospite televisivo... - ribatte: «Veramente gente di sinistra li non ne vedo».

Tutti compagni che sbagliano.

È il vecchio vizio di chi non riesce a fare a meno di liste di proscrizione, purge, scomuniche, patenti di purezza ideologica... Solo che prima il Tribunale dei Buoni giudicava la destra troppo di destra mentre ora, con la stessa retorica da centro sociale, inizia a mandare a processo anche la sinistra non abbastanza di sinistra.

Mai. Di fronte a certi magistrati come Carofoglio c'è solo da sperare in una radicale riforma della Giustizia.

CASO SANGIULIANO

Le chat Ranucci-Boccia
il «lavoro» anti Meloni
e le follie sulla lobby gay
da Giletti al «Signor B.»

La frase incriminata: «Quando possiamo iniziare?». L'incontro tra i due a Napoli

■ «Possiamo cominciare a imbastire il nostro lavoro?». È in questa frase - uno dei tanti messaggi della chat tra Sigfrido Ranucci e Maria Rosaria Boccia - che è racchiuso il metodo *Report*, la fabbrica delle inchieste e le trame montate ad arte per colpire il governo Meloni. E nei messaggi spuntano anche riferimenti al direttore del *Giornale* Tommaso Cerno, a Massimo Giletti e a un misterioso «Signor B.».

Cavallaro, Greco e Napolitano alle pagine 2-3

NIENTE EVENTO ALLA CAMERA

L'opposizione imbaglia CasaPound e sfregia ancora la libertà di parola

Michel Dessi a pagina 8 e Andrea Indini a pagina 9

all'interno

L'INTERVISTA

Boualem Sansal:
«Islamismo bomba pronta a esplodere»

Barbieri e Bassi

■ Boualem Sansal, scrittore algirino rilasciato a novembre, racconta al *Giornale* la sua prigione e denuncia i pericoli connessi al radicalismo: «La gente non vuole chiamare le cose con il loro nome perché ha paura». E poi avverte: «Lo Stato deve riconquistare le periferie».

alle pagine 26-27



RISCHIO EVERSIONE

«Aiutava Hamas»
Perché Hannoun rimane in carcere

Francesca Gallo a pagina 6

la stanza di Vittorio Feltri
Quanta ipocrisia sull'Iran
a pagina 20



IL GIORNO

SABATO 31 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

Cronisti
in ClasseFONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Abbinamenti ai playoff, il Galatasaray per la Juve

Sorteggi di Champions
L'Inter evita Mou
la Dea trova il Borussia

Maggi, Carcano e Grilli nel Qs



Torna la nostra gara di giornalismo

Cronisti in classe
Lettera di Valditara
«Raccontate la vita»

L'intervento e i servizi nelle Cronache



VALLEVERDE

Putin, primo sì alla tregua «Ma breve e solo su Kiev»

Ridimensionato l'annuncio di Trump, il Cremlino concede il cessate il fuoco fino a domani Zelensky: «Se non ci attaccano, faremo altrettanto». L'ambasciatore Scarante: «Pausa fragile»

Ottaviani e Boni
alle p. 2 e 3

Finisce l'era Powell, arriva Warsh

Il tycoon spazza via
l'odiato banchiere
Un falco alla Fed

Bolognini a pagina 4

Inaugurazione anno giudiziario

Referendum,
lite toghe-governo
anche davanti
a MattarellaPetrucci e commento
di Bruno Vespa alle pagine 8 e 9

Montecitorio chiude a Casa Pound

Effetto proteste,
salta conferenza
sulla remigrazione
L'ira di Vannacci

Passeri a pagina 8



Campanella e metal detector Gli studenti: «Perché noi?»

Un centinaio di studenti sottoposti ai metal detector nell'istituto di La Spezia dove, due settimane fa, era stato ucciso a coltellate il 18enne Abanoub Youssef da un altro studente ora in carcere. La dirigente aveva chiesto i controlli. C'è

l'ok del Ministero. Così ieri, mentre gli alunni si interrogavano («Perché proprio a noi?»), le forze dell'ordine si sono schierate all'ingresso. I dubbi di alcuni professori: «Meglio educare al rispetto».

Merluzzi a pagina 10

A. Gianni a pagina 15

GARLASCO «Niente macchie di sangue? Impossibile»

Poggi, consulenza contro Stasi
«Granitici i risultati del 2014»

Marziani a pagina 15

LISSONE Il docente in pensione: ero innamorato

Baciò una ragazza di 16 anni
Il prof assolto in Appello

Servizio a pagina 15

MILANO Turisti, luci e (ancora) qualche disagio

Giochi, la carica
dei 400 mila
Sala fiducioso:
ricadute positive

Mingola a pagina 16

Bologna, lui cadde in casa
Una perizia scagiona la 56enneScarcerata
dopo otto mesi:
«Non ho ucciso
mio marito
Sono innocente,
lo urlerò sempre»

Gabrielli a pagina 12

Milano, c'è una testimonianza
E spunta anche un identikitIl banchiere ucraino
precipitato dal b&b
e l'ipotesi omicidio:
caccia a un uomo
«Era in camera
con la vittima»

Palma a pagina 13

Australian Open, serbo in finale
Infinito Djokovic
Sinner si arrende

Selleri nel Qs

 **TRANSTIR 2.0**
FREIGHT FORWARDER

TRANSTIR go for easy!

Via del Commercio, 24 CARPI (Mo)
Tel. +39 059 638811 - www.transtir.com

**Oggi su Alias**

SPECIALE MILANO CORTINA
Campioni, specialità, esordi, storie, problematiche. E una illustrazione realizzata per Alias da Manuel Riz

**Domani su Alias D**

LATINO AMERICA Le 200 lettere che si scambiarono Márquez, Llosa, Cortázar, Fuentes approdano in un volume per gli Oscar Mondadori

**Visioni**

ORFEO ED EURIDICE L'opera teatrale per musica al Regio di Parma sotto l'attenta regia di Shirin Neshat
Gianni Manzella pagina 14

■ CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
■ CO
LA PIANA DEL MONDO
+ EURO 4,00

SABATO 31 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 26

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

quotidiano comunista

oggi con

ALIAS

il manifesto

Esponenti del Comitato remigrazione e riconquista in piazza Montecitorio davanti alla Camera dei deputati foto di Riccardo Antemini/Ansa

Sfilate e Palazzo

Non è folklore il trumpismo di casa nostra

ANDREA FABOZZI

Centocinque anni fa, lo racconta Emilio Lussu, furono i primi eletti fascisti, che allora giravano armati dentro la Camera dei deputati, a trascinare fuori dal palazzo un deputato comunista. Gli stessi spazi, gli stessi portoni che ieri sono rimasti chiusi per i neofascisti che hanno provato a portare in parlamento la propaganda delle deportazioni. Bene, ma quella minaccia non resterà a lungo fuori dalla porta.

Intanto perché è già entrata al governo, visto che è un ministro il comprensibilmente trascurato Lollobrigida che strarpa di «sostituzione etnica». Cioè della teoria che costituisce il presupposto ideologico dei progetti di remigrazione. E poi perché questi deliri - espulsione di persone irregolarmente presenti sul territorio italiano -, come non manca di precisare la proposta di legge che si voleva presentare ieri - non sono più soltanto la bandiera nera dell'ultradestra di tutto il mondo. Sono anche un programma di governo realizzato, come vediamo tragicamente in tutti gli Stati uniti e sanguinosamente a Minneapolis. La simpatia, la vicinanza ideale e l'appoggio costante che Giorgia Meloni riserva a Donald Trump sono simpatia, appoggio e vicinanza a queste politiche. E la sfilata che è stata fermata ieri sulla soglia di Montecitorio potrebbe definirsi una sfilata trumpiana. Forse la presidente del Consiglio prova un filo di imbarazzo per certi personaggi associati alla sua maggioranza che hanno sfilato e purtroppo per loro parlato. Forse, ma certamente non si distingue troppo da loro per furore anti migranti.

Senza alcun filtro di costituzionalità, perché nessuno ha pensato di prevederlo, quella proposta di legge di iniziativa popolare che ieri è stata tenuta lontana dal parlamento è adesso su una piattaforma governativa. In poche ore ha già raggiunto i due terzi delle firme necessarie. Avremo subito, grazie alla novità delle sottoscrizioni digitali (arrivata tardi e realizzata male), una proposta razzista di lampante incostituzionalità ma che può diventare oggetto di legittima discussione. E magari di imprevisto consenso. Dopotutto non sarà solo a Cortina che dovremmo preoccuparci dell'Ice. Bene chiudere le porte, meglio ancora aprire gli occhi.



Fermati sulla soglia del parlamento i sostenitori della «remigrazione». Ma la loro proposta di legge fa il pieno di firme. Non più solo uno slogan, ma un programma di governo che unisce le destre e che Trump realizza in tutti gli Usa. E la sua prima fan sta a palazzo Chigi

pagine 2 e 3

VARATA LA RIFORMA DEGLI IDROCARBURI. E TRUMP STRANGOLA CUBA: «SANZIONI A CHILE VENDE GREGGIO»

Il Venezuela cede, petrolio ai privati

■ Solo quattro settimane dopo il blitz armato americano e il rapimento del presidente Maduro, il nuovo governo di Delcy Rodriguez approva (all'unanimità) la riforma degli idrocarburi e apre il suo settore petrolifero ai privati. È il funerale della rivoluzione voluta da

Hugo Chavez. Il petrolio già estratto, intanto, sarà venduto e i proventi messi su un conto in Quatar voluto e controllato dal segretario di stato americano Marco Rubio. Il Venezuela bolivariano in sostanza non esiste più. Ma a Trump non basta, il presidente firma un ordi-

ne esecutivo che promette «sanzioni» a chiunque venda petrolio a Cuba, già energeticamente in ginocchio: perso il Venezuela, piegato l'ultimo fornitore che era il Messico, nessuno più approvvigiona L'Avana, che ha riserve per soli 10-20 giorni. **FANTO A PAGINA 10**

LA SCELTA DI KEVIN WARSH**Alla Fed un falco divenuto colomba**

■ Donald Trump ha indicato il prossimo capo della Federal reserve: da maggio il nuovo custode del dollaro sarà un economista già falco dei tassi alti e ora co-

lombia del dollaro facile, genero del miliardario dei cosmetici Lauder (l'uomo che ha suggerito a Trump di prendersi la Groenlandia). **PANDOLFI A PAGINA 10**

OMICIDIO MANSOURI
Un verbale «dubbio» nel passato dell'agente



■ Dal passato dell'agente accusato dell'omicidio Mansouri emerge una sentenza del 2024 in cui, nell'assolvere un ventenne accusato di spaccio, si chiedeva di valutare eventuali condotti penalmente rilevanti del poliziotto per un verbale d'arresto ritenuto poco attendibile. **DIVITO A PAGINA 8**

DATI ISTAT
Disoccupazione in calo grazie agli inattivi record



■ Ancora una volta il governo esulta per i dati Istat sull'occupazione. Ma a leggere i dati c'è ben pocoda festeggiare. Il calo della disoccupazione, infatti, va di pari passo all'impennata degli inattivi. A dicembre, infatti, il tasso di inattività è salito al 33,7%. **CICCARELLI A PAGINA 7**

Oggi a Torino
Centri sociali, la democrazia e il dissenso

ALESSANDRA ALGOSTINO

■ Sempre più insistente è il mantra che accosta centri sociali e violenza, rompiamoli. Scendere in piazza con i centri sociali non è porsi al fianco della violenza ma difendere la democrazia come spazio vivo. I centri sociali esprimono il pluralismo e il dissenso.

— segue a pagina 6 —



6 0 1 1
9 7 0 0 2 2 4 5 0 7 /



€ 1,20 ANNO CCODIV-N°30
SPEDIZIONE IN AERONAVIGATO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 1/02/90

Sabato 31 Gennaio 2026 •

IL MATTINO



A SOLO 1,20 IL MATTINO - IL DOPPIO - ED 1,20

Fondato nel 1892

Commenta le notizie su [ilmattino.it](#)

A SOLO 1,20 IL MATTINO - IL DOPPIO - ED 1,20

**Con la Fiorentina gli assi Vergara e Hojlund
Conte sprona gli azzurri
«Riprendiamo la corsa»**

Francesco De Luca e Pino Taormina alle pagg. 15, 16 e 17



In Champions
Osimhen
contro Spalletti
il derby amarcord
del terzo scudetto
Taormina a pag. 16



**Pil oltre le attese
Standard & Poor's
promuove l'Italia**

Crescita: nel 2025 più 0,7% e non +0,5%
Rating BBB+ e outlook da stabile a positivo

S&P rivede al rialzo l'outlook dell'Italia: «Il risanamento dei conti pubblici italiani procede secondo i piani».

Andrea Pira e Nando Santonastaso alle pagg. 2 e 3

L'editoriale

La crisi dell'auto e quelle scelte poco strategiche nel nostro Paese

Roman Prodi

I dati della produzione automobilistica italiana del 2025 sono oggettivamente drammatici e nonostante questo non hanno provocato alcuna reazione e sono stati sostanzialmente accolti con rassegnazione.

Secondo le cifre pubblicate dalla FIM-Cisl, e non smentite da nessuno, la produzione del gruppo Stellantis, unico grande attore italiano, è ora precipitata a un totale di 379.706 unità. Siamo ritornati ai livelli dell'immediato dopoguerra, quando l'industria italiana non aveva ancora iniziato il suo processo di modernizzazione. Pur tenendo conto della crisi dell'auto in tutta Europa, bisognerebbe spiegare perché e come la nostra produzione si sia ridotta, nello scorso anno, a un sesto di quella spagnola, a un quarto della Repubblica Ceca e della Francia e a un terzo della Slovacchia.

Continua a pag. 47

L'analisi

L'Italia accelera a fine 2025 sul podio del G7 per incremento

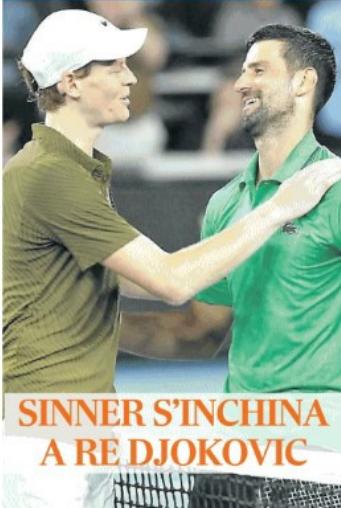
Marco Fortis

S

econdo la stima preliminare dell'Istat, in base ai dati desaggregati e corretti per il calendario, il Pil italiano è cresciuto congiunturalmente in termini reali dello 0,3% (+0,33% per la precisione) nel quarto trimestre 2025 rispetto al terzo trimestre. Un buon risultato, tenuto conto che nel frattempo il nostro istituto di statistica, come ormai succede da tempo, per la seconda volta consecutiva ha rivisto al rialzo anche la stima del precedente terzo trimestre. In sostanza, negli ultimi due trimestri l'economia italiana è aumentata dello 0,5% (+0,51% per la precisione) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Non è un boom, certamente, ma una dimostrazione di resilienza, considerando l'apporto negativo in volume della domanda esterna netta, frenata dalle crisi e dalle turbolenze internazionali.

Continua a pag. 47

Al campione serbo la battaglia di Melbourne



**SINNER S'INCHINA
A RE DJOKOVIC**

Jannik Sinner a Melbourne al cospetto di Novak Djokovic, pagando a caro prezzo le occasioni perse. Tuttavia, soprattutto nel finale, decisivo di una partita durata oltre

Il commento
Nole, il "vampiro" tra Jannik e Carlos
Alessandro Ferri a pag. 48

Marcos Cirillo a pag. 46

Sergio Arcobelli e Federica Pozzi a pag. 5

Punto di Vespa

Referendum, la Costituzione è salva

Bruno Vespa

A ll'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Cassazione la parola referendum, pur non agitata esplicitamente, è stata il fantasma comparso dappertutto. Ha ragione il primo Presidente della Cassazione quando dice che «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura non sono un privilegio, ma presupposti perché il giudice sia sempre imparziale». Continua a pag. 46

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE

ED IN CASO DI IMPROVVISATA ED IMMEDIATA INTERVENTO CHIRURGICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERTO
- ✓ DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTORIZZATO SAL 08/2010/2020



leggere attentamente le istruzioni prima dell'uso - È un dispositivo medico CE autorizzato SAL 08/2010/2020

**L'ottimismo di Nepi, manager Sport e Salute
«Coppa America, a Napoli
più sviluppo di Barcellona»**

Luigi Roano

La febbre da America's Cup sale di giorno in giorno sempre di più, a cominciare dai protagonisti istituzionali che stanno lavorando sul progetto Bagnolet. Il quartiere flegreo sarà la base operativa della competizione velica mondiale e presidenziale del mondo. La storia si è già scritta da parte del manager di Sport e Salute, Diego Nepi Molinari: «Barcellona ha fatto 1,2 miliardi di euro di Pil, siamo convinti che in Italia si possa fare di più».

In Cronaca

L'annuncio

Una navetta da Capodichino per collegare lo scalo alla metro

«Bypasseremo la stazione di Poggioreale con una navetta per collegare il Tribunale con Capodichino». Lo dice Paolo Carbone, presidente Metropolitana di Napoli SpA. Gennaro Di Biase in Cronaca

GEOARCHI
www.geoarchieng.it

€ 1,40* ANNO 148 - N° 30
Sped. In A.P. OLTRE 100.000 esempl. L. 46/100 lire 1 c. DCG 40

Sabato 31 Gennaio 2026 • S. Giovanni Bosco

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

GEOARCHI
www.geoarchieng.it

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Intervista a Letta (Medusa)
«Perfetti sconosciuti con attori giovani e Zalone in 10 lingue»
Satta a pag. 24



Australian Open
La lezione di Nole Sinner s'inchina finale con Alcaraz
Servizi di Martucci e **il commento** di Andrea Sorrentino nello Sport



In arrivo anche il film
Battiato al Maxxi con la sua gravità permanente
Marzi a pag. 23



L'editoriale
LA CRISI DELL'AUTO E L'ANOMALIA ITALIANA

Romano Prodi

I dati della produzione automobilistica italiana del 2025 sono oggettivamente drammatici. I suoi risultati non hanno provocato alcuna reazione e sono stati sostanzialmente accolti con rassegnazione.

Secondo le cifre pubblicate dalla Fim-Cisl, e non smentite da nessuno, la produzione del gruppo Stellantis, unico grande attore italiano, è ora precipitata a un totale di 379.706 unità. Siamo ritornati ai livelli dell'immediato dopoguerra, quando l'industria italiana non aveva ancora iniziato il suo processo di modernizzazione.

Secondo conto della crisi dell'auto in tutta Europa, bisogna oggi spiegare perché e come la nostra produzione si sia ridotta, nello scorso anno, a un setto di quella spagnola, a un quarto della Repubblica Ceca e della Francia e a un terzo della Slovacchia.

Anche in Francia la produzione di Stellantis è diminuita di un terzo rispetto alla sua punta massima, ma la diminuzione è stata in buona parte compensata dalla condivisione con Detroit delle funzioni dirigenziali e di ricerca.

La guerra in Ucraina ha messo questa quiete italiana. Il gruppo Fiat, dopo l'acquisto dell'Alfa Romeo, è rimasto l'unico produttore di grande serie del paese, ma con un crollo impressionante della produzione che, da 2.220.774 auto uscite dagli stabilimenti italiani alla fine degli anni novanta, è ridotta ora a un setto.

A proposito della vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat, mi permetto di aggiungere una nota personale.

Continua a pag. 20

Teheran minaccia la Ue



Trump: «L'Iran vuole l'accordo»
Ma attacco vicino

Mauro Evangelisti

Trump all'Iran: «Nell'area un'armata potente di quella in Venezuela». [A pag. 8](#)
L'analisi di Casini e Deciana a pag. 9

L'Istat alza la crescita allo 0,7%, l'agenzia di rating migliora l'outlook. Disoccupazione ai minimi dal 2004
Pil sopra le attese e S&P promuove l'Italia

ROMA Il Pil sale oltre le attese segnando una crescita dello 0,7%. E S&P promuove l'Italia. [Pira e il focus "Un motore che ha cambiato cilindrata" di Andrea Bassi a pag. 4](#)

31 I NUMERI VERI

IL PAESE ACCELERA A FINE 2025 SUL PODIO DEL G7 PER CRESCITA

Marco Fortis

Secondo la stima preliminare dell'Istat, in base ai dati



destagionalizzati e corretti per il calendario, il Pil italiano è cresciuto congiunturalmente (...). [Continua a pag. 5](#)

La Banca d'Italia

Angelini dg Trequattrini vice

Rosario Dimito

Bankitalia cambia il Direttorio su proposta del governatore Panetta. [A pag. 16](#)

La fine dell'incertezza fa crollare l'oro

Fed, Trump dopo Powell chiama Warsh «Taglierà i tassi senza le mie pressioni»

Angelo Paura

Trump sceglie Warsh come successore di Powell alla Fed. [A pag. 7](#)

COLOMBA ALLA PROVA

Angelo De Mattia a pag. 7

CRANS, LE VOCI DALL'INFERNO
«Aiuto, i miei amici bruciano»

►Gli audio choc delle chiamate dei ragazzi al servizio d'emergenza: 171 telefonate in un'ora e mezza La maledizione continua: discesa pericolosa, 3 cadute, stop alla Coppa di sci. Vonn rischia i Giochi

Arcobelli e Pozzi a pag. 2 e il **commento** "L'arroganza del business che non vuole imparare" di Piero Mei a pag. 3

I tifosi manifestano fuori, il regista segna il 3-2 al Genoa al 100': in gol anche Pedro e Taylor



Il commento
NEL SILENZIO TORNANO LE EMOZIONI
Abbate nello Sport

Cataldi, urlo Lazio nel deserto

Dalla Palma e Mustica nello Sport

L'Anno giudiziario

REFERENDUM SULLE TOGHE LA COSTITUZIONE È SALVA

Bruno Vespa a pag. 20

Il caso Casapound

L'ARGINE DI FONTANA AL FAR WEST MONTECITORIO

Mario Ajello a pag. 11

Il Segno di LUCA

CANCRO IN PREDA AL BUONUMORE

Continui a beneficiare della presenza della Luna nel tuo segno: unita a Giove accresce il tuo buonumore e lo mette in piena luce, rendendoti aperto alla condivisione e alla socialità. È un'ondata di allegria che favorisce la disponibilità nei confronti delle richieste degli altri, oltre alla tolleranza rispetto ai tuoi capricci. Sono cose che ti fanno abbassare la guardia rispetto al cibo, la salute richiede un'attenzione in più. **MANTRA DEL GIORNO** Per vivere reinterpretiamo il passato.

L'oroscopo a pag. 20

La Lazio vince 3-2 contro il Genoa in uno stadio lasciato vuoto dalla protesta dei tifosi

Continua a pag. 20

De Vellis
SERVIZI GLOBALI

www.devellis.it

info@devellis.it

Azienda certificata

*Tandem con altri quotidiani (non acquisibili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tutt'orientale € 1,40; in Albergo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano + Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" + € 6,90 (Roma); "Natale a Roma" + € 7,90 (Roma); "Giochi di carte per le teste" + € 7,90 (Roma).

-TRX IL:30/01/26 23:08:NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 31 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola +

Magazine

ITINERARI

Speciale

Cronisti in Classe

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

RICCIONE L'ex deputato Msi: nessun fine politico

**Battaglia su Villa Mussolini
L'offerta di destra fa paura,
la vendita ora è congelata**

Spadazzi e Oliva a pagina 16



Torna la nostra gara di giornalismo

**Cronisti in classe
Lettera di Valditara
«Raccontate la vita»**L'intervento e i servizi nelle **Cronache**

Putin, primo sì alla tregua «Ma breve e solo su Kiev»

Ridimensionato l'annuncio di Trump, il Cremlino concede il cessate il fuoco fino a domani Zelensky: «Se non ci attaccano, faremo altrettanto». L'ambasciatore Scarante: «Pausa fragile»

Ottaviani e Boni
alle p. 2 e 3

Finisce l'era Powell, arriva Warsh

Il tycoon spazza via
l'odiato banchiere
Un falco alla Fed

Bolognini a pagina 4

Inaugurazione anno giudiziario

**Referendum,
lite toghe-governo
anche davanti
a Mattarella**Petrucci e commento
di Bruno Vespa alle pagine 8 e 9

Montecitorio chiude a Casa Pound

Effetto proteste,
salta conferenza
sulla remigrazione
L'ira di Vannacci

Passeri a pagina 8



Campanella e metal detector Gli studenti: «Perché noi?»

Un centinaio di studenti sottoposti ai metal detector nell'istituto di La Spezia dove, due settimane fa, era stato ucciso a coltellate il 18enne Abanoub Youssef da un altro studente ora in carcere. La dirigente aveva chiesto i controlli. C'è

l'ok del Ministero. Così ieri, mentre gli alunni si interrogavano («Perché proprio a noi?»), le forze dell'ordine si sono schierate all'ingresso. I dubbi di alcuni professori: «Meglio educare al rispetto».

Merluzzi a pagina 10

Bologna, lui cadde in casa
Una perizia scagiona la 56enne**Scarcerata
dopo otto mesi:
«Non ho ucciso
mio marito
Sono innocente,
lo urlerò sempre»**

Gabrielli a pagina 12

Milano, c'è una testimonianza
E spunta anche un identikitIl banchiere ucraino
precipitato dal b&b
e l'ipotesi omicidio:
caccia a un uomo
«Era in camera
con la vittima»

Palma a pagina 13

**Infinito Djokovic
Sinner si arrende**

Selleri nel Qs

TRANSTIR 2.0
FREIGHT FORWARDER

TRANSTIR go for easy!



Via del Commercio, 24 CARPI (Mo)
Tel. +39 059 638811 - www.transtir.com



SABATO 31 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX



2,50€ con GENTE+ELLE in Liguria, Al. e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXL - Numero 26, COMMA 20/9. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per le pubblicità sul SECOLo XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

UNO SGUARDO AL FUTURO

LASCIAMO I GIOVANI LIBERI DI CERCARE GRANDI TRAGUARDI

ADRIANO SANSA

Tra le analisi della condizione giovanile, comparse dopo i recenti, talora gravissimi episodi di criminalità, emerge spesso l'affermazione che le ultime generazioni mancherebbero di traguardi convincenti.

Può essere drammaticamente vero a livello individuale. Ma vi è un nesso importante tra condizione personale e atteggiamento collettivo: ora proprio quest'ultimo richiede una considerazione.

Come la generazione cresciuta nel dopoguerra del secondo conflitto mondiale - alla quale io stesso appartengo - quella attuale ha dinanzi un compito enorme, difficile e insieme affascinante.

Se allora era stato necessario e vitale partecipare alla ricostruzione materiale e morale del Paese e dell'Europa intera, oggi è indispensabile riconoscere. Siamo di nuovo circondati da rovine: le guerre ovunque diffuse, per un verso; l'ordinamento internazionale devastato, per l'altro. E insieme il fallimento dei traguardi di giustizia senza la quale le società cadono in una progressiva involuzione delle libertà e dei diritti. A descriverla così, la condizione presente appare estremamente critica: e davvero lo è. Ma la semplice affermazione non basta. Meno che mai convince la rassegnazione o il pur comprendibile lamento.

Può essere, deve essere un ideale trascinante, questo proposito di cambiare, di rimettere al primo posto giustizia e libertà, di propiziare la pace nei rapporti internazionali, di rinnovare e rendere più efficaci le istituzioni civili e comunitarie.

I modi possono essere quelli già noti e utilissimi della cultura, dell'impegno personale nella vita quotidiana, dell'esercizio compiuto del voto; della formazione di nuove associazioni politiche e culturali.

Altri strumenti dovranno essere inventati proprio dai giovani. Come appartenente a un'altra generazione, non so e non pretendo indicarli. Ma so di poter dire che non mancano affatto i traguardi, i grandi obiettivi, le speranze che danno senso e dignità alla vita, a quel capolavoro personale e comune cui mirare.

L'autore, ex magistrato, è stato sindaco di Genova 1993-1997

VARRÀ SOLO PER KIEV FINO A DOMANI

UCRAINA. PUTIN ACCORCIA LA TREGUA A RISCHIO I NEGOZIATI AD ABU DHABI

ALBERTO ZANCONATO / PAGINA 6



LE MOTIVAZIONI DEL RIESAME

«Hannoun referente di Hamas» Ma stop alle "prove" da Israele

L'ARTICOLO / PAGINA 9

Inchiesta Amt, avvisi a comparire per 4 esponenti del vecchio Cda

Approvato il bilancio 2024: 55,9 milioni di perdite
La sindaca Salis: «Aiutateci a evitare il fallimento»

Nel giorno in cui il nuovo consiglio di amministrazione di Amt approva il bilancio 2024 con numeri a dir poco allarmanti (perdita di 55,9 milioni di euro, 280 milioni di debiti, e un deficit patrimoniale di 37,5 milioni) arrivano i primi indagati nell'inchiesta per bancarotta aggravata dal falso in bilancio: sono quattro dei cinque componenti del vecchio cda, raggiunti da un invito a comparire. Saranno interrogati in Procura nei prossimi giorni.

Tornando al bilancio, la sindaca di Genova Silvia Salis ha parlato di «perdita più grande nella storia dell'azienda». Un dato molto preoccupante che stride con quanto affermato da chi diceva di averci lasciato un «gioiellino», senza però aver approvato un bilancio che certifica l'esatto contrario.

COLUCCIA, FAGANDINI E INDICE / PAGINE 2 E 3

ANNO GIUDIZIARIO

Marco Maffettone / PAGINA 8



Riforma della giustizia
Scontro Nordio-toghe davanti a Mattarella

Tensione sul referendum all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

La Spezia, il metal detector debutta nella scuola del delitto

Direttiva Piantedosi al via. Gli studenti collaborano

LE MATERIE

Valentina Roncati / PAGINA 10

Sorpresa Maturità:
matematica all'orale
per il liceo classico

La prima giornata di controlli con i metal detector alla scuola Einaudi-Chiodo della Spezia sorre veloce. «Quando si tornerà alla normalità?», chiede una ragazza. Una parola che sembra un lusso da quando Abanou Youssef è stato ucciso dalla coltellata di un compagno.

DORIS FRESCO / PAGINA 5



Genoa, dalla rimonta alla mazzata Rigore al 100', la Lazio vince 3-2

Malinovsky ha segnato il primo gol del Genoa, in una partita decisa da tre chiamate Var per fali di mano L'INVITATO SCHIAPPAPETRA, ARRICHIETTO E GAMBARO / PAGINE 40-41

ORE 19.30 AL FERRARI

Basso e Napoletano / PAGINA 42

Ecco Samp-Spezia derby di fuoco
tra campo e mercato



DJOKOVIC TORNA GRANDE,
SINNER CEDE IL PASSO:
«HO SPRECATO TROPPO»

CARLO GRAVINA / PAGINA 45

IL CONFRONTO DOPO L'ARRIVO DI HBO

Tutto il cinema in streaming
Cresce l'offerta, guida ai costi

EMANUELE CAPONE

Le piattaforme che vendono abbonamenti per film in streaming sono sempre più numerose e agguerrite. A Netflix, Apple TV, Disney Plus, Now TV, Prime Video, ora si aggiunge anche HBO Max. I costi degli abbonamenti sommati possono raggiungere i 200 euro, ma pochi possono permetterselo. E allora, ecco un confronto le diverse offerte.



L'ARTICOLO / PAGINA 43

IL PROGETTO MNESYS

Da Genova la nuova terapia per contrastare il Parkinson

ALESSANDRA ROSSI

Il progetto Mnésys, avviato nel 2022 e finanziato con 115 milioni di Pnrr, ha avuto Genova come capitale nella ricerca sulle terapie per il Parkinson. Grazie alla spinta propulsiva di Mnésys, a Genova, tra i primi centri in Italia, è stato messo a punto un tipo particolare di stimolazione cerebrale che migliora la qualità della vita dei pazienti.



GLI ARTICOLO / PAGINA 11



NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO PREZZO MASSIMO GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano, 10 - tel. 010.6501591
SANREMO: Via Roma, 2 - tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B - tel. 010.6312400
ORARIO CONTINUATO dal lunedì al sabato 9.00-19.00
www.banco-metalli.com





€ 2,50 in Italia — Sabato 31 Gennaio 2026 — Anno 162 °, Numero 30 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 45527,42 +1,00% | SPREAD BUND 10Y 63,09 +1,11% | SOLE24ESG MORN. 1664,21 +0,69% | SOLE40 MORN. 1707,27 +1,01% | Indici & Numeri → p. 27 a 31

S&P alza l'outlook, rating confermato Pil oltre le stime: il 2025 chiude a +0,7%

L'economia dell'Italia

Il ministro Giorgetti:
la credibilità italiana non
conosce soste, il lavoro paga

I dati preliminari Istat:
il 2026 parte da +0,3%
per l'effetto trascinamento

S&P ha alzato da «estabile» a «positivo» l'outlook che accompagna il giudizio «BBB+», attribuito al Btp con la promozione dell'aprile 2025. Con la decisione comunicata ieri sera l'Italia innella l'ottava promozione dalle agenzie di rating negli ultimi 12 mesi, in un flotto che non conosce precedenti recenti. Sempre ieri l'Istat ha comunicato una crescita del Pil del +0,3% nell'ultima parte del 2025, che porta il dato annuale a +0,7%, sopra le stime del Governo. Il 2026 parte da un +0,3%. Trovati — a pag. 3

NOMINI

Bankitalia, lascia il dg Signorini
Al suo posto arriva Angelini

Carlo Marroni — a pag. 21

Allarme chimica: in Europa a rischio 90mila posti

Industria

Rapporto Cefic: in tre anni
perse 20mila posizioni
L'indotto sotto pressione

Le chiusure annunciate in Europa
impattano su 20mila posti di lavoro
diretti nell'industria chimica, mettendo a rischio ulteriori 80mila
nelle filiere collegate: sono i numeri
contenuti nel rapporto realizzato
da Cefic. Dal 2022 l'industria chimica
europea ha perso 37 milioni di
tonnellate di produzione. Per il presidente
di Federchimica, Francesco
Buzzella, «è indispensabile un
cambio di rotta per sostenere il settore
e rilanciare la competitività». Cristina Casadei — a pag. 13

-2,9%

ORDINATI INTERNI
Nel quarto trimestre le commesse di macchine utensili da parte delle aziende sono calate di quasi il 3%

QUARTO TRIMESTRE
Robot, ordini in calo del 13%
L'export scende di oltre il 17%

Luca Orlando — a pag. 14



Verso il 5 febbraio
Telefisco 2026,
ultimi giorni
per iscriversi
al convegno

— Servizio e info
a pag. 24

Fisco
L'affrancamento
delle riserve dà
un ordine agli utili
da distribuire

Gianluca Dan



Dal 1860 contro
ogni tipo di irritazione

PANORAMA

Dopo i super record

L'oro precipita
sotto 5 mila dollari,
l'argento perde
oltre il 30%

Ancora in discesa le quotazioni dei metalli preziosi dopo dopo la nomina di Kevin Warsh come nuovo numero uno della Banca centrale americana. L'oro ha ceduto il 10,6% a 4.801 dollari l'oncia, mentre il contratto futuro si è attestato a 4.846 dollari (-9,5%). Calo ancora più marcato per l'argento, con il contratto spot che è crollato del 31% a 78,7 dollari, mentre il future ha ceduto il 24% a 86,3 dollari. La decisione sulla nomina del nuovo presidente della Fed ha amplificato il movimento di prezzo di profitto dopo il rally dei metalli preziosi a inizio settimana.

Sissi Bellomo — a pag. 23

BUSSOLA & TIMONE
L'ECONOMIA
GLOBALE
VA GESTITA
NON ELIMINATA

di Giovanni Tria — a pagina 12



Economista. Kevin Warsh, 55 anni, è laureato a Stanford e ha iniziato la carriera in Morgan Stanley

Tesla, SpaceX e xAI: la Borsa vede il maxi riassetto dell'impero Musk

Tech

Nuove risorse sulla guida
autonoma, cancellati i modelli auto iconici

Le ultime mosse di Tesla e le indiscrezioni su una riorganizzazione dell'impero di Elon Musk rafforzano la convinzione che il gruppo non può essere considerato un'azienda automobilistica in senso stretto. Sul mercato si fanno sempre più insistenti le voci su una integrazione tra SpaceX e Tesla, o in alternativa con la società di intelligenza artificiale xAI. Al dopo l'annuncio dello stop alla produzione dei modelli Model S e Model X per concentrare le risorse su guida autonoma, robotica e intelligenza artificiale. Biagio Simonetta — a pag. 23

LOGISTICA

Panama annulla la concessione sul Canale ai cinesi
di CK Hutchison

Rita Fatiguso — a pag. 8

IL TAVOLO AL MINISTERO
Auto, programmati i fondi
Stellantis conferma i piani

Scendenzato il fondo da 1,6 miliardi al 2030 per il settore auto: il 75% dice il Mimit, andrà alle imprese. Stellantis intanto conferma i piani e aumenterà già dal 2026 la produzione in Italia. — a pagina 13

SECONDO SCRITTO
Maturità: latino al classico,
matematica allo scientifico

Latino al liceo classico;
matematica allo scientifico.
Queste le materie scelte per la seconda prova scritta della maturità 2026. All'orale, al Classico anche storia e matematica. — a pagina 4

Motori 24

Omada 7 SHS-P
Arriva il super ibrido
della cinese Cherry

Simona Pini — a pag. 16

Food 24

Carrello della spesa
Più proteine e fibre
ma anche più calorie

Manuela Soressi — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



RIPARARE IL VALICO DI RAFAH
Msf contro Israele:
senza garanzie
non diamo la lista
di nostri operatori

— Servizio a pagina 7





CON IL GENOA FINISCE 3-2
Lazio all'ultimo respiro
In un Olimpico deserto
decide il rigore di Cataldi

Di Paquale, Rocca e Salomone da pagina 26



TRA MERCATO E UDINE
Roma, caccia all'esterno
Dybala, niente lesioni
Fuori due settimane

Pes e Turchetti a pagina 28



SCONFITTA AL QUINTO SET
Djokovic campione infinito
Sinner si deve inchinare
E sfuma il tris in Australia

Schito a pagina 29



a pagina
30
**il cielo
di JUPITER**



Paracanto (AQ) 06/09/26 ore 18:30

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

San Giovanni Bosco

Sabato 31 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 30 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990

www.ilttempo.it



Le «bimbe» e i «bimbi»
di Hannoun vogliono
rilasciare o ritirare
patenti di accettabilità
agli altri?

DI DANIELE CAPEZZONE

Lo chiameremo l'editto di Bonelli & Boldrini, dai nomi di due fra i più noti sinistri che ieri hanno occupato la sala stampa della Camera. In ordine sparso, c'erano anche l'agitato grillino Riccardi, il florilegante Arturo Scotto, il già rackettano (nel senso di Carola Rackette) Matteo Orfini, e perfino Gianni Cuperlo, un tempo spiritoso e riflessivo, oggi costretto da circostanze politiche sfortunate a interpretare la parte della zelante guardia rossa di Elly Schlein, una specie di Furfaro che però ha letto i romanzini russi.

Ma procediamo con ordine. Ieri giorno movimentata a Montecitorio, proprio a due passi dalla nostra redazione.

Il deputato Domenico Furgiuele (oggi Lega, ma già in trincea agonistica vannacciana) aveva deciso di consentire agli esponenti di Casapound e di altre sigle di tenere una conferenza presso la piccola sala stampa della Camera.

Risultato? Un manipolo di sinistri si è messo a sbraitare, Costituzionali alla mano, occupando l'auletta e impedendo la conferenza.

Piccolo dettaglio: oltre a tenerla in mano, la Costituzione avrebbe fatto bene a leggersela, con particolare riferimento all'articolo 21, che assicura libertà di espressione a tutti i cittadini, e non solo a quelli autorizzati da Bonelli & Boldrini.

Ora, è assai probabile che tutta questa chiazzata, in ultima analisi, abbia fatto felice il deputato Furgiuele, che ha raccolto una decorazione sul campo in vista di eventuali avventure vannacciane.

Ma ciò che conta - per noi animati da spirito liberale - è un punto di principio: perché Casapound non dovrebbe poter parlare oggi, domani e anche dopodomani?

È un movimento (lontanissimo dalle idee di chi scrive queste righe, ma questo è assolutamente irrilevante) che si è regolarmente presentato più volte alle (...) Segue a pagina 2

L'EDITTO DI BONELLI & BOLDRINI

HANNOUN SÌ... CASAPOUND NO

www.ilttempo.it

DI FRANCESCO STORACE

La libertà di pensiero vietata alla Camera dalla polizia morale made in sinistra

a pagina 2

VENTI DI GUERRA IN MEDIO ORIENTE
Ira di Teheran dopo l'inserimento dei pasdaran nelle liste criminali di Bruxelles
L'Iran contro l'Europa
«I vostri eserciti terroristi»
Israele: attacco imminente

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Solidarietà a singhiozzo
Oggi la piazza pro Iran
Ma sinistra e sindacati se ne stanno a casa

a pagina 10

DI SUSANNA NOVELLI

Antisemitismo
Se persino Mamdani vuole la task force per New York

a pagina 10

DI FILIPPO CALERI

Wash capo Fed
Mercati rassicurati perché gesti la crisi di Lehman Brothers

a pagina 11

La censura della sinistra in Parlamento
Pd, M5s e Avs impediscono la conferenza
per la proposta di legge sulla remigrazione
Sono gli stessi che non provavano imbarazzo
quando accoglievano con i tappeti rossi
alla Camera gli amici dei terroristi di Hamas

Martini e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Musacchio a pagina 10

Il Tempo di Osho

Via i cinesi dal canale di Panama
E Trump sfida ancora Pechino



De Rossi a pagina 11

Musacchio a pagina 10

SICUREZZA OLIMPICA
Altra ballo della sinistra
Nessun agente Irc in strada
L'intesa con gli Usa ratificata dal ministro dem Orlando

Le regole agli agenti dell'Irc a Cortina arrivano da un protocollo ratificato nel 2014 quando a Palazzo Chigi c'era l'esecutivo Renzi, il cui Guardasigilli era il dem Andrea Orlando. Che ora contesta l'accordo.

Strignano a pagina 9



IL TEMPO
di Feltri

Indagare quel poliziotto toglie dignità ai difensori dello Stato
DI VITTORIO FELTRI

a pagina 7

LA CAMPAGNA DEL VICEPREMIER
«Io sto col poliziotto»
L'offensiva di Salvini
«Vogliamo la tutela legale per le forze dell'ordine»

«Io sto col poliziotto». La Lega in campo per la tutela legale degli agenti. Il leader del Carroccio raccoglie le firme per le forze dell'ordine. Fdi in Questura per l'agente che ha sparato a Milano.

Campigli a pagina 4



SICUREZZA CAPITALE
Piazze di spaccio di Ostia e zona rossa di Termini
Blitz di carabinieri e parà Meloni: controlli potenziati

Non si ferma l'offensiva delle forze dell'ordine nelle piazze di spaccio della Capitale e nella «zona rossa» della stazione Termini dove Meloni incontra i militari in campo.

Guerra alle pagine 4 e 5

Oggi con IL TEMPO
l'inserto Moneta

OMNYQR
Empowered Virtual Security Intercom System

Finalmente OMNYQR
scansiona in tutta Italia.

SCOPRI LA PIATTAFORMA
CHE METTE LA POTENZA
DEI QR CODE NELLE TUE MANI.

POWERED BY : <https://paracausalitysystems.com/>

SCAN FOR INFO

la S TORACIATA

Calenda innamorato
della Meloni
La Schlein protesta
con la premier
«Mica mi lascerai Renzi»

Sabato 31 Gennaio 2026
Nuova serie - Anno 35 - Numero 26 - Spedizione in A.P. art. 1 c. 1 l. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

FORUM COMMERCIALISTI

L'Unione europea
punta sulla
rendicontazione
volontaria
di sostenibilità
Fra deani a pag. 26

Il Concorde volava a due volte la velocità del suono. Fallì perché aveva pochi posti e costosi

Roberto Giardina a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Giro di vite sul lavoro nero

Nei cantieri, dal 1° gennaio la patente a punti sarà decurtata immediatamente di 5 punti per ogni lavoratore irregolare sulla base del solo verbale di accertamento

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAIA

Che Italia sarebbe senza una università come la **Bocconi**? Sarebbe come gli Stati Uniti senza **Harvard** o l'**Mit**, che, nonostante **Donald Trump**, continuano a essere il simbolo del sapere e della democrazia, accogliendo centinaia di migliaia di studenti costantemente, da decenni, da tutto il mondo. E quindi trasmettendo sapere, cultura e democrazia, tutti fattori che hanno fatto grande gli Usa, prima delle tempeste di questo primo anno di nuova presidenza conservatrice.

Ecco, la Bocconi ha svolto e sta svolgendo per l'Italia una funzione analoga, essendo anche diventata un'università internazionale.

Detto per inciso (e potrebbe non essere grave) senza la Bocconi, come forse molti ricordano avendone lo scritto varie volte, non sarebbe neppure nato il media (non si può più parlare solo di giornale) che state leggendo. Fu infatti

continua a pag. 2

Sanzioni immediate contro il lavoro nero. Per le violazioni commesse dal 1° gennaio, infatti, dalla patente a crediti saranno decurtati 5 punti immediatamente, senza attendere la sentenza, sulla base del solo verbale unico di accertamento dell'epettorato del lavoro, della Guardia di Finanza, dell'Irs e dell'Iriail. Lo precisa l'Ina nella nota con la quale fornisce prime indicazioni operative sulle novità introdotte dal decreto Sicurezza.

Cirio a pag. 29

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE



Reza Pahlavi non sarà il futuro premier dell'Iran

Motta a pag. 9

DIRITTO & ROVESCO

Il board of peace, nato come struttura per la pace tra Israele e Palestina e la ricostruzione della striscia di Gaza, si è trasformato in un surrogato dell'Onu, un delirio di onnipotenza di Donald Trump, che ne sarà presidente a vita, per decidere chi invitare e chi escludere, nominare e deporre i membri del comitato esecutivo e porre il voto su qualsiasi decisione presa a maggioranza. Tanto per cominciare, in pochi giorni, ha prima invitato e poi revocato l'invito al Congresso a fare affermazioni di gratitudine fatta dal presidente a Dacca. Finora hanno aderito solo paesi minori o legati da rapporti di vassallaggio con gli Usa. Facile prevedere che tutto finirà in una bella sciopero. Anche prima di Trump, il governo e tra qualche tempo farà lo stesso a tutti i mortali. Allora che fine farà un board edificato per complacere le sue manie di grandezza?



**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA
ALL'IMPRESAFACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISIFACTORING
ALLE PMIwww.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/transparenze/>

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

SABATO 31 gennaio 2026

1,80 Euro

Firenze - Empoli +

Magazine

ITINERARI

Speciale

Cronisti in Classe

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA Le infrastrutture nel pallone

**La sfida dei nuovi stadi
Prato sogna in grande
Firenze è in ritardo**

Bocchini e Baldi a pagina 15



Torna la nostra gara di giornalismo

**Cronisti in classe
Lettera di Valditara
«Raccontate la vita»**

L'intervento e i servizi nelle Cronache



Putin, primo sì alla tregua «Ma breve e solo su Kiev»

Ridimensionato l'annuncio di Trump, il Cremlino concede il cessate il fuoco fino a domani Zelensky: «Se non ci attaccano, faremo altrettanto». L'ambasciatore Scarante: «Pausa fragile»

Ottaviani e Boni
alle p. 2 e 3

Finisce l'era Powell, arriva Warsh

Il tycoon spazza via
l'odiato banchiere
Un falco alla Fed

Bolognini a pagina 4

Inaugurazione anno giudiziario

**Referendum,
lite toghe-governo
anche davanti
a Mattarella**

Petrucci e commento
di Bruno Vespa alle pagine 8 e 9

Montecitorio chiude a Casa Pound

Effetto proteste,
salta conferenza
sulla remigrazione
L'ira di Vannacci

Passeri a pagina 8



Via ai controlli all'istituto
Einaudi-Chiodo di La Spezia
dove il 16 gennaio fu ucciso
il 18enne Abanoub Youssef

Campanella e metal detector Gli studenti: «Perché noi?»

Un centinaio di studenti sottoposti ai
metal detector nell'istituto di La Spezia
dove, due settimane fa, era stato ucciso
a coltellate il 18enne Abanoub Youssef
da un altro studente ora in carcere. La
dirigente aveva chiesto i controlli. C'è

l'ok del Ministero. Così ieri, mentre gli
alunni si interrogavano («Perché proprio
a noi?»), le forze dell'ordine si sono
schierate all'ingresso. I dubbi di alcuni
professori: «Meglio educare al rispetto».

Merluzzi a pagina 10

Bologna, lui cadde in casa
Una perizia scagiona la 56enne

**Scarcerata
dopo otto mesi:
«Non ho ucciso
mio marito
Sono innocente,
lo urlerò sempre»**

Gabrielli a pagina 12

Milano, c'è una testimonianza
E spunta anche un identikit

Il banchiere ucraino
precipitato dal b&b
e l'ipotesi omicidio:
caccia a un uomo
«Era in camera
con la vittima»

Palma a pagina 13



Australian Open, serbo in finale

**Infinito Djokovic
Sinner si arrende**

Selleri nel Qs

TRANSTIR 2.0
FREIGHT FORWARDER

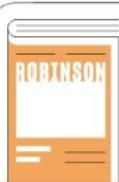
TRANSTIR go for easy!



Via del Commercio, 24 CARPI (Mo)
Tel. +39 059 638811 - www.transtir.com



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA

Robinson
Cinquant'anni fa
i porci avevano le ali

Rcultura

Dialogo immaginario
Pasolini-Zuckerbergdi STEFANO MASSINI
alle pagine 26 e 27Sabato
31 gennaio 2026
Anno 51 - N° 26
Oggi con
In Italia € 2,90

Epstein nuove accuse a Trump

Resi pubblici tre milioni di file e 180 mila foto
Il presidente Usa compare 3.200 volte
«Sesso con minorenni». Spunta anche Bill Gates

L'Iran alla Ue:
«I vostri eserciti
forze terroriste”

Finisce l'era Powell
alla Fed arriva
l'ex falco Warsh

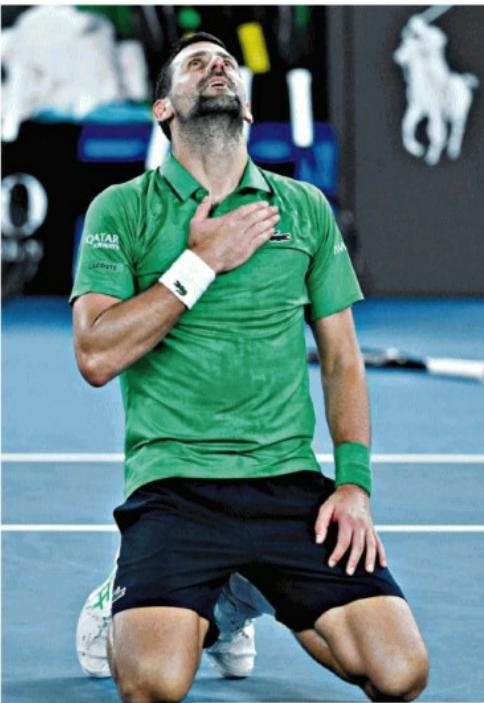
di MASTROLILLI e OCCORSIO
a pagina 23

“Qui stanno morendo tutti”
Crans, le voci dall'inferno

di TIZIANA DE GIORGIO e GIAMPAOLO VISETTI alle pagine 18 e 19

Il dipartimento di Giustizia americano pubblica nuovi documenti sul caso Jeffrey Epstein. Si tratta di tre milioni di file, inclusi duemila video e 180 mila immagini. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump viene citato 3.200 volte. Si parla di «una denuncia per stupro», poi ritirata, «sesso con minorenni» e party a Mar-a-Lago con «ragazze all'asta». Spunta anche un'email su Bill Gates dalla quale trapela che il fondatore di Microsoft aveva contratto una malattia venerea dopo rapporti sessuali con donne russe e aveva chiesto «un antibiotico da dare di nascosto alla moglie».

di BASILE e LOMBARDI
alle pagine 2 e 3



Cassazione
il no delle toghe
Nordio:
tesi blasfeme

Scontro toghe-governo all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. Il ministro Nordio: «Blasfemo dire che la riforma mina il principio di indipendenza».

di CIRIACO, FOSCHINI e SANNINO
alle pagine 8 e 9

Il ministro
picconatore

di MASSIMO GIANNINI

O rmai abbiamo capito qual è la parte in commedia di Carlo Nordio: il *fool* scespiriano delle destre al comando. Quello che rivelava le verità inconfessabili del potere e, da «guastatore» più o meno consapevole, piccona le fondamenta su cui si regge la Costituzione repubblicana. È un lavoro sporco, ma qualcuno deve pur farlo. E lui lo fa, con quel candore misto a rancore al quale ci ha abituato: dicendo l'indicibile, avvelenando i pozzi. All'inaugurazione dell'anno giudiziario avrebbe potuto provare a correggere il solito sgangherato copione: non c'era occasione più preziosa di questa, di fronte a Sergio Mattarella, per invocare la «grazia di Stato» e rilanciare la «leale collaborazione» tra istituzioni. Ma niente da fare: invece di curarla, il Guardasigilli è riuscito a gettare altro sale sulla ferita che la politica ha deciso di infliggere alla magistratura.

continua a pagina 13



Djokovic l'immortale
Sinner si arrende

di PAOLO GARIMBERTI

M ai dire mai quando in campo c'è Novak Djokovic, in arte Nole, il più simpatico degli antipatici del tennis.

alle pagine 30 e 31 con i servizi di CALANDRI e CITO

IL RESTAURO A SAN LORENZO IN LUCINA

Roma, l'angelo con il volto di Meloni

di RICCARDO STAGLIANÒ

A vegliare sopra il busto in marmo di Umberto II di Savoia, «che cristianamente rassegnato alla divina volontà preferì alla guerra civile l'esilio» come recita l'iscrizione nella basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma, ci sono due angeli. Uno ha un volto noto, stupefacente contemporaneo. Lo vediamo tutti i giorni nei tg perché è quello della presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

di pagine 17



LA POLEMICA

L'annuncio gaffe di Raisport sulla cerimonia delle Olimpiadi

di GIOVANNA VITALE

alle pagine 17

ITALPREZIOSI
Investi oggi sul tuo domani
WWW.ITALPREZIOSI.IT

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abbr. Post.; Art. 1, Legge 46/E del 27/02/2004 - Roma | Concessionearia di pubblicità: A. Marzocchi & C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzocchic.it

La nostra carta preme
di riconoscere i valori
dei materiali
e dei loro significati.
PEFC
In maniera sostenibile



L'ECONOMIA

S&P premia l'Italia
"I conti migliorano"

BARONI, GORIA — PAGINA 24

IDIRITTI

Alzheimer, il boom di casi e la solitudine dei familiari

CHIARA SARACENO — PAGINA 27

GLI 80 ANNI DELLA REPUBBLICA

La nostra Costituzione raccontata ai ragazzi

MARTA CARTABIA — PAGINA 29

2,40 € (CONT TUTTO LIBRI) || ANNO 160 || N.30 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



www.acquaeva.it

L'acqua certificata
dai migliori soci
con etichette riconosciutePEFC
FSC®

Alzheimer, il boom di casi e la solitudine dei familiari

CHIARA SARACENO — PAGINA 27

LA STAMPA

SABATO 31 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

STOP AGLI ATTACCHI RUSSI MA SOLO NELLA CAPITALE E FINO A DOMANI. LA CASA BIANCA RILANCIA: SIAMO VICINI A UN ACCORDO

Ucraina, la tregua beffa di Putin

Minneapolis, l'Ice non se ne va. Kerry Kennedy: Roma dica no a quegli agenti alle Olimpiadi

IL COMMENTO

L'asse Zar-Donald
e il ricatto a Kiev

STEFANO STEFANINI

In tranquillo weekend senza paura attende gli abitanti di Kiev. Moltissimo per loro, costretti a notti insonni per correre nei rifugi a temperature fra i -20 e i -30, quando non colpiti dai droni e dai missili russi sempre più contro obiettivi civili - contro la popolazione non contro i soldati. Per tre giorni, uno sprazzo di normalità. Ma nient'altro. Molto in forse per altre città ucraine. Il Cremlino ha annunciato niente attacchi sulla capitale ucraina fino a domenica (domani). La pausa è iniziata la notte di venerdì. — PAGINA 4

L'ANALISI

Iran, perché Trump alla fine attaccherà

BILLEMMOTT

a politica estera di ogni Paese, disse un saggio leader asiatico molti anni fa, è un mix di elementi teologici e pragmatismo diplomatico. Tuttavia, nel mondo imprevedibile di oggi può essere difficile comprendere la differenza tra azioni pratiche e gesti teologici. Forse, l'Iran è fortunato a essere governato da teologi, visto che adesso gli ayatollah devono decidere se l'invio da parte di Donald Trump di quella che chiamano un "imponente armata" vicino alle sue coste è soltanto un gesto simbolico, addirittura teologico, o comunque un'intenzione seria di belligeranza. — PAGINA 7

Gates, sesso e bugie nei file di Epstein

SEMPRINI, SIRI — PAGINA 11

DJOKOVIC A 38 ANNI SCONFIGGE SINNEN: È TUTTO SURREALE



A volte ritorno

SANTOPADRE, SEMERARO, ZONCA — PAGINA 32 E 33

SCI, ANNULLATA LA DISCESA

L'innocenza perduta di Crans-Montana

LUCARICCI

Immaginiamo Crans-Montana tornerà a essere ciò che era prima della tragedia di Capodanno. Le sue piste, esposte a sud, sono un invito alla montagna, un canto di neve e di roccia. Sono strade di cristallo che si snodano tra vette maestose. FIORINI — PAGINA 21

LEVI, PEROSINO, PIGNI SIMONI, ZAFESOVA

Il primo boato arriva mentre la sindaca di Zaporižzhia sta finendo una frase. È la prima bomba della mattina, ma non sarà l'ultima. Intanto il Cremlino conferma di avere ricevuto da Trump la richiesta di una tregua, già pronta a finire. — PAGINA 2-9

IL MEDIO ORIENTE

Io, Pep Guardiola e i bambini di Gaza

PEP GUARDIOLA — PAGINA 6

La riapertura di Rafah così Israele si rafforza

FRANCESCA MANNOCCO — PAGINA

L'AMBIENTE

Il piano per il clima mai finanziato
I cittadini pagano il crollo di Niscemi

FRANCESCA SANTOLINI



Il ciclone Harry ha attraversato il Sud Italia lasciando dietro di sé migliaia di sfollati, strade divelte, stabilimenti allagati, imprese paralizzate. Sicilia, Calabria e Sardegna contano danni che, a ora, superano il miliardo. Fin qui la cronaca. Ed dopo l'emergenza arriva il dibattito. — PAGINA 27

AMABILE, ANELLO, ANGELONE - CONIL TACCONI DI SORGI — PAGINE 18 E 19

ULTRADEstra ALLA CAMERA, L'OPPOSIZIONE BLOCCA L'INCONTRO

Askatasuna, chiuso l'Ateneo Torino blindata per il corteo

CHIARA COMAI, CATERINA STAMIN

Dopo tre giorni di occupazione in vista del corteo e una festa con più di mille persone giovedì sera, la rettrice dell'Università di Torino fa due cose: presenta un esposto in Procura e sospende tutte le attività fino a data da destinarsi. Il motivo è tutelare la sicurezza delle persone e degli spazi - spiega - a seguito di un'occupazione con la presenza anche di persone estranee all'università. La tensione a Torino sale nelle ore prima del grande corteo nazionale contro la chiusura del centro sociale Askatasuna. — PAGINE 14 E 15

I silenzi su Casa Pound e la Carta rovesciata

ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 27

Revelli: "Io in piazza no alla repressione"



Mastrocoda: "Così si cerca lo scontro"

FRANCO GIUBILEI — PAGINA 15

Buongiorno



Il Foglio ha pubblicato una lunga intervista a Andrea Padalino - chi nell'altro millennio si occupava di Mani pulite lo ricorderà giudice per le indagini preliminari a Milano, e lo ricorderanno anche a Torino dove è stato pubblico ministero. Oggi Padalino non può credere al sé stesso di allora, così ciocco davanti alla devastazione dello stato di diritto per mano sua e dei suoi colleghi, al disprezzo per il bene supremo della libertà, alla boria e al delirio di onnipotenza, alla correttezza con la giustizia mediatica, agli abusi del sistema correntizio. In realtà l'elenco è molto più lungo e dettagliato e impietoso, e dopo esserne rimasto incatenato - non più carnefice ma vittima - Padalino non se n'è reso conto e ora chiede scusa. Cinque, sette, dieci volte. Non le ho contate, ho mollato l'intervista prima

Nei panni dell'altro

MATTIA FELTRI

della metà perché ero esausto. Neanche un secondo metto in dubbio l'onestà intellettuale di Padalino, però no, non ce l'ho fatta. E come con Gianni Alemanno: non gli sono mai stato così solidale, ora che da Rebibbia si batte fieramente per i diritti dei detenuti, e gli auguro con tutto il cuore di uscire al più presto. Ma mi chiedo come sia possibile che un ex sindaco di Roma per capire cos'è Rebibbia debba finirci da detenuto. Nessuno meglio di lui doveva capirlo prima. Ne aveva tutti gli strumenti. Aveva il dovere istituzionale, dunque morale, di capirlo prima, esattamente come aveva il dovere e gli strumenti il magistrato Padalino, e come loro le centinaia che ho visto prima di loro. Ma che paese siamo, se bisogna saltare un pasto per farsi un'idea di che cosa sia la pancia vuota?

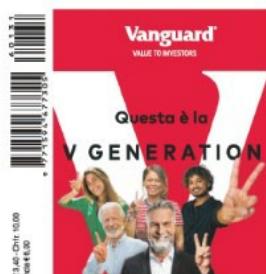
L'ITALIA DEI PRIMI ITALIANI

RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA

CASTELLO DI NOVARA

1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT @&



PENSIONI RENDITA? COME FARSELÀ FIN DA BAMBINI

CASA EFFETTO OLIMPIADI SUVENDITE E AFFITTI

MILANO FINANZA

€ 4,50

Sabato 31 Gennaio 2026

Anno XXXVII - Numero 022

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificatori

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing. © 2025 Vanguard Group (Ireland) Limited. Tutti i diritti riservati.

Spedizione in A.P. art. 1 c.11, 4604 DCH Misur



VALUTAZIONI SONO LE PIÙ CARE IN UE
Banche italiane in pole se parte il risiko europeo

MANOVRE SIENA VERSO IL NUOVO CDA
Le carte di Lovaglio per restare in cima al Monte



INVESTIMENTI

A più di 5.000 dollari il lingotto è una scelta speculativa più che un bene rifugio
Quali le alternative per chi vuole stare alla larga dalla volatilità dei mercati?

Più sicuri dell'oro

Titoli di Stato, azioni e valute per proteggere i vostri soldi

ORSI & TORI

di PAOLO PANERAI

Che Italia sarebbe senza una università come la Bocconi? Sarebbe come gli Stati Uniti senza Harvard o l'MIT, che, nonostante Donald Trump, continuano a essere il simbolo del sapere e della democrazia, accogliendo centinaia di migliaia di studenti costantemente, da decenni, da tutto il mondo. E quindi trasmettendo sapere, cultura e democrazia, tutti fattori che hanno fatto grande gli Usa, prima

delle tempeste di questo primo anno di nuova presidenza conservatrice.

Ecco, la Bocconi ha svolto e sta svolgendo per l'Italia una funzione analoga, essendo anche diventata un'università internazionale. Detto per inciso (e potrebbe non essere grave) senza la Bocconi, come forse molti ricordano avendone lo scritto varie volte, non sarebbe neppure notato il media (non si può più parlare solo di giornale) che state leggendo. Fu infatti possibile grazie alla fortunata conoscenza, in Rizzoli-Corriere della Sera sottoposta ad amministrazione controllata, fra noi e il professor Luigi Guatri, a un tempo commissario giudiziario della casa editrice ma anche consigliere delegato dell'Università, uscita malconcia dalla morte del banchiere bancarottiere Roberto Calvi sotto il ponte dei



IL PRESIDENTE RUSTICHELLI
Ecco come il mio Antitrust combatte i monopoli digitali

IL TESORO DI SINOCHEM
All'azionista cinese Pirelli ha già fruttato 1,7 miliardi

GRANDI FAMIGLIE
Da Ferrero agli Agnelli chi si dà più dividendi

Scegli la libertà del noleggio mensile, da 1 a 12 mesi.

RANGE ROVER SPORT
Disponibili altri modelli in pronta consegna



Porsche 718 Spyder RS

Le migliori auto premium, per un mese o per un weekend.

Auto full optional, con modello garantito e anticipo zero | Consegnati in tutte le città | Assistenza clienti disponibile 24/7

primerentcar.com





Alessio Grillini entra in FdI: "Coerente con la mia storia politica"

In vista delle politiche di maggio. Il consigliere nel 2024. aveva lasciato Italia Viva. Ferrero: "Un passo in avanti". MATTEO BONDI Cronaca Alessio Grillini è entrato in Fratelli d'Italia . L'annuncio è arrivato ieri, in vista delle prossime elezioni comunali che si terranno a Faenza il 24 e 25 maggio. Grillini siede nei banchi del consiglio comunale, dove è stato eletto nel 2020 all'interno della maggioranza, nella lista di Italia Viva . Nel 2024, dopo un periodo di attriti con l'amministrazione comunale, aveva lasciato la maggioranza e il partito renziano, entrando così nel gruppo misto. Ieri ha annunciato così l'ingresso in Fratelli d'Italia: "Questa scelta rappresenta per me un approdo coerente con una storia politica iniziata nel Popolo della Libertà e proseguita sempre nell'alveo del centro e del civismo moderato. Sono onorato di ritrovare in questo percorso Roberto Petri e la Senatrice Marta Farolfi , figure al fianco delle quali ho mosso i primi passi nelle istituzioni e con le quali, negli anni, ho coltivato un rapporto di amicizia e di stima incondizionata". Aggiunge poi che Fratelli d'Italia "ha dimostrato di essere un partito di ampio respiro, capace di interpretare i sentimenti dell'area moderata e di dare una casa politica a chi, come me, crede in un progetto di governo serio e pragmatico". Ieri è intervenuto anche Alberto Ferrero , consigliere regionale e coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia: "Un ingresso che rappresenta un ulteriore passo in avanti nel consolidamento della nostra presenza e forza politica sul territorio, nonché una dimostrazione della crescente attrattività che Fratelli d'Italia sta esercitando. Da tempo, con Alessio Grillini abbiamo condiviso una fruttuosa collaborazione, sia sul piano amministrativo che ideale. Un percorso di vicinanza e di condivisione di valori che oggi trova il suo naturale compimento con questa adesione".



Il Piccolo Faenza

Primo Piano

Faenza, Alessio Grillini aderisce a Fratelli d'Italia

Una scelta che il consigliere comunale Alessio Grillini definisce frutto di convinzione e responsabilità verso il mandato ricevuto dai cittadini, collocandola nel solco di un percorso politico maturato nell'area del centrodestra e del civismo moderato. "Approdo coerente con la mia storia politica" Con una nota diffusa nelle scorse ore, Alessio Grillini , consigliere comunale a Faenza , ha annunciato la propria adesione a Fratelli d'Italia . Una decisione che, come sottolinea, nasce «con profonda convinzione e senso di responsabilità verso il mandato ricevuto dai cittadini» e rappresenta per lui «un approdo coerente con una storia politica iniziata nel Popolo della Libertà e proseguita sempre nell'alveo del centro e del civismo moderato». Nel suo intervento, Grillini evidenzia il valore delle relazioni personali e politiche che hanno accompagnato il suo cammino istituzionale. «Sono onorato di ritrovare in questo percorso **Roberto Petri** e la senatrice **Marta Farolfi** , figure al fianco delle quali ho mosso i primi passi nelle istituzioni e con le quali ho coltivato negli anni un rapporto di amicizia e stima incondizionata», afferma. Il consigliere esprime inoltre apprezzamento per «l'accoglienza e la qualità delle persone che oggi rappresentano il partito sul territorio», citando anche il consigliere regionale Ferrero Il ruolo di Fratelli d'Italia nello scenario nazionale Nel motivare la scelta, Grillini richiama il profilo assunto dal partito a livello nazionali e: «Sotto la guida autorevole di Giorgia Meloni Fratelli d'Italia ha dimostrato di essere un partito di ampio respiro, capace di interpretare i sentimenti dell'area moderata e di dare una casa politica a chi crede in un progetto di governo serio e pragmatico». A suo giudizio, il partito rappresenta oggi «una forza che unisce le diverse anime del centrodestra », ponendosi come riferimento anche per l'area di centro e per chi «pone al primo posto la concretezza dell'ascolto, la tutela delle tradizioni e la stabilità di governo». L'impegno in Consiglio comunale Grillini conclude ribadendo la volontà di mettere la propria esperienza al servizio della nuova formazione politica : «Entro in questa comunità con l'obiettivo di portare la mia esperienza al servizio di un partito che pone al centro del proprio agire i valori della democrazia, della legalità e del rispetto per la Nazione, promuovendo lo sviluppo del mercato e la dignità del lavoro». Il consigliere conferma infine che continuerà il proprio mandato in Consiglio comunale a Faenza «con rinnovato vigore», dichiarandosi convinto che Fratelli d'Italia rappresenti oggi «un baluardo capace di coniugare valori conservatori con le sfide della modernità».

Il Piccolo Faenza

Faenza, Alessio Grillini aderisce a Fratelli d'Italia



01/30/2026 15:48

Una scelta che il consigliere comunale Alessio Grillini definisce frutto di convinzione e responsabilità verso il mandato ricevuto dai cittadini, collocandola nel solco di un percorso politico maturato nell'area del centrodestra e del civismo moderato. "Approdo coerente con la mia storia politica" Con una nota diffusa nelle scorse ore, Alessio Grillini , consigliere comunale a Faenza , ha annunciato la propria adesione a Fratelli d'Italia . Una decisione che, come sottolinea, nasce «con profonda convinzione e senso di responsabilità verso il mandato ricevuto dai cittadini» e rappresenta per lui «un approdo coerente con una storia politica iniziata nel Popolo della Libertà e proseguita sempre nell'alveo del centro e del civismo moderato». Nel suo intervento, Grillini evidenzia il valore delle relazioni personali e politiche che hanno accompagnato il suo cammino istituzionale. «Sono onorato di ritrovare in questo percorso **Roberto Petri** e la senatrice **Marta Farolfi** , figure al fianco delle quali ho mosso i primi passi nelle istituzioni e con le quali ho coltivato negli anni un rapporto di amicizia e stima incondizionata», afferma. Il consigliere esprime inoltre apprezzamento per «l'accoglienza e la qualità delle persone che oggi rappresentano il partito sul territorio», citando anche il consigliere regionale Ferrero Il ruolo di Fratelli d'Italia nello scenario nazionale Nel motivare la scelta, Grillini richiama il profilo assunto dal partito a livello nazionali e: «Sotto la guida autorevole di Giorgia Meloni Fratelli d'Italia ha dimostrato di essere un partito di ampio respiro, capace di interpretare i sentimenti dell'area moderata e di dare una casa politica a chi crede in un progetto di governo serio e pragmatico». A suo giudizio, il partito rappresenta oggi «una forza che unisce le diverse anime del centrodestra », ponendosi come riferimento anche per l'area di centro e per chi «pone al primo posto la concretezza dell'ascolto, la tutela delle tradizioni e la stabilità di governo». L'impegno in Consiglio comunale Grillini conclude ribadendo la volontà di mettere la propria esperienza al servizio della nuova formazione politica : «Entro in questa comunità con l'obiettivo di portare la mia esperienza al servizio di un partito che pone al centro del proprio agire i valori della democrazia, della legalità e del rispetto per la Nazione, promuovendo lo sviluppo del mercato e la dignità del lavoro». Il consigliere conferma infine che continuerà il proprio mandato in Consiglio comunale a Faenza «con rinnovato vigore», dichiarandosi convinto che Fratelli d'Italia rappresenti oggi «un baluardo capace di coniugare valori conservatori con le sfide della modernità».

La compagnia delle "navi gialle" mette in pista 150 assunzioni stagionali

Corsica Sardinia Ferries: quali sono i profili cercati, quali i requisiti **VADO LIGURE (Savona)**. Corsica Sardinia Ferries - la compagnia dei traghetti gialli, insomma - apre in questi giorni la campagna per reclutare forza lavoro: «Siamo alla ricerca di personale navigante di macchina, camera e cucina, per tutte le qualifiche», dicono dal quartier generale della società. Complessivamente, si tratta di 150 risorse da impiegare a bordo delle navi della flotta. Per imbarcare subito, è necessario essere in possesso del libretto di navigazione e dei corsi Stcw. Chi non è in possesso di tali requisiti, non vede il tentativo respinto al mittente: la candidatura sarà comunque valutata «e, in caso di accettazione, - si afferma - aiuteremo i candidati ad effettuare le pratiche necessarie per l'imbarco in modo semplice e veloce». Le opportunità di lavoro sulle navi del Gruppo sono rivolte, in particolare, ai seguenti profili: ufficiali e sottufficiali di macchina; personale di cucina chef de rang e barman addetti alle cabine addetti sala / bar/ casse receptionist / hostess Quali sono i requisiti richiesti? Eccoli: prima di tutto, come detto, i candidati devono essere in possesso del libretto di navigazione e dei corsi Stcw. Per il personale di sala/bar: la conoscenza della lingua francese e un diploma ad indirizzo alberghiero sono un valore aggiunto. Per la posizione di receptionist/hostess: si ricerca prevalentemente personale con un'ottima conoscenza del francese. Quanto alle condizioni di lavoro, va precisato che in genere le assunzioni di Corsica Sardinia Ferries avvengono «mediante contratti di lavoro a tempo determinato, per lo più di durata da 70 a 90 giorni, oppure per un mese, eventualmente prorogabile». Corsica Sardinia Ferries presenta il proprio identikit come quello di «una compagnia di navigazione, fondata nel 1968, che gestisce una flotta di 11 navi e si occupa direttamente di tutti i servizi all'utenza: dall'imbarco, all'accoglienza, al servizio di catering a bordo. La compagnia serve tutto l'anno Corsica e Sardegna e dalla primavera all'autunno le Baleari». La compagnia delle "navi gialle" ricorda di essere dal '68 «la prima compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati sulla Corsica» (e di aver trasportato nel 2025 tre milioni e mezzo di passeggeri). La Corsica - viene segnalato - è collegata da Sète, Tolone, Nizza, **Savona** e Livorno e, in alta stagione, da Piombino; la Sardegna è collegata da Livorno, Nizza, Tolone e Sète e, in alta stagione, da Piombino. Corsica e Sardegna sono unite da collegamenti annuali. E chi vuol farsi avanti? I candidati con libretto di navigazione possono inviare il curriculum tramite il sito della compagnia: www.corsica-ferries.it, alla rubrica "Lavora con noi" oppure via e-mail a: risorseumane@corsicaferries.com e recruitment.corsica@esagenoa.com. I candidati senza libretto di navigazione possono inviare il curriculum via e-mail a segreteria@primetn.it. Queste le parole del comandante d'armamento Matteo Giannelli: «Corsica Sardinia



Corsica Sardinia Ferries: quali sono i profili cercati, quali i requisiti **VADO LIGURE (Savona)**. Corsica Sardinia Ferries – la compagnia dei traghetti gialli, insomma – apre in questi giorni la campagna per reclutare forza lavoro: «Siamo alla ricerca di personale navigante di macchina, camera e cucina, per tutte le qualifiche», dicono dal quartier generale della società. Complessivamente, si tratta di 150 risorse da impiegare a bordo delle navi della flotta. Per imbarcare subito, è necessario essere in possesso del libretto di navigazione e dei corsi Stcw. Chi non è in possesso di tali requisiti, non vede il tentativo respinto al mittente: la candidatura sarà comunque valutata «e, in caso di accettazione, - si afferma - aiuteremo i candidati ad effettuare le pratiche necessarie per l'imbarco in modo semplice e veloce». Le opportunità di lavoro sulle navi del Gruppo sono rivolte, in particolare, ai seguenti profili: ufficiali e sottufficiali di macchina; personale di cucina chef de rang e barman addetti alle cabine addetti sala / bar/ casse receptionist / hostess Quali sono i requisiti richiesti? Eccoli: prima di tutto, come detto, i candidati devono essere in possesso del libretto di navigazione e dei corsi Stcw. Per il personale di sala/bar: la conoscenza della lingua francese e un diploma ad indirizzo alberghiero sono un valore aggiunto. Per la posizione di receptionist/hostess: si ricerca prevalentemente personale con un'ottima conoscenza del francese. Quanto alle condizioni di lavoro, va precisato che in genere le assunzioni di Corsica Sardinia Ferries avvengono «mediante contratti di lavoro a tempo determinato, per lo più di durata da 70 a 90 giorni, oppure per un mese, eventualmente prorogabile». Corsica Sardinia Ferries presenta il proprio identikit come quello di «una compagnia di navigazione, fondata nel 1968, che gestisce una flotta di 11 navi e si occupa direttamente di tutti i servizi all'utenza: dall'imbarco, all'accoglienza, al servizio di catering a bordo. La compagnia serve tutto l'anno Corsica e Sardegna e dalla primavera all'autunno le Baleari». La compagnia delle "navi gialle" ricorda di essere dal '68 «la prima compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati sulla Corsica» (e di aver trasportato nel 2025 tre milioni e mezzo di passeggeri). La Corsica - viene segnalato - è collegata da Sète, Tolone, Nizza, **Savona** e Livorno e, in alta stagione, da Piombino; la Sardegna è collegata da Livorno, Nizza, Tolone e Sète e, in alta stagione, da Piombino. Corsica e Sardegna sono unite da collegamenti annuali. E chi vuol farsi avanti? I candidati con libretto di navigazione possono inviare il curriculum tramite il sito della compagnia: www.corsica-ferries.it, alla rubrica "Lavora con noi" oppure via e-mail a: risorseumane@corsicaferries.com e recruitment.corsica@esagenoa.com. I candidati senza libretto di navigazione possono inviare il curriculum via e-mail a segreteria@primetn.it. Queste le parole del comandante d'armamento Matteo Giannelli: «Corsica Sardinia

La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

Ferries è un'azienda che pone al centro la soddisfazione del cliente, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, contribuendo anche alla crescita professionale dei suoi dipendenti, in un ambiente dinamico e accogliente e a condizioni economiche particolarmente favorevoli».



L'Autorità Portuale, accelera l'attività amministrativa: da gennaio attivate 7 procedure, gare aperte da 111 milioni

Tra le procedure più rilevanti gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado e di riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati Sta imprimendo un nuovo ritmo alla propria capacità di risposta amministrativa l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, rafforzando le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti positivi sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo del sistema portuale. L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna, che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa. Il pacchetto di interventi messo a bando è imponente: solo a gennaio sono state attivate 7 procedure, con un piano complessivo che sfiora i 111 milioni di euro tra gare aperte e 21 appalti in rampa di lancio. Tra le procedure più rilevanti con termini aperti si segnalano, in particolare l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova; l'accordo quadro per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici del Porto di Genova; gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure; il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica; i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. Parallelamente, risultano in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici, tra cui opere su infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, potenziamento a Genova del sistema cold ironing, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, oltre a servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Ne emerge un quadro complessivo che evidenzia una crescente capacità dell'Ente di trasformare la programmazione in gare, atti concreti e cantieri, a conferma di un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di rendere più efficace e tempestiva l'azione pubblica.



Albenga Corsara

Genova, Voltri

Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale accelera le gare d'appalto**Redazione Corsara**

Nel primo mese dell'anno avviate sette nuove gare per lavori e servizi nei porti di Genova, Savona e Vado Ligure Economia | L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha intensificato le proprie attività amministrative, con un significativo aumento delle gare d'appalto e una riduzione dei tempi procedurali. Solo nel mese di gennaio, sono state avviate sette procedure di gara ancora aperte, a cui si aggiunge una nuova gara in procinto di essere pubblicata a breve. Complessivamente, sono in corso di progettazione 21 appalti, per un valore economico complessivo che supera i 111 milioni di euro. Questa accelerazione riflette la riorganizzazione interna dell'ente, che sta migliorando la continuità tra la fase di pianificazione e l'avvio dei lavori esecutivi. Le professionalità interne svolgono un ruolo chiave nel garantire la qualità tecnica e la solidità amministrativa dei processi. Tra le gare attualmente aperte, si segnalano interventi di rilievo come l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova e quello per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici dello stesso porto. Sono inoltre in corso procedure per la manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, oltre a lavori di sopralzo del muro paraonde e allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica. Ulteriori appalti riguardano i servizi di ingegneria per la riqualificazione di un edificio a Savona. Parallelamente, si stanno definendo interventi strategici su infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, oltre al potenziamento del sistema di cold ironing a Genova, segnalamenti marittimi e ripristini strutturali e di sicurezza. Sono previsti anche servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Il Segretario Generale dell'Autorità, Tito Vespaiani, ha commentato: «Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia». L'aumento delle procedure di gara e la loro tempestiva pubblicazione rappresentano un elemento significativo per il sistema portuale ligure, sia in termini di attrazione di investimenti privati sia per il supporto allo sviluppo infrastrutturale. Il nuovo assetto organizzativo dell'ente sembra contribuire a rafforzare la capacità di trasformare le programmazioni in interventi concreti. (Red Corsara).

	Albenga Corsara
Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale accelera le gare d'appalto	
	01/30/2026 19:34
Redazione Corsara	
<p>Nel primo mese dell'anno avviate sette nuove gare per lavori e servizi nei porti di Genova, Savona e Vado Ligure Economia L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha intensificato le proprie attività amministrative, con un significativo aumento delle gare d'appalto e una riduzione dei tempi procedurali. Solo nel mese di gennaio, sono state avviate sette procedure di gara ancora aperte, a cui si aggiunge una nuova gara in procinto di essere pubblicata a breve. Complessivamente, sono in corso di progettazione 21 appalti, per un valore economico complessivo che supera i 111 milioni di euro. Questa accelerazione riflette la riorganizzazione interna dell'ente, che sta migliorando la continuità tra la fase di pianificazione e l'avvio dei lavori esecutivi. Le professionalità interne svolgono un ruolo chiave nel garantire la qualità tecnica e la solidità amministrativa dei processi. Tra le gare attualmente aperte, si segnalano interventi di rilievo come l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova e quello per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici dello stesso porto. Sono inoltre in corso procedure per la manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, oltre a lavori di sopralzo del muro paraonde e allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica. Ulteriori appalti riguardano i servizi di ingegneria per la riqualificazione di un edificio a Savona. Parallelamente, si stanno definendo interventi strategici su infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, oltre al potenziamento del sistema di cold ironing a Genova, segnalamenti marittimi e ripristini strutturali e di sicurezza. Sono previsti anche servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Il Segretario Generale dell'Autorità, Tito Vespaiani, ha commentato: «Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia». L'aumento delle procedure di gara e la loro tempestiva pubblicazione rappresentano un elemento significativo per il sistema portuale ligure, sia in termini di attrazione di investimenti privati sia per il supporto allo sviluppo infrastrutturale. Il nuovo assetto organizzativo dell'ente sembra contribuire a rafforzare la capacità di trasformare le programmazioni in interventi concreti. (Red Corsara).</p>	



Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: È l'effetto del nuovo assetto

Il segretario generale Vespasiani: "Più gare pubblicate e tempi più rapidi, l'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto" Genova . A gennaio l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato 7 procedure di gara ancora aperte, più 21 appalti già programmati e in corso di progettazione per un valore complessivo di oltre 111 milioni di euro Il dato, attribuito alla ripartenza dopo il commissariamento e la nomina di Matteo Paroli alla presidenza, è rivendicato da Palazzo San Giorgio in una nota: L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna , che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa. Tra le procedure più rilevanti con termini aperti si segnalano in particolare l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova e l'accordo quadro per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici del Porto di Genova, gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della darsena tecnica, i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. In parallelo risultano in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici, tra cui opere su infrastrutture ferroviarie , manutenzioni civili e stradali, potenziamento a Genova del sistema cold ironing, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, oltre a servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto afferma il segretario generale Tito Vespasiani -. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare la competitività del sistema portuale.

Genova24

Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: È l'effetto del nuovo assetto



01/30/2026 18:30

Il segretario generale Vespasiani: "Più gare pubblicate e tempi più rapidi, l'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto" Genova . A gennaio l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato 7 procedure di gara ancora aperte, più 21 appalti già programmati e in corso di progettazione per un valore complessivo di oltre 111 milioni di euro Il dato, attribuito alla ripartenza dopo il commissariamento e la nomina di Matteo Paroli alla presidenza, è rivendicato da Palazzo San Giorgio in una nota: "L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna , che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa". Tra le procedure più rilevanti con termini aperti si segnalano in particolare l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova e l'accordo quadro per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici del Porto di Genova, gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della darsena tecnica, i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. In parallelo risultano in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici, tra cui opere su infrastrutture ferroviarie , manutenzioni civili e stradali, potenziamento a Genova del sistema cold ironing, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, oltre a servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto – afferma il segretario generale Tito Vespasiani -. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La

Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Autorità Portuale, gare e bandi da 111mln di euro: ecco gli interventi per Savona e Vado Ligure

Manutenzione degli impianti tecnologici e la riqualificazione dell'ex sede della Port Authority L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale punta a rafforzare la propria capacità di risposta amministrativa, potenziando le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo dei porti. Nel solo mese di gennaio sono state avviate sette procedure di gara i cui termini di partecipazione sono ancora aperti cui si aggiunge una ulteriore procedura di prossima pubblicazione nel breve periodo e 21 appalti già programmati ed in corso di progettazione. Il valore economico complessivo delle gare avviate e in programmazione ammonta a oltre 111 milioni di euro. L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna, che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa affermano dall'Authority. Tra le procedure più rilevanti con termini aperti si segnalano, in particolare l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova; l'accordo quadro per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici del Porto di Genova; gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure; il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica; i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di Via dei Calafati 16 a Savona. Parallelamente, risultano in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici, tra cui opere su infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, potenziamento a Genova del sistema cold ironing, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, oltre a servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Dunque, una crescente capacità dell'Ente di trasformare la programmazione in gare, atti concreti e cantieri, a conferma di un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di rendere più efficace e tempestiva l'azione pubblica. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto afferma il segretario generale Tito Vespasiani -. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare la competitività del sistema portuale conclude.



Informatore Navale

Genova, Voltri

L'inaugurazione della restaurata Galleria d'Imbarco n°4 di Ponte dei Mille e la leggenda del Rex

Da Amarcord di Federico Fellini alla partenza da Genova per New York: un viaggio storico che inizia proprio da noi, Massimo Minella ha raccontato la storia del Rex nella Restaurata Galleria d'Imbarco n° 4 di Ponte dei Mille "Navigare non soltanto per necessità ma per piacere" un concetto espresso il giorno del varo del "Rex" che si avvicina più che mai alle crociere di oggi e di domani domani con dimensioni sempre più grandi Un bel pomeriggio quello vissuto nella restaurata Galleria d'Imbarco n° 4 della storica Stazione Marittima di Ponte dei Mille: a condurre la platea Massimo Minella con il suo la leggenda del Rex. Con l'ausilio di filmati e di immagini dell'Istituto Luce e della Fondazione Ansaldi, Minella ha illustrato i momenti più importanti della storia del Rex : dal taglio della prima lamiera, al varo il 1° agosto 1931 nei cantieri di Sestri Ponente. Poi la partenza il 27 settembre 1932 del viaggio inaugurale da Genova a New York dalla Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria, trasformata dal Consorzio Autonomo del Porto in soli due anni da ponte di sbarco merci varie a stazione marittima passeggeri, proprio per poter ospitare il grande transatlantico. L'evento, di grande significato storico e culturale, ha evidenziato anche dettagli meno conosciuti di quella che è stata considerata "la nave del cambiamento". Hanno partecipato autorità, esponenti del mondo marittimo, dello shipping e del tessuto produttivo genovese. Quanto fatto per recuperare questa splendida sala - ha dichiarato il Presidente di Stazioni Marittime S.p.A. Edoardo Monzani - testimonia che tra le priorità di Stazioni Marittime c'è quello di far iniziare la crociera al Passeggero già dall'ingresso al terminal da cui partirà la nave. Il compito della nostra Società è proprio quello di salvaguardare e adeguare alle necessità operative gli splendidi ambienti dei nostri terminal storici, tutelandoli in ogni modo - ha continuato il Dott. Monzani - Un altro tema su cui stiamo lavorando è quello ambientale: il porto di Genova ha fatto un grande passo avanti, dal momento che sta già operando nel rifornimento LNG di alcune navi traghetti e sta completando i lavori di elettrificazione delle banchine. Questo fa del Porto di Genova un porto che ha un interesse primario sull'ambiente - ha concluso. La leggenda del Rex è una parte importante della nostra città: della nave ci si innamora, diventa la tua casa e chi sta in mare si innamora della nave perché si crea un sentimento particolare - ha dichiarato il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci nel suo intervento - non voglio dimenticare il messaggio che è arrivato da Minella: questo è un esempio della nostra capacità non solo come italiani ma soprattutto come genovesi di fare le cose in un ambiente, quello del blue economy, dove noi siamo sempre stati grandi, continuiamo a essere grandi e in un futuro vogliamo essere ancora più grandi -. Del nuovo spazio restaurato all'interno del terminal di Ponte dei Mille ne ha parlato anche l'Assessore del Comune di Genova Emilio Robotti - è una grande cosa che sia stato recuperato questo spazio

Informatore Navale

L'inaugurazione della restaurata Galleria d'Imbarco n°4 di Ponte dei Mille e la leggenda del Rex

01/30/2026 17:52

Da Amarcord di Federico Fellini alla partenza da Genova per New York: un viaggio storico che inizia proprio da noi, Massimo Minella ha raccontato la storia del Rex nella Restaurata Galleria d'Imbarco n° 4 di Ponte dei Mille "Navigare non soltanto per necessità ma per piacere" un concetto espresso il giorno del varo del "Rex" che si avvicina più che mai alle crociere di oggi e di domani domani con dimensioni sempre più grandi Un bel pomeriggio quello vissuto nella restaurata Galleria d'Imbarco n° 4 della storica Stazione Marittima di Ponte dei Mille: a condurre la platea Massimo Minella con il suo la leggenda del Rex. Con l'ausilio di filmati e di immagini dell'Istituto Luce e della Fondazione Ansaldi, Minella ha illustrato i momenti più importanti della storia del Rex : dal taglio della prima lamiera, al varo il 1° agosto 1931 nei cantieri di Sestri Ponente. Poi la partenza il 27 settembre 1932 del viaggio inaugurale da Genova a New York dalla Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria, trasformata dal Consorzio Autonomo del Porto in soli due anni da ponte di sbarco merci varie a stazione marittima passeggeri, proprio per poter ospitare il grande transatlantico. L'evento, di grande significato storico e culturale, ha evidenziato anche dettagli meno conosciuti di quella che è stata considerata "la nave del cambiamento". Hanno partecipato autorità, esponenti del mondo marittimo, dello shipping e del tessuto produttivo genovese. Quanto fatto per recuperare questa splendida sala - ha dichiarato il Presidente di Stazioni Marittime S.p.A. Edoardo Monzani - testimonia che tra le priorità di Stazioni Marittime c'è quello di far iniziare la crociera al Passeggero già dall'ingresso al terminal da cui partirà la nave. Il compito della nostra Società è proprio quello di salvaguardare e adeguare alle necessità operative gli splendidi ambienti dei nostri terminal storici, tutelandoli in ogni modo - ha continuato il Dott. Monzani - Un altro tema su cui stiamo lavorando è quello ambientale: il porto di Genova ha fatto un grande passo avanti, dal momento che sta già operando nel rifornimento LNG di alcune navi traghetti e sta completando i lavori di elettrificazione delle banchine. Questo fa del Porto di Genova un porto che ha un interesse primario sull'ambiente - ha concluso. La leggenda del Rex è una parte importante della nostra città: della nave ci si innamora, diventa la tua casa e chi sta in mare si innamora della nave perché si crea un sentimento particolare - ha dichiarato il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci nel suo intervento - non voglio dimenticare il messaggio che è arrivato da Minella: questo è un esempio della nostra capacità non solo come italiani ma soprattutto come genovesi di fare le cose in un ambiente, quello del blue economy, dove noi siamo sempre stati grandi, continuiamo a essere grandi e in un futuro vogliamo essere ancora più grandi -. Del nuovo spazio restaurato all'interno del terminal di Ponte dei Mille ne ha parlato anche l'Assessore del Comune di Genova Emilio Robotti - è una grande cosa che sia stato recuperato questo spazio



Informatore Navale

Genova, Voltri

di Ponte dei Mille ne ha parlato anche l'Assessore del Comune di Genova Emilio Robotti - è una grande cosa che sia stato recuperato questo spazio architettonico. Mi è capitato di entrare in questa sala e l'impressione che mi ha fatto vedere i locali restaurati mi ha fatto pensare alla Regina Disadorna, romanzo di Maurizio Maggiani. La Stazione Marittima è parte integrante del porto - ha concluso Robotti. La storia del Rex però non è affatto chiusa - dice Minella, lasciando dei punti di sospensione alla fine del suo racconto. Una delle eliche esterne di sinistra, del diametro di quasi 5 metri, pare sia tuttora sepolta sotto sabbia e sassi a circa 300 metri dalla costa slovena, davanti a Semedella. Una parte del Rex che, chissà, un giorno potrebbe tornare a casa.



Accelerate l'attività amministrativa dell'Autorità portuale: oltre centoundici milioni di euro in gare e nuovi bandi in arrivo

Più procedure avviate, tempi maggiormente rapidi e una programmazione che si traduce in cantieri: nel solo mese di gennaio sette gare già pubblicate e altri ventuno appalti in fase di progettazione. Più gare, tempi più rapidi e una macchina amministrativa che cambia passo. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale imprime una decisa accelerazione alla propria attività, rafforzando affidabilità e prevedibilità nei confronti di operatori economici e investitori e creando le condizioni per attrarre nuove risorse private a sostegno dello sviluppo del sistema portuale. Nel solo mese di gennaio sono state avviate sette procedure di gara, con termini di partecipazione ancora aperti, alle quali si aggiunge un'ulteriore procedura di prossima pubblicazione e 21 appalti già programmati e in fase di progettazione. Il valore economico complessivo delle gare avviate e in programmazione supera i 111 milioni di euro, un dato che restituisce la dimensione dello sforzo in corso. L'intensificazione dell'attività è l'effetto diretto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna dell'Ente, che stanno consentendo una riduzione dei tempi procedurali e una maggiore continuità nel passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. Un percorso reso possibile anche dal contributo delle professionalità interne, considerate un elemento chiave per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa. Tra le procedure più rilevanti attualmente aperte figurano l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova, quello per la manutenzione degli impianti tecnologici dello scalo genovese, gli interventi sugli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, oltre al sopralzo del muro paraonde e all'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica. In programma anche i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. Parallelamente, sono in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici che spaziano dalle infrastrutture ferroviarie alle manutenzioni civili e stradali, dal potenziamento del sistema di cold ironing a Genova ai segnalamenti marittimi, fino ai ripristini strutturali e di sicurezza e ai servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Un quadro che, nel complesso, evidenzia una crescente capacità dell'Autorità di trasformare la programmazione in atti concreti e cantieri, confermando un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto, sottolinea il segretario generale Tito Vespaiani. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare



01/30/2026 18:42

Più procedure avviate, tempi maggiormente rapidi e una programmazione che si traduce in cantieri: nel solo mese di gennaio sette gare già pubblicate e altri ventuno appalti in fase di progettazione. Più gare, tempi più rapidi e una macchina amministrativa che cambia passo. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale imprime una decisa accelerazione alla propria attività, rafforzando affidabilità e prevedibilità nei confronti di operatori economici e investitori e creando le condizioni per attrarre nuove risorse private a sostegno dello sviluppo del sistema portuale. Nel solo mese di gennaio sono state avviate sette procedure di gara, con termini di partecipazione ancora aperti, alle quali si aggiunge un'ulteriore procedura di prossima pubblicazione e 21 appalti già programmati e in fase di progettazione. Il valore economico complessivo delle gare avviate e in programmazione supera i 111 milioni di euro, un dato che restituisce la dimensione dello sforzo in corso. L'intensificazione dell'attività è l'effetto diretto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna dell'Ente, che stanno consentendo una riduzione dei tempi procedurali e una maggiore continuità nel passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. Un percorso reso possibile anche dal contributo delle professionalità interne, considerate un elemento chiave per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa. Tra le procedure più rilevanti attualmente aperte figurano l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova, quello per la manutenzione degli impianti tecnologici dello scalo genovese, gli interventi sugli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure, oltre al sopralzo del muro paraonde e all'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica. In programma anche i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. Parallelamente, sono in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici che spaziano dalle infrastrutture ferroviarie alle manutenzioni civili e stradali, dal potenziamento del sistema di cold ironing a Genova ai segnalamenti marittimi, fino ai ripristini strutturali e di sicurezza e ai servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Un quadro che, nel complesso, evidenzia una crescente capacità dell'Autorità di trasformare la programmazione in atti concreti e cantieri, confermando un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto, sottolinea il segretario generale Tito Vespaiani. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare

La Voce di Genova

Genova, Voltri

la competitività del sistema portuale.



Autorità Portuale, gare e bandi da 111mln di euro: ecco gli interventi per Savona e Vado Ligure

Redazione Ivg

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale punta a rafforzare la propria capacità di risposta amministrativa, potenziando le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo dei porti. Nel solo mese di gennaio sono state avviate sette procedure di gara i cui termini di partecipazione sono ancora aperti cui si aggiunge una ulteriore procedura di prossima pubblicazione nel breve periodo e 21 appalti già programmati ed in corso di progettazione.

Liguria 24

Autorità Portuale, gare e bandi da 111mln di euro: ecco gli interventi per Savona e Vado Ligure



01/30/2026 18:25

Redazione Ivg

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale punta a rafforzare la propria capacità di risposta amministrativa, potenziando le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo dei porti. Nel solo mese di gennaio sono state avviate sette procedure di gara i cui termini di partecipazione sono ancora aperti cui si aggiunge una ulteriore procedura di prossima pubblicazione nel breve periodo e 21 appalti già programmati ed in corso di progettazione.

Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: È l'effetto del nuovo assetto

Redazione Genova

Genova . A gennaio l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato 7 procedure di gara ancora aperte, più 21 appalti già programmati e in corso di progettazione per un valore complessivo di oltre 111 milioni di euro Il dato, attribuito alla ripartenza dopo il commissariamento e la nomina di Matteo Paroli alla presidenza, è rivendicato da Palazzo San Giorgio in una nota: L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna , che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa.

Liguria 24

Autorità portuale, a gennaio gare per 111 milioni di euro: "È l'effetto del nuovo assetto"



01/30/2026 18:41

Redazione Genova

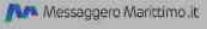
Genova . A gennaio l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato 7 procedure di gara ancora aperte, più 21 appalti già programmati e in corso di progettazione per un valore complessivo di oltre 111 milioni di euro Il dato, attribuito alla ripartenza dopo il commissariamento e la nomina di Matteo Paroli alla presidenza, è rivendicato da Palazzo San Giorgio in una nota: "L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna , che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa".

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Più gare, più rapide e bandi in arrivo per l'AdSp genovese

GENOVA - Più gare, tempi più rapidi e ulteriori bandi in arrivo: l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale imprime nuovo ritmo alla propria capacità di risposta amministrativa, "rafforzando - si legge in una nota - le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti positivi sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo del sistema portuale". Sette le procedure di gara avviate a Gennaio, con i termini di partecipazione ancora aperti e a cui si aggiunge una ulteriore procedura di prossima pubblicazione nel breve periodo e 21 appalti già programmati ed in corso di progettazione. Il valore economico complessivo delle gare avviate e in programmazione ammonta a oltre 111 milioni di euro. "L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna, che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più continuo il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, il contributo delle professionalità interne rappresenta un fattore determinante per garantire qualità tecnica e solidità amministrativa." Tra le procedure più rilevanti con termini aperti: l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova l'accordo quadro per i lavori di manutenzione degli impianti tecnologici del porto di Genova gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici nei porti di Savona e Vado Ligure il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica i servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di Via dei Calafati 16 a Savona Parallelamente, risultano in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici, tra cui opere su infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, potenziamento a Genova del sistema cold ironing, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, oltre a servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. "Nel complesso - sottolinea l'AdSp- il quadro che emerge evidenzia una crescente capacità dell'Ente di trasformare la programmazione in gare, atti concreti e cantieri, a conferma di un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di rendere più efficace e tempestiva l'azione pubblica." L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto, afferma il segretario generale Tito Vespasiani. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che sta dimostrando di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di dare risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare la competitività del sistema portuale.



Più gare, più rapide e bandi in arrivo per l'AdSp genovese

GENOVA - Più gare, tempi più rapidi e ulteriori bandi in arrivo: l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale imprime nuovo ritmo alla propria capacità di risposta amministrativa, "rafforzando - si legge in una nota - le condizioni di affidabilità e prevedibilità richieste dagli operatori economici e dagli investitori, con effetti positivi sulla capacità di attrarre risorse private e sostenere lo sviluppo del sistema portuale".

Sette le procedure di gara avviate a Gennaio, con i termini di partecipazione ancora aperti e a cui si aggiunge una ulteriore procedura di prossima pubblicazione nel breve periodo e 21 appalti già programmati ed in corso di progettazione.

Il valore economico complessivo delle gare avviate e in programmazione ammonta a oltre 111 milioni di euro.

*L'intensificazione dell'attività riflette l'effetto del nuovo assetto organizzativo e della

Il Messaggero Marittimo è il quotidiano tematico dedicato alle news della marittima e del porto. Fondato nel 2002 - Edito da Argo Comunicazione Srl - Genova - Via XX settembre 12 - 16121 Genova - Tel. 010/50020111 - Fax 010/50020222 - E-mail: info@messaggeromarittimo.it

Porto, Cisl 'svela' il piano di espansione di Psa a Pra': "Raddoppio dei contenitori"

di Elisabetta Biancalani Nel nostro viaggio attraverso le voci del mondo marittimo ed economico della Liguria sulle prospettive per il 2026, incontriamo la Cisl, con il segretario generale della Fit, Mauro Scognamillo , che racconta le prospettive di crescita dell'occupazione per il 2026. Cisl svela il progetto di Psa per l'espansione dei traffici "Ci sono progetti molto importanti che sono in via di presentazione, uno su tutti io credo che possa essere il progetto di PSA che prevede peraltro un investimento di circa un miliardo interamente pagato dal privato e quindi senza rubare ulteriori spazi sia a mare che sulla spiaggia di Voltri. Quindi un progetto molto importante che deve essere ovviamente ancora approvato da **Autorità di sistema** e non so se è già stato presentato o meno, ma sappiamo che questo progetto è nei cassetti già da molto tempo e ci auguriamo che con l'avvento anche della nuova diga possa essere già operativo. Quanti posti di lavoro potrebbero crearsi? Mi parla di un possibile raddoppio dei teu, quindi questo potrebbe portare ad un aumento dell'occupazione, che poi è il vostro tema? Assolutamente sì, è evidente che raddoppiare quasi la capienza di un terminal non dico che raddoppiera il numero dei dipendenti (oggi sono circa 750 diretti più circa 350-400 avviamimenti giornalieri per la Culmv) ma sicuramente ci saranno incrementi notevoli e questo credo che possa essere positivo, assieme ad altre realtà che ci sono già all'interno della portualità ed che con l'avvento della costruzione della nuova diga possono avere uno sviluppo ulteriore. Prospettive di crescita per i terminali di Sampierdarena con la diga Come sappiamo ci sono dei terminali che sono dislocati nella zona del porto vecchio che possono essere sicuramente utilizzati meglio, deve essere ultimata la seconda parte di Bettolo, che sarà sicuramente un'ulteriore spinta alla crescita del numero dei lavoratori all'interno del porto e auspichiamo che tutti, anche il Sech, Messina ed Spinelli possano continuare a crescere per poter dare un maggiore impulso all'operatività e quindi ai dipendenti del porto. Da quello che lei sa il Sech dovrebbe restare in questo assetto oppure PSA, potenziando le attività e ottimizzando gli spazi a Pra', potrebbe magari eventualmente lasciare il Sech? Credo che allo stato attuale non ci siano modifiche e che il Sech continui a lavorare operativamente in maniera distaccata da quello che è PSA a Pra', e quindi non ci siano assolutamente dei ripensamenti. Il porto di Genova Pra' Il rafforzamento dei sindacati nelle aziende con la nuova legge Poi una cosa importante sulla quale noi lavoriamo e vogliamo lavorare soprattutto in questo anno, è relativa al rafforzamento anche del sindacato all'interno delle aziende: lo scorso anno è stata approvata una legge che era stata presentata dalla CISL, la legge 76 di maggio '25, che parla e dà la possibilità appunto ai sindacati di entrare



Porto, Cisl 'svela' il piano di espansione di Psa a Pra': "Raddoppio dei contenitori"



01/30/2026 13:12 ELISABETTA BIANCALANI

di Elisabetta Biancalani Nel nostro viaggio attraverso le voci del mondo marittimo ed economico della Liguria sulle prospettive per il 2026, incontriamo la Cisl, con il segretario generale della Fit, Mauro Scognamillo , che racconta le prospettive di crescita dell'occupazione per il 2026. Cisl svela il progetto di Psa per l'espansione dei traffici "Ci sono progetti molto importanti che sono in via di presentazione, uno su tutti io credo che possa essere il progetto di PSA che prevede peraltro un investimento di circa un miliardo interamente pagato dal privato e quindi senza un intervento pubblico, atto a raddoppiare quasi la capienza dei teu, che oggi sono circa 1 milione e 600 mila, senza rubare ulteriori spazi sia a mare che sulla spiaggia di Voltri. Quindi un progetto molto importante che deve essere ovviamente ancora approvato dall'Autorità di sistema e non so se è già stato presentato o meno, ma sappiamo che questo progetto è nei cassetti già da molto tempo e ci auguriamo che con l'avvento anche della nuova diga possa essere già operativo. Quanti posti di lavoro potrebbero crearsi? Mi parla di un possibile raddoppio dei teu, quindi questo potrebbe portare ad un aumento dell'occupazione, che poi è il vostro tema? Assolutamente sì, è evidente che raddoppiare quasi la capienza di un terminal non dico che raddoppiera il numero dei dipendenti (oggi sono circa 750 diretti più circa 350-400 avviamimenti giornalieri per la Culmv) ma sicuramente ci saranno incrementi notevoli e questo credo che possa essere positivo, assieme ad altre realtà che ci sono già all'interno della portualità ed che con l'avvento della costruzione della nuova diga possono avere uno sviluppo ulteriore. Prospettive di crescita per i terminali di Sampierdarena con la diga Come sappiamo ci sono dei terminali che sono dislocati nella zona del porto vecchio che possono essere sicuramente utilizzati meglio, deve essere ultimata la seconda parte di Bettolo, che sarà sicuramente un'ulteriore spinta alla crescita del numero dei lavoratori all'interno del porto e auspichiamo che tutti, anche il Sech, Messina ed Spinelli possano continuare a crescere per poter dare un maggiore impulso all'operatività e quindi ai dipendenti del porto. Da quello che lei sa il Sech dovrebbe restare in questo assetto oppure PSA, potenziando le attività e ottimizzando gli spazi a Pra', potrebbe magari eventualmente lasciare il Sech? Credo che allo stato attuale non ci siano modifiche e che il Sech continui a lavorare operativamente in maniera distaccata da quello che è PSA a Pra', e quindi non ci siano assolutamente dei ripensamenti. Il porto di Genova Pra' Il rafforzamento dei sindacati nelle aziende con la nuova legge Poi una cosa importante sulla quale noi lavoriamo e vogliamo lavorare soprattutto in questo anno, è relativa al rafforzamento anche del sindacato all'interno delle aziende: lo scorso anno è stata approvata una legge che era stata presentata dalla CISL, la legge 76 di maggio '25, che parla e dà la possibilità appunto ai sindacati di entrare

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

e di partecipare alla vita attiva delle aziende e questo secondo noi sarà molto importante. Uno dei progetti che ci interessano maggiormente per il 2006 è iniziare a dare questo riscontro rispetto alla presenza nostra nelle aziende, per collaborare e per far sì che i lavoratori possano crescere assieme alle aziende". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Tassa sui croceristi, il 4 febbraio nuovo vertice tra Comune e operatori

di Elisabetta Biancalani Navi al Terminal crociera e traghetti di Genova Nuovo appuntamento per uno dei provvedimenti (per ora solo annunciato ma non ancora varato) del Comune di Genova che ha scosso il mondo portuale già alla fine del 2025, scatenando uno scontro, per nulla velato, tra palazzo Tursi da un lato (appoggiato dai comitati di cittadini e da isolati operatori, come lo spedizioniere Piero Lazzeri) e Autorità portuale e operatori dall'altro: la ribattezzata tassa sui croceristi o sugli imbarchi. Qui trovate le varie voci raccolte da Primocanale. Il nuovo incontro il 4 febbraio Martedì 4 febbraio è previsto un nuovo incontro per provare a trovare una quadra e non andare allo scontro diretto con Armatori in primis ma anche Stazioni Marittime, Autorità di sistema portuale, Agenti marittimi e tutte le altre categorie interessate dall'introduzione di una tassa di 3 euro per i passeggeri di crociera e traghetti che transitano nel porto di Genova. Durante una commissione di Tursi dedicata al tema il vicesindaco e assessore al Bilancio Alessandro Terile aveva spiegato che il ministero dell'Interno ha già dichiarato l'amministrazione "inadempiente" e c'è il rischio di un taglio di fondi affente. Il vicesindaco ha giustificato così il voto contrario della Giunta a un ordine del giorno della minoranza che chiedeva la sospensione della cosiddetta tassa su traghetti e crociere, addizionale che il Comune vorrebbe introdurre da giugno 2026. Nella missiva il ministero dell'Interno fa riferimento all'accordo sottoscritto il 29 novembre 2022 dal sindaco Marco Bucci e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Alfredo Mantovano: il Comune, con quell'accordo, si impegnava a introdurre un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale, pari a tre euro a persona, da versarsi direttamente all'entrata del bilancio comunale a decorrere dal 1 gennaio 2023. Le ragioni delle due parti Una lettura che può essere doppia e agli opposti: i sostenitori affermano che sia un modo per far pagare un tributo al porto, che potrà essere investito, e qui si entra nel terreno dei comitati, anche per aumentare la vivibilità dei cittadini che vivono vicino allo scalo, ad esempio, questa è la loro richiesta, investendo in centraline o provvedimenti migliorare la viabilità nelle zone prese d'assalto dai passeggeri in estate. Dall'altro lato gli operatori paventano il rischio che le compagnie scelgano altri porti, dove la tassa non si paga, a scapito dell'economia e dei posti di lavoro nel capoluogo ligure. La strada per un accordo sembra ancora lontana. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Tassa sui croceristi, il 4 febbraio nuovo vertice tra Comune e operatori



01/30/2026 13:32

ELISABETTA BIANCALANI

di Elisabetta Biancalani Navi al Terminal crociera e traghetti di Genova Nuovo appuntamento per uno dei provvedimenti (per ora solo annunciato ma non ancora varato) del Comune di Genova che ha scosso il mondo portuale già alla fine del 2025, scatenando uno scontro, per nulla velato, tra palazzo Tursi da un lato (appoggiato dai comitati di cittadini e da isolati operatori, come lo spedizioniere Piero Lazzeri) e Autorità portuale e operatori dall'altro: la ribattezzata tassa sui croceristi o sugli imbarchi. Qui trovate le varie voci raccolte da Primocanale. Il nuovo incontro il 4 febbraio Martedì 4 febbraio è previsto un nuovo incontro per provare a trovare una quadra e non andare allo scontro diretto con Armatori in primis ma anche Stazioni Marittime, Autorità di sistema portuale, Agenti marittimi e tutte le altre categorie interessate dall'introduzione di una tassa di 3 euro per i passeggeri di crociera e traghetti che transitano nel porto di Genova. Durante una commissione di Tursi dedicata al tema il vicesindaco e assessore al Bilancio Alessandro Terile aveva spiegato che il ministero dell'Interno ha già dichiarato l'amministrazione "inadempiente" e c'è il rischio di un taglio di fondi affente. Il vicesindaco ha giustificato così il voto contrario della Giunta a un ordine del giorno della minoranza che chiedeva la sospensione della cosiddetta tassa su traghetti e crociere, addizionale che il Comune vorrebbe introdurre da giugno 2026. Nella missiva il ministero dell'Interno fa riferimento all'accordo sottoscritto il 29 novembre 2022 dal sindaco Marco Bucci e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Alfredo Mantovano: il Comune, con quell'accordo, si impegnava a introdurre un'addizionale comunale sui diritti di imbarco normale pari a tre euro a persona, da versarsi direttamente all'entrata del bilancio comunale a decorrere dal 1 gennaio 2023. Le ragioni delle due parti Una lettura che può essere doppia e agli opposti: i sostenitori affermano che sia un modo per far pagare un tributo al porto, che potrà essere investito, e qui si entra nel terreno dei comitati, anche per aumentare la vivibilità dei cittadini che vivono vicino allo scalo, ad esempio, questa è la loro richiesta, investendo in centraline o provvedimenti migliorare la viabilità nelle zone prese d'assalto dai passeggeri in estate. Dall'altro lato gli operatori paventano il rischio che le compagnie scelgano altri porti, dove la tassa non si paga, a scapito dell'economia e dei posti di lavoro nel capoluogo ligure. La strada per un accordo sembra ancora lontana. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Sea Reporter

Genova, Voltri

Genova celebra l'inaugurazione della restaurata Galleria d'Imbarco n. 4 a Ponte dei Mille

Galleria d'Imbarco n. 4 , recentemente restaurata all'interno della Stazione Marittima di Ponte dei Mille . L'evento rappresenta un momento di grande rilancio per uno degli spazi storici più suggestivi del **porto** cittadino e per la comunità genovese tutta. La galleria, parte integrante della storica Stazione Marittima - inaugurata nel 1930 e simbolo della storia marittima di **Genova** - è stata riqualificata per valorizzarne le caratteristiche architettoniche originali, con particolare attenzione agli elementi che raccontano il passato legato all'epoca dei grandi transatlantici. La cerimonia di inaugurazione ha avuto al centro non solo il taglio del nastro, ma anche un momento culturale di grande rilievo. Un incontro pubblico dedicato alla figura del celebre transatlantico **Rex** , rinomato per essere stato uno dei piroscafi italiani più iconici degli anni '30, ha accompagnato la riapertura della galleria. La discussione - condotta dal giornalista e scrittore Massimo Minella - ha offerto al pubblico approfondimenti sulla storia del **Rex** e sul legame tra **Genova** e i grandi viaggi oceanici di inizio Novecento. La Galleria d'Imbarco n. 4 fa parte del complesso monumentale della Stazione Marittima, punto di accoglienza e imbarco per crocieristi e viaggiatori sin dagli anni Trenta del secolo scorso. Con i restauri, è stato recuperato il valore estetico e storico degli spazi, mettendo in risalto materiali, colori e dettagli tipici dell'architettura di allora, elementi oggi tornati a vivere come testimonianza della memoria portuale genovese. Il restauro non è solo un'operazione di manutenzione, ma un progetto di valorizzazione culturale: grazie alla nuova veste della galleria, gli spazi potranno ospitare eventi, incontri e iniziative legate alla storia del mare, alla cultura dei viaggi e alla memoria delle migrazioni che per decenni hanno caratterizzato l'identità della città. La riapertura della galleria rientra in un più vasto programma di riqualificazione dell'area di Ponte dei Mille e della Stazione Marittima , che punta a coniugare operatività portuale e valore culturale. La Stazione Marittima è infatti un punto strategico per il traffico crocieristico del **porto** di **Genova** ed è considerata uno dei terminali più importanti del Mediterraneo. L'intervento su questa galleria rappresenta un segnale di fiducia nel futuro dell'area portuale e una conferma dell'impegno delle istituzioni e degli operatori nella promozione del patrimonio storico della città. In un periodo di trasformazioni e investimenti infrastrutturali, il recupero di spazi così significativi permette di rafforzare l'identità culturale della città e offrire nuove opportunità di fruizione pubblica e di narrazione collettiva.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Altra settimana di discesa per i noli container Shanghai - Genova (-6%)

Il calo delle tariffe si osserva anche a livello globale (-5%), con la sola eccezione delle rotte transatlantiche. Dopo il mini-picco toccato a inizio gennaio, prosegue invece ora senza soste il calo dei noli container per il trasporto marittimo dalla Cina all'Italia, in linea con l'andamento generale delle tariffe. Per la tratta Shanghai - Genova, l'ultimo aggiornamento del Drewry Container Index, alla data di ieri 29 gennaio 2026, riporta un calo del 6% a un costo per la spedizione di un box da 40 piedi di 3.293 dollari. Parallelamente, sulla tratta Shanghai - Rotterdam, si registra una flessione del 5% a 2.379 dollari. In entrambi i casi, valori decisamente inferiori a quelli di un anno fa, rispettivamente del 25% e del 27%. Riguardo queste tariffe in particolare, la società di analisi britannica continua a ritenere che le politiche di gestione implementate dai carrier - finora molto cauti rispetto a un possibile ritorno ai transiti per il canale di Suez - dovrebbero evitare un collasso dei prezzi in caso di ripristino della piena operatività della via d'acqua. Cosa che ora peraltro appare meno probabile anche per via delle rinnovate minacce di possibili attacchi alle navi da parte degli Houthi, collegati dalla milizia in questo caso alla eventualità di azioni militari Usa contro l'Iran. Al riguardo va aggiunto che Linerlytica ha spiegato di ritenere probabile un calo dei noli anche in caso di escalation delle ostilità in Medio Oriente, almeno nel medio periodo, in conseguenza dell'approssimarsi delle tradizionali festività cinesi (dal Capodanno, che cadrà il 17 febbraio 2026, fino alla festa delle Lanterne, che si svolgerà il 3 marzo). In calo sono risultati però nell'ultima settimana anche i noli spot relativi ai viaggi transpacifici, con quelli relativi alla Shanghai - New York in flessione del 7% (a 2.969 dollari) e quelli Shanghai - Los Angeles del 4% a 2.442 dollari. Si muovono invece diversamente le tariffe relative a rotte transatlantiche, su cui si assiste a un lieve rialzo (+2% a 1.605 dollari per la Rotterdam - New York, +1% a 988 dollari su quella inversa). Complessivamente, l'indice composito di Drewry - elaborato su un insieme di 8 rotte, incluse quelle di backhaul verso il Far East - per la settimana terminata il 29 gennaio, indica un calo del 5% a una media di 2.107 dollari.



01/30/2026 11:58

Nicola Capuzzo

Il calo delle tariffe si osserva anche a livello globale (-5%), con la sola eccezione delle rotte transatlantiche. Dopo il mini-picco toccato a inizio gennaio, prosegue invece ora senza soste il calo dei noli container per il trasporto marittimo dalla Cina all'Italia, in linea con l'andamento generale delle tariffe. Per la tratta Shanghai - Genova, l'ultimo aggiornamento del Drewry Container Index, alla data di ieri 29 gennaio 2026, riporta un calo del 6% a un costo per la spedizione di un box da 40 piedi di 3.293 dollari. Parallelamente, sulla tratta Shanghai - Rotterdam, si registra una flessione del 5% a 2.379 dollari. In entrambi i casi, valori decisamente inferiori a quelli di un anno fa, rispettivamente del 25% e del 27%. Riguardo queste tariffe in particolare, la società di analisi britannica continua a ritenere che le politiche di gestione implementate dai carrier - finora molto cauti rispetto a un possibile ritorno ai transiti per il canale di Suez - dovrebbero evitare un collasso dei prezzi in caso di ripristino della piena operatività della via d'acqua. Cosa che ora peraltro appare meno probabile anche per via delle rinnovate minacce di possibili attacchi alle navi da parte degli Houthi, collegati dalla milizia in questo caso alla eventualità di azioni militari Usa contro l'Iran. Al riguardo va aggiunto che Linerlytica ha spiegato di ritenere probabile un calo dei noli anche in caso di escalation delle ostilità in Medio Oriente, almeno nel medio periodo, in conseguenza dell'approssimarsi delle tradizionali festività cinesi (dal Capodanno, che cadrà il 17 febbraio 2026, fino alla festa delle Lanterne, che si svolgerà il 3 marzo). In calo sono risultati però nell'ultima settimana anche i noli spot relativi ai viaggi transpacifici, con quelli relativi alla Shanghai - New York in flessione del 7% (a 2.969 dollari) e quelli Shanghai - Los Angeles del 4% a 2.442 dollari. Si muovono invece diversamente le tariffe relative a rotte transatlantiche, su cui si assiste a un lieve rialzo (+2% a 1.605 dollari per la Rotterdam - New York, +1% a 988 dollari su quella inversa).

0130 NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA

(AGENPARL) - Fri 30 January 2026 COMUNICATO STAMPA NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA L'evento sarà la prima tappa della traversata dei velieri storici che unirà i festival della Spezia, di Sète in Francia e di Castellón de la Plana in Spagna La Spezia, 30 gennaio 2026 - Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali, di arti e mestieri millenari, come memoria storica della navigazione a vela e come futuro per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere. La città della Spezia lo farà con la prima edizione di 'VELARÌA - Scalo alla Spezia' il Festival Marittimo Internazionale che darà vita, dal 20 al 22 marzo 2026, sul Molo Italia, a una inedita festa del mare, dove protagonisti saranno i grandi velieri storici e le tradizioni, che da sempre raccontano lo spirito della gente di mare e dove tutti, con particolare attenzione ai giovani, potranno fare della Storia del Mediterraneo un'intensa esperienza culturale ed emotiva condivisa. Dal seguente link sarà possibile scaricare materiale video: <https://we.tl/t-S6TEZ4rSbrL> l'evento , frutto dell'accordo tra il Comune della Spezia e le città di Sète in Francia e Castellón de la Plana in Spagna, sedi dei celebri festival Escale à Sète ed Escala a Castelló, che si terranno, rispettivamente, dal 31 marzo al 6 aprile in Francia e dal 9 al 13 aprile in Spagna, nasce per custodire e tramandare un patrimonio condiviso, trasformando per tre giorni la città della Spezia in un approdo di storie, incontri e identità comuni. La Spezia, già leader in Italia nel settore della Blue economy, con Velaria diventa anche il primo scalo de 'La Via Mediterranea', un progetto inedito che prevede la traversata delle più belle navi al mondo e che unirà strategicamente i tre Festival in Italia, Francia e Spagna. Un'occasione eccezionale nel sud dell'Europa, che ogni due anni permetterà a tutte le generazioni di navigare a bordo di leggendari grandi velieri. Il programma completo con aggiornamenti continui e tutte le informazioni relative a 'VELARÌA - Scalo alla Spezia' sono consultabili sul sito <http://www.velariafestival.it> "Un grande evento che prenderà il via alla Spezia e che unisce Italia, Francia e Spagna lungo le rotte del Mediterraneo, trasformando il mare in uno spazio di incontro e di relazioni - dichiara il Sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini - La Via Mediterranea non è solo un collegamento tra manifestazioni internazionali, ma un vero e proprio ponte tra popoli e comunità, fondato su radici comuni, scambi culturali e apertura. In questo percorso, La Spezia porta con sé la propria identità: una città dalle solide radici culturali legate al mare, che ha fatto del design e dell'innovazione il motore del proprio sviluppo, fino a essere riconosciuta come Città Creativa UNESCO per il Design. Per noi, il mare è cultura, lavoro e futuro: l'Economia del Mare rappresenta un pilastro strategico per il territorio e un'opportunità concreta per le nuove generazioni. Velaria incarna questa visione, rafforzando

Agenparl

0130 NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA

01/30/2026 13:09

(AGENPARL) – Fri 30 January 2026 COMUNICATO STAMPA NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA L'evento sarà la prima tappa della traversata dei velieri storici che unirà i festival della Spezia, di Sète in Francia e di Castellón de la Plana in Spagna La Spezia, 30 gennaio 2026 - Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali, di arti e mestieri millenari, come memoria storica della navigazione a vela e come futuro per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere. La città della Spezia lo farà con la prima edizione di "VELARÌA - Scalo alla Spezia" il Festival Marittimo Internazionale che darà vita, dal 20 al 22 marzo 2026, sul Molo Italia, a una inedita festa del mare, dove protagonisti saranno i grandi velieri storici e le tradizioni, che da sempre raccontano lo spirito della gente di mare e dove tutti, con particolare attenzione ai giovani, potranno fare della Storia del Mediterraneo un'intensa esperienza culturale ed emotiva condivisa. Dal seguente link sarà possibile scaricare materiale video: <https://we.tl/t-S6TEZ4rSbrL> l'evento , frutto dell'accordo tra il Comune della Spezia e le città di Sète in Francia e Castellón de la Plana in Spagna, sedi dei celebri festival Escale à Sète ed Escala a Castelló, che si terranno, rispettivamente, dal 31 marzo al 6 aprile in Francia e dal 9 al 13 aprile in Spagna, nasce per custodire e tramandare un patrimonio condiviso, trasformando per tre giorni la città della Spezia in un approdo di storie, incontri e identità comuni. La Spezia, già leader in Italia nel settore della Blue economy, con Velaria diventa anche il primo scalo de 'La Via Mediterranea', un progetto inedito che prevede la traversata delle più belle navi al mondo e che unirà strategicamente i tre Festival in Italia, Francia e Spagna. Un'occasione eccezionale nel sud dell'Europa, che ogni due anni permetterà a tutte le generazioni di navigare a bordo di leggendari grandi velieri. Il programma completo con aggiornamenti continui e tutte le informazioni relative a 'VELARÌA - Scalo alla Spezia' sono consultabili sul sito <http://www.velariafestival.it> "Un grande evento che prenderà il via alla Spezia e che unisce Italia, Francia e Spagna lungo le rotte del Mediterraneo, trasformando il mare in uno spazio di incontro e di relazioni - dichiara il Sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini - La Via Mediterranea non è solo un collegamento tra manifestazioni internazionali, ma un vero e proprio ponte tra popoli e comunità, fondato su radici comuni, scambi culturali e apertura. In questo percorso, La Spezia porta con sé la propria identità: una città dalle solide radici culturali legate al mare, che ha fatto del design e dell'innovazione il motore del proprio sviluppo, fino a essere riconosciuta come Città Creativa UNESCO per il Design. Per noi, il mare è cultura, lavoro e futuro.

l'identità della Spezia come città contemporanea, europea e profondamente mediterranea." "La Spezia si conferma ormai un punto di riferimento in Europa per il turismo e per tutte le attività legate al mare. Non è un caso che la prima tappa di questa prestigiosa iniziativa internazionale sia proprio la nostra città: un riconoscimento importante che testimonia il lavoro svolto in questi anni per valorizzare la nostra identità marittima - afferma Maria Grazia Frijia, Assessore al Turismo e alla Promozione della Città - La Spezia è oggi pienamente pronta a ospitare eventi di questa portata, veri e propri acceleratori di sviluppo e straordinarie vetrine internazionali che contribuiscono a rafforzare la nostra attrattività e a generare nuove opportunità per il turismo e per l'intero territorio." I GRANDI VELIERI I grandi protagonisti dell'evento saranno i velieri storici e le navi a vela della Marina Militare che rappresentano l'anima più autentica della tradizione marittima e della grande cultura navale del Mediterraneo. A Velarìa, ormeggiate al Molo Italia, queste straordinarie imbarcazioni non saranno solo ammirate ma vissute: apriranno i boccaporti al pubblico offrendo un'esperienza immersiva fatta di visite guidate, rievocazioni di antiche pratiche marinare e, in alcune occasioni, talk e conferenze. Un'esperienza che verrà arricchita anche attraverso un vero e proprio diario di bordo da condividere sui social di Velarìa. Dai velieri storici alle caravelle, dai brigantini alle golette, saranno davvero molte le navi protagoniste a Velarìa. Tra quelle già confermate il Santa Maria Manuela (67,4 metri), storico veliero portoghese varato nel 1937 e oggi restaurato e restituito alla navigazione come ambasciatore della cultura del mare, che ritorna alla Spezia dopo aver ospitato la conferenza stampa delle celebrazioni del Centenario del Palio del Golfo ed essere stato il set per il trailer dell'album Mediterraneo di Bresh, cantante genovese. Con lei Phoenix (34 metri), un grande veliero che fu costruito come nave cargo a vela nel 1929, in Danimarca, e battente bandiera dei Paesi Bassi. Phoenix è una nave conosciuta anche sul grande schermo come set di importanti film, molti dei quali in costume. Approderanno alla Spezia poi Vera Cruz (23,8 metri), Caravella portoghese dalla forma storica ispirata alle imbarcazioni del XV secolo; La Grace (23,8 metri), Brigantino ispirato alla stessa imbarcazione del XVIII secolo, che batte bandiera della Repubblica Ceca; Nao Victoria (26 metri), Veliero battente bandiera spagnola e fedele replica della nave di Ferdinando Magellano, simbolo della prima circumnavigazione del globo e Pascual Flores (34,14 metri), storico Veliero da trasporto costruito nel 1917 e battente bandiera spagnola. Grazie alla preziosa collaborazione con l'associazione Vela tradizionale A.S.D. confermata anche la presenza delle Golette italiane Pandora (34,93 metri), impiegata per eventi culturali e didattica del mare, e Amore Mio (12 m), rappresentativa della tradizione nautica mediterranea. Sarà presente anche la Goletta aurica Oloferne (23 metri) della Nave di Carta Aps, costruita nel 1944 nei cantieri Russo di **Messina**, restaurata nel 2006 dal maestro d'ascia Aurelio Martuscelli e adibita a barca scuola per progetti educativi e sociali. IL VILLAGGIO Attorno alle imbarcazioni prenderà vita il Villaggio di Velarìa, uno spazio festoso e scenografico dove la tradizione enogastronomica locale, la musica folkloristica ligure e le attività per famiglie e bambini coinvolgeranno il pubblico presente. Il Villaggio di Velarìa sarà il cuore della manifestazione,

per un'esperienza unica e coinvolgente. Un villaggio vivo e dinamico, pensato come spazio di incontro, racconto e condivisione. INIZIATIVE SPECIALI Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA

Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali, di arti e mestieri millenari, come memoria storica della navigazione a vela e come futuro per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere. La città della Spezia lo farà con la prima edizione di ' VELARÌA - Scalo alla Spezia" il Festival Marittimo Internazionale che darà vita, dal 20 al 22 marzo 2026 , sul Molo Italia, a una inedita festa del mare, dove protagonisti saranno i grandi velieri storici e le tradizioni, che da sempre raccontano lo spirito della gente di mare e dove tutti, con particolare attenzione ai giovani, potranno fare della Storia del Mediterraneo un'intensa esperienza culturale ed emotiva condivisa. Dal seguente link sarà possibile scaricare materiale video: <https://we.tl/t-S6TEZ4rSbr> L'evento, frutto dell'accordo tra il Comune della Spezia e le città di Sète in Francia e Castellón de la Plana in Spagna, sedi dei celebri festival Escale à Sète ed Escala a Castelló , che si terranno, rispettivamente, dal 31 marzo al 6 aprile in Francia e dal 9 al 13 aprile in Spagna , nasce per custodire e tramandare un patrimonio condiviso, trasformando per tre giorni la città della Spezia in un approdo di storie, incontri e identità comuni. La Spezia, già leader in Italia nel settore della Blue economy, con Velarìa diventa anche il primo scalo de 'La Via Mediterranea' , un progetto inedito che prevede la traversata delle più belle navi al mondo e che unirà strategicamente i tre Festival in Italia, Francia e Spagna. Un'occasione eccezionale nel sud dell'Europa, che ogni due anni permetterà a tutte le generazioni di navigare a bordo di leggendari grandi velieri. Il programma completo con aggiornamenti continui e tutte le informazioni relative a ' VELARÌA - Scalo alla Spezia' sono consultabili sul sito <http://www.velariafestival.it> "Un grande evento che prenderà il via alla Spezia e che unisce Italia, Francia e Spagna lungo le rotte del Mediterraneo, trasformando il mare in uno spazio di incontro e di relazioni - dichiara il Sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini - La Via Mediterranea non è solo un collegamento tra manifestazioni internazionali, ma un vero e proprio ponte tra popoli e comunità, fondato su radici comuni, scambi culturali e apertura. In questo percorso, La Spezia porta con sé la propria identità: una città dalle solide radici culturali legate al mare, che ha fatto del design e dell'innovazione il motore del proprio sviluppo, fino a essere riconosciuta come Città Creativa UNESCO per il Design. Per noi, il mare è cultura, lavoro e futuro: l'Economia del Mare rappresenta un pilastro strategico per il territorio e un'opportunità concreta per le nuove generazioni. Velarìa incarna questa visione, rafforzando l'identità della Spezia come città contemporanea, europea e profondamente mediterranea." "La Spezia si conferma ormai un punto di riferimento in Europa per il turismo e per tutte le attività legate al mare. Non è un caso che la prima tappa di questa prestigiosa iniziativa internazionale sia proprio la



Agenparl

NASCE IL FESTIVAL 'VELARÌA', LA SPEZIA PROTAGONISTA DELLA VIA MEDITERRANEA





01/30/2026 18:41

Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali, di arti e mestieri millenari, come memoria storica della navigazione a vela e come futuro per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere. La città della Spezia lo farà con la prima edizione di ' VELARÌA - Scalo alla Spezia" il Festival Marittimo Internazionale che darà vita, dal 20 al 22 marzo 2026 , sul Molo Italia, a una inedita festa del mare, dove protagonisti saranno i grandi velieri storici e le tradizioni, che da sempre raccontano lo spirito della gente di mare e dove tutti, con particolare attenzione ai giovani, potranno fare della Storia del Mediterraneo un'intensa esperienza culturale ed emotiva condivisa. Dal seguente link sarà possibile scaricare materiale video: <https://we.tl/t-S6TEZ4rSbr> L'evento, frutto dell'accordo tra il Comune della Spezia e le città di Sète in Francia e Castellón de la Plana in Spagna, sedi dei celebri festival Escale à Sète ed Escala a Castelló , che si terranno, rispettivamente, dal 31 marzo al 6 aprile in Francia e dal 9 al 13 aprile in Spagna , nasce per custodire e tramandare un patrimonio condiviso, trasformando per tre giorni la città della Spezia in un approdo di storie, incontri e identità comuni. La Spezia, già leader in Italia nel settore della Blue economy, con Velarìa diventa anche il primo scalo de 'La Via Mediterranea' , un progetto inedito che prevede la traversata delle più belle navi al mondo e che unirà strategicamente i tre Festival in Italia, Francia e Spagna. Un'occasione eccezionale nel sud dell'Europa, che ogni due anni permetterà a tutte le generazioni di navigare a bordo di leggendari grandi velieri. Il programma completo con aggiornamenti continui è tutte le informazioni relative a ' VELARÌA - Scalo alla Spezia' sono consultabili sul sito <http://www.velariafestival.it>

nostra città: un riconoscimento importante che testimonia il lavoro svolto in questi anni per valorizzare la nostra identità marittima - afferma Maria Grazia Frijia, Assessore al Turismo e alla Promozione della Città - La Spezia è oggi pienamente pronta a ospitare eventi di questa portata, veri e propri acceleratori di sviluppo e straordinarie vetrine internazionali che contribuiscono a rafforzare la nostra attrattività e a generare nuove opportunità per il turismo e per l'intero territorio." I GRANDI VELIERI I grandi protagonisti dell'evento saranno i velieri storici e le navi a vela della Marina Militare che rappresentano l'anima più autentica della tradizione marittima e della grande cultura navale del Mediterraneo. A Velaria , ormeggiate al Molo Italia , queste straordinarie imbarcazioni non saranno solo ammirate ma vissute: apriranno i boccaporti al pubblico offrendo un'esperienza immersiva fatta di visite guidate, rievocazioni di antiche pratiche marinare e, in alcune occasioni, talk e conferenze. Un'esperienza che verrà arricchita anche attraverso un vero e proprio diario di bordo da condividere sui social di Velaria. Dai velieri storici alle caravelle, dai brigantini alle golette, saranno davvero molte le navi protagoniste a Velaria. Tra quelle già confermate il Santa Maria Manuela (67,4 metri), storico veliero portoghese varato nel 1937 e oggi restaurato e restituito alla navigazione come ambasciatore della cultura del mare, che ritorna alla Spezia dopo aver ospitato la conferenza stampa delle celebrazioni del Centenario del Palio del Golfo ed essere stato il set per il trailer dell'album Mediterraneo di Bresh, cantante genovese. Con lei Phoenix (34 metri), un grande veliero che fu costruito come nave cargo a vela nel 1929, in Danimarca, e battente bandiera dei Paesi Bassi. Phoenix è una nave conosciuta anche sul grande schermo come set di importanti film, molti dei quali in costume. Approderanno alla Spezia poi Vera Cruz (23,8 metri), Caravella portoghese dalla forma storica ispirata alle imbarcazioni del XV secolo; La Grace (23,8 metri), Brigantino ispirato alla stessa imbarcazione del XVIII secolo, che batte bandiera della Repubblica Ceca; Nao Victoria (26 metri), Veliero battente bandiera spagnola e fedele replica della nave di Ferdinando Magellano , simbolo della prima circumnavigazione del globo e Pascual Flores (34,14 metri), storico Veliero da trasporto costruito nel 1917 e battente bandiera spagnola. Grazie alla preziosa collaborazione con l'associazione Vela tradizionale A.S.D. confermata anche la presenza delle Golette italiane Pandora (34,93 metri), impiegata per eventi culturali e didattica del mare, e Amore Mio (12 m), rappresentativa della tradizione nautica mediterranea. Sarà presente anche la Goletta aurica Oloferne (23 metri) della Nave di Carta Aps, costruita nel 1944 nei cantieri Russo di Messina, restaurata nel 2006 dal maestro d'ascia Aurelio Martuscelli e adibita a barca scuola per progetti educativi e sociali. IL VILLAGGIO Attorno alle imbarcazioni prenderà vita il Villaggio di Velaria , uno spazio festoso e scenografico dove la tradizione enogastronomica locale, la musica folkloristica ligure e le attività per famiglie e bambini coinvolgeranno il pubblico presente. Il Villaggio di Velaria sarà il cuore della manifestazione, per un'esperienza unica e coinvolgente. Un villaggio vivo e dinamico, pensato come spazio di incontro, racconto e condivisione. INIZIATIVE SPECIALI Saranno molte le iniziative immersive ma anche inclusive a tenersi nella tre giorni del Festival. Tra quelle in programma, I a Lega Navale Italiana - Sezione

della Spezia , in collaborazione con la Sezione Velica della Marina Militare, rinnova il proprio impegno, anche in questo evento, per una nautica davvero aperta a tutti, offrendo a persone con disabilità e non l'opportunità di vivere un'esperienza unica a bordo delle imbarcazioni Hansa 303. Si tratta di uscite in mare pensate per garantire sicurezza, inclusione e divertimento, grazie alla presenza costante di istruttori qualificati, formati per accompagnare ogni partecipante in un percorso di scoperta e autonomia. Navigare su una Hansa 303 significa avvicinarsi al mare in modo semplice e immediato: l'imbarcazione è stabile, accessibile e permette a chiunque, anche alla prima esperienza, di provare l'emozione di governare una vela, sentire il vento, percepire il ritmo dell'acqua. Un'attività che unisce sport, natura e crescita personale, valorizzando le capacità di ciascuno e creando un ambiente sereno, rispettoso e motivante. Come anticipato, Velaria è anche un evento che guarda con particolare attenzione ai giovani. Proprio con questo obiettivo è già stata attivata la collaborazione con il Campus Universitario della Spezia , coordinato da Promostudi La Spezia . Gli studenti dei corsi di laurea in Design Navale e Nautico Ingegneria Nautica, Yacht Design e Design del Prodotto Nautico e i membri del Revel Sailing Team parteciperanno a Velaria - Scalo alla Spezia prendendo parte attivamente alle diverse fasi della manifestazione. Saranno coinvolti nelle attività di accoglienza e informazione al pubblico, collaboreranno con gli equipaggi dei velieri e condivideranno con cittadini e visitatori la propria esperienza di progettisti e naviganti del futuro. La loro partecipazione rappresenta un valore aggiunto fondamentale per avvicinare le giovani generazioni al mare come spazio di formazione, innovazione e opportunità professionale, rafforzando il legame tra università, territorio e filiera nautica. Velaria si configura così come un contesto esperienziale capace di stimolare competenze tecniche, progettuali e culturali, favorendo la crescita di una nuova generazione di ingegneri e designer nautici consapevoli del ruolo strategico del mare per lo sviluppo della Spezia e del Mediterraneo. LE RIEVOCAZIONI A Velaria grande attesa non solo per l'arrivo dei velieri ma anche per le suggestive rievocazioni storiche che trasformeranno La Spezia in un grande racconto a cielo aperto, ispirato alle principali manifestazioni europee dedicate alla cultura del mare. Attraverso gesti, suoni e immagini, il pubblico verrà accompagnato in un viaggio nella storia marittima e nella vita di bordo. Uno dei momenti più coinvolgenti sarà la parata degli equipaggi delle navi , che nei giorni del 21 e 22 marzo, non solo animerà banchine e velieri, restituendo l'atmosfera dei grandi porti storici, luoghi di incontro, scambio e navigazione, ma attraverserà la città, percorrendo le principali vie pedonali del centro storico, tra cui Corso Cavour e via del Prione . Tutti i rievicatori e i performer saranno coinvolti in attività di interazione diretta con il pubblico, con particolare attenzione ai bambini, attraverso laboratori dedicati e performance appositamente pensate per la partecipazione attiva. ARTI E MESTIERI A Velaria il sapere del mare prende forma anche con le arti e i mestieri della navigazione, custoditi e rinnovati da generazioni. Gli spazi espositivi diventeranno luoghi di racconto e trasmissione, dove il pubblico potrà scoprire il dialogo tra l'uomo e il mare attraverso la costruzione e la manutenzione delle imbarcazioni, le lavorazioni tradizionali, le pratiche di bordo

e l'arte marinaresca. Strumenti, materiali, modelli e dimostrazioni dal vivo offriranno uno sguardo su un patrimonio di competenze che unisce tradizione e contemporaneità, con attività partecipate e laboratori pensati per tutte le età, e in particolare per i più giovani, per riscoprire il valore del fare, del tempo e della conoscenza condivisa. **LA MUSICA** Le performance musicali saranno la colonna sonora di Velaria: un incontro tra linguaggi musicali provenienti da territori diversi ma uniti dalla stessa anima popolare e marinara. Sul palco si alterneranno gruppi che proporranno ballate tradizionali, musica di contaminazione e cantautorato classico. Fisarmoniche, cornamuse, chitarre e voci potenti accompagneranno il pubblico in un'esperienza musicale coinvolgente, fatta di ritmi che invitano a ballare e melodie che evocano viaggi lontani, porti, rotte e paesaggi attraversati dal tempo. **IL MOLO DEI SAPORI A VELARIA** non poteva mancare anche un'area dove poter degustare cibi della tradizione, uno spazio accogliente e suggestivo dove riscoprire i sapori autentici del Golfo della Spezia. Protagonisti i prodotti simbolo del territorio, come i muscoli, insieme ai piatti poveri della tradizione, nati dallo stile di vita frugale dei marinai. Tra questi, i muscoli, la mesciùa, emblema di una cucina fatta di ingredienti essenziali e di recupero, capace di raccontare la storia e l'identità del **porto** e della sua gente. A completare l'esperienza, una selezione di vini del territorio e birre artigianali accompagnati da prodotti biologici e Km 0. Un'area pensata non solo per mangiare, ma per incontrarsi, rilassarsi e condividere.

Comments are closed.



Ponte mobile su Scolmatore, presentata ipotesi di progetto. Giani: "Sarà opera strategica"

(AGENPARL) - Fri 30 January 2026 Ponte mobile su Scolmatore, presentata ipotesi di progetto. Giani: "Sarà opera strategica" Scritto da Pamela Pucci, venerdì 30 gennaio 2026 Accordo trovato per la realizzazione del ponte mobile sul canale Scolmatore. La nuova infrastruttura si farà, secondo un progetto condiviso da tutti gli enti coinvolti: Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Pisa e di Livorno, Comuni di Pisa e di Livorno. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e Davide Gariglio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, insieme ai rappresentanti delle due Province e dei due Comuni coinvolti, hanno presentato il documento di fattibilità del progetto del ponte e illustrato le prossime tappe del percorso per la sua realizzazione. Primo passo sarà l'avvio del percorso di progettazione, con la messa a gara degli interventi relativi alla progettazione di fattibilità tecnico-economica, per un investimento complessivo di 1,4 mln di euro coperto per 1,2 milioni dall'Autorità di Sistema Portuale e per 200mila euro dalla Regione Toscana. Nei prossimi giorni verrà rinnovato il Protocollo di intesa del 2024 tra Regione Toscana, Comune di Livorno, Comune di Pisa, Provincia di Livorno, Provincia di Pisa, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Port Authority di Pisa grazie al quale è stato costituito il tavolo tecnico per l'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento. Tra i compiti del tavolo anche quelli di individuare la soluzione progettuale tecnicamente più idonea e di verificare modalità e tempi per il recepimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie alla progettazione e realizzazione dell'opera (stimati circa 35 milioni di euro). Il passaggio successivo sarà quello della predisposizione da parte del soggetto attuatore dei documenti di gara, con l'obiettivo di arrivare alla gara di appalto dei lavori nel 2027. Soddisfatto il presidente Giani, che già ipotizza anche la dedica della futura opera al Granduca Cosimo I, ideatore del Canale Navicelli. "Questo ponte mobile sarà la soluzione ad una questione annosa e complessa - ha detto Giani - Il suo meccanismo di apertura, infatti, permetterà anche ai più grandi tra gli yacht costruiti dai cantieri navali dei Navicelli di arrivare direttamente al mare, senza gravare sul porto di Livorno. Attualmente questo non è possibile perché il ponte esistente è fisso e troppo basso, ma grazie a questa nuova opera l'intero sistema diverrà più fluido e diretto e potranno essere abbattuti anche i costi di manutenzione del porto. Ringrazio il presidente Gariglio, con il quale ho collaborato su questo tema fino dall'inizio del suo mandato, e gli uffici regionali che hanno sviluppato il progetto, oltre ai sindaci ed ai presidenti delle Province e dei Comuni di Livorno e Pisa.



Questo è un intervento strategico con cui andiamo ulteriormente a potenziare il **porto di Livorno**, su cui la Regione Toscana è già impegnata con 200 milioni per la realizzazione della Darsena Europa". Esprime soddisfazione anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Davide Gariglio, per il quale l'opera riveste un'importanza strategica per il **porto di Livorno**. "Quello di oggi - ha detto - è il primo passo di un percorso che vuole mettere insieme esigenze convergenti. A beneficiare dell'opera non sarà soltanto il **porto di Livorno** ma tutto il litorale pisano, soprattutto in termini di fluidità del traffico veicolare. Siamo dunque felici di avere il supporto attivo della Regione Toscana. Il territorio non può prescindere da questa infrastruttura". Infine l'assessore regionale a trasporti ed infrastrutture Filippo Boni ha sottolineato le ripercussioni positive che progetto potrà avere non solo per Pisa e **Livorno**, ma per tutta la regione. "La mobilità marittima del **porto di Livorno** è strategica per lo sviluppo di tutta la Toscana - ha detto - sia per la parte industriale, dato che parliamo di un'area dove si trovano molte aziende, con molti dipendenti, sia per lo sviluppo turistico di quel tratto di costa. Ora che la soluzione condivisa del ponte mobile è stata individuata, l'ipotesi progettuale è pronta ed il percorso per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico economica è avviato, dobbiamo tutti impegnarci e lavorare per reperire le risorse necessarie all'effettiva realizzazione dell'opera". L'ipotesi di progetto della nuova infrastruttura, che presenta uno sviluppo complessivo di circa 145 metri su 3 campate, prevede la realizzazione di una campata centrale mobile, a doppia volata, con ampiezza della fascia navigabile pari a circa 35 m (dunque idonea a garantire continuità rispetto alla larghezza del Canale dei Navicelli, di 32 metri). In corrispondenza della campata mobile l'altezza libera netta dovrebbe essere pari a 5 m s.l.m. in prossimità delle pile, e 7 m alla congiunzione delle 2 volate. Larghezza libera netta pari a circa 40 metri. Per mantenere la continuità del collegamento stradale durante la costruzione del nuovo ponte mobile è previsto che l'attuale ponte fisso resti in esercizio fino alla costruzione della nuova infrastruttura, dopodiché sarà demolito. Una volta realizzato il nuovo ponte permetterà infatti a tutti gli yacht e superyacht prodotti dai cantieri nautici presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente in mare aperto. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

CASCINA notizie

Livorno

Ponte mobile sullo Scolmatore, via libera al progetto condiviso

Cronaca PISA e Provincia Regione Toscana, Autorità portuale ed enti locali presentano il documento di fattibilità e avviano l'iter verso la realizzazione dell'infrastruttura È stato definito l'accordo istituzionale per la realizzazione del ponte mobile sul canale Scolmatore , un'opera strategica per il sistema portuale e infrastrutturale tra Pisa e Livorno Il progetto, condiviso da Regione Toscana Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Province e Comuni interessati, entra ora nella fase di progettazione , con l'obiettivo di arrivare alla gara per i lavori nel 2027 Ha scritto la Regione Toscana. Accordo trovato per la realizzazione del ponte mobile sul canale Scolmatore. La nuova infrastruttura si farà, secondo un progetto condiviso da tutti gli enti coinvolti: Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Pisa e di Livorno e Comuni di Pisa e di Livorno. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e Davide Gariglio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, insieme ai rappresentanti delle due Province e dei due Comuni coinvolti, hanno presentato il documento di fattibilità del progetto del ponte e illustrato le prossime tappe del percorso per la sua realizzazione. Primo passo sarà l'avvio del percorso di progettazione, con la messa a gara degli interventi relativi alla progettazione di fattibilità tecnico-economica, per un investimento complessivo di 1,4 mln di euro coperto per 1,2 milioni dall'Autorità di Sistema Portuale e per 200mila euro dalla Regione Toscana. Nei prossimi giorni verrà rinnovato il Protocollo di intesa del 2024 tra Regione Toscana, Comune di Livorno, Comune di Pisa, Provincia di Livorno, Provincia di Pisa, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Port Authority di Pisa grazie al quale è stato costituito il tavolo tecnico per l'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento. Tra i compiti del tavolo anche quelli di individuare la soluzione progettuale tecnicamente più idonea e di verificare modalità e tempi per il recepimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie alla progettazione e realizzazione dell'opera (stimati circa 35 milioni di euro). Il passaggio successivo sarà quello della predisposizione da parte del soggetto attuatore dei documenti di gara, con l'obiettivo di arrivare alla gara di appalto dei lavori nel 2027. Soddisfatto il presidente Giani, che già ipotizza anche la dedica della futura opera al Granduca Cosimo I, ideatore del Canale Navicelli. Questo ponte mobile sarà la soluzione ad una questione annosa e complessa ha detto Giani Il suo meccanismo di apertura, infatti, permetterà anche ai più grandi tra gli yacht costruiti dai cantieri navali dei Navicelli di arrivare direttamente al mare, senza gravare sul porto di Livorno. Attualmente questo non è possibile perché il ponte esistente è fisso e troppo basso, ma grazie a questa nuova opera l'intero sistema diverrà più fluido e diretto e potranno essere



CASCINA notizieLivorno

abbattuti anche i costi di manutenzione del porto. Ringrazio il presidente Gariglio, con il quale ho collaborato su questo tema fino dall'inizio del suo mandato, e gli uffici regionali che hanno sviluppato il progetto, oltre ai sindaci ed ai presidenti delle Province e dei Comuni di Livorno e Pisa. Questo è un intervento strategico con cui andiamo ulteriormente a potenziare il porto di Livorno, su cui la Regione Toscana è già impegnata con 200 milioni per la realizzazione della Darsena Europa. Esprime soddisfazione anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Davide Gariglio, per il quale l'opera riveste un'importanza strategica per il porto di Livorno. "Quello di oggi ha detto - è il primo passo di un percorso che vuole mettere insieme esigenze convergenti. A beneficiare dell'opera non sarà soltanto il porto di Livorno ma tutto il litorale pisano, soprattutto in termini di fluidità del traffico veicolare. Siamo dunque felici di avere il supporto attivo della Regione Toscana. Il territorio non può prescindere da questa infrastruttura". Infine l'assessore regionale a trasporti ed infrastrutture Filippo Boni ha sottolineato le ripercussioni positive che progetto potrà avere non solo per Pisa e Livorno, ma per tutta la regione. La mobilità marittima del porto di Livorno è strategica per lo sviluppo di tutta la Toscana - ha detto - sia per la parte industriale, dato che parliamo di un'area dove si trovano molte aziende, con molti dipendenti, sia per lo sviluppo turistico di quel tratto di costa. Ora che la soluzione condivisa del ponte mobile è stata individuata, l'ipotesi progettuale è pronta ed il percorso per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico economica è avviato, dobbiamo tutti impegnarci e lavorare per reperire le risorse necessarie all'effettiva realizzazione dell'opera. L'ipotesi di progetto della nuova infrastruttura, che presenta uno sviluppo complessivo di circa 145 metri su 3 campate, prevede la realizzazione di una campata centrale mobile, a doppia volata, con ampiezza della fascia navigabile pari a circa 35 m (dunque idonea a garantire continuità rispetto alla larghezza del Canale dei Navicelli, di 32 metri). In corrispondenza della campata mobile l'altezza libera netta dovrebbe essere pari a 5 m s.l.m. in prossimità delle pile, e 7 m alla congiunzione delle 2 volate. Larghezza libera netta pari a circa 40 metri. Per mantenere la continuità del collegamento stradale durante la costruzione del nuovo ponte mobile è previsto che l'attuale ponte fisso resti in esercizio fino alla costruzione della nuova infrastruttura, dopodiché sarà demolito. Una volta realizzato il nuovo ponte permetterà infatti a tutti gli yacht e superyacht prodotti dai cantieri nautici presenti sul Canale dei Navicelli (che sfocia nel canale Scolmatore) di uscire direttamente in mare aperto. redazione.cascinanotizie.



Il Nautilus

Livorno

Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica 2026

Anche quest'anno il cluster portuale labronico si presenta compatto al Fruit Logistica di Berlino, uno degli eventi più importanti nel settore del commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 900 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati; il Terminal **Livorno Reefer** (LR, controllato dalla Compagnia Portuale di **Livorno**), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 11mila mq; L'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctp Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata e per il trattamento della frutta. A presentarsi alla fiera non saranno soltanto i singoli operatori ma una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo. Il merito è da ascrivere all'iniziativa della **Livorno Cold Chain** messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema Portuale, una sorta di modello organizzativo che favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di checking da remoto. E' questo l'asset strategico che la comunità portuale metterà in vetrina nella tre giorni berlinese (dal 4 al 6 febbraio), presentandosi peraltro con una importante novità: l'avvio di una collaborazione tra CSC e **Livorno Reefer** per la prossima costituzione di una piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. Il percorso si completerà con l'ingresso di LR nel capitale di CSC e risponde alla necessità di potenziare ulteriormente la **Livorno Cold Chain**, in modo tale da offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, completi ed efficienti.

Il Nautilus

Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica 2026



01/30/2026 09:07

Anche quest'anno il cluster portuale labronico si presenta compatto al Fruit Logistica di Berlino, uno degli eventi più importanti nel settore del commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 900 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati; il Terminal **Livorno Reefer** (LR, controllato dalla Compagnia Portuale di **Livorno**), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 11mila mq; L'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctp Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata e per il trattamento della frutta. A presentarsi alla fiera non saranno soltanto i singoli operatori ma una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo. Il merito è da ascrivere all'iniziativa della **Livorno Cold Chain** messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema Portuale, una sorta di modello organizzativo che favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di checking da remoto. E' questo l'asset strategico che la comunità portuale metterà in vetrina nella tre giorni berlinese (dal 4 al 6 febbraio), presentandosi peraltro con una importante novità: l'avvio di una collaborazione tra CSC e **Livorno Reefer** per la prossima costituzione di una piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. Il percorso si completerà con l'ingresso di LR nel capitale di CSC e risponde alla necessità di potenziare ulteriormente la **Livorno Cold Chain**, in modo tale da offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, completi ed efficienti.

Informazioni Marittime

Livorno

Ortofrutta, Livorno Reefer e CSC insieme per la piattaforma unica del freddo

L'intesa porterà alla creazione nello scalo toscano di un hub a temperatura controllata dedicato ai traffici refrigerati. Con l'accordo di collaborazione tra le società **Livorno Reefer** e **Cold Storage Customs (CSC) Vespucci**, nel **porto** di **Livorno** nascerà una nuova piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. L'integrazione permetterà di ottimizzare i costi energetici utilizzando in modo razionale le diverse cubature delle celle frigorifere. Saranno inoltre sfruttati appieno i vantaggi doganali, poiché entrambi gli impianti operano in regime di deposito doganale privato. Sarà la **Livorno Reefer** a gestire da subito entrambe le strutture fino alla definizione (è in corso una due diligence finanziaria) dell'ingresso di **Livorno Reefer** nel capitale di CSC. Nel 2025 le due aziende hanno movimentato complessivamente un volume di 9.500 contenitori reefer. Condividi Tag porti **livorno** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Ortofrutta, Livorno Reefer e CSC insieme per la piattaforma unica del freddo



01/30/2026 09:15

L'intesa porterà alla creazione nello scalo toscano di un hub a temperatura controllata dedicato ai traffici refrigerati. Con l'accordo di collaborazione tra le società **Livorno Reefer** e **Cold Storage Customs (CSC) Vespucci**, nel porto di **Livorno** nascerà una nuova piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. L'integrazione permetterà di ottimizzare i costi energetici utilizzando in modo razionale le diverse cubature delle celle frigorifere. Saranno inoltre sfruttati appieno i vantaggi doganali, poiché entrambi gli impianti operano in regime di deposito doganale privato. Sarà la **Livorno Reefer** a gestire da subito entrambe le strutture fino alla definizione (è in corso una due diligence finanziaria) dell'ingresso di **Livorno Reefer** nel capitale di CSC. Nel 2025 le due aziende hanno movimentato complessivamente un volume di 9.500 contenitori reefer. Condividi Tag porti **livorno** Articoli correlati.

Project cargo con le gru che operano in tandem su pezzi anche di 88 tonnellate

Livorno, il Terminal Lorenzini al lavoro per lo sbarco di 5 componenti giganti **LIVORNO**. Siamo così abituati ai trasporti marittimi "industrializzati" e resi standard dal container o dal trailer destinati ai ro-ro che quasi sembra non possa essere trasferito nient'altro via mare. Non è così: anche perché la crescente complessità tecnica di giganteschi impianti da recapitare all'altro angolo del mappamondo suggerisce che da qualche banchina queste gigatrezzature devono pur partire. Li chiamano "project cargo" e sono carichi per i quali il trasporto bisogna arrangiarsi a inventarselo passo dopo passo magari per mille chilometri o forse diecimila, poi a rischiare di fregarti è, chissà, l'altezza del trentesimo viadotto o il raggio di curva del penultimo svincolo oppure l'uscita dal varco portuale. Le soluzioni, insomma, devono essere "sartoriali": cucite su misura, ma per ingombri e pesi decisamente kolossal. È accaduto al Terminal Lorenzini & C. che ha portato a termine con successo una complessa operazione di sbarco dedicata al settore dell'industria pesante: al centro dell'intervento, cinque imponenti strutture cilindriche il cui sbarco ha richiesto una forte specializzazione logistica e tecnica. La soluzione? Il "tandem lift": «Per far fronte alle dimensioni fuori standard dei carichi, alcuni dei quali superano i 36 metri di lunghezza - viene spiegato dal quartier generale dell'azienda - le maestranze del terminal hanno adottato la tecnica del sollevamento sincronizzato». In pratica, stiamo parlando dell'utilizzo in contemporanea di due gru (tandem lift, appunto): è stato così possibile movimentare in sicurezza pezzi che raggiungono quasi le 88 tonnellate. Per farlo, i manovratori in servizio hanno dovuto calibrare tutto al millimetro. I componenti - viene segnalato - sono giunti nello scalo labronico dopo essere stati imbarcati nei porti di Taranto e Ortona. Ecco le specifiche tecniche dei cinque "giganti" movimentati: Il primo: lunghezza 36,5 metri, peso 31,6 tonnellate Il secondo: lunghezza 7,8 metri, peso 26,9 tonnellate Il terzo: lunghezza 25,7 metri, peso 76,6 tonnellate Il quarto: lunghezza 17,6 metri, peso 73,5 tonnellate Il quinto: lunghezza 29,8 metri, peso 87,8 tonnellate Il terminalista mette l'accento sul fatto che la riuscita dell'operazione è «il risultato di una solida sinergia tra i partner coinvolti: lo spedizioniere locale Seatransport (per conto di Nippon Express Italia) e l'agenzia Sauro Spadoni (con l'ingegner Giovanni Spadoni nel ruolo di agente marittimo). Così il commento di Daniele Grifoni (Terminal Lorenzini & C.): «Il successo di questa manovra premia la bravura dei nostri manovratori e dà risalto alla capacità dei soggetti locali di collaborare e gestire flussi logistici complessi per conto di grandi player internazionali. Si conferma ancora una volta la centralità strategica del nostro terminal per il **porto** di **Livorno** e per tutto il suo retroporto».

La Gazzetta Marittima

Project cargo con le gru che operano in tandem su pezzi anche di 88 tonnellate



01/30/2026 11:47

Livorno, il Terminal Lorenzini al lavoro per lo sbarco di 5 componenti giganti LIVORNO. Siamo così abituati ai trasporti marittimi "industrializzati" e resi standard dal container o dal trailer destinati ai ro-ro che quasi sembra non possa essere trasferito nient'altro via mare. Non è così: anche perché la crescente complessità tecnica di giganteschi impianti da recapitare all'altro angolo del mappamondo suggerisce che da qualche banchina queste gigatrezzature devono pur partire. Li chiamano "project cargo" e sono carichi per i quali il trasporto bisogna arrangiarsi a inventarselo passo dopo passo magari per mille chilometri o forse diecimila, poi a rischiare di fregarti è, chissà, l'altezza del trentesimo viadotto o il raggio di curva del penultimo svincolo oppure l'uscita dal varco portuale. Le soluzioni, insomma, devono essere "sartoriali": cucite su misura, ma per ingombri e pesi decisamente kolossal. È accaduto al Terminal Lorenzini & C. che ha portato a termine con successo una complessa operazione di sbarco dedicata al settore dell'industria pesante: al centro dell'intervento, cinque imponenti strutture cilindriche il cui sbarco ha richiesto una forte specializzazione logistica e tecnica. La soluzione? Il "tandem lift": «Per far fronte alle dimensioni fuori standard dei carichi, alcuni dei quali superano i 36 metri di lunghezza - viene spiegato dal quartier generale dell'azienda - le maestranze del terminal hanno adottato la tecnica del sollevamento sincronizzato». In pratica, stiamo parlando dell'utilizzo in contemporanea di due gru (tandem lift, appunto): è stato così possibile movimentare in sicurezza pezzi che raggiungono quasi le 88 tonnellate. Per farlo, i manovratori in servizio hanno dovuto calibrare tutto al millimetro. I componenti - viene segnalato - sono giunti nello scalo labronico dopo essere stati imbarcati nei porti di Taranto e Ortona. Ecco le specifiche tecniche dei cinque "giganti" movimentati: Il primo: lunghezza 36,5 metri, peso 31,6 tonnellate Il secondo: lunghezza 7,8 metri, peso 26,9 tonnellate Il terzo: lunghezza 25,7 metri, peso 76,6 tonnellate Il quarto: lunghezza 17,6 metri, peso 73,5 tonnellate Il quinto: lunghezza 29,8 metri, peso 87,8 tonnellate Il terminalista mette l'accento sul fatto che la riuscita dell'operazione è «il risultato di una solida sinergia tra i partner coinvolti: lo spedizioniere locale Seatransport (per conto di Nippon Express Italia) e l'agenzia Sauro Spadoni (con l'ingegner Giovanni Spadoni nel ruolo di agente marittimo). Così il commento di Daniele Grifoni (Terminal Lorenzini & C.): «Il successo di questa manovra premia la bravura dei nostri manovratori e dà risalto alla capacità dei soggetti locali di collaborare e gestire flussi logistici complessi per conto di grandi player internazionali. Si conferma ancora una volta la centralità strategica del nostro terminal per il **porto** di **Livorno** e per tutto il suo retroporto».

La Gazzetta Marittima

Livorno

Ponte sullo Scolmatore: perché va rifatto daccapo, e sarà levatoio

L'identikit (e le date) dell'infrastruttura che fermerà i litigi fra **Livorno** e Pisa CALAMBRONE (Pisa). Finalmente **Livorno** e Pisa hanno capito che le cose si possono fare anche insieme, senza piantarsi gomitate nella schiena. È stato trovato l'accordo per realizzare un nuovo ponte mobile sullo Scolmatore. Nella sede della Regione Toscana, officiante il presidente Eugenio Giani, è stato deciso che «la nuova infrastruttura si farà» e il progetto sarà condiviso da tutti gli enti coinvolti: le Province di Pisa e di **Livorno** così come i Comuni di **Livorno** e di Pisa ma soprattutto in primis la Regione Toscana e l'Authority labronica che da Palazzo Rosciano governa il sistema portuale di **Livorno**-Piombino. Saranno proprio questi ultimi due che pagheranno il conto inizialmente: costa 1,4 milioni di euro l'avvio del percorso di progettazione, con la messa a gara degli interventi relativi alla progettazione di fattibilità tecnico-economica. La somma la tira fuori quasi tutta (1,2 milioni) l'Autorità di Sistema Portuale, i restanti 200mila euro li scucirà la Regione Toscana. Il primissimo identikit del nuovo ponte L'ipotesi progettuale immagina per il nuovo ponte del Calambrone una lunghezza di 145 metri suddivisa in tre campate: quella centrale sarà mobile. A "doppia volata", cioè con due parti che si sollevano e si ricongiungono al centro. Fra i due pilastri che reggono la parte mobile ci sarà un'ampiezza di 40 metri, con la fascia navigabile larga 35 metri (e dunque, come dicono dalla Regione, «idonea a garantire continuità rispetto alla larghezza del Canale dei Navicelli che è di 32 metri»). Ai lati della campata mobile l'altezza utile dovrebbe essere di 5 metri rispetto al pelo dell'acqua, dovrebbe salire a 7 metri al centro, là dove si incontrano i due segmenti del ponte mobile. Attenzione, nell'incontro è stato sottolineato che nessuno ha intenzione di togliere ora il ponte attuale: c'è da garantire l'accesso a Tirrenia da **Livorno**: dunque è previsto che l'attuale ponte fisso resti in funzione «fino alla costruzione della nuova infrastruttura, dopodiché sarà demolito», è stato precisato. Sono stati il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, e il numero uno dell'Authority portuale livornese, Davide Gariglio, a presentare - insieme ai rappresentanti degli enti locali coinvolti - il documento di fattibilità del progetto del ponte e a indicare quali saranno le prossime tappe per arrivare a realizzarlo davvero. Solo liturgie? Forse, ma non dimentichiamoci che agli inizi del decennio scorso, di fronte alla cerimonia già convocata in Regione Toscana con tanto di fotografi e cronisti, davanti a un esterrefatto "governatore" Enrico Rossi **Livorno** e Pisa litigarono per le "porte vinciane", l'ulteriore sbarramento in questo caos. Del resto, tutti lo sanno: la Darsena Toscana ha un problema di interramento proprio per via dei sedimenti apportati dallo Scolmatore. È stato annunciato che nel giro di qualche giorno si farà il bis del protocollo di intesa messo nero su bianco nel 2024 tra Regione Toscana, Comuni di



01/31/2026 03:43

MAURO ZUCCELLI;

L'identikit (e le date) dell'infrastruttura che fermerà i litigi fra **Livorno** e Pisa CALAMBRONE (Pisa). Finalmente **Livorno** e Pisa hanno capito che le cose si possono fare anche insieme, senza piantarsi gomitate nella schiena. È stato trovato l'accordo per realizzare un nuovo ponte mobile sullo Scolmatore. Nella sede della Regione Toscana, officiante il presidente Eugenio Giani, è stato deciso che «la nuova infrastruttura si farà» e il progetto sarà condiviso da tutti gli enti coinvolti: le Province di Pisa e di **Livorno** così come i Comuni di **Livorno** e di Pisa ma soprattutto in primis la Regione Toscana e l'Authority labronica che da Palazzo Rosciano governa il sistema portuale di **Livorno**-Piombino. Saranno proprio questi ultimi due che pagheranno il conto inizialmente: costa 1,4 milioni di euro l'avvio del percorso di progettazione, con la messa a gara degli interventi relativi alla progettazione di fattibilità tecnico-economica. La somma la tira fuori quasi tutta (1,2 milioni) l'Autorità di Sistema Portuale, i restanti 200mila euro li scucirà la Regione Toscana. Il primissimo identikit del nuovo ponte L'ipotesi progettuale immagina per il nuovo ponte del Calambrone una lunghezza di 145 metri suddivisa in tre campate: quella centrale sarà mobile. A "doppia volata", cioè con due parti che si sollevano e si ricongiungono al centro. Fra i due pilastri che reggono la parte mobile ci sarà un'ampiezza di 40 metri, con la fascia navigabile larga 35 metri (e dunque, come dicono dalla Regione, «idonea a garantire continuità rispetto alla larghezza del Canale dei Navicelli che è di 32 metri»). Ai lati della campata mobile l'altezza utile dovrebbe essere di 5 metri rispetto al pelo dell'acqua, dovrebbe salire a 7 metri al centro, là dove si incontrano i due segmenti del ponte mobile. Attenzione, nell'incontro è stato sottolineato che nessuno ha intenzione di togliere ora il ponte attuale: c'è da garantire l'accesso a Tirrenia da **Livorno**: dunque è previsto che l'attuale ponte fisso resti in funzione «fino alla costruzione della nuova infrastruttura, dopodiché sarà demolito», è stato precisato. Sono stati il presidente

La Gazzetta Marittima

Livorno

Livorno e di Pisa, Province di **Livorno** e di Pisa, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la srl del municipio pisano che curiosamente ha deciso di chiamarsi "Port Authority di Pisa". Da lì - viene fatto rilevare - è stato costituito il tavolo tecnico per l'individuazione di chi realizzerà l'intervento. «Tra i compiti del tavolo anche quelli di individuare la soluzione progettuale tecnicamente più idonea e di verificare modalità e tempi per il recepimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie alla progettazione e realizzazione dell'opera», è stato detto. Di quanti soldi c'è bisogno? Si stima servano sui 35 milioni di euro. Passaggio seguente: il soggetto scelto come attuatore dovrà predisporre la documentazione di gara. Obiettivo: arrivare «nel 2027» alla gara di appalto dei lavori. Post scriptum: se, una volta creato il nuovo ponte mobile (e dunque l'accesso al mare per le industrie della Darsena Pisana), il piccolo canaletto che oggi va dallo Scolmatore alla Darsena Toscana potesse essere eventualmente tombato, chissà se gli ingegneri troverebbero i margini per creare un nuovo accosto in quella zona del **porto**. Una lunga storia complicata, e lo Scolmatore in mezzo Lo Scolmatore divide non solo i due territori provinciali ma anche due orizzonti di sviluppo che vanno in direzione differente: a sud, in campo livornese c'è la nuova espansione a mare della Darsena Europa e comunque il cuore di uno dei primi 25 terminal contenitori del Mediterraneo, senza contare il polo industriale petrolchimico; a nord, dal lato pisano c'è il turismo del litorale e le zone del parco di San Rossore. Già questo basterebbe a far scintille, ma la polveriera che rischia di esplodere - e la Gazzetta Marittima l'ha denunciato tante volte - è il fatto che sul Canale dei Navicelli, in territorio pisano, si affacciano cantieri navali che sono un gioiello e lo stabilimento (livornese) di Gas & Heat che è perfino più di un gioiello: gli uni e l'altro hanno bisogno assoluto di uno sbocco a mare per far uscire yacht e enormi serbatoi o piccole navi gasiere. Ma non possono farlo dalla foce dello Scolmatore perché l'attuale ponte del Calambrone ha una "luce" troppo bassa, non ci passerebbe manco un gozzo, figuriamoci un panfilo. E allora si fa come si è sempre fatto: il Canale dei Navicelli, realizzato nel Cinquecento, taglia in perpendicolare la larghezza dello Scolmatore, con un fondale scavato perché altrimenti il pescaggio sarebbe insufficiente, poi si butta nell'attuale Darsena Toscana, fra portacontainer grandi più di una cattedrale. Fra lo Scolmatore e la Darsena Toscana c'è quel che resta del plurisecolare canale, un correttino d'acqua largo una a malapena una trentina di metri e lungo 300, sopra il quale passano quattro ponti. Quattro ponti l'uno quasi a contatto con l'altro: un record mondiale. Tutti e quattro sono ponti levatoi: ogni volta che c'è da far passare qualcosa la Darsena Toscana (e in futuro la Darsena Europa) restano isolate. Il rischio assurdo che il cuore del **porto** resti isolato Detto per inciso, lo si è visto anche in occasione dell'ultimissima esercitazione di soccorso organizzata dall'Authority livornese. Ma, anche senza immaginare che qualche lavoratore sia in pericolo di vita su una ambulanza bloccata dal ponte alzato, c'è il problema dei collegamenti: pensate a un terminal da ben più di un milione di teu annui, per il quale si mette in conto una forte ferroviarizzazione (più dell'attuale 19% dei contenitori spediti via treno). Già, perché il ponte levatoio c'è anche per il



La Gazzetta Marittima

Livorno

treno Che questo sia un nervo scoperto deve averlo intuito anche il nuovo presidente dell'istituzione portuale labronica: Davide Gariglio non aveva manco fatto a tempo ad arrivare dalla "sua" Torino a Palazzo Rosciano, e già aveva affrontato l'imprenditoria pisana arrabbiatissima per qualche malinteso attorno all'accesso al mare via Darsena Toscana. Non solo: deve averla capita talmente bene che durante la visita del ministro Matteo Salvini al cantiere della Darsena Europa non ha mancato di insistere sì sulla maxi-Darsena ma anche su questo ponte del Calambrone. Di più: il ministro ha dato segno di aver capito che si tratta di un problema da risolvere, dunque è presumibile che ne abbiano discusso anche nel faccia a faccia riservato di qualche giorno prima. Giani: il nuovo ponte intitoliamolo a Cosimo I de' Medici Si sa che il "governatore" Giani ha in testa due figure, l'una medicea e l'altra lorenese, come padri nobili della patria toscana: e se l'uno è sicuramente Pietro Leopoldo, l'altro non può che essere il granduca Cosimo I. Certo, Ferdinando I ha "firmato" le "Livornine" e l'idea di far nascere **Livorno** ma il **porto** è una invenzione di Cosimo e di Cosimo è l'idea dei Canale dei Navicelli. Ragion per cui il ponte lui vorrebbe intitolarlo proprio a Cosimo I. «Questo ponte mobile sarà la soluzione ad una questione annosa e complessa: il suo meccanismo di apertura permetterà anche ai più grandi tra gli yacht costruiti dai cantieri navali dei Navicelli di arrivare direttamente al mare, senza gravare sul **porto** di **Livorno**. Attualmente questo non è possibile perché il ponte esistente è fisso e troppo basso, ma grazie a questa nuova opera l'intero sistema diverrà più fluido e diretto e potranno essere abbattuti anche i costi di manutenzione del **porto**». Con una sottolineatura dedicata a Gariglio: «Lo ringrazio, ho collaborato con lui su questo tema fino dall'inizio del suo mandato, e gli uffici regionali che hanno sviluppato il progetto», ripete ricordando che la Regione Toscana ha scommesso molto sul **porto** di **Livorno**, si pensi ai «200 milioni per la realizzazione della Darsena Europa». Per il presidente dell'Authority labronica, Davide Gariglio , questa è un'opera di importanza strategica per il **porto** di **Livorno**. «Questo è il primo passo di un percorso che vuole mettere insieme esigenze convergenti. A beneficiare dell'opera non sarà soltanto il **porto** di **Livorno** ma tutto il litorale pisano, soprattutto in termini di fluidità del traffico veicolare. Siamo dunque felici di avere il supporto attivo della Regione Toscana. Il territorio non può prescindere da questa infrastruttura». Parla anche l'assessore regionale a trasporti ed infrastrutture Filippo Boni , rimarcando le ripercussioni positive che progetto potrà avere non solo per Pisa e **Livorno**: «La mobilità marittima del **porto** di **Livorno** è strategica per lo sviluppo di tutta la Toscana: e questo vale sia per la parte industriale, dato che parliamo di un'area dove si trovano molte aziende con molti dipendenti, sia per lo sviluppo turistico di quel tratto di costa. Ora che la soluzione condivisa del ponte mobile è stata individuata, l'ipotesi progettuale è pronta ed il percorso per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico economica è avviato, dobbiamo tutti impegnarci e lavorare per reperire le risorse necessarie all'effettiva realizzazione dell'opera». Mauro Zucchelli.



Cambiamo Rotta! Quando avremo aria più pulita nel Mediterraneo?

Torna Cambiamo Rotta, la newsletter di Cittadini per l'Aria dedicata all'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi. Il 2025 si è chiuso con tanti eventi e qualche novità, non sempre positiva. Un motivo in più per sperare nel 2026! ARIA PIU' PULITA NEL MEDITERRANEO? A QUANDO? A fine settembre la rete europea di associazioni con cui da anni siamo impegnati per l'adozione di una Area a Controllo delle Emissioni navali nel Mediterraneo (ECA) ha organizzato a Parigi la Conferenza Controlling emissions from shipping: implications and way forward, che ha riunito amministratori pubblici, tecnici dell'industria navale, ricercatori e ONG impegnati nell'analisi delle soluzioni per la riduzione delle emissioni del trasporto navale. L'incontro ha evidenziato, per esempio, come i dati francesi riconducibili all'inquinamento atmosferico indichino il raddoppio delle emissioni di metano dalle navi dal 2018 al 2023 evidentemente associato alle navi a LNG (gas naturale liquefatto) e, nello stesso periodo, un incremento di circa il 10% delle emissioni di NOx. L'incremento delle emissioni di NOx dalla navigazione indica l'urgenza di giungere al più presto all'adozione, anche nel Mediterraneo, di un'Area NECA, entro la quale le navi siano tenute a rispettare un limite alle emissioni di ossidi di azoto. Questa urgenza è ancora maggiore per l'Italia che come confermano i dati più recenti (2025) nel sistema CEIP (Centre on Emission Inventories and Projections) della Convenzione Long-Range Transboundary Air Pollution (LRTAP) produce un terzo del totale delle emissioni di NOx, derivanti dal trasporto marittimo, a livello europeo. Purtroppo, però, tale necessaria decisione è stata ulteriormente rinviata. Infatti, la riunione tenutasi a fine Novembre a Malta nell'ambito del Mediterranean Action Plan e del Rempec (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre per il Mediterraneo) per valutare l'adozione e i relativi tempi della NECA si è conclusa con una decisione, spinta principalmente dai paesi del sud del Mediterraneo e dalla Grecia, che rinvia a non prima del 2032 l'entrata in vigore dell'Area NECA.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CRISI CLIMATICA Le emissioni inquinanti dalle navi derivanti dalla combustione di olio pesante o del GNL, che si diffondono nelle città di porto, portano con sé anche l'emissione di sostanze climalteranti, come anidride carbonica e metano, allontanando il nostro paese e l'Europa dagli obiettivi di Parigi. Obiettivo ancora più lontano considerato il rinvio a fine 2026 della decisione degli stati sull'adozione del Net-Zero Framework (NZF) che comporterebbe nuovi requisiti sulle emissioni di gas climalteranti dalle navi. Tale decisione è stata presa durante la riunione del cd. MEPC/ES2 (Marine Environment Protection Committee) tenutasi ad ottobre, sotto la pressione degli Stati Uniti sull'Organizzazione Marittima Internazionale. Tale rinvio risulta allarmante considerando che il trasporto navale emette 1.000 Mt di CO2 all'anno, corrispondente al 3% della CO2 a livello mondiale, e si ipotizza che all'attuale ritmo di crescita,



e qualora non si adottino norme adeguate per ottenerne la riduzione le emissioni climalteranti dalla navigazione possano raggiungere il 10% a livello mondiale al 2050. Un'ipotesi che non stupisce se si considera che nel 2024 le emissioni climalteranti dalle navi hanno raggiunto il livello più elevato di sempre, con un incremento del 13% rispetto al 2023. Una curiosità: l'incremento maggiore deriva dal settore container, le cui emissioni sono aumentate del 46%, evidenziando l'impatto delle nuove rotte determinate dall'instabilità geopolitica e, soprattutto, la grande quantità di traffici, conseguenza diretta del consumismo sfrenato che caratterizza questo periodo storico. Traffici che dovrebbero essere ridimensionati in quantità e sui quali ognuno può fare la sua parte e resi più sostenibili a livello globale.

INQUINAMENTO: DALL'ARIA AL MARE? L'utilizzo degli scrubber (EGCS Exhaust Gas Cleaning System) che consentono agli armatori di risparmiare sul costo dei carburanti lavando i fumi delle navi e rilasciando i residui di tale operazione in mare deve essere vietato nel Mediterraneo: questa la nostra richiesta da tempo. Perciò lo scorso dicembre abbiamo organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente Francese e l'Università di Chalmers in Svezia un evento durante la riunione delle parti della Convenzione di Barcellona di tutela del Mediterraneo (COP24) con l'auspicio di poter ottenere presto una decisione da parte degli stati che partecipano alla Convenzione. E l'Italia? In una comunicazione ufficiale ci ha riferito il desiderio di tutelare gli investimenti degli armatori che hanno acquistato gli scrubber. Forse per il nostro governo i guadagni di alcuni valgono più della salute delle persone e del pianeta.

L'IMPORTANZA DEI CONTROLLI DELLE EMISSIONI DELLE NAVI NEI PORTI Ciò che non si misura non esiste. Per questo pretendiamo, da sempre, che i controlli siano più numerosi, incisivi e trasparenti. Purtroppo, però, le norme italiane impongono alle Capitanerie di Porto di avvisare le navi prima di salire a bordo per verificare i carburanti utilizzati dalle navi, carburanti che possono quindi essere regolarizzati rapidamente. Per ovviare a tale controsenso, abbiamo contattato la Commissione Europea, che però ha risposto per ben due volte in modo negativo alla nostra richiesta formale di apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia, per tali avvisi dati alle navi prima di effettuare i controlli. Tecnica tutta italiana, considerato che ben tre Stati UE da noi interpellati ci hanno confermato che loro non annunciano le ispezioni in anticipo, né alle compagnie di navigazione né ai loro agenti, indipendentemente dalla bandiera dello Stato. Se lo facessimo sottolineano, vanificheremmo lo scopo del monitoraggio. Riteniamo quindi fondamentale continuare la nostra indagine fra gli altri stati europei e il nostro impegno affinché anche i controlli sul nostro territorio siano davvero efficaci e trasparenti.

NOTIZIE DAI PORTI DELLA RETE FACCIAMO RESPIRARE IL MEDITERRANEO Dalla Sicilia giunge la notizia dell'apertura di una nuova procedura di infrazione relativamente ai superamenti del biossido di azoto (NO₂) a Palermo e Napoli. Situazione ormai nota considerato che come anche evidenziato dal rapporto pubblicato da pochi giorni da ISDE con Kyoto club e Cleancities le concentrazioni di questo inquinante nelle due città di porto sono spesso molto al di sopra dei limiti previsti dalla Direttiva 2008/50/CE e che a Napoli i valori massimi si raggiungono nei mesi estivi, proprio quando il traffico

navale è più intenso. Anche per il PM10 la situazione è grave in entrambe le città. Si richiederebbe quindi un monitoraggio costante degli inquinanti in queste città per conoscere pienamente la situazione e tutelare davvero la salute delle persone. Invece, a Napoli l'area portuale dispone solo di un monitoraggio mobile discontinuo e a Palermo, nel 2025 come fa notare l'associazione Palermo che respira è addirittura stato interrotto il monitoraggio in porto, nonostante nel 2024 i dati ottenuti avevano evidenziato proprio nell'area portuale concentrazioni superiori alle stazioni di confronto per quanto riguarda il PM10. Quasi tutti i metalli analizzati nella speciazione del PM10, ad eccezione del cromo e del piombo, presentano concentrazioni più elevate al porto di Palermo. Per le amministrazioni forse se non si hanno dati non si ha quindi un problema da risolvere? La nuova Direttiva 2024/2881 evoca, però, fra le definizioni dei cd. punti critici di inquinamento atmosferico (art. 4, 27) anche i porti e anzi specifica all'allegato IV (b) che il punto di campionamento è ubicato in modo tale che, se possibile, l'aria campionata sia rappresentativa della qualità dell'aria di una superficie () pari ad almeno 250 m×250 m per i siti che misurano il contributo di () altre fonti quali porti e che, in quel caso, va collocato sottovento rispetto alla fonte principale nella direzione prevalente del vento all'interno della zona residenziale più vicina. Ancora all'allegato VII (4) precisa che la misurazione del particolato ultrafine deve avvenire avendo come obiettivo quello di garantire la disponibilità di informazioni adeguate nei siti in cui si verificano concentrazioni elevate di UFP influenzate principalmente da fonti connesse a trasporto via aria, acqua o su strada (come aeroporti, porti o strade). La nuova Direttiva, quindi, impone che anche nei nostri porti venga effettuato un monitoraggio specifico e puntuale, al fine di avere informazioni corrette e utili per migliorare la pessima situazione in cui ci troviamo. Speriamo che con la trasposizione della direttiva, tali punti verranno messi in luce. Anche a Livorno servono controlli puntuali. Per questo l'associazione Livorno Porto Pulito prosegue nell'attiva partecipazione agli incontri indetti dal Prefetto con le autorità locali (Comune, Autorità Portuale, Capitaneria, Arpat, Servizio Prevenzione USL Nordovest) per ottenere l'attuazione di misure richieste da tempo, come l'installazione di una centralina di monitoraggio dell'aria in prossimità del porto, il monitoraggio con droni e sistemi da remoto, come già avviene in molti porti europei, e l'accelerazione dell'elettrificazione delle banchine per l'allacciamento delle navi in arrivo a Livorno. Ad Ancona, il Comitato Porto Città prosegue nella difesa del Molo Clementino dalle insistenze di MSC di ottenere l'attracco delle grandi navi al Molo antico della città. Ancora una volta, nel nostro paese si continuano ad aprire, alle città galleggianti, porte nel cuore dei centri urbani, in direzione opposta rispetto a quanto accade in altri paesi, come a Barcellona, dove invece già si sono dismessi gli attracchi per le crociere vicini al centro, a Cannes e Nizza, dove si è in procinto di bandire le navi più grandi e ad Amsterdam, dove si pianifica il bando completo delle crociere dalla città. Una nota positiva da Trieste, dove l'assessore regionale all'ambiente ha dichiarato in una recente seduta del Consiglio regionale alla quale abbiamo partecipato che le navi da crociera vanno spostate da Piazza Unità d'Italia (min 4'). Purtroppo però anche dove già sono state adottate

Mediterra NewsLivorno

delle leggi per limitare l'accesso delle grandi navi, come a Venezia a volte la loro espulsione rimane sulla carta, come denuncia l'associazione della nostra rete WeAreHereVenice. Situazione confermata anche dal programma di elettrificazione delle banchine, di recente svelato da un rapporto di T&E, e dagli iter di approvazione di ulteriori scavi e infrastrutture approvati proprio per ospitare le navi da crociera al porto industriale di Marghera al centro della laguna e far anche tornare le crociere di medie dimensioni al vecchio terminal, proprio nel cuore della città. A Genova, la Rete delle associazioni di San Teodoro dopo un nuova campagna di monitoraggio civico del biossido di azoto svoltasi a luglio 2025 ha redatto un manifesto che definisce le azioni che ogni amministrazione e soggetto coinvolto di Genova può mettere in campo per migliorare la situazione degli inquinanti dell'aria, ottenendo l'impegno della Regione e di ARPAL all'attivazione di una nuova stazione di monitoraggio che, per la sua collocazione, potrà descrivere meglio i livelli delle concentrazioni a cui è esposta la popolazione che vive in prossimità del porto e del traffico veicolare. **TRASPORTO DI CONTINUITA' TERRITORIALE PER LE ISOLE** Infine, insieme a molte associazioni della rete Facciamo respirare il Mediterraneo, abbiamo partecipato alla consultazione indetta dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti per la modifica degli schemi di bando per il servizio di trasporto di continuità territoriale verso le isole, invocando a gran voce la necessità di inserire criteri ambientali che consentano di ridurre drasticamente le emissioni navali e quindi le concentrazioni nelle città di porto e ottenendo che si vada per esempio per le rotte brevi verso la piena elettrificazione, come in molte aree del nord Europa. Purtroppo però ci si scontra con la mancanza di governo di questo tema, come avvenuto per la chiusura del bando per la nuova assegnazione della rotta da Piombino all'Elba, con un unico concorrente in gara, la Toremar, il cui traghetto più giovane ha 20 anni e il più antico 50. Siamo sicuri sia questa la direzione da prendere per migliorare la qualità dell'aria?



Messaggero Marittimo

Livorno

Fruit Logistica 2026: da Livorno una delegazione a Berlino

LIVORNO - Dal 4 al 6 Febbraio, a Berlino torna Fruit Logistica, uno degli eventi più importanti nel settore del commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli. Tra i partecipanti ci sarà anche il cluster portuale labronico che si presenta compatto per presentare i propri servizi: il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 900 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati il Terminal Livorno Reefer (Lr, controllato dalla Compagnia Portuale di Livorno), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 11mila mq l' interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctp Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata e per il trattamento della frutta "A presentarsi alla fiera -scrivono dall'AdSp del mar Tirreno settentrionale- non saranno soltanto i singoli operatori ma una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo. Il merito è da ascrivere all'iniziativa della Livorno Cold Chain messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema portuale, una sorta di modello organizzativo che favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di strategico che la comunità portuale metterà in vetrina nella tre giorni berlino importante novità: l'avvio di una collaborazione tra CSC e Livorno Reefer piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli e l'ingresso di LR nel capitale di CSC e risponde alla necessità di potenziare in modo tale da offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, o



Ponte mobile sul canale Scolmatore: via libera al progetto condiviso

LIVORNO / PISA Accordo raggiunto per la realizzazione del ponte mobile sul canale Scolmatore. La nuova infrastruttura si farà sulla base di un progetto condiviso da Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Pisa e Livorno e Comuni di Pisa e Livorno, che hanno presentato ufficialmente il documento di fattibilità e definito le prossime tappe operative. Il progetto è stato illustrato dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni coinvolte. Primo step del percorso sarà l'avvio della progettazione di fattibilità tecnico-economica, attraverso la messa a gara dei relativi servizi, per un investimento complessivo di 1,4 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati dall'Autorità di Sistema Portuale e 200 mila euro dalla Regione Toscana. Nei prossimi giorni verrà inoltre rinnovato il Protocollo di intesa del 2024, che ha istituito il tavolo tecnico incaricato di individuare il soggetto attuatore dell'intervento. Tra i compiti del tavolo figurano anche la scelta della soluzione progettuale più idonea e la verifica delle modalità e dei tempi di reperimento e utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione dell'opera, stimate in successivo sarà la predisposizione dei documenti di gara per l'appalto all'affidamento nel 2027. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Giani futura opera al Granduca Cosimo I, ideatore del Canale dei Navicelli. "Questo a una questione annosa e complessa ha dichiarato . Il meccanismo di appalti maggiori dimensioni costruiti nei cantieri dei Navicelli di raggiungere direttamente a Livorno. Oggi ciò non è possibile a causa del ponte fisso, troppo basso. Il traffico diventerà più fluido, diretto ed efficiente, con benefici anche sui costi di manutenzione. Ricordiamo l'impegno della Regione sullo scalo labronico, citando i 200 milioni di euro, sottolineando il valore strategico dell'intervento nel quadro complessivo del territorio della Toscana. Sulla stessa linea il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio ha precisato che "è il passo di un percorso che mette insieme esigenze convergenti. A beneficiare non solo il porto di Livorno, ma anche l'intero litorale pisano, soprattutto in termini di fluidità dei traffici marittimi. Non possiamo prescindere da questa infrastruttura". L'assessore regionale ai trasporti e ai lavori pubblici, Giacomo D'Adda, ha evidenziato le ricadute positive dell'intervento sull'intera Toscana: "La modernizzazione del porto di Livorno è di grande importanza strategica per lo sviluppo regionale, sia sul piano industriale sia turistico. È stata individuata una soluzione tecnologica adatta al nostro territorio e il percorso progettuale è stato approvato".



Messaggero Marittimo

Livorno

è avviato, occorre uno sforzo comune per reperire le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera". Dal punto di vista tecnico, l'ipotesi progettuale prevede un ponte di circa 145 metri, articolato su tre campate, con una campata centrale mobile a doppia volata. La fascia navigabile sarà di circa 35 metri, garantendo continuità con la larghezza del Canale dei Navicelli (32 metri). L'altezza libera netta sarà di 5 metri s.l.m. in prossimità delle pile e di 7 metri nella zona di congiunzione delle due volate, con una larghezza libera complessiva di circa 40 metri. Per assicurare la continuità del collegamento stradale, l'attuale ponte fisso resterà in esercizio fino alla realizzazione della nuova infrastruttura, per poi essere demolito. Una volta completato, il ponte mobile consentirà a yacht e superyacht prodotti dai cantieri nautici del Canale dei Navicelli di raggiungere direttamente il mare aperto, rafforzando il ruolo strategico dell'area per la nautica e la portualità dell'Alto Tirreno.



Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica 2026

Anche quest'anno il cluster portuale labronico si presenta compatto al Fruit Logistica di Berlino, uno degli eventi più importanti nel settore del commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli, che quest'anno ospita 2458 partecipanti provenienti da 90 paesi. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 900 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati; il Terminal **Livorno Reefer** (LR, controllato dalla Compagnia Portuale di **Livorno**), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 11mila mq; L'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctp Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata e per il trattamento della frutta. A presentarsi alla fiera non saranno soltanto i singoli operatori ma una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo. Il merito è da ascrivere all'iniziativa della **Livorno Cold Chain** messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema Portuale, una sorta di modello organizzativo che favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di checking da remoto. E' questo l'asset strategico che la comunità portuale metterà in vetrina nella tre giorni berlinese (dal 4 al 6 febbraio), presentandosi peraltro con una importante novità: l'avvio di una collaborazione tra CSC e **Livorno Reefer** per la prossima costituzione di una piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. Il percorso si completerà con l'ingresso di LR nel capitale di CSC e risponde alla necessità di potenziare ulteriormente la **Livorno Cold Chain**, in modo tale da offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, completi ed efficienti. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e i singoli operatori della **Livorno Cold Chain** saranno ospitati presso lo stand istituzionale dell'ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.



Darsena Europa, nuovo confronto tra Msc e il commissario in pectore

Incontro a **Livorno** tra i vertici di Til e il prefetto Dionisi: restano aperti i nodi su fondi e collegamenti infrastrutturali **Livorno** - A un anno dalla prima manifestazione di interesse, Msc Mediterranean Shipping Company è tornata a farsi vedere a **Livorno** sul dossier Darsena Europa. Il Tirreno riporta che si è svolto un nuovo incontro tra il prefetto Giancarlo Dionisi, commissario in pectore dell'opera, e i vertici di Terminal Investment Limited , tra cui Paolo Maccarini, responsabile dell'area Mediterraneo. Il faccia a faccia, il primo diretto con Dionisi, viene interpretato come un momento di aggiornamento sullo stato del progetto, segnato negli ultimi mesi da un acceso dibattito sui costi ancora da coprire e sulle infrastrutture di collegamento. Restano infatti da definire interventi chiave come il consolidamento della seconda vasca di colmata e i raccordi stradali e ferroviari, elementi considerati cruciali per qualsiasi investitore privato. Dalla struttura commissariale è stato fatto sapere che la progettazione del prolungamento della FiPiLi dovrebbe essere affidata ad Anas, mentre sono in corso interlocuzioni con Ferrovie dello Stato per i collegamenti ferroviari. La progettazione mancante per la seconda vasca di colmata sarà invece sviluppata internamente. Su questi aspetti i manager di MSC avrebbero chiesto garanzie e maggiore chiarezza sui tempi. L'incontro non avrebbe però portato a un'imminente presentazione dell'istanza di partenariato pubblico-privato, più volte attesa e rinviata. La proposta di Msc, insieme ai partner locali Neri e Lorenzini, sembra infatti subordinata a un quadro più definito su risorse e cronoprogramma. Al momento restano due i fronti interessati alla Darsena Europa: da un lato Msc con i suoi partner livornesi, dall'altro TDT, controllata dal gruppo Grimaldi con i Portuali. Il calendario ufficiale prevede il completamento della prima vasca di colmata entro il 2027 , la fine delle opere marittime tra il 2028 e il 2029 e l'entrata in esercizio dell'infrastruttura nel 2030, a condizione di sciogliere i nodi ancora aperti sui collegamenti.

Ship Mag

Darsena Europa, nuovo confronto tra Msc e il commissario in pectore



01/30/2026 12:28

Incontro a Livorno tra i vertici di Til e il prefetto Dionisi: restano aperti i nodi su fondi e collegamenti infrastrutturali Livorno – A un anno dalla prima manifestazione di interesse, Msc Mediterranean Shipping Company è tornata a farsi vedere a Livorno sul dossier Darsena Europa. Il Tirreno riporta che si è svolto un nuovo incontro tra il prefetto Giancarlo Dionisi, commissario in pectore dell'opera, e i vertici di Terminal Investment Limited , tra cui Paolo Maccarini, responsabile dell'area Mediterraneo. Il faccia a faccia, il primo diretto con Dionisi, viene interpretato come un momento di aggiornamento sullo stato del progetto, segnato negli ultimi mesi da un acceso dibattito sui costi ancora da coprire e sulle infrastrutture di collegamento. Restano infatti da definire interventi chiave come il consolidamento della seconda vasca di colmata e i raccordi stradali e ferroviari, elementi considerati cruciali per qualsiasi investitore privato. Dalla struttura commissariale è stato fatto sapere che la progettazione del prolungamento della FiPiLi dovrebbe essere affidata ad Anas, mentre sono in corso interlocuzioni con Ferrovie dello Stato per i collegamenti ferroviari. La progettazione mancante per la seconda vasca di colmata sarà invece sviluppata internamente. Su questi aspetti i manager di MSC avrebbero chiesto garanzie e maggiore chiarezza sui tempi. L'incontro non avrebbe però portato a un'imminente presentazione dell'istanza di partenariato pubblico-privato, più volte attesa e rinviata. La proposta di Msc, insieme ai partner locali Neri e Lorenzini, sembra infatti subordinata a un quadro più definito su risorse e cronoprogramma. Al momento restano due i fronti interessati alla Darsena Europa: da un lato Msc con i suoi partner livornesi, dall'altro TDT, controllata dal gruppo Grimaldi con i Portuali. Il calendario ufficiale prevede il completamento della prima vasca di colmata entro il 2027 , la fine delle opere marittime tra il 2028 e il 2029 e l'entrata in esercizio dell'infrastruttura nel 2030, a condizione di sciogliere i nodi ancora aperti sui collegamenti.

Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Rigassificatore Piombino, verso la proroga tecnica: Snam chiede 30 mesi

PIOMBINO - Il rigassificatore di Piombino si avvia a restare in porto ben oltre la scadenza prevista dell'estate 2026. Snam ha infatti presentato una richiesta di proroga minima di due anni e mezzo per la permanenza della nave Italis LNG alla banchina est, dove l'impianto è operativo dal Luglio 2023. A confermarlo è stato l'amministratore delegato del gruppo, Agostino Scornajenchi, a margine dell'Annual Meeting di Baker Hughes a Firenze, definendo i 30 mesi come il tempo tecnico minimo necessario per un eventuale trasferimento in un'altra sede. Una presa di posizione che, pur presentata come valutazione esclusivamente tecnica, ha immediatamente riacceso il confronto politico e istituzionale. Scornajenchi ha chiarito di non voler entrare nel dibattito politico, ma i numeri e le caratteristiche dell'impianto rendono evidente la complessità dell'operazione: una nave lunga quasi 300 metri, larga 40, con una capacità di stoccaggio di circa 170 mila metri cubi di Gnl e una potenzialità di rigassificazione pari a 5 miliardi di metri cubi l'anno. Spostarla non è un'operazione realizzabile in poche settimane. La richiesta di proroga nasce anche dall'assenza di alternative concrete. È definitivamente tramontata l'ipotesi di Vado Ligure, dopo il no bipartisan di Regione Liguria ed enti locali del Savonese, mentre da tempo è chiuso il capitolo Gioia Tauro. In questo scenario, con la scadenza dell'autorizzazione fissata per Luglio 2026 sempre più vicina, la permanenza a Piombino appare, di fatto, l'unica opzione praticabile nel breve periodo, anche per evitare ripercussioni su un mercato strategico e volatile come quello del Gnl. Sul fronte istituzionale, però, il muro resta alto. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, commissario straordinario per l'opera, ha ribadito la propria contrarietà a qualsiasi proroga. Per il governatore, che rivendica di aver realizzato l'impianto in poco più di sei mesi, i tempi indicati da Snam non sarebbero giustificati e risponderebbero a una scelta già orientata a mantenere il rigassificatore dov'è. Giani ha anche chiarito che, finché resterà commissario, non firmerà alcuna estensione: se il governo intenderà procedere, dovrà sostituirlo. A sostegno di questa linea si sono schierati i consiglieri regionali di Alleanza Verdi e Sinistra, che definiscono inaccettabile la richiesta di proroga e chiedono il rispetto degli accordi, compresa la realizzazione delle opere di compensazione promesse al territorio. Secondo Avs, l'assenza di soluzioni alternative dimostra che la volontà politica nazionale è sempre stata quella di mantenere il rigassificatore a Piombino, scaricando i costi della scelta sulla costa toscana. Anche il Comune di Piombino, guidato dal sindaco Francesco Ferrari, resta contrario alla permanenza della nave in porto, pur in un clima di tensione istituzionale che vede il primo cittadino attribuire alla Regione una parte rilevante delle responsabilità dell'attuale impasse. In questa fase, Ferrari ha scelto un profilo più defilato, annunciando comunque che il confronto verrà portato nelle sedi opportune.



Messaggero Marittimo
Piombino, Isola d' Elba

Nel frattempo, cresce la convinzione, in città e non solo, che l'esito finale sia già scritto: Italis LNG resterà a Piombino ancora a lungo. Se così sarà, la partita decisiva si sposterà sul terreno delle compensazioni economiche, ambientali e infrastrutturali per il territorio, finora annunciate ma mai pienamente concretizzate. Una partita che rischia di diventare il vero banco di prova del rapporto tra governo, Regione, enti locali e comunità interessate.



CONFERENZA STAMPA ORDINE GIORNALISTI PRESIDENTE ACQUAROLI: LAVORIAMO INSIEME UNA REGIONE SEMPRE PIU' FORTE E COMPETITIVA

(AGENPARL) Fri 30 January 2026 CONFERENZA STAMPA ORDINE GIORNALISTI PRESIDENTE ACQUAROLI: LAVORIAMO INSIEME UNA REGIONE SEMPRE PIU' FORTE E COMPETITIVA E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale. Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione - un supporto concreto". Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028-2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro". Un capitolo centrale riguarda la sanità - ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario

 Agenparl
CONFERENZA STAMPA ORDINE GIORNALISTI – PRESIDENTE ACQUAROLI: "LAVORIAMO INSIEME UNA REGIONE SEMPRE PIU' FORTE E COMPETITIVA"
01/30/2026 17:48
<small>(AGENPARL) – Fri 30 January 2026 CONFERENZA STAMPA ORDINE GIORNALISTI – PRESIDENTE ACQUAROLI: "LAVORIAMO INSIEME UNA REGIONE SEMPRE PIU' FORTE E COMPETITIVA" "E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale". Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. "Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione - un supporto concreto". Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028-2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro". Un capitolo centrale riguarda la sanità - ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario</small>

Agenparl
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento della popolazione e le cronicità emergenti: dobbiamo analizzare il rapporto tra domanda ed offerta di prestazioni, anche per quanto riguarda le borse di specializzazione. Uno degli obiettivi della legislatura è anche aggiornare le riforme attraverso un confronto costruttivo con sindacati, associazioni di categoria, aziende ospedaliere e territori. Non solo la riforma sanitaria, ma penso ad esempio anche alla legge del governo del territorio. Riguardo al Piano Rifiuti il presidente Acquaroli ha spiegato: Siamo chiamati a dotarci di tecnologie avanzate, come imposto dall'Unione Europea, per garantire la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità ambientale. Spostare i rifiuti fuori regione o farli viaggiare su gomma all'interno del territorio ha un impatto negativo sulla sostenibilità. Stiamo lavorando per dare risposte attese da troppo tempo. Un altro tema centrale delle strategie regionali è quello dello sviluppo infrastrutturale. Le infrastrutture rappresentano uno strumento di sviluppo, di connessione per il futuro della nostra regione. Particolare attenzione va riservata alla città capoluogo di Regione e al Porto: sarà necessario completare l'Ultimo miglio e il raddoppio della Strada Statale 16. Come per porto e interporto vogliamo continuare anche a far crescere l'Aeroporto delle Marche che oggi registra oltre 600.000 passeggeri. La continuità territoriale finalmente ci consente la connessione tra altri importanti vettori nazionali e internazionali. Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti. Un altro grande pilastro della nostra strategia è l'agricoltura, che per noi rappresenta un vero e proprio biglietto da visita della nostra regione e una tradizione consolidata, un settore su cui intendiamo continuare ad investire, grazie ad una inversione di rotta anche a livello nazionale. Non posso inoltre non citare la ricostruzione post sisma e post alluvione, drammi che hanno segnato profondamente le nostre comunità. Dopo aver vissuto gli effetti devastanti di questi eventi, stiamo proseguendo con determinazione sia sulla rigenerazione dei territori colpiti dall'alluvione del 2022, sia sulla ricostruzione successiva al sisma del 2016. Oggi si percepisce il pieno della ricostruzione, attraversando i comuni colpiti con una accelerazione evidente impressa negli ultimi anni. Quest'anno ricorrerà il decimo anniversario del sisma, un passaggio che ci richiama all'impegno costante nel ridare piena vitalità ai luoghi e alle comunità più colpite. Il presidente Acquaroli ha voluto evidenziare anche il lavoro e i risultati ottenuti sul turismo e sulla cultura. Cultura, turismo e internazionalizzazione sono ambiti in cui abbiamo investito e stiamo investendo moltissimo. Crediamo fermamente che le Marche debbano uscire da un certo isolamento del passato per aprirsi finalmente al mondo. In questa direzione



Agenparl
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

va la strategia della continuità territoriale. Parallelamente, la nostra promozione turistica si sta concentrando sulla valorizzazione dei borghi e dell'entroterra, che rappresentano il cuore autentico delle Marche, ed anche dei principali cluster di riferimento turistico che continuano ad attrarre sempre di più turisti italiani e stranieri. I dati riferiti al periodo gennaio settembre 2025 confermano la crescita: +19% di presenze al livello generale e +46% di presenze straniere rispetto al 2019. Anche la cultura gioca un ruolo centrale in questa visione. Stiamo sostenendo i grandi festival regionali e le realtà locali affinché possano crescere e diventare attrattori turistici di respiro internazionale. A tal proposito la Basilica di Vitruvio recentemente rinvenuta a Fano non è soltanto la scoperta di un reperto archeologico, ma rappresenta una conferma straordinaria delle radici culturali e storiche delle Marche e dell'elevatissima capacità progettuale che ha attraversato i secoli. È una testimonianza concreta di un sapere architettonico e culturale che ha saputo resistere al tempo, ponendoci oggi in una condizione di grande responsabilità. Perché di fronte a opportunità come questa non è sufficiente limitarsi a celebrare la scoperta in sé: è necessario individuare un percorso di valorizzazione, farlo con attenzione, competenza e visione, sul quale vogliamo lavorare concretamente. Il presidente ha concluso il suo intervento con quello che rappresenta oggi la sfida principale, quella delle giovani generazioni. Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro della nostra regione ha ribadito poi il presidente -. È fondamentale individuare una strategia capace di creare un forte allineamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È altrettanto doveroso che i nostri ragazzi conoscano a fondo la forza, l'importanza e la strategicità delle nostre università e delle nostre imprese. Dobbiamo mostrare loro le opportunità che, insieme, possiamo costruire sul territorio. L'auspicio non è solo quello di non lasciar partire i nostri giovani, ma anche di riuscire ad attrarre altri da fuori. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Innovazione e Blue Economy: Ancona esporta la tecnologia "salva-mare" nei porti di Napoli e Salerno

Le unità Pelikan Classe "A", nate dalla sinergia tra CPN e Garbage Group, salpano verso la Campania e puntano a conquistare i mercati mondiali con droni e tecnologie antinquinamento. ANCONA - Il capoluogo si conferma capitale della Blue Economy e dell'innovazione portuale. Nella giornata di giovedì 29 gennaio, lo scalo d'alaggio della Marina Dorica è stato teatro del varo della "Pelikan Classe A", un gioiello tecnologico nato dall'ingegno del cantiere navale CPN e gestito dalla storica Garbage Group. Si tratta di una delle due unità gemelle destinate ai porti di Napoli e Salerno, dove saranno impiegate nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti galleggianti. Le imbarcazioni, scafi in acciaio lunghi oltre 13 metri, rappresentano l'eccellenza della cantieristica marchigiana. Come spiegato da Andrea Pettinari (CPN), sono unità robuste progettate per operare in ogni condizione. La loro missione è chiara: pulizia e tutela degli specchi acquei in scali che movimentano milioni di tonnellate di merci. Paolo Baldoni, CEO di Garbage Group, ha espresso profondo orgoglio per il traguardo raggiunto: "Questa è tutta tecnologia anconetana, sia come cantiere che come gestione della tecnologia in mare".

"Abbiamo due esemplari identici: una è già andata a Napoli e l'altra prenderà servizio a Salerno. È una tecnologia avanzata che raccoglie rifiuti solidi e liquidi, equipaggiata con droni, ROV e sonde parametriche. È una vera unità scientifica antinquinamento". Il successo dell'operazione, nata dalla vittoria di un bando per i servizi ambientali nel Tirreno Centrale, porta il "sistema Ancona" fuori dai confini regionali. Baldoni ha infatti rivelato piani ambiziosi per il futuro: "Siamo leader in Italia con trenta barche operative e abbiamo già realizzato le prime versioni elettriche. Il nostro piano industriale prevede di costruire mille barche nei prossimi cinque anni per portarle nel mondo". Il sindaco Daniele Silvetti ha definito il varo una prova della dinamicità cittadina e della capacità di Ancona di esportare competenze internazionali. Sulla stessa scia il Presidente dell'AdSP, Vincenzo Garofalo, che ha lodato la simbiosi tra **porto** e cantieristica. La mattinata, baciata da un sole inaspettato, ha visto anche una proposta innovativa da parte di Andrea Giorgetti, presidente di Marina Dorica: trasformare il Pelikan, nei momenti di pausa dal lavoro, in un "taxi del mare" ecologico per collegare la marina al centro città, mostrando ai turisti la tecnologia all'opera per mantenere pulite le acque.



01/30/2026 08:46

Innovazione e Blue Economy: Ancona esporta la tecnologia "salva-mare" nei porti di Napoli e Salerno



Ancona Today

Innovazione e Blue Economy: Ancona esporta la tecnologia "salva-mare" nei porti di Napoli e Salerno

Le unità Pelikan Classe "A", nate dalla sinergia tra CPN e Garbage Group, salpano verso la Campania e puntano a conquistare i mercati mondiali con droni e tecnologie antinquinamento. ANCONA - Il capoluogo si conferma capitale della Blue Economy e dell'innovazione portuale. Nella giornata di giovedì 29 gennaio, lo scalo d'alaggio della Marina Dorica è stato teatro del varo della "Pelikan Classe A", un gioiello tecnologico nato dall'ingegno del cantiere navale CPN e gestito dalla storica Garbage Group. Si tratta di una delle due unità gemelle destinate ai porti di Napoli e Salerno, dove saranno impiegate nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti galleggianti. Le imbarcazioni, scafi in acciaio lunghi oltre 13 metri, rappresentano l'eccellenza della cantieristica marchigiana. Come spiegato da Andrea Pettinari (CPN), sono unità robuste progettate per operare in ogni condizione. La loro missione è chiara: pulizia e tutela degli specchi acquei in scali che movimentano milioni di tonnellate di merci. Paolo Baldoni, CEO di Garbage Group, ha espresso profondo orgoglio per il traguardo raggiunto: "Questa è tutta tecnologia anconetana, sia come cantiere che come gestione della tecnologia in mare". "Abbiamo due esemplari identici: una è già andata a Napoli e l'altra prenderà servizio a Salerno. È una tecnologia avanzata che raccoglie rifiuti solidi e liquidi, equipaggiata con droni, ROV e sonde parametriche. È una vera unità scientifica antinquinamento". Il successo dell'operazione, nata dalla vittoria di un bando per i servizi ambientali nel Tirreno Centrale, porta il "sistema Ancona" fuori dai confini regionali. Baldoni ha infatti rivelato piani ambiziosi per il futuro: "Siamo leader in Italia con trenta barche operative e abbiamo già realizzato le prime versioni elettriche. Il nostro piano industriale prevede di costruire mille barche nei prossimi cinque anni per portarle nel mondo". Il sindaco Daniele Silvetti ha definito il varo una prova della dinamicità cittadina e della capacità di Ancona di esportare competenze internazionali. Sulla stessa scia il Presidente dell'AdSP, Vincenzo Garofalo, che ha lodato la simbiosi tra **porto** e cantieristica. La mattinata, baciata da un sole inaspettato, ha visto anche una proposta innovativa da parte di Andrea Giorgetti, presidente di Marina Dorica: trasformare il Pelikan, nei momenti di pausa dal lavoro, in un "taxi del mare" ecologico per collegare la marina al centro città, mostrando ai turisti la tecnologia all'opera per mantenere pulite le acque.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Zone franne doganali, un tavolo per definirne il quadro tecnico prima del bando

L'incontro è stato chiesto dall'assessore regionale alla Zes Giacomo Bugaro, in quanto si tratta di uno degli strumenti più interessanti compresi nella Zona economica speciale unica ANCONA - Definire il quadro tecnico per la pubblicazione del bando per le manifestazioni di interesse sulle Zone franne doganali intercluse. È stato questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto ieri, giovedì 29 gennaio 2026, ad Ancona e convocato dalla Regione Marche come passaggio propedeutico al tavolo istituzionale in programma domani a Roma con la struttura di missione Zes. Il confronto è servito a condividere impostazione, ambiti di applicazione e potenzialità delle Zfd, uno degli strumenti più rilevanti attivabili nell'ambito della Zes. Le Zone franne doganali consentono infatti di operare in regimi doganali semplificati, con benefici in termini di riduzione dei costi logistici, semplificazione delle procedure e maggiore attrattività per le imprese. Sono aree delimitate in cui le merci possono essere introdotte, stoccate e in alcuni casi lavorate a regimi doganali semplificati, ad esempio senza pagamento immediato dell'iva. Al tavolo, convocato dall'assessore regionale alla Zes Giacomo Bugaro, hanno partecipato l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - direzione territoriale Emilia-Romagna e Marche, con il direttore Andrea Spaccesi, il responsabile Area Dogane Angelo Infante e il dirigente Taddeo Palacchino, l'**Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico centrale con il presidente Vincenzo Garofalo, Interporto Marche Spa con il presidente Massimo Stronati e Ancona International Airport Spa con il direttore amministrativo Tiziana Piaggesi. Giacomo Bugaro nel merito ha dichiarato: «La Zes dà la possibilità di creare zone franco-doganali intercluse che sono un'opportunità concreta per il **sistema** delle imprese e della logistica. La Regione ha convocato questo tavolo per dare attuazione alla legge e chiarire gli aspetti tecnici in vista del passaggio successivo, che è decisivo: il bando. Intorno al tavolo c'erano tutti gli attori principali, comprese le tre strutture logistiche per eccellenza: porto, interporto e aeroporto. E il confronto è stato impostato su basi operative». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Si tratta insomma di un lavoro preparatorio indispensabile per rendere efficace il bando, che dovrà raccogliere le manifestazioni di interesse dei soggetti intenzionati a localizzarsi nelle zone franne doganali e a beneficiare delle misure previste dalla Zes unica. Bugaro ha aggiunto: «Domani (cioè oggi, ndr) saremo a Roma con la struttura di missione Zes per avviare il percorso che porterà all'emissione del bando per le manifestazioni di interesse». Nel quadro complessivo, le zone franne doganali si integrano con gli altri strumenti della Zes unica: credito d'imposta, semplificazioni amministrative e incentivi all'occupazione, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei nodi logistici regionali e rendere le Marche più attrattive per nuovi insediamenti produttivi. AnconaToday è in



Ancona Today
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

caricamento.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ex-Tubimar, la rinascita dopo l'incendio: sarà il polo produttivo di superyacht Made in Marche

Il comitato di gestione dell'**Autorità di sistema Portuale** del Mar Adriatico Centrale ha approvato il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati ANCONA- Dopo l'incendio del 2020 , l'area ex-Tubimar riparte con la produzione di yacht Made in Marche. Il comitato di gestione dell'**Autorità di sistema Portuale** del Mar Adriatico Centrale ha approvato, nella sessione di ieri, il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati . Le aree corrispondono alle superfici dei capannoni devastati dalle fiamme nel settembre 2020. Per anni il sito è rimasto nel limbo necessario ad assicurare il corretto svolgimento delle indagini e degli accertamenti da parte dei periti, ma con il via libera degli organi giudiziari era stato possibile nel 2024 cominciare a delineare il futuro del sito, uno snodo nevralgico alle spalle del porto commerciale e vicino alla cantieristica dei Superyacht. Il Comitato di gestione si era pronunciato a maggio 2024 approvando un atto di incrementava gli spazi a disposizione della cantieristica degli yacht, mantenendo tuttavia anche superfici importanti per la logistica. Dopo un iter amministrativo particolarmente complesso per poter rimuovere i capannoni bruciati, ad agosto 2025 è stato aperto il bando da 730.000 euro per la demolizione dei ruder, e in parallelo è stata predisposta la procedura approvata ieri dal Comitato di gestione. «Questa procedura è un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire al settore della cantieristica degli yacht e Superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano- ha dichiarato il Presidente dell'**Autorità portuale** Vincenzo Garofalo -. Un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi sempre più grandi, efficienti ed espressione dello stile italiano. Ringrazio il Comitato di gestione e le Istituzioni con le quali abbiamo portato avanti questo progetto per accogliere necessità che porteranno nuova crescita e opportunità per tutto il territorio regionale, come gli studi di UNIVPM hanno assodato. Avevamo promesso di accompagnare la nautica di lusso nel suo percorso di crescita e radicamento sul territorio: l'abbiamo inserito nel percorso di pianificazione **portuale** come priorità. Ora, mentre la pianificazione prosegue il suo iter di approvazione, diamo risposte immediate con gli strumenti disponibili facendo ripartire un'area che per 5 anni è stata improduttiva». Cosa prevede il bando Il bando prevede la messa a disposizione di due aree di diverse metrature, rispettivamente di mq 16.175 e mq. 14.200, denominate lotto A e lotto B. Un'impresa potrà ottenere il rilascio della concessione demaniale solo con riferimento ad uno dei due lotti. Il bando definisce quali soggetti possono



01/30/2026 16:16

Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati ANCONA- Dopo l'Incendio del 2020, l'area ex-Tubimar riparte con la produzione di yacht Made in Marche. Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato, nella sessione di ieri, il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati . Le aree corrispondono alle superfici dei capannoni devastati dalle fiamme nel settembre 2020. Per anni il sito è rimasto nel limbo necessario ad assicurare il corretto svolgimento delle indagini e degli accertamenti da parte dei periti, ma con il via libera degli organi giudiziari era stato possibile nel 2024 cominciare a delineare il futuro del sito, uno snodo nevralgico alle spalle del porto commerciale e vicino alla cantieristica dei Superyacht. Il Comitato di gestione si era pronunciato a maggio 2024 approvando un atto di incrementava gli spazi a disposizione della cantieristica degli yacht, mantenendo tuttavia anche superfici importanti per la logistica. Dopo un iter amministrativo particolarmente complesso per poter rimuovere i capannoni bruciati, ad agosto 2025 è stato aperto il bando da 730.000 euro per la demolizione dei ruder, e in parallelo è stata predisposta la procedura approvata ieri dal Comitato di gestione. «Questa procedura è un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire al settore della cantieristica degli yacht e Superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano- ha dichiarato il Presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo -. Un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi sempre più grandi, efficienti ed espressione dello stile italiano. Ringrazio il Comitato di gestione e le Istituzioni con le quali abbiamo portato avanti questo progetto per accogliere necessità che porteranno nuova crescita e opportunità per tutto il territorio regionale, come gli studi di UNIVPM hanno assodato. Avevamo promesso di accompagnare la nautica di lusso nel suo percorso di crescita e radicamento sul territorio: l'abbiamo inserito nel percorso di pianificazione portuale come priorità. Ora, mentre la pianificazione prosegue il suo iter di approvazione, diamo risposte immediate con gli strumenti disponibili facendo ripartire un'area che per 5 anni è stata improduttiva». Cosa prevede il bando Il bando prevede la messa a disposizione di due aree di diverse metrature, rispettivamente di mq 16.175 e mq. 14.200, denominate lotto A e lotto B. Un'impresa potrà ottenere il rilascio della concessione demaniale solo con riferimento ad uno dei due lotti. Il bando definisce quali soggetti possono

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

presentare istanza in termini di capacità produttiva e investimenti. La durata delle concessioni può andare da 4 a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità **portuale**, al termine di tali lavori saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotto C e lotto D), che saranno a supporto delle lavorazioni dei lotti principali dati in concessione. Le imprese che si insedieranno potranno usufruire delle semplificazioni amministrative previste dalla ZES unica nazionale.



Bocchino (Lega) dopo la lettera di Menna: "Sul porto di Vasto serve governance vera, non iniziative estemporanee"

Nei giorni scorsi il sindaco e l'assessore alle Politiche portuali avevano chiesto all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale 'istituzione di una sede distaccata a Vasto "Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo", a dirlo è Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Centrale, con la quale l'amministrazione comunale chiede l'istituzione di una sede distaccata Vasto. La riforma del sistema portuale non prevede sedi distaccate dell'**AdSP**, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali" osserva Bocchino ricordando che le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici circondariali marittimi della guardia costiera, in coordinamento con l'**AdSP**. "Se davvero si vuole rafforzare la centralità del porto - prosegue - la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati". Ricevi le notizie di ChietiToday su WhatsApp ChietiToday è in caricamento.

Chieti Today

Bocchino (Lega) dopo la lettera di Menna: "Sul porto di Vasto serve governance vera, non iniziative estemporanee"



01/30/2026 16:36

Nei giorni scorsi il sindaco e l'assessore alle Politiche portuali avevano chiesto all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale 'istituzione di una sede distaccata a Vasto "Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo", a dirlo è Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Centrale, con la quale l'amministrazione comunale chiede l'istituzione di una sede distaccata Vasto. La riforma del sistema portuale non prevede sedi distaccate dell'AdSP, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali" osserva Bocchino ricordando che le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici circondariali marittimi della guardia costiera, in coordinamento con l'AdSP. "Se davvero si vuole rafforzare la centralità del porto - prosegue - la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati". Ricevi le notizie di ChietiToday su WhatsApp ChietiToday è in caricamento.

Ancona, all'ex Tubimare un polo degli yacht: ecco il bando per 2 maxi-capannoni

Oltre 30mila metri quadri di spazio per i cantieri del lusso. Garofalo: «Potenziamo il settore» di Antonio Pio Guerra sabato 31 gennaio 2026, 01:45 2 Minuti di Lettura ANCONA - Prende corpo il percorso di rinascita dei capannoni ex Tubimare . Il Comitato di Gestione dell'Autorità portuale ha infatti approvato i contenuti del bando che andrà ad affidare in concessione l'area industriale coinvolta nel settembre 2020 in un drammatico incendio L'ampiezza Parliamo di oltre 30mila metri quadri, tutti destinati alla cantieristica di lusso, che proprio in via Mattei ha il suo cuore pulsante. A breve verrà insomma pubblicato il bando, che sarà aperto agli operatori del settore degli yacht, i quali potranno presentare un'offerta per ottenere in concessione uno dei due lotti messi a disposizione per un periodo da 4 a 30 anni. Nello spazio sarà possibile costruire nuovi capannoni necessari alla costruzione di imbarcazioni di lusso. APPROFONDIMENTI IL RESTYLING Passetto, il Monumento tornerà al colore d'origine: dal ministero 250mila euro Il problema Gli stessi cantieri che avevano chiesto a gran voce più spazi per sviluppare la loro attività, con alcuni operatori, come Palumbo, che avevano addirittura minacciato di lasciare Ancona in favore di altri porti se non si fosse trovata una soluzione. Che, ora, sembra esserci. In un secondo momento, inoltre, saranno messi anche a disposizione altri spazi ad uso piazzale (e non solo), ma soltanto al termine dei lavori di adeguamento della viabilità interna al porto. Parlando di lavori, si attendono intanto i risultati del bando da 730mila euro - emesso ad agosto 2025 - per la demolizione dei capannoni danneggiati dal fuoco. «Questa procedura è un altro passo concreto per consentire al settore della cantieristica degli yacht e superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo - un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi sempre più grandi, efficienti ed espressione dello stile italiano». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'area ex Tubimare rinasce: bando per il nuovo polo della nautica di lusso

ANCONA - Approvata la concessione di oltre 30.000 mq per yacht e superyacht. Il presidente Garofalo: «Un passo concreto per la crescita del territorio» Facebook X LinkedIn Whatsapp Stampa Email L'incendio alla Tubimare Dai rottami dei capannoni incendiati nel 2020 riparte il futuro dell'area ex-Tubimare accogliendo le eleganti linee degli yacht Made in Marche. Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato nella sessione di ieri il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati. Le aree corrispondono alle superfici dei capannoni devastati dall'incendio nel settembre 2020. Per anni il sito è rimasto nel limbo necessario ad assicurare il corretto svolgimento delle indagini e degli accertamenti da parte dei periti, ma con il via libera degli organi giudiziari era stato possibile nel 2024 cominciare a delineare il futuro del sito, uno snodo nevralgico alle spalle del porto commerciale e vicino alla cantieristica dei Superyacht. L'incendio alla Tubimare Il Comitato di gestione si era pronunciato a maggio 2024 approvando un atto di indirizzo che incrementava gli spazi a disposizione della cantieristica degli yacht, mantenendo tuttavia anche superfici importanti per la logistica. Dopo un iter amministrativo particolarmente complesso per poter rimuovere i capannoni bruciati, ad agosto 2025 è stato aperto il bando da 730.000 euro per la demolizione dei ruder, ed in parallelo è stata predisposta la procedura approvata ieri dal Comitato di gestione. «Questa procedura è un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire al settore della cantieristica degli yacht e Superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo -. Un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi



01/30/2026 14:17

ANCONA - Approvata la concessione di oltre 30.000 mq per yacht e superyacht. Il presidente Garofalo: «Un passo concreto per la crescita del territorio» Facebook X LinkedIn Whatsapp Stampa Email L'incendio alla Tubimare Dai rottami dei capannoni incendiati nel 2020 riparte il futuro dell'area ex-Tubimare accogliendo le eleganti linee degli yacht Made in Marche. Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato nella sessione di ieri il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati. Le aree corrispondono alle superfici dei capannoni devastati dall'incendio nel settembre 2020. Per anni il sito è rimasto nel limbo necessario ad assicurare il corretto svolgimento delle indagini e degli accertamenti da parte dei periti, ma con il via libera degli organi giudiziari era stato possibile nel 2024 cominciare a delineare il futuro del sito, uno snodo nevralgico alle spalle del porto commerciale e vicino alla cantieristica dei Superyacht. L'incendio alla Tubimare Il Comitato di gestione si era pronunciato a maggio 2024 approvando un atto di indirizzo che incrementava gli spazi a disposizione della cantieristica degli yacht, mantenendo tuttavia anche superfici importanti per la logistica. Dopo un iter amministrativo particolarmente complesso per poter rimuovere i capannoni bruciati, ad agosto 2025 è stato aperto il bando da 730.000 euro per la demolizione dei ruder, ed in parallelo è stata predisposta la procedura approvata ieri dal Comitato di gestione. «Questa procedura è un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire al settore della cantieristica degli yacht e Superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo -. Un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

presentare istanza in termini di capacità produttiva e investimenti. La durata delle concessioni può andare da 4 a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine di tali lavori saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotto C e lotto D), che saranno a supporto delle lavorazioni dei lotti principali dati in concessione. Le imprese che si insedieranno potranno usufruire delle semplificazioni amministrative previste dalla Zes unica nazionale. Prima fase a bando Seconda fase con nuova viabilità © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Regione incontra l'Ordine dei Giornalisti delle Marche

Ancona E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale. Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto. Con l'avvio della nuova legislatura ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali ha proseguito il presidente per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028-2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro". Un capitolo centrale riguarda la sanità - ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento

Fanoinforma

La Regione incontra l'Ordine dei Giornalisti delle Marche

01/30/2026 22:30

Ancona - "E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale". Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. "Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto". "Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028-2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro". Un capitolo centrale riguarda la sanità - ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento della popolazione e le cronicità

Fanoinforma**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

della popolazione e le cronicità emergenti: dobbiamo analizzare il rapporto tra domanda ed offerta di prestazioni, anche per quanto riguarda le borse di specializzazione. Uno degli obiettivi della legislatura è anche aggiornare le riforme attraverso un confronto costruttivo con sindacati, associazioni di categoria, aziende ospedaliere e territori. Non solo la riforma sanitaria, ma penso ad esempio anche alla legge del governo del territorio. Riguardo al Piano Rifiuti il presidente Acquaroli ha spiegato: Siamo chiamati a dotarci di tecnologie avanzate, come imposto dall'Unione Europea, per garantire la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità ambientale. Spostare i rifiuti fuori regione o farli viaggiare su gomma all'interno del territorio ha un impatto negativo sulla sostenibilità. Stiamo lavorando per dare risposte attese da troppo tempo. Un altro tema centrale delle strategie regionali è quello dello sviluppo infrastrutturale. Le infrastrutture rappresentano uno strumento di sviluppo, di connessione per il futuro della nostra regione. Particolare attenzione va riservata alla città capoluogo di Regione e al Porto: sarà necessario completare l'ultimo miglio e il raddoppio della Strada Statale 16. Come per porto e interporto vogliamo continuare anche a far crescere l'Aeroporto delle Marche che oggi registra oltre 600.000 passeggeri. La continuità territoriale finalmente ci consente la connessione tra altri importanti vettori nazionali e internazionali. Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti. Un altro grande pilastro della nostra strategia è l'agricoltura, che per noi rappresenta un vero e proprio biglietto da visita della nostra regione e una tradizione consolidata, un settore su cui intendiamo continuare ad investire, grazie ad una inversione di rotta anche a livello nazionale. Non posso inoltre non citare la ricostruzione post sisma e post alluvione, drammi che hanno segnato profondamente le nostre comunità. Dopo aver vissuto gli effetti devastanti di questi eventi, stiamo proseguendo con determinazione sia sulla rigenerazione dei territori colpiti dall'alluvione del 2022, sia sulla ricostruzione successiva al sisma del 2016. Oggi si percepisce il pieno della ricostruzione, attraversando i comuni colpiti con una accelerazione evidente impressa negli ultimi anni. Quest'anno ricorrerà il decimo anniversario del sisma, un passaggio che ci richiama all'impegno costante nel ridare piena vitalità ai luoghi e alle comunità più colpite. Il presidente Acquaroli ha voluto evidenziare anche il lavoro e i risultati ottenuti sul turismo e sulla cultura. Cultura, turismo e internazionalizzazione sono ambiti in cui abbiamo investito e stiamo investendo moltissimo. Crediamo fermamente che le Marche debbano uscire da un certo isolamento del passato per aprirsi finalmente al mondo. In questa direzione va la strategia della continuità territoriale. Parallelamente, la nostra promozione turistica si sta concentrando sulla valorizzazione dei borghi e dell'entroterra, che rappresentano il cuore autentico

Fanoinforma

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

delle Marche, ed anche dei principali cluster di riferimento turistico che continuano ad attrarre sempre di più turisti italiani e stranieri. I dati riferiti al periodo gennaio-settembre 2025 confermano la crescita: +19% di presenze al livello generale e +46% di presenze straniere rispetto al 2019. Anche la cultura gioca un ruolo centrale in questa visione. Stiamo sostenendo i grandi festival regionali e le realtà locali affinché possano crescere e diventare attrattori turistici di respiro internazionale. A tal proposito la Basilica di Vitruvio recentemente rinvenuta a Fano non è soltanto la scoperta di un reperto archeologico, ma rappresenta una conferma straordinaria delle radici culturali e storiche delle Marche e dell'elevatissima capacità progettuale che ha attraversato i secoli. È una testimonianza concreta di un sapere architettonico e culturale che ha saputo resistere al tempo, ponendoci oggi in una condizione di grande responsabilità. Perché di fronte a opportunità come questa non è sufficiente limitarsi a celebrare la scoperta in sé: è necessario individuare un percorso di valorizzazione, farlo con attenzione, competenza e visione, sul quale vogliamo lavorare concretamente. Il presidente ha concluso il suo intervento con quello che rappresenta oggi la sfida principale, quella delle giovani generazioni. Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro della nostra regione ha ribadito poi il presidente -. È fondamentale individuare una strategia capace di creare un forte allineamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È altrettanto doveroso che i nostri ragazzi conoscano a fondo la forza, l'importanza e la strategicità delle nostre università e delle nostre imprese. Dobbiamo mostrare loro le opportunità che, insieme, possiamo costruire sul territorio. L'auspicio non è solo quello di non lasciar partire i nostri giovani, ma anche di riuscire ad attrarre altri da fuori.



Il nuovo Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

A Vasto una sede distaccata dall'autorità portuale

La salute del porto di Punta Penna non porta benefici solo nel bacino ma coinvolge il territorio e interagisce con il tessuto della città e del suo hinterland. Nell'ultimo trimestre 2025 l'area portuale di Vasto ha registrato una crescita nella movimentazione delle merci pari al 14% raggiungendo, 118.247 tonnellate. Il 2026 si è aperto con l'ormeggio di un super mercantile. Ecco perchè le aziende guardano al porto come volano di sviluppo capace di svolgere una funzione interculturale e creativa generatrice di crescita economica, di alta formazione, di ricerca e cultura. Tante le aziende dell'indotto legate all'attività portuale. Lo scalo marittimo e l'ampio retroterra industriale del Sangro e del Vastese sono in grado di attrarre investimenti di nuove imprese e di qualificare ulteriormente il tessuto industriale, commerciale e dei servizi già operante. Nei prossimi giorni il sindaco di Vasto Francesco Menna e l'assessore alle Politiche portuali Licia Fioravante sono pronti ad andare ad Ancona. Come abbiamo anticipato ieri chiederanno la sede distaccata dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Richiesta che è stata fatta in una lettera indirizzata sia all'autorità marittima di Ancona che al presidente della Regione, Marco Marsilio. Le richieste fatte dal primo cittadino sono condivise dall'intera giunta consapevole dell'importanza che riveste il porto di Punta Penna per l'economia del territorio. Chiediamo formalmente l'istituzione di una sede distaccata dell'Autorità di sistema portuale a Punta Penna. Pur riconoscendo la legittimità e centralità della sede di Ancona le distanze geografiche e logistiche penalizzano la gestione delle attività portuali nel sud dell'Abruzzo. L'assenza di una struttura operativa di prossimità incide negativamente sull'efficienza amministrativa e sul coordinamento con gli operatori locali. Il porto di Vasto necessita pertanto di una governance più vicina e funzionale, capace di rispondere tempestivamente alle esigenze del territorio. Invitiamo pertanto l'autorità portuale, unitamente alla Regione, ad attivarsi in tal senso e a fornire un cortese e puntuale riscontro della presente istanza Vasto. Vasto rivendica il diritto ad una gestione portuale più vicina al territorio, coerente con le proprie potenzialità strategiche e di sviluppo.



Il nuovo Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera, non iniziative estemporanee

Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo. Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'**AdSP** a Vasto. La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) spiega Bocchino non prevede sedi distaccate dell'**AdSP**, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro prosegue le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'**AdSP**. Se davvero, invece, sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati.

Il nuovo Online

Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera, non iniziative estemporanee



01/30/2026 15:02

"Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo". Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'AdSP a Vasto. "La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) – spiega Bocchino – non prevede sedi distaccate dell'AdSP se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro – prosegue – le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'AdSP. Se davvero, invece, – sottolinea – si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì – conclude Bocchino – sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati".

Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera

Roberta Maiolini

Personalizzare le preferenze di consenso Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo. Così Sabrina Bocchino , vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'**AdSP** a Vasto. La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) spiega Bocchino non prevede sedi distaccate dell'**AdSP**, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro prosegue le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'**AdSP**.

Se davvero, invece, sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati. Comunicato stampa.

Info Media News

Porto di Vasto, Bocchino (Lega): serve governance vera



01/30/2026 17:09

Roberta Maiolini

Personalizzare le preferenze di consenso "Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo" Così Sabrina Bocchino , vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'AdSP a Vasto. "La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) – spiega Bocchino – non prevede sedi distaccate dell'AdSP se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. E quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro – prosegue – le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'AdSP. Se davvero, invece, – sottolinea – si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì – conclude Bocchino – sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati". Comunicato stampa.

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Al via la gara per lo sviluppo del polo della cantieristica nautica nel porto di Ancona

Ieri il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato un bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati nell'area ex-Tubimare che a maggio 2024 l'organo dell'AdSP aveva deliberato di destinare alla cantieristica nautica del 31 maggio. Il bando prevede la messa a disposizione di due aree di diverse metrature, di 16.175 metri quadri e 14.200 metri quadri, è un'impresa potrà ottenere il rilascio della concessione demaniale solo con riferimento ad uno dei due lotti. Il bando definisce quali soggetti possono presentare istanza in termini di capacità produttiva e investimenti. La durata delle concessioni può andare da quattro a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine di tali lavori saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotto C e lotto D), che saranno a supporto delle lavorazioni dei lotti principali dati in concessione. Le imprese che si insedieranno potranno usufruire delle semplificazioni amministrative previste dalla ZES unica nazionale.

Informare

Al via la gara per lo sviluppo del polo della cantieristica nautica nel porto di Ancona



01/30/2026 16:22

Ieri il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato un bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati nell'area ex-Tubimare che a maggio 2024 l'organo dell'AdSP aveva deliberato di destinare alla cantieristica nautica del 31 maggio. Il bando prevede la messa a disposizione di due aree di diverse metrature, di 16.175 metri quadri e 14.200 metri quadri, è un'impresa potrà ottenere il rilascio della concessione demaniale solo con riferimento ad uno dei due lotti. Il bando definisce quali soggetti possono presentare istanza in termini di capacità produttiva e investimenti. La durata delle concessioni può andare da quattro a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine di tali lavori saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotto C e lotto D), che saranno a supporto delle lavorazioni dei lotti principali dati in concessione. Le imprese che si insedieranno potranno usufruire delle semplificazioni amministrative previste dalla ZES unica nazionale.

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Garbage Group e CPN - Ancona esporta innovazione portuale verso il Tirreno

Porti, infrastrutture e sostenibilità: **Ancona** al centro delle rotte europee. Le Pelikan Classe "A" rafforzano i servizi ambientali nei porti di Napoli e Salerno. Il futuro della gestione portuale sostenibile italiana parte da **Ancona** e naviga verso la Campania. Presso lo Scalo d'Alaggio del **Porto Turistico La Marina Dorica**, è stata varata una delle due imbarcazioni gemelle Pelikan Classe "A", frutto dell'ingegno cantieristico marchigiano e protagoniste di un progetto che rafforza le connessioni tra Adriatico e Tirreno nel segno della Blue Economy. Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili e militari, tra cui i consiglieri regionali Andrea Nobili e Michele Caporossi, e i consiglieri comunali di **Ancona** Arnaldo Ippoliti e Matteo Vichi. Per motivi logistici, la prima unità era già partita ieri, 28 gennaio, alla volta di Napoli. Progettate e realizzate dal cantiere navale CPN di **Ancona** e gestite dalla flotta di Garbage Group, società anch'essa con profonde radici nel tessuto imprenditoriale anconetano, le Pelikan Classe "A" saranno operative nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, con base a Napoli e Salerno. Le unità rafforzeranno l'efficienza dei servizi ambientali portuali e la sostenibilità delle operazioni lungo tratte strategiche per la logistica e il commercio. Le imbarcazioni sono progettate per la raccolta, la pulizia e il trattamento dei rifiuti galleggianti e semisommersi negli specchi acquei portuali, integrando tecnologia avanzata e tutela ambientale. Come ha sottolineato il Sindaco di **Ancona**, Daniele Silvetti, "Questo varo non è solo un evento cerimoniale, ma una testimonianza concreta della dinamicità imprenditoriale della città: progetti che nascono qui e consolidano un modello di sviluppo sostenibile. Il cantiere CPN, Garbage Group, La Marina Dorica e le imprese portuali locali non sono solo realtà economiche, ma parte integrante del patrimonio culturale e produttivo del territorio. Vedere queste unità salpare per servire porti strategici come Napoli e Salerno dimostra come da **Ancona** possano nascere competenze, innovazione e attenzione all'ambiente capaci di competere sui mercati nazionali e internazionali". A seguire è intervenuto il Capitano di Vascello Fabio Di Cecco, che ha portato il saluto dell'Ammiraglio Vincenzo Vitale, Comandante della Capitaneria di Porto Ancona: "Il progetto delle Pelikan Classe 'A' è pienamente coerente con l'impegno che da anni la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera porta avanti a tutela della salute del mare e degli specchi acquei portuali. Iniziative come questa rafforzano una visione di portualità moderna, in cui sicurezza, prevenzione e protezione ambientale procedono insieme, valorizzando l'innovazione tecnologica al servizio dell'interesse pubblico". È quindi intervenuto Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che ha rimarcato il valore strutturale della cantieristica locale: "La cantieristica anconetana

Informatore Navale

Garbage Group e CPN – Ancona esporta innovazione portuale verso il Tirreno

01/30/2026 12:28

Porti, infrastrutture e sostenibilità: Ancona al centro delle rotte europee. Le Pelikan Classe "A" rafforzano i servizi ambientali nei porti di Napoli e Salerno. Il futuro della gestione portuale sostenibile italiana parte da Ancona e naviga verso la Campania. Presso lo Scalo d'Alaggio del Porto Turistico La Marina Dorica, è stata varata una delle due imbarcazioni gemelle Pelikan Classe "A", frutto dell'ingegno cantieristico marchigiano e protagoniste di un progetto che rafforza le connessioni tra Adriatico e Tirreno nel segno della Blue Economy. Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili e militari, tra cui i consiglieri regionali Andrea Nobili e Michele Caporossi, e i consiglieri comunali di Ancona Arnaldo Ippoliti e Matteo Vichi. Per motivi logistici, la prima unità era già partita ieri, 28 gennaio, alla volta di Napoli. Progettate e realizzate dal cantiere navale CPN di Ancona e gestite dalla flotta di Garbage Group, società anch'essa con profonde radici nel tessuto imprenditoriale anconetano, le Pelikan Classe "A" saranno operative nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, con base a Napoli e Salerno. Le unità rafforzeranno l'efficienza dei servizi ambientali portuali e la sostenibilità delle operazioni lungo tratte strategiche per la logistica e il commercio. Le imbarcazioni sono progettate per la raccolta, la pulizia e il trattamento dei rifiuti galleggianti e semisommersi negli specchi acquei portuali, integrando tecnologia avanzata e tutela ambientale. Come ha sottolineato il Sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, "Questo varo non è solo un evento cerimoniale, ma una testimonianza concreta della dinamicità imprenditoriale della città: progetti che nascono qui e consolidano un modello di sviluppo sostenibile. Il cantiere CPN, Garbage Group, La Marina Dorica e le imprese portuali locali non sono solo realtà economiche, ma parte integrante del patrimonio culturale e produttivo del territorio. Vedere queste unità salpare per servire porti strategici come Napoli e Salerno dimostra come da Ancona possano nascere competenze, innovazione e attenzione all'ambiente capaci di competere sui mercati nazionali e internazionali". A seguire è intervenuto il Capitano di Vascello Fabio Di Cecco, che ha portato il saluto dell'Ammiraglio Vincenzo Vitale, Comandante della Capitaneria di Porto Ancona: "Il progetto delle Pelikan Classe 'A' è pienamente coerente con l'impegno che da anni la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera porta avanti a tutela della salute del mare e degli specchi acquei portuali. Iniziative come questa rafforzano una visione di portualità moderna, in cui sicurezza, prevenzione e protezione ambientale procedono insieme, valorizzando l'innovazione tecnologica al servizio dell'interesse pubblico". È quindi intervenuto Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che ha rimarcato il valore strutturale della cantieristica locale: "La cantieristica anconetana



Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

è un elemento identitario e simbiotico di questo **porto**, capace di esprimersi in molteplici declinazioni: dalle grandi navi ai maxi yacht, fino alla cantieristica ambientale, come nel caso delle Pelikan. Si tratta di un'unità navale unica, che si lega a doppio filo con il servizio svolto da Garbage Group nella tutela ambientale degli scali, ambito che ad **Ancona** rappresenta un pilastro delle politiche e delle attività dell'Autorità di Sistema". Sul quadro delle politiche infrastrutturali e portuali europee è intervenuto l' On. Carlo Ciccioli, europarlamentare: "La portualità è oggi una priorità strategica delle politiche europee. Investire in infrastrutture efficienti, e Blue Economy significa rafforzare la competitività dell'Europa nel Mediterraneo. In questo contesto **Ancona**, nell'Adriatico, può giocare un ruolo di primo piano non solo a livello nazionale, ma anche macroregionale, come piattaforma strategica tra Europa centrale e bacino mediterraneo". Sul legame tra **porto**, città e sostenibilità è intervenuto Andrea Giorgetti, Presidente di Marina Dorica S.p.A., che ha evidenziato il ruolo del **porto** turistico come hub di innovazione ambientale: "Marina Dorica è orgogliosa di ospitare questo momento, in un **porto** che ha riconfermato per il 2025 la Bandiera Blu per gli approdi turistici, simbolo della qualità della gestione ambientale e dei servizi offerti ai diportisti. Questo varo conferma l'impegno della Marina non solo come approdo di eccellenza, ma come centro di innovazione e sostenibilità". Nel corso della presentazione tecnica, Andrea Pettinari di CPN ha illustrato le caratteristiche progettuali e costruttive delle Pelikan Classe "A", soffermandosi sulle soluzioni ingegneristiche adottate per garantire efficienza operativa, robustezza strutturale e adattabilità alle diverse condizioni degli scali portuali, mettendo in evidenza il valore della cantieristica anconetana applicata ai servizi ambientali portuali. A chiudere gli interventi è stato Paolo Baldoni, CEO di Garbage Group, che ha ribadito il valore strategico del progetto: "Garbage Group nasce nel 1958 e si sviluppa nel **porto** di **Ancona**: da oltre un decennio gestiamo servizi di pulizia dello specchio acqueo in tutti i porti dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale. L'aggiudicazione, in ATI, del bando di gara per i servizi ambientali nei porti di Napoli e Salerno ci permette oggi di trasferire il nostro modello marchigiano di Pelikan System in due scali di primaria importanza per la logistica italiana e mediterranea. Questo progetto è un traguardo sfidante e di grande orgoglio, che dimostra come innovazione e sostenibilità possano essere esportate con successo, integrando competenze locali con esigenze globali di Blue Growth". L'iniziativa si inserisce in un contesto di evoluzione della portualità italiana, in cui sostenibilità ambientale, gestione efficiente degli specchi acquei e innovazione dei servizi rappresentano leve strategiche per la competitività degli scali. Nei primi nove mesi del 2025, i porti di Napoli e Salerno hanno movimentato complessivamente quasi 24 milioni di tonnellate di merci, con una sostanziale tenuta dei volumi (-1% rispetto al 2024). Le rinfuse liquide sono cresciute del 5,6%, mentre le rinfuse solide hanno registrato un calo del 6,2%. Il traffico container ha superato i 785 mila TEU (+4,7%), con Salerno in crescita (+14,9%) e Napoli in lieve flessione (-0,8%). Il traffico Ro-Ro ha mostrato un andamento differenziato, positivo a Napoli (+2,9%) e in calo a Salerno (-15,2%), per un totale di circa 8,5 milioni di tonnellate. Sul fronte passeggeri,

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

i porti del Tirreno Centrale hanno movimentato oltre 7,6 milioni di persone (+0,2%), con il traffico crocieristico in crescita del 4,4%, a quota 1,55 milioni di passeggeri. In questo scenario, l'impiego delle due Pelikan Classe "A", di cui una già operativa a Napoli, risponde alle esigenze di una portualità sempre più orientata alla sostenibilità e all'efficienza operativa, rafforzando il contributo della Blue Economy allo sviluppo infrastrutturale, logistico e ambientale del Paese. Dati tecnici Pelikan Classe "A" Lunghezza fuori tutto: 13,36 m Larghezza al baglio: 3,42 m Immersione: 1,39 m Dislocamento: 17,35 t Motorizzazione: Diesel 230 hp a 2800 rpm Velocità massima: 8 kn Capacità massima dei liquidi: 1,35 m³ Materiale di costruzione: scafo in acciaio, sovrastruttura in alluminio.



Acquaroli: Lavoriamo insieme ai giornalisti per una Regione sempre più forte e competitiva

ANCONA È un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale. Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso dell'annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto". "Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028/2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro. Un capitolo centrale riguarda la sanità ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni,



Laltrogiornale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

come l'invecchiamento della popolazione e le cronicità emergenti: dobbiamo analizzare il rapporto tra domanda ed offerta di prestazioni, anche per quanto riguarda le borse di specializzazione. Uno degli obiettivi della legislatura è anche aggiornare le riforme attraverso un confronto costruttivo con sindacati, associazioni di categoria, aziende ospedaliere e territori. Non solo la riforma sanitaria, ma penso ad esempio anche alla legge del governo del territorio. Riguardo al Piano Rifiuti il presidente Acquaroli ha spiegato: Siamo chiamati a dotarci di tecnologie avanzate, come imposto dall'Unione Europea, per garantire la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità ambientale. Spostare i rifiuti fuori regione o farli viaggiare su gomma all'interno del territorio ha un impatto negativo sulla sostenibilità. Stiamo lavorando per dare risposte attese da troppo tempo. Un altro tema centrale delle strategie regionali è quello dello sviluppo infrastrutturale. Le infrastrutture rappresentano uno strumento di sviluppo, di connessione per il futuro della nostra regione. Particolare attenzione va riservata alla città capoluogo di Regione e al Porto: sarà necessario completare l'Ultimo miglio e il raddoppio della Strada Statale 16. Come per porto e interporto vogliamo continuare anche a far crescere l'Aeroporto delle Marche che oggi registra oltre 600.000 passeggeri. La continuità territoriale finalmente ci consente la connessione tra altri importanti vettori nazionali e internazionali. Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti. Un altro grande pilastro della nostra strategia è l'agricoltura, che per noi rappresenta un vero e proprio biglietto da visita della nostra regione e una tradizione consolidata, un settore su cui intendiamo continuare ad investire, grazie ad una inversione di rotta anche a livello nazionale. Non posso inoltre non citare la ricostruzione post sisma e post alluvione, drammi che hanno segnato profondamente le nostre comunità. Dopo aver vissuto gli effetti devastanti di questi eventi, stiamo proseguendo con determinazione sia sulla rigenerazione dei territori colpiti dall'alluvione del 2022, sia sulla ricostruzione successiva al sisma del 2016. Oggi si percepisce il pieno della ricostruzione, attraversando i comuni colpiti con una accelerazione evidente impressa negli ultimi anni. Quest'anno ricorrerà il decimo anniversario del sisma, un passaggio che ci richiama all'impegno costante nel ridare piena vitalità ai luoghi e alle comunità più colpite. Il presidente Acquaroli ha voluto evidenziare anche il lavoro e i risultati ottenuti sul turismo e sulla cultura. Cultura, turismo e internazionalizzazione sono ambiti in cui abbiamo investito e stiamo investendo moltissimo. Crediamo fermamente che le Marche debbano uscire da un certo isolamento del passato per aprirsi finalmente al mondo. In questa direzione va la strategia della continuità territoriale. Parallelamente, la nostra promozione turistica si sta concentrando sulla valorizzazione dei borghi e

Laltrogiornale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dell'entroterra, che rappresentano il cuore autentico delle Marche, ed anche dei principali cluster di riferimento turistico che continuano ad attrarre sempre di più turisti italiani e stranieri. I dati riferiti al periodo gennaiosettembre 2025 confermano la crescita: +19% di presenze al livello generale e +46% di presenze straniere rispetto al 2019. Anche la cultura gioca un ruolo centrale in questa visione. Stiamo sostenendo i grandi festival regionali e le realtà locali affinché possano crescere e diventare attrattori turistici di respiro internazionale. A tal proposito la Basilica di Vitruvio recentemente rinvenuta a Fano non è soltanto la scoperta di un reperto archeologico, ma rappresenta una conferma straordinaria delle radici culturali e storiche delle Marche e dell'elevatissima capacità progettuale che ha attraversato i secoli. È una testimonianza concreta di un sapere architettonico e culturale che ha saputo resistere al tempo, ponendoci oggi in una condizione di grande responsabilità. Perché di fronte a opportunità come questa non è sufficiente limitarsi a celebrare la scoperta in sé: è necessario individuare un percorso di valorizzazione, farlo con attenzione, competenza e visione, sul quale vogliamo lavorare concretamente. Il presidente ha concluso il suo intervento con quello che rappresenta oggi la sfida principale, quella delle giovani generazioni. Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro della nostra regione ha ribadito poi il presidente -. È fondamentale individuare una strategia capace di creare un forte allineamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È altrettanto doveroso che i nostri ragazzi conoscano a fondo la forza, l'importanza e la strategicità delle nostre università e delle nostre imprese. Dobbiamo mostrare loro le opportunità che, insieme, possiamo costruire sul territorio. L'auspicio non è solo quello di non lasciar partire i nostri giovani, ma anche di riuscire ad attrarre altri da fuori.



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, l'area ex Tubimare rinasce: via al nuovo polo della cantieristica yacht

ANCONA - Dalle macerie dei capannoni distrutti dall'incendio del 2020 prende forma una nuova fase di sviluppo per il porto di Ancona. L'area ex Tubimare si prepara a diventare uno dei fulcri della cantieristica yacht e superyacht Made in Marche, grazie all'approvazione, da parte del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Centrale, del bando per l'assegnazione di due nuovi insediamenti produttivi dedicati alla nautica di lusso. Il provvedimento riguarda una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati, corrispondente alle aree occupate dai capannoni devastati dall'incendio del Settembre 2020. Dopo anni di stallo legati alle indagini giudiziarie e agli accertamenti tecnici, il via libera degli organi competenti ha consentito di avviare, a partire dal 2024, la pianificazione del futuro di un sito strategico, collocato alle spalle del porto commerciale e in prossimità del distretto dei superyacht. Un primo passo era stato compiuto nel Maggio 2024, quando il Comitato di gestione aveva approvato un atto di indirizzo volto ad ampliare gli spazi destinati alla cantieristica yacht, mantenendo al contempo superfici dedicate alle attività logistiche. Successivamente, superato un iter amministrativo particolarmente complesso, nell'Agosto 2025 era stato pubblicato il bando da 730 mila euro per la demolizione dei ruderi, apendo la strada alla procedura ora definitivamente approvata. "Questa procedura rappresenta un ulteriore passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire alla cantieristica degli yacht e dei superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano", ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Vincenzo Garofalo. "Ad Ancona il settore ha già saturato ogni spazio disponibile, investendo in impianti innovativi e all'avanguardia, in risposta a una domanda di mercato orientata verso unità sempre più grandi, efficienti e ad alto contenuto di stile italiano". Garofalo ha inoltre sottolineato il valore territoriale dell'intervento, richiamando gli studi dell'Università Politecnica delle Marche che evidenziano l'impatto positivo della cantieristica di lusso sull'economia regionale. "Avevamo promesso di accompagnare la crescita e il radicamento della nautica di lusso: l'abbiamo inserita come priorità nella pianificazione portuale. Oggi, mentre il piano prosegue il suo iter di approvazione, diamo risposte immediate rimettendo in moto un'area rimasta improduttiva per cinque anni". Cosa prevede il bando Il bando mette a disposizione due lotti produttivi: Lotto A di 16.175 metri quadrati Lotto B di 14.200 metri quadrati Ogni impresa potrà concorrere per un solo lotto. La procedura definisce requisiti stringenti in termini di capacità produttiva e programmi di investimento, con concessioni demaniali di durata variabile da 4 a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine degli interventi saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotti C e D), destinati a supportare le lavorazioni principali. Le aziende che si insedieranno potranno inoltre



Ancona, l'area ex Tubimare rinasce: via al nuovo polo della cantieristica yacht

ANCONA - Dalle macerie dei capannoni distrutti dall'incendio del 2020 prende forma una nuova fase di sviluppo per il porto di Ancona. L'area ex Tubimare si prepara a diventare uno dei fulcri della cantieristica yacht e superyacht Made in Marche, grazie all'approvazione, da parte del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Centrale, del bando per l'assegnazione di due nuovi insediamenti produttivi dedicati alla nautica di lusso. Il provvedimento riguarda una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati, corrispondente alle aree occupate dai capannoni devastati dall'incendio del Settembre 2020. Dopo anni di stallo legati alle indagini giudiziarie e agli accertamenti tecnici, il via libera degli organi competenti ha consentito di avviare, a partire dal 2024, la pianificazione del futuro di un sito strategico, collocato alle spalle del porto commerciale e in prossimità del distretto dei superyacht. Un primo passo era stato compiuto nel Maggio 2024, quando il Comitato di gestione aveva approvato un atto di indirizzo volto ad ampliare gli spazi destinati alla cantieristica yacht, mantenendo al contempo superfici dedicate alle attività logistiche. Successivamente, superato un iter amministrativo particolarmente complesso, nell'Agosto 2025 era stato pubblicato il bando da 730 mila euro per la demolizione dei ruderi, apendo la strada alla procedura ora definitivamente approvata. "Questa procedura rappresenta un ulteriore passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire alla cantieristica degli yacht e dei superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano", ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Vincenzo Garofalo. "Ad Ancona il settore ha già saturato ogni spazio disponibile, investendo in impianti innovativi e all'avanguardia, in risposta a una domanda di mercato orientata verso unità sempre più grandi, efficienti e ad alto contenuto di stile italiano". Garofalo ha inoltre sottolineato il valore territoriale dell'intervento, richiamando gli studi dell'Università Politecnica delle Marche che evidenziano l'impatto positivo della cantieristica di lusso sull'economia regionale. "Avevamo promesso di accompagnare la crescita e il radicamento della nautica di lusso: l'abbiamo inserita come priorità nella pianificazione portuale. Oggi, mentre il piano prosegue il suo iter di approvazione, diamo risposte immediate rimettendo in moto un'area rimasta improduttiva per cinque anni". Cosa prevede il bando Il bando mette a disposizione due lotti produttivi: Lotto A di 16.175 metri quadrati Lotto B di 14.200 metri quadrati Ogni impresa potrà concorrere per un solo lotto. La procedura definisce requisiti stringenti in termini di capacità produttiva e programmi di investimento, con concessioni demaniali di durata variabile da 4 a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine degli interventi saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotti C e D), destinati a supportare le lavorazioni principali. Le aziende che si insedieranno potranno inoltre

Messaggero Marittimo
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

beneficiare delle semplificazioni amministrative previste dalla ZES unica nazionale, rafforzando l'attrattività dell'area per operatori di alto profilo. Con questa operazione, Ancona consolida il proprio posizionamento come hub strategico della cantieristica di lusso nell'Adriatico, integrando sviluppo industriale, pianificazione portuale e valorizzazione di un comparto ad alto valore aggiunto.



Porto di Vasto, Bocchino: Serve governance vera, non iniziative estemporanee

L'esponente della Lega interviene dopo la lettera di Menna e Fioravante "Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo". Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'**AdSP** a Vasto. "La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) spiega Bocchino non prevede sedi distaccate dell'**AdSP**, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro prosegue le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'**AdSP**. Se davvero, invece, - sottolinea - si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati". Collegamenti.

Noixvoi24.it
Porto di Vasto, Bocchino: "Serve governance vera, non iniziative estemporanee"



01/30/2026 19:06

L'esponente della Lega interviene dopo la lettera di Menna e Fioravante "Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo". Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'**AdSP** a Vasto. "La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) - spiega Bocchino - non prevede sedi distaccate dell'**AdSP** se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro - prosegue - le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'**AdSP**. Se davvero, invece, - sottolinea - si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì - conclude Bocchino - sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati". Collegamenti.

Occhio alla Notizia

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Conferenza Regione-Odg Marche, Acquaroli: Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro

E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale. Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto". "Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028/2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro. Un capitolo centrale riguarda la sanità ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento



Occhio alla Notizia
Conferenza Regione-Odg Marche, Acquaroli: "Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro"



01/30/2026 17:55

"E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale". Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. "Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto". "Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli -, l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 2028/2034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro. Un capitolo centrale riguarda la sanità ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento

Occhio alla Notizia

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

della popolazione e le cronicità emergenti: dobbiamo analizzare il rapporto tra domanda ed offerta di prestazioni, anche per quanto riguarda le borse di specializzazione. Uno degli obiettivi della legislatura è anche aggiornare le riforme attraverso un confronto costruttivo con sindacati, associazioni di categoria, aziende ospedaliere e territori. Non solo la riforma sanitaria, ma penso ad esempio anche alla legge del governo del territorio. Riguardo al Piano Rifiuti il presidente Acquaroli ha spiegato: Siamo chiamati a dotarci di tecnologie avanzate, come imposto dall'Unione Europea, per garantire la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità ambientale. Spostare i rifiuti fuori regione o farli viaggiare su gomma all'interno del territorio ha un impatto negativo sulla sostenibilità. Stiamo lavorando per dare risposte attese da troppo tempo. Un altro tema centrale delle strategie regionali è quello dello sviluppo infrastrutturale. Le infrastrutture rappresentano uno strumento di sviluppo, di connessione per il futuro della nostra regione. Particolare attenzione va riservata alla città capoluogo di Regione e al Porto: sarà necessario completare l'Ultimo miglio e il raddoppio della Strada Statale 16. Come per porto e interporto vogliamo continuare anche a far crescere l'Aeroporto delle Marche che oggi registra oltre 600.000 passeggeri. La continuità territoriale finalmente ci consente la connessione tra altri importanti vettori nazionali e internazionali. Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti. Un altro grande pilastro della nostra strategia è l'agricoltura, che per noi rappresenta un vero e proprio biglietto da visita della nostra regione e una tradizione consolidata, un settore su cui intendiamo continuare ad investire, grazie ad una inversione di rotta anche a livello nazionale. Non posso inoltre non citare la ricostruzione post sisma e post alluvione, drammi che hanno segnato profondamente le nostre comunità. Dopo aver vissuto gli effetti devastanti di questi eventi, stiamo proseguendo con determinazione sia sulla rigenerazione dei territori colpiti dall'alluvione del 2022, sia sulla ricostruzione successiva al sisma del 2016. Oggi si percepisce il pieno della ricostruzione, attraversando i comuni colpiti con una accelerazione evidente impressa negli ultimi anni. Quest'anno ricorrerà il decimo anniversario del sisma, un passaggio che ci richiama all'impegno costante nel ridare piena vitalità ai luoghi e alle comunità più colpite. Il presidente Acquaroli ha voluto evidenziare anche il lavoro e i risultati ottenuti sul turismo e sulla cultura. Cultura, turismo e internazionalizzazione sono ambiti in cui abbiamo investito e stiamo investendo moltissimo. Crediamo fermamente che le Marche debbano uscire da un certo isolamento del passato per aprirsi finalmente al mondo. In questa direzione va la strategia della continuità territoriale. Parallelamente, la nostra promozione turistica si sta concentrando sulla valorizzazione dei borghi e dell'entroterra, che rappresentano il cuore autentico



Occhio alla Notizia

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

delle Marche, ed anche dei principali cluster di riferimento turistico che continuano ad attrarre sempre di più turisti italiani e stranieri. I dati riferiti al periodo gennaio settembre 2025 confermano la crescita: +19% di presenze al livello generale e +46% di presenze straniere rispetto al 2019. Anche la cultura gioca un ruolo centrale in questa visione. Stiamo sostenendo i grandi festival regionali e le realtà locali affinché possano crescere e diventare attrattori turistici di respiro internazionale. A tal proposito la Basilica di Vitruvio recentemente rinvenuta a Fano non è soltanto la scoperta di un reperto archeologico, ma rappresenta una conferma straordinaria delle radici culturali e storiche delle Marche e dell'elevatissima capacità progettuale che ha attraversato i secoli. È una testimonianza concreta di un sapere architettonico e culturale che ha saputo resistere al tempo, ponendoci oggi in una condizione di grande responsabilità. Perché di fronte a opportunità come questa non è sufficiente limitarsi a celebrare la scoperta in sé: è necessario individuare un percorso di valorizzazione, farlo con attenzione, competenza e visione, sul quale vogliamo lavorare concretamente. Il presidente ha concluso il suo intervento con quello che rappresenta oggi la sfida principale, quella delle giovani generazioni. Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro della nostra regione ha ribadito poi il presidente -. È fondamentale individuare una strategia capace di creare un forte allineamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È altrettanto doveroso che i nostri ragazzi conoscano a fondo la forza, l'importanza e la strategicità delle nostre università e delle nostre imprese. Dobbiamo mostrare loro le opportunità che, insieme, possiamo costruire sul territorio. L'auspicio non è solo quello di non lasciar partire i nostri giovani, ma anche di riuscire ad attrarre altri da fuori.



Conferenza stampa Ordine giornalisti Presidente Acquaroli: 'Lavoriamo insieme una Regione sempre più forte e competitiva'

Conferenza stampa Ordine giornalisti Presidente Acquaroli: 'Lavoriamo insieme una Regione sempre più forte e competitiva' E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale . Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto . Con l'avvio della nuova legislatura - ha proseguito Acquaroli - , l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 20282034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro . Un capitolo centrale riguarda la sanità ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei



Conferenza stampa Ordine giornalisti – Presidente Acquaroli: "Lavoriamo insieme una Regione sempre più forte e competitiva" . E' un'occasione importante di confronto, uno spazio di condivisione e dialogo che ha rappresentato sempre un momento fondamentale . Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli questa mattina nel corso della annuale conferenza stampa organizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche. In sala la maggior parte delle testate giornalistiche regionali. L'incontro è stata occasione per fare il punto della situazione e presentare le priorità della nuova legislatura appena iniziata. Ringrazio il presidente Franco Elisei: molti dei punti affrontati sono temi che conosciamo e che condividiamo pienamente. Penso in particolare all'importanza della libertà dell'informazione e alla necessità di sostenere sempre di più la capacità delle nostre comunità, come previsto anche dalla programmazione regionale. L'informazione svolge un ruolo fondamentale: è uno strumento essenziale per costruire una strategia condivisa, anche sul piano delle scelte di bilancio. Sappiamo bene quanto ciò che sta accadendo nel mondo renda ancora più evidente quanto la libertà di informare e di essere informati non sia mai scontata. La Regione ribadisce una disponibilità sincera e leale alla collaborazione e un supporto concreto . Con l'avvio della nuova legislatura – ha proseguito Acquaroli - , l'obiettivo è rafforzare l'economia e sostenere le imprese in uno scenario mondiale in rapido cambiamento. La forza del territorio e i valori della regione sono il patrimonio più importante da difendere e trasmettere ai giovani. Tra gli obiettivi principali - ha proseguito il presidente - per invertire la rotta e tornare tra le Regioni trainanti c'è la Zona Economica Speciale (ZES), strumento che può dare impulso all'economia e alle imprese. È un'opportunità per una regione oggi in transizione, per ridare forza e competitività al sistema imprenditoriale, rafforzando la capacità di internazionalizzazione e dell'export. Forte continua ad essere anche l'impegno nella programmazione europea: la Regione Marche è prima in Italia per l'utilizzo degli FSE e terza per gestione dei fondi FESR e punta a completare la programmazione nei tempi stabiliti. Si sta già lavorando alla programmazione 20282034, con l'auspicio di partire subito per evitare vuoti strategici di visione e di risorse tra un ciclo e l'altro . Un capitolo centrale riguarda la sanità ha aggiunto-. Quasi tre anni del primo mandato sono stati fortemente condizionati dalla gestione della pandemia, per poi arrivare alla riforma degli enti e al piano socio sanitario, che oggi cominciano a dare i loro frutti come certificano anche i principali indicatori nazionali. Le Marche, grazie soprattutto alla professionalità degli operatori, hanno realtà di eccellenza e in questi anni abbiamo investito per il rafforzamento dei

Picus Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

servizi sanitari sul territorio e per la realizzazione dei nuovi ospedali. Guardando ai prossimi anni sarà necessario valorizzare la riforma avviata. Non ho mai nascosto la mia opinione sul fatto che il Piano socio-sanitario vada aggiornato per adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, come l'invecchiamento della popolazione e le cronicità emergenti: dobbiamo analizzare il rapporto tra domanda ed offerta di prestazioni, anche per quanto riguarda le borse di specializzazione. Uno degli obiettivi della legislatura è anche aggiornare le riforme attraverso un confronto costruttivo con sindacati, associazioni di categoria, aziende ospedaliere e territori. Non solo la riforma sanitaria, ma penso ad esempio anche alla legge del governo del territorio ". Riguardo al Piano Rifiuti il presidente Acquaroli ha spiegato: Siamo chiamati a dotarci di tecnologie avanzate, come imposto dall'Unione Europea, per garantire la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità ambientale. Spostare i rifiuti fuori regione o farli viaggiare su gomma all'interno del territorio ha un impatto negativo sulla sostenibilità. Stiamo lavorando per dare risposte attese da troppo tempo. Un altro tema centrale delle strategie regionali è quello dello sviluppo infrastrutturale. Le infrastrutture rappresentano uno strumento di sviluppo, di connessione per il futuro della nostra regione. Particolare attenzione va riservata alla città capoluogo di Regione e al Porto: sarà necessario completare l'Ultimo miglio e il raddoppio della Strada Statale 16. Come per porto e interporto vogliamo continuare anche a far crescere l'Aeroporto delle Marche che oggi registra oltre 600.000 passeggeri. La continuità territoriale finalmente ci consente la connessione tra altri importanti vettori nazionali e internazionali. Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti Un altro grande pilastro della nostra strategia è l'agricoltura, che per noi rappresenta un vero e proprio biglietto da visita della nostra regione e una tradizione consolidata, un settore su cui intendiamo continuare ad investire, grazie ad una inversione di rotta anche a livello nazionale. Non posso inoltre non citare la ricostruzione post sisma e post alluvione, drammi che hanno segnato profondamente le nostre comunità. Dopo aver vissuto gli effetti devastanti di questi eventi, stiamo proseguendo con determinazione sia sulla rigenerazione dei territori colpiti dall'alluvione del 2022, sia sulla ricostruzione successiva al sisma del 2016. Oggi si percepisce il pieno della ricostruzione, attraversando i comuni colpiti con una accelerazione evidente impressa negli ultimi anni. Quest'anno ricorrerà il decimo anniversario del sisma, un passaggio che ci richiama all'impegno costante nel ridare piena vitalità ai luoghi e alle comunità più colpite . Il presidente Acquaroli ha voluto evidenziare anche il lavoro e i risultati ottenuti sul

Picus Online**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

turismo e sulla cultura. Cultura, turismo e internazionalizzazione sono ambiti in cui abbiamo investito e stiamo investendo moltissimo. Crediamo fermamente che le Marche debbano uscire da un certo isolamento del passato per aprirsi finalmente al mondo. In questa direzione va la strategia della continuità territoriale. Parallelamente, la nostra promozione turistica si sta concentrando sulla valorizzazione dei borghi e dell'entroterra, che rappresentano il cuore autentico delle Marche, ed anche dei principali cluster di riferimento turistico che continuano ad attrarre sempre di più turisti italiani e stranieri. I dati riferiti al periodo gennaiosettembre 2025 confermano la crescita: +19% di presenze al livello generale e +46% di presenze straniere rispetto al 2019. Anche la cultura gioca un ruolo centrale in questa visione. Stiamo sostenendo i grandi festival regionali e le realtà locali affinché possano crescere e diventare attrattori turistici di respiro internazionale . A tal proposito la Basilica di Vitruvio " recentemente rinvenuta a Fano " non è soltanto la scoperta di un reperto archeologico, ma rappresenta una conferma straordinaria delle radici culturali e storiche delle Marche e dell'elevatissima capacità progettuale che ha attraversato i secoli. È una testimonianza concreta di un sapere architettonico e culturale che ha saputo resistere al tempo, ponendoci oggi in una condizione di grande responsabilità. Perché di fronte a opportunità come questa non è sufficiente limitarsi a celebrare la scoperta in sé: è necessario individuare un percorso di valorizzazione, farlo con attenzione, competenza e visione, sul quale vogliamo lavorare concretamente . Il presidente ha concluso il suo intervento con quello che rappresenta oggi la sfida principale, quella delle giovani generazioni. Sono i giovani a rappresentare la vera benzina per il futuro della nostra regione ha ribadito poi il presidente -. È fondamentale individuare una strategia capace di creare un forte allineamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. È altrettanto doveroso che i nostri ragazzi conoscano a fondo la forza, l'importanza e la strategicità delle nostre università e delle nostre imprese. Dobbiamo mostrare loro le opportunità che, insieme, possiamo costruire sul territorio. L'auspicio non è solo quello di non lasciar partire i nostri giovani, ma anche di riuscire ad attrarre altri da fuori .



Acquaroli: "Basta alla politica dei no, il termovalorizzatore si farà con le migliori tecnologie"

Il presidente della Regione nella conferenza stampa annuale organizzata dall'Ordine dei giornalisti delle Marche indica lo sviluppo economico come priorità grazie a Zes e infrastrutture "A forza di dire no, non ci possiamo lamentare se la nostra Regione è in transizione". Le parole del presidente, Francesco Acquaroli, sono riferite al termovalorizzatore che la Regione intende realizzare, ma lascia intendere che si possano intendere a tanti ambiti su cui vuole che la politica prenda posizioni anche impopolari. La conferenza stampa annuale organizzata dall'Ordine dei giornalisti delle Marche è la prima dopo le elezioni regionali. L'occasione per indicare un metodo di lavoro che guiderà il suo secondo - e di conseguenza ultimo - mandato. Nessuna forzatura e dialogo con i territori, sul termovalorizzatore. "Ci vorranno mesi, forse anche un anno e mezzo per trovare l'area su cui farlo", ammette, ma non bisogna avere paura, aggiunge: "Le tecnologie di cui non parliamo sono molto avanzate". Insomma sul termovalorizzatore non si torna indietro. Vale anche per le altre infrastrutture: sull'A14, il presidente della Regione avrà un incontro con società autostrade la prossima settimana; punta anche all'arretramento della ferrovia e poi lo sviluppo del **porto di Ancona** che deve convivere con la città. Tutti tasselli - per Acquaroli - che devono promuovere lo sviluppo economico della Regione, così come la Zes, la zona economica speciale. Dall'Ordine dei giornalisti delle Marche e dal sindacato dei giornalisti Sigim, la richiesta avanzata dai due presidenti Franco Elisei e Pier Giorgio Severini di un sostegno affinché la Regione Marche sostenga la battaglia per la riforma della legge istitutiva dell'Ordine e sul rinnovo del contratto dei giornalisti scaduto da dieci anni. Acquaroli ha dato la sua disponibilità pur di fronte a "questioni molto complesse", dove il ruolo della Regione non è dirimente.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Garbage Group e il sistema Pelikan sbarcano nei porti di Napoli e Salerno

Completata la consegna delle due unità classe "A" costruite da Cpn che esporta il modello di gestione ambientale in un bacino da 24 milioni di tonnellate di merce Il know-how marchigiano nella salvaguardia ambientale portuale conquista gli scali campani. Con il varo tecnico della seconda unità avvenuto oggi alla Marina Dorica di Ancona (la prima, gemella, ha lasciato gli ormeggi ieri, 28 gennaio), Garbage Group completa il dispiegamento della flotta destinata all'Adsp del Mar Tirreno Centrale. L'operazione rientra nell'ambito dell'appalto aggiudicato in Associazione Temporanea di Imprese dalla società guidata da Paolo Baldoni, che porterà la tecnologia del "Sistema Pelikan" a gestire i servizi di pulizia degli specchi acquei e disinquinamento nei porti di Napoli e Salerno. Le due nuove imbarcazioni andranno a presidiare uno dei distretti portuali più trafficati del Mediterraneo, dove la coesistenza tra traffico commerciale e passeggeri richiede standard operativi elevati. I dati dei primi nove mesi del 2025 evidenziano infatti un bacino d'utenza complesso: i porti di Napoli e Salerno hanno movimentato 24 milioni di tonnellate di merci e registrato una crescita nel segmento container (+4,7%), superando la soglia dei 785.000 Teu. Rilevante anche l'impatto del traffico passeggeri (traghetto e crociera), che ha oltrepassato i 7,6 milioni di unità, rendendo strategica la prevenzione dell'inquinamento marino da rifiuti solidi e sversamenti. Le imbarcazioni fornite, appartenenti alla Classe "A" e realizzate dal cantiere navale Cpn di Ancona, sono state progettate specificamente per operare in spazi di manovra ristretti tipici delle darsene affollate. Sotto il profilo tecnico, i mezzi presentano uno scafo in acciaio e sovrastruttura in alluminio, con una lunghezza fuori tutto di 13,36 metri e un dislocamento di 17,35 tonnellate. La capacità operativa permette la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti solidi galleggianti, semisommersi e, grazie a cisterne dedicate da 1,35 m³, il recupero di idrocarburi e sostanze oleose. La propulsione è garantita da una motorizzazione diesel da 230 hp, per una velocità di crociera di 8 nodi. "Trasferiamo il nostro modello operativo in due scali di primaria importanza per la logistica nazionale" ha commentato l'amministratore delegato di Garbage Group, Paolo Baldoni, evidenziando la continuità con l'esperienza decennale già maturata negli scali adriatici. Plauso all'iniziativa è arrivato anche dalle istituzioni presenti al varo: per **Vincenzo Garofalo**, presidente Adsp Adriatico Centrale, e Carlo Ciccioli, europarlamentare, la commessa rappresenta un esempio virtuoso di Blue Economy applicata, capace di valorizzare la filiera della cantieristica specializzata anconetana su scala interregionale.



01/30/2026 13:01

Nicola Capuzzo

Completata la consegna delle due unità classe "A" costruite da Cpn che esporta il modello di gestione ambientale in un bacino da 24 milioni di tonnellate di merce Il know-how marchigiano nella salvaguardia ambientale portuale conquista gli scali campani. Con il varo tecnico della seconda unità avvenuto oggi alla Marina Dorica di Ancona (la prima, gemella, ha lasciato gli ormeggi ieri, 28 gennaio), Garbage Group completa il dispiegamento della flotta destinata all'Adsp del Mar Tirreno Centrale. L'operazione rientra nell'ambito dell'appalto aggiudicato in Associazione Temporanea di Imprese dalla società guidata da Paolo Baldoni, che porterà la tecnologia del "Sistema Pelikan" a gestire i servizi di pulizia degli specchi acquei e disinquinamento nei porti di Napoli e Salerno. Le due nuove imbarcazioni andranno a presidiare uno dei distretti portuali più trafficati del Mediterraneo, dove la coesistenza tra traffico commerciale e passeggeri richiede standard operativi elevati. I dati dei primi nove mesi del 2025 evidenziano infatti un bacino d'utenza complesso: i porti di Napoli e Salerno hanno movimentato 24 milioni di tonnellate di merce e registrato una crescita nel segmento container (+4,7%), superando la soglia dei 785.000 Teu. Rilevante anche l'impatto del traffico passeggeri (traghetto e crociera), che ha oltrepassato i 7,6 milioni di unità, rendendo strategica la prevenzione dell'inquinamento marino da rifiuti solidi e sversamenti. Le imbarcazioni fornite, appartenenti alla Classe "A" e realizzate dal cantiere navale Cpn di Ancona, sono state progettate specificamente per operare in spazi di manovra ristretti tipici delle darsene affollate. Sotto il profilo tecnico, i mezzi presentano uno scafo in acciaio e sovrastruttura in alluminio, con una lunghezza fuori tutto di 13,36 metri e un dislocamento di 17,35 tonnellate. La capacità operativa permette la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti solidi galleggianti, semisommersi e, grazie a cisterne dedicate da 1,35 m³, il recupero di idrocarburi e sostanze oleose. La propulsione è garantita da una motorizzazione diesel da 230 hp, per una velocità di crociera di 8 nodi. "Trasferiamo il nostro modello operativo in due scali di primaria importanza per la logistica nazionale" ha commentato l'amministratore delegato di Garbage Group, Paolo Baldoni, evidenziando la continuità con l'esperienza decennale già maturata negli scali adriatici. Plauso all'iniziativa è arrivato anche dalle istituzioni presenti al varo: per **Vincenzo Garofalo**, presidente Adsp Adriatico Centrale, e Carlo Ciccioli, europarlamentare, la commessa rappresenta un esempio virtuoso di Blue Economy applicata, capace di valorizzare la filiera della cantieristica specializzata anconetana su scala interregionale.

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'area ex Tubimare ad Ancona rinasce come polo della cantieristica yacht e superyacht

Approvato dall'Adsp del Mar Adriatico centrale il bando per due nuovi insediamenti produttivi a favore della nautica di lusso È stato approvato ieri dal Comitato di gestione dell'Adsp del Mar Adriatico Centrale il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso, per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati. Dai rottami dei capannoni incendiati nel 2020 riparte dunque il futuro dell'area ex-Tubimare. Questa procedura, spiega una nota dell'ente portuale, rappresenta "un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mandato del Presidente **Vincenzo Garofalo**, per consentire al settore della cantieristica degli yacht e superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano". I capannoni Tubimare, devastati dall'incendio del settembre 2020, sono rimasti a lungo inutilizzabili per permettere il corretto svolgimento delle indagini. Solo nel 2024, con il via libera degli organi giudiziari, si è iniziato a delineare il futuro del sito, strategico per il suo posizionamento alle spalle del porto commerciale. L'iter è proseguito a maggio 2024 con l'atto di indirizzo per incrementare gli spazi navali e ad agosto 2025 con il bando da 730.000 euro per la demolizione dei ruderi. Ora si arriva alla fase operativa. Il bando prevede la messa a disposizione di due aree denominate 'Lotto A' (16.175 mq) e 'Lotto B' (14.200 mq) con il vincolo importante che un'impresa potrà ottenere la concessione per uno solo dei due lotti, con una durata variabile dai 4 ai 30 anni in base agli investimenti. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine degli stessi saranno resi disponibili ulteriori spazi (Lotto C e Lotto D) a supporto delle attività principali. Le imprese insediate potranno inoltre usufruire delle semplificazioni della Zes unica nazionale. "Avevamo promesso di accompagnare la nautica di lusso nel suo percorso di crescita", ha concluso il presidente **Garofalo**, sottolineando come l'iniziativa faccia ripartire un'area improduttiva da 5 anni, portando nuova crescita e opportunità a tutto il territorio regionale.



L'ex Tubimar rinasce come polo della cantieristica yacht e superyacht

Dai rottami dei capannoni incendiati nel 2020 riparte il futuro dell'area ex-Tubimar accogliendo le eleganti linee degli yacht Made in Marche. Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale ha approvato nella sessione di ieri il bando per due lotti produttivi da destinare alle lavorazioni della nautica di lusso per una superficie complessiva di oltre 30.000 metri quadrati. Le aree corrispondono alle superfici dei capannoni devastati dall'incendio nel settembre 2020. Per anni il sito è rimasto nel limbo necessario ad assicurare il corretto svolgimento delle indagini e degli accertamenti da parte dei periti, ma con il via libera degli organi giudiziari era stato possibile nel 2024 cominciare a delineare il futuro del sito, uno snodo nevralgico alle spalle del porto commerciale e vicino alla cantieristica dei Superyacht. Il Comitato di gestione si era pronunciato a maggio 2024 approvando un atto di indirizzo che incrementava gli spazi a disposizione della cantieristica degli yacht, mantenendo tuttavia anche superfici importanti per la logistica. Dopo un iter amministrativo particolarmente complesso per poter rimuovere i capannoni bruciati, ad agosto 2025 è stato aperto il bando da 730.000 Euro per la demolizione dei ruder, ed in parallelo è stata predisposta la procedura approvata ieri dal Comitato di gestione. "Questa procedura è un altro passo concreto di un percorso avviato fin dall'inizio del mio mandato per consentire al settore della cantieristica degli yacht e Superyacht di potenziare il polo produttivo marchigiano" ha dichiarato il Presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo "un settore che ad Ancona ha utilizzato ogni spazio disponibile per investire in impianti innovativi e all'avanguardia, in linea con la domanda di mercato per navi sempre più grandi, efficienti ed espressione dello stile italiano. Ringrazio il Comitato di gestione e le Istituzioni con le quali abbiamo portato avanti questo progetto per accogliere necessità che porteranno nuova crescita e opportunità per tutto il territorio regionale, come gli studi di UNIVPM hanno assodato. Avevamo promesso di accompagnare la nautica di lusso nel suo percorso di crescita e radicamento sul territorio: l'abbiamo inserito nel percorso di pianificazione portuale come priorità. Ora, mentre la pianificazione prosegue il suo iter di approvazione, diamo risposte immediate con gli strumenti disponibili facendo ripartire un'area che per 5 anni è stata improduttiva". Cosa prevede il bando Il bando prevede la messa a disposizione di due aree di diverse metrature, rispettivamente di mq 16.175 e mq. 14.200, denominate lotto A e lotto B. Un'impresa potrà ottenere il rilascio della concessione demaniale solo con riferimento ad uno dei due lotti. Il bando definisce quali soggetti possono presentare istanza in termini di capacità produttiva e investimenti. La durata delle concessioni può andare da 4 a 30 anni. Poiché l'area sarà interessata dai lavori per la nuova viabilità portuale, al termine di tali



lavori saranno resi disponibili ulteriori spazi (lotto C e lotto D), che saranno a supporto delle lavorazioni dei lotti principali dati in concessione. Le imprese che si insedieranno potranno usufruire delle semplificazioni amministrative previste dalla ZES unica nazionale. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 30-01-2026 alle 14:39 sul giornale del 30 gennaio 2026 0 letture Commenti.

Zonalocale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Vasto, Bocchino: serve governance vera, non iniziative estemporanee

Agenzia Cordisco

VASTO «Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo». Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'AdSP a Vasto. «La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) spiega Bocchino non prevede sedi distaccate dell'AdSP, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro prosegue le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'AdSP. Se davvero, invece sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa si conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati». ADVERTISEMENT Autorità portuale Mare Adriatico, Vasto chiede sede operativa per sviluppare il territorio di Redazione (redazione@zonalocale.it VASTO «Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo». Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'AdSP a Vasto. «La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) spiega Bocchino non prevede sedi distaccate dell'AdSP, se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro prosegue le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'AdSP. Se davvero, invece sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa si conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati».



01/30/2026 13:49

Agenzia Cordisco

Zonalocale
Porto di Vasto, Bocchino: serve governance vera, non iniziative estemporanee



VASTO – «Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti condividiamo, servono serietà, competenza e una vera governance, non chiacchiere o iniziative estemporanee dettate dal campanilismo». Così Sabrina Bocchino, vice coordinatore regionale della Lega Abruzzo, commentando la lettera inviata dal sindaco di Vasto Francesco Menna e dall'assessore Licia Fioravante all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la quale si chiede l'istituzione di una sede distaccata dell'AdSP a Vasto. «La riforma del sistema portuale (D.lgs. 169/2016) – spiega Bocchino – non prevede sedi distaccate dell'AdSP se non per uffici amministrativi decentrati nei capoluoghi di provincia che non ospitano una sede dell'Autorità portuale, come accadrà in Abruzzo. È quindi evidente che un ufficio analogo a Vasto non è previsto o comunque, nel caso, non avrebbe competenze decisionali, restando la governance nelle mani degli organi centrali. Fra l'altro – prosegue – le funzioni amministrative e di vigilanza portuale a Vasto sono già garantite dagli Uffici Circondariali Marittimi della Guardia Costiera, in coordinamento con l'AdSP. Se davvero, invece sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa si conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati». ADVERTISEMENT Autorità portuale Mare Adriatico, Vasto chiede sede operativa per sviluppare il territorio di Redazione (redazione@zonalocale.it VASTO «Per rafforzare davvero il ruolo strategico del porto di Vasto, esigenza che tutti

Zonalocale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costiera, in coordinamento con l'**AdSP**. Se davvero, invece sottolinea si vuole rafforzare la centralità del porto, la via seria è una ossia indicare, in accordo con il Presidente della Regione Marco Marsilio, una figura competente del territorio all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità portuale di Ancona, l'organo che definisce gli indirizzi strategici del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Questa sì conclude Bocchino sarebbe una scelta utile e seria per il territorio. Il porto di Vasto merita programmazione, visione e risultati, non proposte che rischiano di rimanere lettera morta, soprattutto alla luce degli investimenti già avviati». ADVERTISEMENT Autorità portuale Mare Adriatico, Vasto chiede sede operativa per sviluppare il territorio di Redazione (redazione@zonalocale.it).



Saldi, crociere e commercio: Nunzi rilancia l'idea di un patto città-porto

redazione web CIVITAVECCHIA - «Non si può che condividere la proposta di Pietro Tidei sul "ristoro demaniale" da concordare tra Comune e Adsp, così come fatto a Napoli dal sindaco Manfredi». Parte da qui la riflessione di Tullio Nunzi, ex dirigente Ascom, che invita a «puntare su tempi corti e obiettivi immediati», evitando di «aspettare una legge nazionale, che sarebbe troppo lunga per una città che ha bisogno di risposte ora». Advertisement You can close Ad in 4 s Un metodo che Nunzi estende anche al commercio: «Uno stesso approccio con l'Adsp lo consiglierei a Confcommercio, visti i dati tragici dei saldi cittadini». E i numeri, secondo Nunzi, parlano chiaro: «Dei tre milioni e mezzo di crocieristi che arrivano a Civitavecchia, circa 300mila restano in città». Un bacino enorme che oggi, però, «non viene intercettato dal commercio di vicinato». I saldi, ricorda, «sono una cosa maledettamente importante» perché «rappresentano il 20-30% del bilancio di alcune categorie». Per questo vanno «trattati con molta attenzione» e sostenuti da politiche mirate. Anche alla luce delle stesse posizioni di Confcommercio: «I saldi costituiscono un punto di riferimento chiaro tra prezzo iniziale e finale» e servono «regole uguali per tutti, anche per le grandi piattaforme online». Ma alle regole devono affiancarsi azioni concrete: «In molte città si sperimentano trasporti pubblici gratuiti nei giorni dei saldi, parcheggi legati agli scontrini, una politica di eventi intensificata». A Civitavecchia, invece, «abbiamo tre milioni e mezzo di persone che sbucano nel porto e spesso vagano in città». Da qui la proposta: «Perché non pensare a un itinerario dei saldi, con eventi e incentivi da promuovere direttamente a bordo delle crociere?». Un progetto di rete, di sistema, per unire ha spiegato «moda, cultura, gastronomia e artigianato, i settori più ricercati dal turismo straniero». Le condizioni, secondo Nunzi, ci sono tutte, con le crociere lasciano sul territorio circa 100 milioni di euro l'anno in servizi. Serve solo «passare dalle lagnanze, che tornano puntuali ad ogni stagione di saldi, a proposte concrete» e costruire finalmente «un rapporto vero tra città, porto e terziario».

CivOnline

Saldi, crociere e commercio: Nunzi rilancia l'idea di un patto città-porto

01/30/2026 09:55

redazione web CIVITAVECCHIA - «Non si può che condividere la proposta di Pietro Tidei sul "ristoro demaniale" da concordare tra Comune e Adsp, così come fatto a Napoli dal sindaco Manfredi». Parte da qui la riflessione di Tullio Nunzi, ex dirigente Ascom, che invita a «puntare su tempi corti e obiettivi immediati», evitando di «aspettare una legge nazionale, che sarebbe troppo lunga per una città che ha bisogno di risposte ora». Advertisement You can close Ad in 4 s Un metodo che Nunzi estende anche al commercio: «Uno stesso approccio con l'Adsp lo consiglierei a Confcommercio, visti i dati tragici dei saldi cittadini». E i numeri, secondo Nunzi, parlano chiaro: «Dei tre milioni e mezzo di crocieristi che arrivano a Civitavecchia, circa 300mila restano in città». Un bacino enorme che oggi, però, «non viene intercettato dal commercio di vicinato». I saldi, ricorda, «sono una cosa maledettamente importante» perché «rappresentano il 20-30% del bilancio di alcune categorie». Per questo vanno «trattati con molta attenzione» e sostenuti da politiche mirate. Anche alla luce delle stesse posizioni di Confcommercio: «I saldi costituiscono un punto di riferimento chiaro tra prezzo iniziale e finale» e servono «regole uguali per tutti, anche per le grandi piattaforme online». Ma alle regole devono affiancarsi azioni concrete: «In molte città si sperimentano trasporti pubblici gratuiti nei giorni dei saldi, parcheggi legati agli scontrini, una politica di eventi intensificata». A Civitavecchia, invece, «abbiamo tre milioni e mezzo di persone che sbucano nel porto e spesso vagano in città». Da qui la proposta: «Perché non pensare a un itinerario dei saldi, con eventi e incentivi da promuovere direttamente a bordo delle crociere?». Un progetto di rete, di sistema, per unire ha spiegato «moda, cultura, gastronomia e artigianato, i settori più ricercati dal turismo straniero». Le condizioni, secondo Nunzi, ci sono tutte, con le crociere lasciano sul territorio circa 100 milioni di euro l'anno in servizi. Serve solo «passare dalle lagnanze, che tornano puntuali ad ogni stagione di saldi, a proposte concrete» e costruire finalmente «un rapporto vero tra città, porto e terziario».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Saldi, crociere e commercio: Nunzi rilancia l'idea di un patto città-porto

CIVITAVECCHIA - «Non si può che condividere la proposta di Pietro Tidei sul "ristoro demaniale" da concordare tra Comune e **Adsp**, così come fatto a Napoli dal sindaco Manfredi». Parte da qui la riflessione di Tullio Nunzi, ex dirigente Ascom, che invita a «puntare su tempi corti e obiettivi immediati», evitando di «aspettare una legge nazionale, che sarebbe troppo lunga per una città che ha bisogno di risposte ora». Un metodo che Nunzi estende anche al commercio: «Uno stesso approccio con l'**Adsp** lo consiglierei a Confcommercio, visti i dati tragici dei saldi cittadini». E i numeri, secondo Nunzi, parlano chiaro: «Dei tre milioni e mezzo di crocieristi che arrivano a Civitavecchia, circa 300mila restano in città». Un bacino enorme che oggi, però, «non viene intercettato dal commercio di vicinato». I saldi, ricorda, «sono una cosa maledettamente importante» perché «rappresentano il 20-30% del bilancio di alcune categorie». Per questo vanno «trattati con molta attenzione» e sostenuti da politiche mirate. Anche alla luce delle stesse posizioni di Confcommercio: «I saldi costituiscono un punto di riferimento chiaro tra prezzo iniziale e finale» e servono «regole uguali per tutti, anche per le grandi piattaforme online». Ma alle regole devono affiancarsi azioni concrete: «In molte città si sperimentano trasporti pubblici gratuiti nei giorni dei saldi, parcheggi legati agli scontrini, una politica di eventi intensificata». A Civitavecchia, invece, «abbiamo tre milioni e mezzo di persone che sbucano nel porto e spesso vagano in città». Da qui la proposta: «Perché non pensare a un itinerario dei saldi, con eventi e incentivi da promuovere direttamente a bordo delle crociere?». Un progetto di rete, di sistema, per unire ha spiegato «moda, cultura, gastronomia e artigianato, i settori più ricercati dal turismo straniero». Le condizioni, secondo Nunzi, ci sono tutte, con le crociere lasciano sul territorio circa 100 milioni di euro l'anno in servizi. Serve solo «passare dalle lagnanze, che tornano puntuali ad ogni stagione di saldi, a proposte concrete» e costruire finalmente «un rapporto vero tra città, porto e terziario». Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Saldi, crociere e commercio: Nunzi rilancia l'idea di un patto città-porto



01/30/2026 12:15

CIVITAVECCHIA - «Non si può che condividere la proposta di Pietro Tidei sul "ristoro demaniale" da concordare tra Comune e Adsp, così come fatto a Napoli dal sindaco Manfredi». Parte da qui la riflessione di Tullio Nunzi, ex dirigente Ascom, che invita a «puntare su tempi corti e obiettivi immediati», evitando di «aspettare una legge nazionale, che sarebbe troppo lunga per una città che ha bisogno di risposte ora». Un metodo che Nunzi estende anche al commercio: «Uno stesso approccio con l'Adsp lo consiglierei a Confcommercio, visti i dati tragici dei saldi cittadini». E i numeri, secondo Nunzi, parlano chiaro: «Dei tre milioni e mezzo di crocieristi che arrivano a Civitavecchia, circa 300mila restano in città». Un bacino enorme che oggi, però, «non viene intercettato dal commercio di vicinato». I saldi, ricorda, «sono una cosa maledettamente importante» perché «rappresentano il 20-30% del bilancio di alcune categorie». Per questo vanno «trattati con molta attenzione» e sostenuti da politiche mirate. Anche alla luce delle stesse posizioni di Confcommercio: «I saldi costituiscono un punto di riferimento chiaro tra prezzo iniziale e finale» e servono «regole uguali per tutti, anche per le grandi piattaforme online». Ma alle regole devono affiancarsi azioni concrete: «In molte città si sperimentano trasporti pubblici gratuiti nei giorni dei saldi, parcheggi legati agli scontrini, una politica di eventi intensificata». A Civitavecchia, invece, «abbiamo tre milioni e mezzo di persone che sbucano nel porto e spesso vagano in città». Da qui la proposta: «Perché non pensare a un itinerario dei saldi, con eventi e incentivi da promuovere direttamente a bordo delle crociere?». Un progetto di rete, di sistema, per unire ha spiegato «moda, cultura, gastronomia e artigianato, i settori più ricercati dal turismo straniero». Le condizioni, secondo Nunzi, ci sono tutte, con le crociere lasciano sul territorio circa 100 milioni di euro l'anno in servizi. Serve solo «passare dalle lagnanze, che tornano puntuali ad ogni stagione di saldi, a proposte concrete» e costruire finalmente «un rapporto vero tra città, porto e terziario».

Notizie**Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta****Gaeta si candida a Capitale italiana del Mare 2026 con un dossier nazionale**

Latina, 26 gen (Adnkronos) - Gaeta ha ufficialmente presentato la propria candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026 con il progetto "Gaeta, Città della Cultura del mare. Blu: oltre l'Orizzonte, nelle radici dell'Essere", un dossier che supera la dimensione locale e p... Latina, 26 gen (Adnkronos) - Gaeta ha ufficialmente presentato la propria candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026 con il progetto "Gaeta, Città della Cultura del mare. Blu: oltre l'Orizzonte, nelle radici dell'Essere", un dossier che supera la dimensione locale e punta a mettere il mare al centro delle politiche culturali, educative, sociali ed economiche del Paese. La candidatura si fonda su un partenariato di straordinaria ampiezza, che coinvolge la Regione Lazio, le Province di Latina e Caserta, le Aree metropolitane di Roma e Napoli, 22 Comuni costieri, la Camera di Commercio Frosinone Latina, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e oltre 80 soggetti tra enti pubblici, scuole, fondazioni, associazioni e imprese. "Gaeta incarna in modo esemplare il rapporto storico, culturale ed economico con il mare, unendo vocazione portuale, tutela ambientale, sviluppo sostenibile ed economia blu, elementi che la rendono idonea a rappresentare un modello nazionale", hanno affermato in una nota congiunta il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e l'assessore Gianluca Righini. Il dossier di candidatura prevede un programma strutturato con 42 eventi nell'anno della Capitale, 16 opere pubbliche permanenti, un volume di investimenti stimato tra 45 e 50 milioni di euro, nove progetti territoriali condivisi e un modello di governance multilivello che integra istituzioni, formazione, ricerca, imprese e comunità locali. Un impianto coerente con il bando nazionale promosso dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, con il Piano del Mare e con le strategie europee sulla Blue Economy. Il progetto si articola su tre pilastri: il Centro Permanente di Educazione al Mare, che costruisce una filiera formativa dall'infanzia all'università; il Museo Diffuso del Mare, sistema integrato di luoghi fisici e digitali dedicati a divulgazione e innovazione; e la Piattaforma del Mare come terapia, focalizzata sul valore degli ambienti marini per il benessere psico-fisico e la coesione sociale. "Gaeta è pronta a guidare un modello nazionale in cui il mare torna a essere un motore di crescita sostenibile, conoscenza e benessere per le persone" - ha spiegato il Sindaco di Gaeta, Cristian Leccese. "Con questa candidatura, la città non ha semplicemente partecipato a un bando, ma ha avviato un percorso strategico di lungo periodo, fondato su unità territoriale, innovazione progettuale e centralità della cultura e dell'economia del mare come asset per l'Italia".

Notizie

Gaeta si candida a Capitale italiana del Mare 2026 con un dossier nazionale



01/30/2026 10:30

Latina, 26 gen (Adnkronos) - Gaeta ha ufficialmente presentato la propria candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026 con il progetto "Gaeta, Città della Cultura del mare. Blu: oltre l'Orizzonte, nelle radici dell'Essere", un dossier che supera la dimensione locale e p... Latina, 26 gen (Adnkronos) - Gaeta ha ufficialmente presentato la propria candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026 con il progetto "Gaeta, Città della Cultura del mare. Blu: oltre l'Orizzonte, nelle radici dell'Essere", un dossier che supera la dimensione locale e punta a mettere il mare al centro delle politiche culturali, educative, sociali ed economiche del Paese. La candidatura si fonda su un partenariato di straordinaria ampiezza, che coinvolge la Regione Lazio, le Province di Latina e Caserta, le Aree metropolitane di Roma e Napoli, 22 Comuni costieri, la Camera di Commercio Frosinone Latina, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e oltre 80 soggetti tra enti pubblici, scuole, fondazioni, associazioni e imprese. "Gaeta incarna in modo esemplare il rapporto storico, culturale ed economico con il mare, unendo vocazione portuale, tutela ambientale, sviluppo sostenibile ed economia blu, elementi che la rendono idonea a rappresentare un modello nazionale", hanno affermato in una nota congiunta il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e l'assessore Gianluca Righini. Il dossier di candidatura prevede un programma strutturato con 42 eventi nell'anno della Capitale, 16 opere pubbliche permanenti, un volume di investimenti stimato tra 45 e 50 milioni di euro, nove progetti territoriali condivisi e un modello di governance multilivello che integra istituzioni, formazione, ricerca, imprese e comunità locali. Un impianto coerente con il bando nazionale promosso dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, con il Piano del Mare e con le strategie europee sulla Blue Economy. Il progetto si articola su tre pilastri: il Centro Permanente di Educazione al Mare, che costruisce una filiera formativa dall'infanzia all'università; il Museo Diffuso del Mare, sistema integrato di luoghi fisici e digitali dedicati a divulgazione e innovazione; e la Piattaforma del Mare come terapia, focalizzata sul valore degli ambienti marini per il benessere psico-fisico e la coesione sociale. "Gaeta è pronta a guidare un modello nazionale in cui il mare torna a essere un motore di crescita sostenibile, conoscenza e benessere per le persone" - ha spiegato il Sindaco di Gaeta, Cristian Leccese. "Con questa candidatura, la città non ha semplicemente partecipato a un bando, ma ha avviato un percorso strategico di lungo periodo, fondato su unità territoriale, innovazione progettuale e centralità della cultura e dell'economia del mare come asset per l'Italia".

Informatore Navale

Napoli

NAPLES SHIPPING WEEK 2026: ANNUNCiate LE DATE DELLA NUOVA EDIZIONE

Il 29 e 30 ottobre al via anche Port&ShippingTech, la main conference di NSW26, con il tradizionale evento serale di chiusura Continua a crescere il gruppo di lavoro della NSW con una rete di istituzioni, associazioni e mondo accademico e della ricerca, con l'obiettivo comune di rafforzare il dialogo e la collaborazione sul futuro del sistema marittimo e portuale Dal 26 al 31 ottobre 2026 Napoli ospiterà la 7a edizione della Naples Shipping Week (NSW26), la settimana dedicata alla cultura e all'economia del mare organizzata dal Propeller Club Port of Naples e da ClickutilityTeam. Un appuntamento ormai consolidato nel panorama nazionale e internazionale, punto di riferimento per la comunità marittima, portuale e logistico-industriale, come confermato dai numeri dell'ultima edizione: 40 eventi a calendario, oltre 4.000 partecipanti e più di 100 partner coinvolti. La settimana partenopea ospiterà una serie di eventi, aperti all'intera comunità marittima, tra workshop, conferenze e momenti di confronto dedicati ai temi chiave dello shipping, della logistica, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo sostenibile del sistema marittimo e portuale. Naples Shipping Week, una governance sempre più ampia e condivisa. Cresce il gruppo di lavoro che sostiene e promuove la manifestazione, con il coinvolgimento delle principali istituzioni politiche e amministrative del territorio, delle associazioni marittime e portuali, del mondo accademico e della ricerca, tra cui: Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli; Regione Campania; ADSP Mar Tirreno Centrale; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Campania; Assoagenti; Associazione NEREI A.P.S.; Assospesa; Città della Scienza; CNR - ITC; CNR - ISEM; Lega Navale Italiana (sezioni campane); Stazione Zoologica Anton Dohrn; Touring Club Italiano - Campania; Unione Industriali Napoli; Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Napoli Parthenope. In particolare, nel pomeriggio dello scorso 20 gennaio nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, il Comune di Napoli ha ospitato la prima riunione di avvicinamento all'evento di ottobre. Presente per il Comune l'Assessore alle Infrastrutture con delega al mare Edoardo Cosenza. "Il recupero del rapporto tra la città ed il mare attraverso interventi di valorizzazione della costa cittadina e del suo mare è uno degli asset strategici del Comune di Napoli" ha dichiarato Cosenza "pertanto anche a nome del Sindaco Manfredi confermo l'interesse dell'Amministrazione per l'evento". Nel corso dell'incontro il Presidente di The International Propeller Club Port of Naples Umberto Masucci, ha dichiarato: "Stiamo preparando un grande Naples Shipping Week, abbiamo una forte squadra organizzativa composta dal Propeller ma anche dalle Istituzioni e da tutte le Associazioni del Cluster. La riunione del Gruppo di lavoro nella Sala Giunta del Comune di Napoli ha un alto valore simbolico e ringrazio molto il Sindaco Manfredi e l'Assessore Cosenza per l'ospitalità e per il sostegno".



01/30/2026 13:23

Il 29 e 30 ottobre al via anche Port&ShippingTech, la main conference di NSW26, con il tradizionale evento serale di chiusura Continua a crescere il gruppo di lavoro della NSW con una rete di istituzioni, associazioni e mondo accademico e della ricerca, con l'obiettivo comune di rafforzare il dialogo e la collaborazione sul futuro del sistema marittimo e portuale Dal 26 al 31 ottobre 2026 Napoli ospiterà la 7a edizione della Naples Shipping Week (NSW26), la settimana dedicata alla cultura e all'economia del mare organizzata dal Propeller Club Port of Naples e da ClickutilityTeam. Un appuntamento ormai consolidato nel panorama nazionale e internazionale, punto di riferimento per la comunità marittima, portuale e logistico-industriale, come confermato dai numeri dell'ultima edizione: 40 eventi a calendario, oltre 4.000 partecipanti e più di 100 partner coinvolti. La settimana partenopea ospiterà una serie di eventi, aperti all'intera comunità marittima, tra workshop, conferenze e momenti di confronto dedicati ai temi chiave dello shipping, della logistica, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo sostenibile del sistema marittimo e portuale. Naples Shipping Week, una governance sempre più ampia e condivisa. Cresce il gruppo di lavoro che sostiene e promuove la manifestazione, con il coinvolgimento delle principali istituzioni politiche e amministrative del territorio, delle associazioni marittime e portuali, del mondo accademico e della ricerca, tra cui: Comune di Napoli, Città Metropolitana di Napoli; Regione Campania; ADSP Mar Tirreno Centrale; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Campania; Assoagenti; Associazione NEREI A.P.S.; Assospesa; Città della Scienza; CNR - ITC; CNR - ISEM; Lega Navale Italiana (sezioni campane); Stazione Zoologica Anton Dohrn; Touring Club Italiano - Campania; Unione Industriali Napoli; Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Napoli Parthenope. In particolare, nel pomeriggio dello scorso 20 gennaio nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, il Comune di Napoli ha ospitato la prima riunione di avvicinamento all'evento di ottobre. Presente per il Comune l'Assessore alle Infrastrutture con delega al mare Edoardo Cosenza. "Il recupero del rapporto tra la città ed il mare attraverso interventi di valorizzazione della costa cittadina e del suo mare è uno degli asset strategici del Comune di Napoli" ha dichiarato Cosenza "pertanto anche a nome del Sindaco Manfredi confermo l'interesse dell'Amministrazione per l'evento". Nel corso dell'incontro il Presidente di The International Propeller Club Port of Naples Umberto Masucci, ha dichiarato: "Stiamo preparando un grande Naples Shipping Week, abbiamo una forte squadra organizzativa composta dal Propeller ma anche dalle Istituzioni e da tutte le Associazioni del Cluster. La riunione del Gruppo di lavoro nella Sala Giunta del Comune di Napoli ha un alto valore simbolico e ringrazio molto il Sindaco Manfredi e l'Assessore Cosenza per l'ospitalità e per il sostegno".

Informatore Navale

Napoli

Infine Masucci, insieme a Carlo Silva, presidente di ClickutilityTeam, ha dato alcune anticipazioni del palinsesto della shipping week: come di consueto nei primi due giorni si svolgeranno gli eventi promossi dagli enti di ricerca e dalle associazioni, mentre il terzo giorno sarà dedicato alle Università con conferenze di profilo scientifico. Infine giovedì 29 e venerdì 30 ottobre, il Centro Congressi della Stazione Marittima ospiterà la 18a edizione di Port&ShippingTech, il forum internazionale dedicato alle innovazioni tecnologiche per lo sviluppo del sistema logistico e marittimo, Main Conference della NSW. Sempre la sera di venerdì 30 si svolgerà l'evento di networking di punta della settimana, la cena conclusiva riservata alla community dello shipping nazionale ed internazionale. Nei prossimi mesi sarà rivelata e la prestigiosa location che ospiterà la Networking Dinner di NSW e saranno comunicati il programma completo, i temi portanti dell'edizione 2026 e i dettagli relativi ai singoli appuntamenti.



Messaggero Marittimo

Napoli

Naples Shipping Week 2026, ufficiali le date

NAPOLI - Napoli si prepara ad accogliere la settima edizione della Naples Shipping Week. Dal 26 al 31 Ottobre 2026 il capoluogo campano tornerà ad essere il centro del dibattito nazionale e internazionale sulla cultura e sull'economia del mare, con una manifestazione ormai consolidata nel panorama dello shipping, della portualità e della logistica. L'evento è organizzato dal Propeller Club Port of Naples in collaborazione con ClickutilityTeam. La NSW26 conferma il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per la comunità marittima, portuale e logistico-industriale, forte dei risultati dell'ultima edizione che ha registrato 40 eventi in calendario, oltre 4.000 partecipanti e più di 100 partner coinvolti. Anche per il 2026 è atteso un programma articolato di workshop, conferenze e momenti di confronto dedicati ai grandi temi dello shipping, dell'innovazione tecnologica, della logistica e dello sviluppo sostenibile del sistema marittimo e portuale. Cresce intanto la governance della manifestazione, sostenuta da una rete sempre più ampia di istituzioni, associazioni e realtà del mondo accademico e della ricerca. Tra i soggetti coinvolti figurano, tra gli altri, Comune di Napoli, Città Metropolitana, Regione Campania, Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, associazioni di categoria, centri di ricerca del Cnr, università napoletane e campane, oltre a enti culturali e scientifici del territorio. Un'alleanza che ha l'obiettivo comune di rafforzare il dialogo e la collaborazione sul futuro del cluster marittimo. Il percorso di avvicinamento all'evento è già iniziato. Lo scorso 20 Gennaio la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo ha ospitato la prima riunione del gruppo di lavoro, alla presenza dell'assessore comunale alle Infrastrutture con delega al mare Edoardo Cosenza. Il recupero del rapporto tra la città e il mare, attraverso la valorizzazione della costa e del mare cittadino, è uno degli asset strategici del Comune di Napoli, ha sottolineato Cosenza, confermando l'interesse e il sostegno dell'amministrazione guidata dal sindaco Gaetano Manfredi. Soddisfazione anche da parte del presidente dell'International Propeller Club Port of Naples, Umberto Masucci, che ha parlato di una squadra organizzativa sempre più solida e condivisa con istituzioni e associazioni del cluster. Insieme a Carlo Silva, presidente di ClickutilityTeam, Masucci ha anticipato la struttura del palinsesto: come da tradizione, i primi due giorni saranno dedicati agli eventi promossi da enti di ricerca e associazioni, il terzo alle università con appuntamenti di taglio scientifico. Il cuore della settimana sarà rappresentato da Port&ShippingTech, in programma giovedì 29 e venerdì 30 Ottobre al Centro Congressi della Stazione Marittima di Napoli. Il forum internazionale, giunto alla 18^a edizione, sarà la main conference della NSW26 e sarà dedicato alle innovazioni tecnologiche per lo sviluppo del sistema logistico e marittimo. La sera di venerdì 30 Ottobre si terrà inoltre il tradizionale evento di networking conclusivo, riservato alla community.

Messaggero Marittimo.it

Naples Shipping Week 2026, ufficiali le date

NAPOLI - Napoli si prepara ad accogliere la settima edizione della Naples Shipping Week. Dal 26 al 31 Ottobre 2026 il capoluogo campano tornerà ad essere il centro del dibattito nazionale e internazionale sulla cultura e sull'economia del mare, con una manifestazione ormai consolidata nel panorama dello shipping, della portualità e della logistica. L'evento è organizzato dal Propeller Club Port of Naples in collaborazione con ClickutilityTeam.

La NSW26 conferma il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per la comunità marittima, portuale e logistico-industriale, forza dei risultati dell'ultima edizione che ha registrato 40 eventi in calendario, oltre 4.000 partecipanti e più di 100 partner coinvolti. Anche per il 2026 è atteso un programma articolato di workshop, conferenze e momenti di confronto dedicati ai grandi temi dello shipping, dell'innovazione tecnologica, della logistica e dello sviluppo sostenibile del sistema marittimo e portuale.

Cresce intanto la governance della manifestazione, sostenuta da una rete sempre più ampia di istituzioni, associazioni e realtà del mondo accademico e della ricerca. Tra i soggetti coinvolti figurano, tra gli altri, Comune di Napoli, Città Metropolitana, Regione Campania, Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, associazioni di categoria, centri di ricerca del Cnr, università napoletane e campane, oltre a enti culturali e

Messaggero Marittimo

Napoli

dello shipping nazionale e internazionale. Nei prossimi mesi verranno annunciati il programma completo, i temi portanti dell'edizione 2026 e la location che ospiterà la cena di networking, uno degli appuntamenti più attesi della Naples Shipping Week.



Per salvare il bilancio bisogna guardare a Napoli, non a Genova

Redazione Trc

di Fabio Angeloni Probabilmente ammaliato dal canto di qualche sirena ligure o forse soltanto a caccia di un barlume di quella celebrità riflessa che la prima cittadina di Genova si è cucita addosso il sindaco Piendibene ha preso la via dell'Alleanza della Lanterna. Sperava nel palcoscenico dei grandi. Ma il destino, si sa, ha il senso dell'umorismo: è finito davanti a un vicesindaco. Puntavamo alla prima serata e siamo finiti in un trafiletto a fondo pagina. Il bottino di questa spedizione? Epica pura: una azione comune Genova-Civitavecchia per attivare l'Anci che dovrà convincere il Governo a partorire una legge che permetta, un giorno (chissà quando), di tassare i crocieristi. Cosa che, peraltro, Genova fa già grazie al Patto per Genova del 2022, ma che Civitavecchia non può applicare perché, tecnicamente, non è un comune ancora in disseto. Insomma, abbiamo venduto la pelle dell'orso prima ancora di aver capito se l'orso esiste o se è solo un peluche ministeriale. Mentre Piendibene cercava la passerella a Genova, la soluzione era a Napoli. Gaetano Manfredi (PD pure lui) ha già servito la lezione su come si munge il porto senza aspettare i comodi di Roma. Andiamo ai fatti: il 7 maggio 2025, con la delibera 167, Manfredi ha firmato una convenzione demaniale che non è un auspicio, ma un bancomat. Si fa pagare tutto. Il Protocollo Manfredi segna il passaggio del Porto da "entità autonoma" a "utente della città". Non è un accordo tra gentiluomini, ma un atto tecnico-giuridico che mette nero su bianco chi deve pagare il conto. Manfredi ha stabilito che l'impatto della logistica portuale non è un onere dei cittadini, ma un costo che l'Autorità Portuale deve rimborsare a pié di lista. La sintesi è brutale nella sua efficacia: l'**AdSP** rimborsa al Comune il costo orario dei vigili urbani (che diventano un servizio esterno pagato dal porto); alimenta un fondo vincolato per rifare l'asfalto distrutto da bus e Tir; finanzia la pulizia straordinaria delle aree di confine affidandola alle partecipate comunali; versa canoni per ogni metro quadro di suolo pubblico occupato da desk informativi e stalli NCC. La beffa di Civitavecchia: Cassa sui poveri e mare negato E noi? Noi facciamo cassa coi poveri. Il Comune ha alzato l'Irpef allo 0,8%, eliminando le esenzioni sotto i 10.000 euro. Un salasso da 400.000 euro che grava su pensionati e precari. In quanto a Tasse Piendibene arriva dove né Rocca né Meloni hanno osato, se pensiamo che la Regione esenta chi guadagna meno di 28.000 euro e lo Stato non chiede l'Irpef al di sotto di 8500 euro l'anno. Civitavecchia colpisce la base della piramide per rimediare ai buchi del bilancio. Perciò Civitavecchia deve farsi ripagare, e deve farlo ora. Abbiamo un litorale urbano che è un monumento al divieto di balneazione: un danno economico spaventoso, una rendita negata che nessuno risarcisce. Abbiamo strade ridotte a groviera dal passaggio incessante di Tir, NCC e pullman turistici che portano ricchezza altrove e lasciano a noi solo le buche e lo smog. E poi c'è la beffa

TRC Giornale
Per salvare il bilancio bisogna guardare a Napoli, non a Genova

OMBRE E NUMERI
affari di palazzo

01/30/2026 07:51
Redazione Trc

di Fabio Angeloni Probabilmente ammaliato dal canto di qualche sirena ligure — o forse soltanto a caccia di un barlume di quella celebrità riflessa che la prima cittadina di Genova si è cucita addosso — il sindaco Piendibene ha preso la via dell'Alleanza della Lanterna. Sperava nel palcoscenico dei grandi. Ma il destino, si sa, ha il senso dell'umorismo: è finito davanti a un vicesindaco. Puntavamo alla prima serata e siamo finiti in un trafiletto a fondo pagina. Il bottino di questa spedizione? Epica pura: una "azione comune" Genova-Civitavecchia per attivare l'Anci che dovrà convincere il Governo a partorire una legge che permetta, un giorno (chissà quando), di tassare i crocieristi. Cosa che, peraltro, Genova fa già grazie al "Patto per Genova" del 2022, ma che Civitavecchia non può applicare perché, tecnicamente, non è un comune ancora in disseto. Insomma, abbiamo venduto la pelle dell'orso prima ancora di aver capito se l'orso esiste o se è solo un peluche ministeriale. Mentre Piendibene cercava la passerella a Genova, la soluzione era a Napoli. Gaetano Manfredi (PD pure lui) ha già servito la lezione su come si munge il porto senza aspettare i comodi di Roma. Andiamo ai fatti: il 7 maggio 2025, con la delibera 167, Manfredi ha firmato una convenzione demaniale che non è un auspicio, ma un bancomat. Si fa pagare tutto. Il Protocollo Manfredi segna il passaggio del Porto da "entità autonoma" a "utente della città". Non è un accordo tra gentiluomini, ma un atto tecnico-giuridico che mette nero su bianco chi deve pagare il conto. Manfredi ha stabilito che l'impatto della logistica portuale non è un onere dei cittadini, ma un costo che l'Autorità Portuale deve rimborsare a pié di lista. La sintesi è brutale nella sua efficacia: l'**AdSP** rimborsa al Comune il costo orario dei vigili urbani (che diventano un servizio esterno pagato dal porto); alimenta un fondo vincolato per rifare l'asfalto distrutto da bus e Tir; finanzia la pulizia straordinaria delle aree di confine affidandola alle partecipate comunali; versa canoni per ogni metro quadro di suolo pubblico occupato da desk informativi e stalli NCC.

TRC Giornale

Napoli

finale: l'Osservatorio Ambientale. Con la centrale spenta, il porto è diventato ufficialmente il primo inquinante della città, un gigante che va messo sotto sorveglianza stretta, ma i cui costi di monitoraggio non possono ricadere sulla collettività. Chi inquina, paghi. I numeri della resa Mettiamo in fila i numeri per capire quanto ci costa questa gita a Genova. Oggi l'**AdSP** incassa i diritti di porto, RCT prende circa 15,70 a passeggero. CSP, la nostra municipalizzata, prende 6 euro dal bus stazione-porto. Attualmente l'Autorità di Sistema Portuale incassa una cifra che si aggira intorno ai 3,60 per ogni passeggero. È formata dal vecchio diritto di porto (circa 1,69) a cui è stato aggiunto un incremento (circa 1,92) per finanziare il servizio di security e navettamento (il bus che porta i crocieristi dai moli a Largo della Pace). Questi soldi non vanno al Comune. Restano all'**AdSP** per pagare i servizi portuali e i terminalisti. Il Comune? Zero. Se applicassimo una convenzione stile Napoli, basterebbe un ristoro di soli 0,50 a crocierista per incassare 1,85 milioni di euro. Quasi cinque volte quello che il Sindaco vuole togliere ai cittadini più poveri con l'Irpef. Invece vagheggiare con la testa attorno a Genova, il management dovrebbe fare il contabile a Molo Vespucci. Perché tassare chi non ha nulla è cinismo; non farsi pagare da chi ha tutto e ci occupa pure il mare è puro masochismo gestionale. E dire che il vero capolavoro di questa commedia dell'assurdo deve ancora andare in scena. Immaginate il momento in cui l'Anci riceverà la richiesta ufficiale di Piendibene e di perorare la causa della tassa genovese presso il Governo. E siccome il destino dicevamo ha il senso dell'umorismo immaginate la scrivania del Presidente dell'Anci, che guarda caso. Siiii lì è seduto proprio quel Gaetano Manfredi sindaco di Napoli. Cosa farà Manfredi? Probabilmente, con un sorriso tutto partenopeo, non dovrà far altro che aprire un cassetto, fotocopiare la Convenzione Napoli-**AdSP** del maggio 2025 e rispedirla al mittente con un post-it: Marcùi, dà retta a me: nun o disturbà o Guverno, ca io e sorde e aggio già pigliate accussì. (traduzione Caro Marco, non serve disturbare il Governo, io i soldi li ho già presi così. E poi, sottovoce, il commento rivolto ai suoi collaboratori: Uhè, ma a chisto povero uaglione ce aggia mparà proprio tutto?! mentre archivia la pratica Piendibene (e non serve traduzione). Ombre e numeri Affari di palazzo non nasce per dire che tutto è sbagliato o tutto è giusto. Nasce per tenere accesa, alla fine, una domanda semplice, ma spesso sgradita a chi governa: chi ci guadagna davvero a preservare il Poto da qualsiasi prelievo a favore della città? Chi ci rimette? E, soprattutto, chi paga il conto finale?



Il Giornale di Salerno

Salerno

Porto di Salerno: incontro Cuccaro e associazioni ambientaliste

Garantita massima trasparenza nelle procedure e confronto. Nell'immediato si porrà fine al clima di anarchia che regna tra gli operatori. Tre 15 giorni un'altra riunione Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito anarchia degli operatori e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di

Il Giornale di Salerno

Porto di Salerno: incontro Cuccaro e associazioni ambientaliste



01/30/2026 15:36

Garantita massima trasparenza nelle procedure e confronto. Nell'immediato si porrà fine al clima di anarchia che regna tra gli operatori. Tre 15 giorni un'altra riunione Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di

Il Giornale di Salerno

Salerno

fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti all'interno dei porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato anche nei porti campani. L'incontro si è concluso con l'assunzione dell'impegno da parte del presidente Cuccaro a verificare tutto il procedimento amministrativo ereditato e a convocare un nuovo incontro tra 15 giorni per evitare che vengano fatte scelte sbagliate. WhatsApp.



Otto Pagine

Salerno

Nuovo piano regolatore portuale, Cuccaro rassicura le associazioni

Incontro a Salerno per discutere dei temi che preoccupano i cittadini Salerno
Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro . All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita , l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare , la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito anarchia degli operatori e per affrontare le criticità che materia di viabilità e sicurezza Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che la fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri chiesti dai ministeri e che singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per amalfitana Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso visivo fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha giunto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nucleo è al precedente. In particolare preoccupano la colata di cemento nella vecchia darsena di molte delle attività esistenti , con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i guadagni chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ribattezzato la diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli atmosferici ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti all'interno



Otto Pagine

Salerno

porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato anche nei porti campani. L'incontro si è concluso con l'assunzione dell'impegno da parte del presidente Cuccaro a verificare tutto il procedimento amministrativo ereditato e a convocare un nuovo incontro tra 15 giorni per evitare che vengano fatte scelte sbagliate. Raccomandato per te.



Concorso di idee per ridisegnare il fronte del mare: presentati i progetti vincitori

Trentaquattro studi in gara a Salerno, primo premio da 10mila euro al raggruppamento Lab.I.R.Int La presentazione Trentaquattro studi di architettura per ridisegnare il profilo costiero di Salerno , nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale. I primi dieci progetti classificati nel concorso di idee sono stati esposti questa mattina, delineando una visione urbanistica che punta sull'integrazione tra il tessuto cittadino e l'elemento marino. L'iniziativa, realizzata con il contributo della Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, ha raccolto l'adesione di professionisti locali e di grandi studi del Centro-Nord Italia. Le proposte presentate convergono verso un'idea di sviluppo che vede la città aprirsi verso la Costiera Amalfitana, seguendo le linee guida di un'urbanistica che privilegia il rapporto diretto con l'acqua attraverso strutture leggere e nuovi spazi pubblici. I premiati Il team Lab.I.R.Int, composto dagli architetti Dario Raguzzino, Adele Spiezzi, Ilaria Castaldo, Stefania Rusciano, Christian Della Volpe e Mariarosaria Giuliano è stato assegnato il primo premio da 10.000 euro con un punteggio di 84 punti. Il podio è completato dal gruppo guidato da Giacomo Viscovo (secondo posto, 6.000 euro) e dalla società LTT Design Srl (terzo posto, 3.000 euro). Le parole di Loffredo "Siamo proprio contenti per questo concorso di idee. Sono arrivate 34 domande, significa che c'è grande attenzione. Hanno partecipato grandi studi salernitani ma anche del Centro-Nord. I progetti vincitori si rivolgono tutti verso il mare e confermano quello che era il disegno di Bofill di fare una circonferenza verso il mare. È un bell'approccio e ci fa capire che nei prossimi anni si devono fare più concorsi di idee, per tante piazze come piazza Sant'Agostino, per esempio, o altre zone dove gli architetti possono dare il meglio", ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Dario Loffredo . "L'alto numero di adesioni spinge l'amministrazione a lavorare affinché, nei prossimi mesi, anche altre zone e piazze della città possano diventare terreno di espressione per gli studi professionali, dando possibilità agli architetti di tutta Italia, ma in particolare ai creativi salernitani", ha sottolineato Loffredo.

IL PROGETTO VINCITORE Il progetto vincitore Il progetto vincitore per la riqualificazione dell'ambito "Santa Teresa" si configura come una radicale operazione di ricucitura urbana mirata a trasformare un'area oggi marginale in un tessuto di connessione funzionale e identitaria tra la città consolidata e l'infrastruttura portuale . L'obiettivo fondamentale è restituire questo spazio alla cittadinanza e ai flussi turistici, eliminando le attuali barriere fisiche per creare un ambiente vivibile e attrattivo, capace di agire come una nuova porta d'ingresso alla città L'impianto urbanistico proposto armonizza il nuovo paesaggio con le preesistenze architettoniche forti, ovvero la Stazione Marittima e il Crescent, attraverso una distribuzione volumetrica che colloca i nuovi edifici prevalentemente ai margini nord



01/30/2026 13:02

Trentaquattro studi in gara a Salerno, primo premio da 10mila euro al raggruppamento Lab.I.R.Int La presentazione Trentaquattro studi di architettura per ridisegnare il profilo costiero di Salerno , nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale. I primi dieci progetti classificati nel concorso di idee sono stati esposti questa mattina, delineando una visione urbanistica che punta sull'integrazione tra il tessuto cittadino e l'elemento marino. L'iniziativa, realizzata con il contributo della Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, ha raccolto l'adesione di professionisti locali e di grandi studi del Centro-Nord Italia. Le proposte presentate convergono verso un'idea di sviluppo che vede la città aprirsi verso la Costiera Amalfitana, seguendo le linee guida di un'urbanistica che privilegia il rapporto diretto con l'acqua attraverso strutture leggere e nuovi spazi pubblici. I premiati Il team Lab.I.R.Int, composto dagli architetti Dario Raguzzino, Adele Spiezzi, Ilaria Castaldo, Stefania Rusciano, Christian Della Volpe e Mariarosaria Giuliano è stato assegnato il primo premio da 10.000 euro con un punteggio di 84 punti. Il podio è completato dal gruppo guidato da Giacomo Viscovo (secondo posto, 6.000 euro) e dalla società LTT Design Srl (terzo posto, 3.000 euro). Le parole di Loffredo "Siamo proprio contenti per questo concorso di idee. Sono arrivate 34 domande, significa che c'è grande attenzione. Hanno partecipato grandi studi salernitani ma anche del Centro-Nord. I progetti vincitori si rivolgono tutti verso il mare e confermano quello che era il disegno di Bofill di fare una circonferenza verso il mare. È un bell'approccio e ci fa capire che nei prossimi anni si devono fare più concorsi di idee, per tante piazze come piazza Sant'Agostino, per esempio, o altre zone dove gli architetti possono dare il meglio", ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Dario Loffredo . "L'alto numero di adesioni spinge l'amministrazione a lavorare affinché, nei prossimi mesi, anche altre zone e piazze della città possano diventare terreno di espressione per gli studi professionali, dando possibilità agli architetti di tutta Italia, ma in particolare ai creativi salernitani", ha sottolineato Loffredo.

e ovest dell'area . Questa scelta strategica permette di mantenere libero il fronte mare e di preservare le visuali prospettiche verso l'orizzonte, definendo una zonizzazione che sfuma le funzioni lungo l'asse dell'area: a nord si concentra una zona edificata con funzioni pubbliche e portuali in continuità logistica con le strutture esistenti, mentre procedendo verso sud si sviluppa una fascia di verde attrezzato dedicata allo sport e al benessere . Nella parte centrale, esattamente in asse con la Stazione Marittima, sorge la nuova Area Eventi, uno spazio scenografico caratterizzato da superfici lasticate, gradonate per spettacoli e specchi d'acqua Particolare attenzione è stata riservata alla zona ovest, in prossimità del Crescent, dove il disegno urbano prevede la realizzazione di una piastra sopraelevata che funge da cerniera architettonica: al livello inferiore questa struttura ospiterà parcheggi coperti, celando le auto alla vista, mentre sulla superficie superiore accoglierà servizi ricettivi, sociali e due nuovi edifici . Una logica simile viene applicata a nord-ovest, dove un'ulteriore piastra coprirà un'area parcheggio offrendo in superficie una zona gioco e playground a servizio del quartiere . Dal punto di vista funzionale, il progetto prevede una mixité articolata che comprende 9.343 mq di nuove edificazioni terziarie, produttive e ricettive, affiancate al recupero degli edifici esistenti . L'offerta spazia dalla cultura al turismo, con la costruzione di un Museo, un'area espositiva, un Hub turistico e una struttura ricettiva alberghiera, fino ai servizi per la cittadinanza come spazi commerciali, bar e ristoranti . Sul fronte istituzionale, il piano riorganizza le sedi operative realizzando nuovi spazi per l'**Autorità Portuale**, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato, oltre a strutture di servizio per ormeggiatori e lavoratori portuali La sostenibilità ambientale rappresenta il cuore tecnologico dell'intervento, concepito per mitigare attivamente gli effetti del cambiamento climatico e le isole di calore urbano attraverso l'incremento delle superfici permeabili e delle alberature, che garantiranno ombreggiamento e ventilazione naturale . La resilienza del sito è affidata a sistemi di drenaggio urbano sostenibile che raccolgono le acque meteoriche dai tetti per riutilizzarle nell'irrigazione e nell'alimentazione degli specchi d'acqua, tra cui quello situato nell'area eventi che svolgerà una specifica funzione di raffrescamento microclimatico estivo Infine, il progetto ridisegna completamente la mobilità per favorire la continuità pedonale, riallineando l'asse stradale principale a quello esistente a ovest della Stazione Marittima e spostando il nodo di traffico tra città e porto più a nord per ridurre le interferenze . Il sistema di connessioni include una pista ciclabile a doppio senso che attraversa l'intera area, stazioni di bike sharing e percorsi pedonali rettilinei che collegano direttamente il tessuto urbano al mare, tra cui una suggestiva scalinata che supera il dislivello dalla piazza del Crescent . La sosta è garantita da un sistema integrato di parcheggi in struttura e a raso, completato da servizi navetta per il collegamento con il centro città.

Nuovo Piano Regolatore Portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati

Una foto dei partecipanti Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro . All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. I temi in discussione Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti



Nuovo Piano Regolatore Portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati



01/30/2026 16:15

Una foto dei partecipanti Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro . All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase I temi in discussione Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti

Salerno Today

Salerno

all'interno dei porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato anche nei porti campani. L'incontro si è concluso con l'assunzione dell'impegno da parte del presidente Cuccaro a verificare tutto il procedimento amministrativo ereditato e a convocare un nuovo incontro tra 15 giorni per evitare che vengano fatte scelte sbagliate.



Salerno, Piano Regolatore Portuale al centro del dibattito: incontro tra Autorità portuale e comitati

Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito anarchia degli operatori e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti all'interno dei porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato



01/30/2026 14:17

Salerno, Piano Regolatore Portuale al centro del dibattito: incontro tra Autorità portuale e comitati



Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti all'interno dei porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato

anche nei porti campani. L'incontro si è concluso con l'assunzione dell'impegno da parte del presidente Cuccaro a verificare tutto il procedimento amministrativo ereditato e a convocare un nuovo incontro tra 15 giorni per evitare che vengano fatte scelte sbagliate. Condividi con::

Salerno, nuovo piano regolatore portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati

Comunicato Stampa

SALERNO. Garantita massima trasparenza nelle procedure e confronto. Nell'immediato si porrà fine al clima di anarchia che regna tra gli operatori. Tre 15 giorni un'altra riunione Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di



01/30/2026 13:58

Comunicato Stampa

Salerno, nuovo piano regolatore portuale: Cuccaro incontra associazioni e comitati

SALERNO. Garantita massima trasparenza nelle procedure e confronto. Nell'immediato si porrà fine al clima di anarchia che regna tra gli operatori. Tre 15 giorni un'altra riunione Si è svolto questa mattina a Salerno l'incontro tra le associazioni ambientaliste e il presidente dell'Autorità di sistema portuale mar Tirreno centrale Eliseo Cuccaro. All'incontro hanno partecipato Rosa Carafa per Italia Nostra, Enzo Ragone per il Comitato Giù le mani dalla spiaggia, Salvatore Milione per il Comitato Salute e Vita, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, l'ingegnere Felice Bottiglieri l'architetto Gianpaolo Lambiase. Enzo Ragone ha esposto la forte preoccupazione per la proposta di nuovo Piano regolatore portuale attualmente all'esame dei ministeri competenti, che prevede un allargamento a mare del molo di Ponente di oltre 200 metri verso Vietri Sul Mare, la cementificazione della vecchia darsena per una superficie che è quasi il doppio di piazza della Libertà. Ragone ha anche evidenziato i problemi di inquinamento e di traffico per gli abitanti della zona e per la città attualmente provocati dalle attività portuali. Il presidente Cuccaro ha chiesto di scindere i problemi di stretta attualità da quelli del futuro Piano regolatore portuale. Per quanto riguarda i primi sta già incontrando i concessionari per porre fine a quella che ha definito "anarchia degli operatori" e per affrontare le criticità che competono all'Autorità portuale in materia di viabilità e sicurezza. Sul nuovo Piano regolatore ha premesso che lo ha ereditato, che si è ancora nella fase iniziale della raccolta degli innumerevoli pareri richiesti dai ministeri e che non è iniziata la progettazione delle singole opere. L'iter sarà lungo e prevede anche la fase delle osservazioni e che alla fine dovrà esprimersi il Comitato di gestione di cui fa parte anche un rappresentante del Comune di Salerno. E ha assicurato a Rosa Carafa di Italia Nostra che sotto la sua presidenza non saranno mai assunti provvedimenti per interventi che deturperanno la Costa amalfitana. Cuccaro ha proposto ai partecipanti all'incontro un percorso virtuoso, nella massima trasparenza, fornendo tutta la documentazione e coinvolgendo le istituzioni. Nel frattempo ha assicurato che, insieme, va trovato il giusto equilibrio di compatibilità con l'ambiente circostante e con la città che ospita il porto. L'avvocato Franco Massimo Lanocita ha espresso preoccupazione per le procedure, perché il nuovo Piano regolatore andrà in variante al precedente. In particolare preoccupano la colmata di cemento nella vecchia darsena, che comporterà la scomparsa di molte delle attività esistenti, con conseguente perdita di circa 100 posti di lavoro, e l'ampliamento del molo di ponente. Su quest'ultimo Cuccaro ha detto che si può lavorare per trovare i giusti accorgimenti. Lanocita, infine, ha chiesto chiarezza sugli atti adottati fino ad ora. L'architetto Lambiase ha ricordato che anche il Mediterraneo è diventato area Seca, pertanto le autorità competenti devono effettuare i controlli in materia di emissioni di

fumi in atmosfera ed imporre agli armatori l'utilizzo di carburanti meno inquinanti all'interno dei porti. Nel porto di Genova è stato già siglato un accordo in tal senso che potrebbe essere applicato anche nei porti campani. L'incontro si è concluso con l'assunzione dell'impegno da parte del presidente Cuccaro a verificare tutto il procedimento amministrativo ereditato e a convocare un nuovo incontro tra 15 giorni per evitare che vengano fatte scelte sbagliate.

Tv Oggi Salerno

Salerno

ALLARGAMENTO PORTO, COMITATO INCONTRA CUCCARO

ANDREA ANNUNZIATA

I dubbi e le domande sono stati portati questa mattina attorno al tavolo dell'autorità di sistema portuale dal comitato giù le mani dalla spiaggia che ha incontrato insieme alle altre associazioni, il presidente di sistema di autorità portuale, Eliseo Cuccaro. Quest'ultimo aveva già rassicurato i manifestanti in merito ai lavori e al progetto che interesserà in pratica l'area della baia di Salerno. Secondo Cuccaro, infatti, l'allargamento del porto non interessa ai comuni della costiera amalfitana. Ma a portare avanti la battaglia contro il piano regolatore portuale è stato il coordinatore del comitato Enzo Ragone. Secondo le associazioni e il comitato il Piano riguarderebbe non solo l'ampliamento della struttura ma anche uno stravolgimento della vecchia darsena e colate di cemento che vedrebbero secondo loro la scomparsa di gran parte della spiaggia libera della baia oltre al circolo canottieri. Questa mattina sono state chieste spiegazioni proprio al presidente Cuccaro che si è mostrato collaborativo e disponibile, rimandando poi ad un prossimo incontro tra circa 15 giorni per chiarire ancora una volta i dettagli del progetto, dopo una ricognizione anche con l'ex presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata.

Tv Oggi Salerno
ALLARGAMENTO PORTO, COMITATO INCONTRA CUCCARO



01/30/2026 13:41 ANDREA ANNUNZIATA

I dubbi e le domande sono stati portati questa mattina attorno al tavolo dell'autorità di sistema portuale dal comitato giù le mani dalla spiaggia che ha incontrato insieme alle altre associazioni, il presidente di sistema di autorità portuale, Eliseo Cuccaro. Quest'ultimo aveva già rassicurato i manifestanti in merito ai lavori e al progetto che interesserà in pratica l'area della baia di Salerno. Secondo Cuccaro, infatti, l'allargamento del porto non interessa ai comuni della costiera amalfitana. Ma a portare avanti la battaglia contro il piano regolatore portuale è stato il coordinatore del comitato Enzo Ragone. Secondo le associazioni e il comitato il Piano riguarderebbe non solo l'ampliamento della struttura ma anche uno stravolgimento della vecchia darsena e colate di cemento che vedrebbero secondo loro la scomparsa di gran parte della spiaggia libera della baia oltre al circolo canottieri. Questa mattina sono state chieste spiegazioni proprio al presidente Cuccaro che si è mostrato collaborativo e disponibile, rimandando poi ad un prossimo incontro tra circa 15 giorni per chiarire ancora una volta i dettagli del progetto, dopo una ricognizione anche con l'ex presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata.

Il porto di Taranto punta sull'energia rinnovabile

Accolta la delegazione giapponese FLOWRA per la prima volta in visita istituzionale in Italia il Porto di Taranto prova a consolidare il suo ruolo di hub strategico globale per l'energia rinnovabile. Nei giorni scorsi infatti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSPMI) ha ospitato una delegazione imprenditoriale giapponese facente capo all'organizzazione FLOWRA (Floating Offshore Wind Research Association). Si tratta di un evento di rilievo internazionale: l'organizzazione nipponica, che riunisce 21 tra i principali player energetici del Giappone ha scelto proprio lo scalo ionico come tappa d'apertura del proprio tour istituzionale in Italia. La visita di FLOWRA nasce dal consolidamento dei rapporti internazionali avviati dall'AdSPMI durante l'evento OEEC di Amsterdam, nel quadro di una serie di interlocuzioni B2B con imprese operanti nel comparto dell'eolico marino provenienti da tutto il mondo tra le quali SAITEC, nella persona di Immanuel Capano, Chief Commercial Officer con il quale l'Ente ha coordinato l'organizzazione della missione di incoming. L'associazione giapponese è impegnata nello sviluppo di tecnologie di base per l'eolico offshore galleggiante e intrattiene rapporti bilaterali con i principali soggetti europei leader nella cooperazione e nelle soluzioni scientifiche e tecnologiche. La giornata è iniziata con un proficuo incontro di matchmaking presso la sede dell'Ente, al quale hanno partecipato imprese locali, referenti istituzionali della Regione Puglia e partner strategici come AERO e il GSE (Gestore Servizi Energetici). La visita della delegazione FLOWRA rappresenta un'occasione fondamentale per tessere nuove relazioni internazionali, ha commentato il Presidente dell'AdSPMI, Giovanni Gugliotti. Taranto suscita un interesse crescente presso i principali player mondiali dell'energia. È un'opportunità che il territorio deve cogliere con determinazione, specialmente alla luce dell'avvio del procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate dal MASE con il Decreto Interministeriale n. 167 del 4 luglio 2025. Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta durante la nostra visita a Taranto ha dichiarato Masakatsu Terazaki, Chairman di FLOWRA -. Questa visita ha riaffermato l'importanza geopolitica del porto di Taranto, nonché il suo elevato livello di funzionalità. Abbiamo acquisito preziose informazioni sui settori attratti da questa funzionalità, come la cantieristica navale e le energie rinnovabili, nonché sulla stretta collaborazione tra autorità portuale e imprese private. Queste osservazioni saranno determinanti per il progresso della funzionalità portuale e del clustering industriale in Giappone. Italia e Giappone sono note per il proprio amore per il mare e crediamo di condividere anche una mentalità comune nel nostro desiderio di sfruttare le sue risorse. Prevediamo che questa visita fungerà da catalizzatore per approfondire la cooperazione tra gli stakeholder di Taranto, così come tra Italia e Giappone: questo include lo sviluppo tecnologico.

Il porto di Taranto punta sull'energia rinnovabile



01/30/2026 08:36

Accolta la delegazione giapponese FLOWRA per la prima volta in visita istituzionale in Italia il Porto di Taranto prova a consolidare il suo ruolo di hub strategico globale per l'energia rinnovabile. Nei giorni scorsi infatti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSPMI) ha ospitato una delegazione imprenditoriale giapponese facente capo all'organizzazione FLOWRA (Floating Offshore Wind Research Association). Si tratta di un evento di rilievo internazionale: l'organizzazione nipponica, che riunisce 21 tra i principali player energetici del Giappone ha scelto proprio lo scalo ionico come tappa d'apertura del proprio tour istituzionale in Italia. La visita di FLOWRA nasce dal consolidamento dei rapporti internazionali avviati dall'AdSPMI durante l'evento OEEC di Amsterdam, nel quadro di una serie di interlocuzioni B2B con imprese operanti nel comparto dell'eolico marino provenienti da tutto il mondo tra le quali SAITEC, nella persona di Immanuel Capano, Chief Commercial Officer con il quale l'Ente ha coordinato l'organizzazione della missione di incoming. L'associazione giapponese è impegnata nello sviluppo di tecnologie di base per l'eolico offshore galleggiante e intrattiene rapporti bilaterali con i principali soggetti europei leader nella cooperazione e nelle soluzioni scientifiche e tecnologiche. La giornata è iniziata con un proficuo incontro di matchmaking presso la sede dell'Ente, al quale hanno partecipato imprese locali, referenti istituzionali della Regione Puglia e partner strategici come AERO e il GSE (Gestore Servizi Energetici). La visita della delegazione FLOWRA rappresenta un'occasione fondamentale per tessere nuove relazioni internazionali, ha commentato il Presidente dell'AdSPMI, Giovanni Gugliotti. Taranto suscita un interesse crescente presso i principali player mondiali dell'energia. È un'opportunità che il territorio deve cogliere con determinazione, specialmente alla luce dell'avvio del procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate dal MASE con il Decreto Interministeriale n. 167 del 4 luglio 2025. "Desideriamo esprimere la

Corriere di Taranto

Taranto

dell'energia eolica offshore galleggiante, segmento destinato a diventare pienamente operativo, nonché il futuro orientamento delle funzioni portuali e la creazione di una supply chain per le strutture galleggianti. Per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio l'interesse manifestato dalla delegazione giapponese conferma l'attrattività dello scalo ionico, rafforzata anche dalle recenti evoluzioni normative in materia di Floating Offshore Wind L'incontro segna un ulteriore passo avanti nella strategia di internazionalizzazione dell'**AdSP** del Mar Ionio, proiettando il porto verso un futuro di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e centralità nelle rotte dell'energia verde. (leggi tutti gli articoli sul porto di Taranto <https://www.corriereditaranto.it/?s=porto&submit=Go Commenta>.



Cronache Tarantine

Taranto

Taranto al centro della strategia italiana per i porti sostenibili: istituzioni, imprese e università tracciano la nuova rotta (VIDEO)

Taranto si prepara a guardare il mare con occhi nuovi. Non più soltanto come luogo di traffici e infrastrutture, ma come spazio strategico in cui si gioca una parte decisiva della transizione energetica italiana. Per due giorni, il porto e la città sono diventate il centro di un confronto nazionale ed europeo sul futuro della Blue Economy, trasformandosi in un laboratorio aperto in cui istituzioni, università, imprese ed esperti provano a immaginare come i porti possano diventare veri hub del cambiamento. Con questo intento il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha ospitato il convegno Porti, energia e sviluppo sostenibile, primo appuntamento di un ciclo dedicato alla trasformazione sostenibile del territorio ionico. L'obiettivo è chiaro: costruire un modello di Blue Economy capace di generare valore reale per la comunità e per l'ambiente, mettendo al centro il ruolo dei porti come snodi non solo commerciali, ma energetici, tecnologici e strategici. L'iniziativa, promossa dall'Università di Bari insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e con il patrocinio del Comune di Taranto, ha riunito un parterre di alto livello per discutere delle nuove funzioni che i porti stanno assumendo in Europa. «Da snodi commerciali a hub del cambiamento», hanno spiegato gli organizzatori, sottolineando come la portualità sia oggi chiamata a creare sinergie con i settori chiave della transizione energetica. Il programma si è articolato in due giornate tematiche: la prima dedicata al porto come piattaforma per la transizione energetica, la seconda focalizzata sull'eolico offshore, uno dei settori più promettenti per la produzione di energia pulita. Il confronto ha toccato l'evoluzione della portualità italiana, le prospettive di sviluppo sostenibile e le opportunità legate alle nuove tecnologie, con un'attenzione particolare al ruolo che Taranto può giocare in questo scenario. È proprio sul porto ionico che si è concentrata la prima giornata, aperta dall'intervento della viceministra all'Ambiente e alla Sicurezza energetica, Vanna Gava. La rappresentante del governo ha ricordato come i porti italiani siano «un nodo strategico per l'economia del Paese» e come sia necessario valorizzarli e sostenerli nel percorso verso la sostenibilità. Taranto, ha sottolineato, è stato individuato dal decreto di luglio 2025 come uno dei quattro scali nazionali idonei allo sviluppo dell'eolico offshore, con un finanziamento di 28 milioni di euro. Una scelta che, nelle parole della viceministra, apre la strada a politiche industriali capaci di rafforzare la filiera delle imprese e generare nuova occupazione, anche grazie all'interesse crescente degli operatori del settore delle rinnovabili. Gava ha richiamato anche il quadro europeo, ricordando il dialogo in corso con Bruxelles sulla revisione della direttiva ETS prevista per giugno 2026. «Non possiamo permettere delocalizzazioni dei traffici portuali», ha affermato, ribadendo l'impegno del governo a proporre modifiche che tutelino la competitività degli scali italiani. La viceministra



01/30/2026 19:27

Taranto si prepara a guardare il mare con occhi nuovi. Non più soltanto come luogo di traffici e infrastrutture, ma come spazio strategico in cui si gioca una parte decisiva della transizione energetica italiana. Per due giorni, il porto e la città sono diventate il centro di un confronto nazionale ed europeo sul futuro della Blue Economy, trasformandosi in un laboratorio aperto in cui istituzioni, università, imprese ed esperti provano a immaginare come i porti possano diventare veri hub del cambiamento. Con questo intento il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha ospitato il convegno "Porti, energia e sviluppo sostenibile", primo appuntamento di un ciclo dedicato alla trasformazione sostenibile del territorio ionico. L'obiettivo è chiaro: costruire un modello di Blue Economy capace di generare valore reale per la comunità e per l'ambiente, mettendo al centro il ruolo dei porti come snodi non solo commerciali, ma energetici, tecnologici e strategici. L'iniziativa, promossa dall'Università di Bari insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e con il patrocinio del Comune di Taranto, ha riunito un parterre di alto livello per discutere delle nuove funzioni che i porti stanno assumendo in Europa. «Da snodi commerciali a hub del cambiamento», hanno spiegato gli organizzatori, sottolineando come la portualità sia oggi chiamata a creare sinergie con i settori chiave della transizione energetica. Il programma si è articolato in due giornate tematiche: la prima dedicata al porto come piattaforma per la transizione energetica, la seconda focalizzata sull'eolico offshore, uno dei settori più promettenti per la produzione di energia pulita. Il confronto ha toccato l'evoluzione della portualità italiana, le prospettive di sviluppo sostenibile e le opportunità legate alle nuove tecnologie, con un'attenzione particolare al ruolo che Taranto può giocare in questo scenario. È proprio sul porto ionico che si è concentrata la prima giornata, aperta dall'intervento della viceministra all'Ambiente e alla Sicurezza energetica, Vanna Gava. La rappresentante del governo ha ricordato come i porti italiani siano «un nodo strategico per l'economia del Paese» e come sia necessario valorizzarli e sostenerli nel percorso verso la sostenibilità. Taranto, ha sottolineato, è stato individuato dal decreto di luglio 2025 come uno dei quattro scali nazionali idonei allo sviluppo dell'eolico offshore, con un finanziamento di 28 milioni di euro. Una scelta che, nelle parole della viceministra, apre la strada a politiche industriali capaci di rafforzare la filiera delle imprese e generare nuova occupazione, anche grazie all'interesse crescente degli operatori del settore delle rinnovabili. Gava ha richiamato anche il quadro europeo, ricordando il dialogo in corso con Bruxelles sulla revisione della direttiva ETS prevista per giugno 2026. «Non possiamo permettere delocalizzazioni dei traffici portuali», ha affermato, ribadendo l'impegno del governo a proporre modifiche che tutelino la competitività degli scali italiani. La viceministra

Cronache Tarantine

Taranto

ha poi illustrato le misure adottate per accelerare i progetti legati alla transizione energetica: semplificazioni normative, aggiornamento delle linee guida sui dragaggi, il nuovo decreto interferenze per agevolare le bonifiche, fino all'attesa del parere del Consiglio di Stato sulla movimentazione di terre e rocce da scavo. «Mettere risorse non basta se poi non diamo la possibilità di spenderle», ha osservato, insistendo sulla necessità di ridurre vincoli e burocrazia per consentire ai porti di cogliere appieno le opportunità della transizione. A seguire è intervenuto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, che ha confermato come Taranto stia già lavorando per trasformarsi in un polo dell'eolico offshore. «Stiamo provando a diversificare», ha spiegato, ricordando che la progettazione è in corso e che si attende l'avvio dei lavori per il consolidamento della banchina destinata all'assemblaggio delle componenti delle pale eoliche. Un passaggio considerato decisivo per rilanciare lo scalo e inserirlo stabilmente nella filiera delle rinnovabili, in linea con la strategia di decarbonizzazione e modernizzazione energetica dell'Autorità portuale. Il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, ha infine allargato lo sguardo alla dimensione urbana e sociale dello sviluppo portuale. «La nostra è una città piena di opportunità e deve utilizzare la risorsa mare in tutte le sue forme», ha affermato, indicando nel porto uno dei pilastri della nuova economia cittadina. Non solo traffico merci, dunque, ma anche turismo crocieristico, innovazione e soprattutto energie rinnovabili. Bitetti ha richiamato l'importanza degli investimenti offshore e delle attività produttive collegate, sottolineando come la sfida sia anche demografica: migliorare la qualità della vita, creare lavoro qualificato e trattenere i giovani. La prima giornata del convegno si è chiusa con un messaggio condiviso: Taranto può diventare un laboratorio nazionale della transizione energetica, un porto capace di attrarre investimenti, innovare e generare sviluppo sostenibile. La trasformazione è già in corso, ma richiede continuità, cooperazione istituzionale e un impegno costante per rendere il porto uno snodo strategico non solo per l'economia, ma per un nuovo modello di futuro.



Informazioni Marittime

Taranto

Eolico offshore, il porto di Taranto visitato da una delegazione della giapponese Flowra

Per i vertici della Floating Offshore Wind Research Association, lo scalo pugliese è stata la prima tappa di un tour istituzionale in Italia. Una delegazione dell'associazione giapponese Flowra (Floating Offshore Wind Research Association) ha visitato il **porto di Taranto** in apertura del proprio tour istituzionale in Italia. I vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio hanno illustrato i principali progetti infrastrutturali in corso volti a fare dello scalo pugliese il polo di riferimento nazionale per l'eolico offshore galleggiante. "La visita della delegazione Flowra - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Giovanni Gugliotti - rappresenta un'occasione fondamentale per tessere nuove relazioni internazionali. **Taranto** suscita un interesse crescente presso i principali player mondiali dell'energia. È un'opportunità - ha concluso Gugliotti - che il territorio deve cogliere con determinazione, specialmente alla luce dell'avvio del procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate dal MASE con il decreto interministeriale n. 167 del 4 luglio 2025". "Questa visita ha riaffermato l'importanza geopolitica del **porto di Taranto**, nonché il suo elevato livello di funzionalità - ha affermato Masakatsu Terazaki, chairman di Flowra -. Abbiamo acquisito preziose informazioni sui settori attratti da questa funzionalità, come la cantieristica navale e le energie rinnovabili, nonché sulla stretta collaborazione tra autorità portuale e imprese private. Queste osservazioni saranno determinanti per il progresso della funzionalità portuale e del clustering industriale in Giappone". Condividi Tag porti taranto Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Eolico offshore, il porto di Taranto visitato da una delegazione della giapponese Flowra



01/30/2026 08:38

Per i vertici della Floating Offshore Wind Research Association, lo scalo pugliese è stato la prima tappa di un tour istituzionale in Italia. Una delegazione dell'associazione giapponese Flowra (Floating Offshore Wind Research Association) ha visitato il porto di Taranto in apertura del proprio tour istituzionale in Italia. I vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio hanno illustrato i principali progetti infrastrutturali in corso volti a fare dello scalo pugliese il polo di riferimento nazionale per l'eolico offshore galleggiante. "La visita della delegazione Flowra - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Giovanni Gugliotti - rappresenta un'occasione fondamentale per tessere nuove relazioni internazionali. Taranto suscita un interesse crescente presso i principali player mondiali dell'energia. È un'opportunità - ha concluso Gugliotti - che il territorio deve cogliere con determinazione, specialmente alla luce dell'avvio del procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate dal MASE con il decreto interministeriale n. 167 del 4 luglio 2025". "Questa visita ha riaffermato l'importanza geopolitica del **porto di Taranto**, nonché il suo elevato livello di funzionalità - ha affermato Masakatsu Terazaki, chairman di Flowra -. Abbiamo acquisito preziose informazioni sui settori attratti da questa funzionalità, come la cantieristica navale e le energie rinnovabili, nonché sulla stretta collaborazione tra autorità portuale e imprese private. Queste osservazioni saranno determinanti per il progresso della funzionalità portuale e del clustering industriale in Giappone". Condividi Tag porti taranto Articoli correlati.

L'energia del vento catturata in mare: i giapponesi guardano a Taranto

Il **porto** ionico punta sull'eolico offshore e accoglie un pool di operatori nipponici **TARANTO**. Il **porto** di **Taranto** insiste nel cercare il proprio futuro scommettendo sulle energie rinnovabili e qualificandosi come polo strategico globale in questo campo: principalmente guardando all'eolico offshore, cioè impianti di pale eoliche da collocare in mare aperto. E qualche interesse lo intercetta se è vero che l'Authority tarantina ha avuto un faccia a faccia con una delegazione di imprenditori giapponese che fanno capo all'organizzazione Flowra (Floating Offshore Wind Research Association), attiva proprio nel settore. Dal quartier generale dell'ente guidato da Giovanni Gugliotti si parla di «evento di rilievo internazionale»: l'organizzazione nipponica riunisce - viene messo in risalto - 21 tra i principali operatori energetici del Giappone e «ha scelto proprio lo scalo ionico come tappa d'apertura del proprio tour istituzionale in Italia». L'ente portuale di Taranto guarda con grande attenzione all'interesse manifestato dalla delegazione giapponese: «Conferma l'attrattività dello scalo ionico, rafforzata anche dalle recenti evoluzioni normative in materia di eolico offshore galleggiante». Per l'Authority questo è «un ulteriore passo avanti nella strategia di internazionalizzazione dell'ente del Mar Ionio, proiettando il porto verso un futuro di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e centralità nelle rotte dell'energia verde». La visita degli esponenti di Flowra nasce dal consolidamento dei rapporti internazionali avviati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio durante uno specifico evento ad Amsterdam: come viene evidenziato, si trattava di «una serie di interlocuzioni B2B con imprese operanti nel comparto dell'eolico marino provenienti da tutto il mondo». Tra queste viene citata Saitec («nella persona di Immanuel Capano, direttore commerciale della società») con il quale l'ente segnala di aver coordinato l'organizzazione della missione. L'associazione giapponese - viene fatto rilevare - è «impegnata nello sviluppo di tecnologie di base per l'eolico offshore galleggiante» e intrattiene rapporti bilaterali «con i principali soggetti europei nella cooperazione e nelle soluzioni scientifiche e tecnologiche». Al primo incontro nella sede dell'istituzione portuale hanno partecipato imprese locali, referenti istituzionali della Regione Puglia e partner strategici come Aero e il Gse (Gestore Servizi Energetici). Successivamente, secondo quanto viene riferito, la delegazione ha toccato con mano l'operatività della comunità ionica visitando lo stabilimento di Vestas Blades e l'impianto Beleolico di Renexia, primo parco eolico marino del Mediterraneo. Durante i lavori, i vertici dell'Authority hanno illustrato «i principali progetti infrastrutturali in corso, volti a configurare **Taranto** come il polo di riferimento nazionale per l'eolico offshore galleggiante». Queste le parole del presidente dell'Authority tarantina, Giovanni Gugliotti: «La visita della delegazione Flowra rappresenta un'occasione

La Gazzetta Marittima

L'energia del vento catturata in mare: i giapponesi guardano a Taranto



01/30/2026 09:32

Il porto ionico punta sull'eolico offshore e accoglie un pool di operatori nipponici TARANTO. Il porto di Taranto insiste nel cercare il proprio futuro scommettendo sulle energie rinnovabili e qualificandosi come polo strategico globale in questo campo: principalmente guardando all'eolico offshore, cioè impianti di pale eoliche da collocare in mare aperto. E qualche interesse lo intercetta se è vero che l'Authority tarantina ha avuto un faccia a faccia con una delegazione di imprenditori giapponese che fanno capo all'organizzazione Flowra (Floating Offshore Wind Research Association), attiva proprio nel settore. Dal quartier generale dell'ente guidato da Giovanni Gugliotti si parla di «evento di rilievo internazionale»: l'organizzazione nipponica riunisce - viene messo in risalto - 21 tra i principali operatori energetici del Giappone e «ha scelto proprio lo scalo ionico come tappa d'apertura del proprio tour istituzionale in Italia». L'ente portuale di Taranto guarda con grande attenzione all'interesse manifestato dalla delegazione giapponese: «Conferma l'attrattività dello scalo ionico, rafforzata anche dalle recenti evoluzioni normative in materia di eolico offshore galleggiante». Per l'Authority questo è «un ulteriore passo avanti nella strategia di internazionalizzazione dell'ente del Mar Ionio, proiettando il porto verso un futuro di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e centralità nelle rotte dell'energia verde». La visita degli esponenti di Flowra nasce dal consolidamento dei rapporti internazionali avviati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio durante uno specifico evento ad Amsterdam: come viene evidenziato, si trattava di «una serie di interlocuzioni B2B con imprese operanti nel comparto dell'eolico marino provenienti da tutto il mondo». Tra queste viene citata Saitec («nella persona di Immanuel Capano, direttore commerciale della società») con il quale l'ente segnala di aver coordinato l'organizzazione della missione. L'associazione giapponese - viene fatto rilevare - è «impegnata nello sviluppo di tecnologie di base per l'eolico offshore galleggiante» e intrattiene rapporti bilaterali «con i principali soggetti europei nella cooperazione e nelle soluzioni scientifiche e tecnologiche». Al primo incontro nella sede dell'istituzione portuale hanno partecipato imprese locali, referenti istituzionali della Regione Puglia e partner strategici come Aero e il Gse (Gestore Servizi Energetici). Successivamente, secondo quanto viene riferito, la delegazione ha toccato con mano l'operatività della comunità ionica visitando lo stabilimento di Vestas Blades e l'impianto Beleolico di Renexia, primo parco eolico marino del Mediterraneo. Durante i lavori, i vertici dell'Authority hanno illustrato «i principali progetti infrastrutturali in corso, volti a configurare **Taranto** come il polo di riferimento nazionale per l'eolico offshore galleggiante». Queste le parole del presidente dell'Authority tarantina, Giovanni Gugliotti: «La visita della delegazione Flowra rappresenta un'occasione

La Gazzetta Marittima

Taranto

fondamentale per tessere nuove relazioni internazionali. **Taranto** suscita un interesse crescente presso i principali operatori mondiali dell'energia. È un'opportunità che il territorio deve cogliere con determinazione, specialmente alla luce dell'avvio del procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate dal ministero dell'ambiente con il decreto interministeriale n. 167 del 4 luglio scorso». Ecco la dichiarazione ufficiale rilasciata da Masakatsu Terazaki, presidente di Flowra: «Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta durante la nostra visita a **Taranto**. Questa visita ha riaffermato l'importanza geopolitica del **porto di Taranto**, nonché il suo elevato livello di funzionalità. Abbiamo acquisito preziose informazioni sui settori attratti da questa funzionalità, come la cantieristica navale e le energie rinnovabili, nonché sulla stretta collaborazione tra autorità portuale e imprese private. Queste osservazioni saranno determinanti per il progresso della funzionalità portuale e della comunità industriale in Giappone. Italia e Giappone sono note per il proprio amore per il mare e crediamo di condividere anche una mentalità comune nel nostro desiderio di sfruttare le sue risorse». L'esponente nipponico ha poi aggiunto: «Prevediamo che questa visita fungerà da catalizzatore per approfondire la cooperazione tra gli stakeholder di **Taranto**, così come tra Italia e Giappone: questo include lo sviluppo tecnologico dell'energia eolica offshore galleggiante, segmento destinato a diventare pienamente operativo, nonché il futuro orientamento delle funzioni portuali e la creazione di una catena logistica per le strutture galleggianti».



VIDEO| "Dall'altro fa ancora più impressione": Salvini al suo arrivo al porto di Saline dopo i danni del ciclone Harry

Il ministro delle infrastrutture è arrivato in mattinata nelle aree della più colpite dal maltempo negli scorsi giorni. Ad accoglierlo al suo arrivo il consigliere regionale Mattiani, la sindaca di Montebello Jonico Foti e la vicesindaca di Melito Porto Salvo Demetrio Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, è giunto in Calabria per visitare le zone più duramente colpiti dalle recenti mareggiate e dal ciclone Harry che hanno interessato la costa jonica della provincia di Reggio Calabria. Vista dall'alto fa ancora più effetto, sono state le prime parole del ministro, arrivato in elicottero per rendersi conto direttamente dell'entità dei danni. Salvini è atterrato prima al porto di Saline Joniche, nel comune di Montebello Jonico, a bordo di un elicottero della Guardia Costiera. Ad accoglierlo la sindaca Maria Foti, la vicesindaca di Melito di Porto Salvo Daniela Demetrio e il consigliere regionale della Lega Giuseppe Mattini, insieme alle forze dell'ordine, alle autorità portuali, ai vigili del fuoco e alla polizia municipale. Successivamente il ministro ha raggiunto Bova Marina e Melito di Porto Salvo, tra i comuni maggiormente colpiti, incontrando residenti e operatori locali per valutare i danni e confrontarsi sugli interventi urgenti di ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. A Bova Marina Salvini è stato accolto dal prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, dalla senatrice della Lega Tilde Minasi, dal questore Paolo Sirna, dal vicesindaco metropolitano Carmelo Versace, dal sindaco Andrea Zirilli e da altri amministratori locali. Nel corso della visita, il ministro ha ribadito l'impegno del Governo a garantire un supporto immediato alle comunità colpite e a coordinare gli interventi di Protezione civile. Nessun euro sarà tolto a Sicilia e Calabria ha dichiarato. Qualcuno parla di ponti e infrastrutture come se fossero in alternativa agli interventi per l'emergenza, ma non è così. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Salvini ha sottolineato la necessità di intervenire rapidamente: Qui bisogna fare in fretta, perché i soldi ci sono, i cento milioni dell'emergenza, e tutti ci chiedono di tagliare la burocrazia. Il ministro ha inoltre evidenziato l'importanza della prevenzione, affinché quanto accaduto serva a superare quelle norme burocratiche che spesso impediscono di mettere in sicurezza i litorali. Siamo già al lavoro con i tecnici, ha assicurato. Infine, Salvini ha ricordato le risorse già programmate a livello nazionale: Ci sono 50 miliardi di euro di cantieri già aperti su strade, autostrade, ferrovie, porti e aeroporti. In un Paese come l'Italia, seconda potenza industriale d'Europa, i danni di questo disastro vanno sistemati senza togliere soldi ai calabresi e ai siciliani.



01/30/2026 13:03

Il ministro delle infrastrutture è arrivato in mattinata nelle aree della più colpiti dal maltempo negli scorsi giorni. Ad accoglierlo al suo arrivo il consigliere regionale Mattiani, la sindaca di Montebello Jonico Foti e la vicesindaca di Melito Porto Salvo Demetrio Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, è giunto in Calabria per visitare le zone più duramente colpiti dalle recenti mareggiate e dal ciclone Harry che hanno interessato la costa jonica della provincia di Reggio Calabria. "Vista dall'alto fa ancora più effetto", sono state le prime parole del ministro, arrivato in elicottero per rendersi conto direttamente dell'entità dei danni. Salvini è atterrato prima al porto di Saline Joniche, nel comune di Montebello Jonico, a bordo di un elicottero della Guardia Costiera. Ad accoglierlo la sindaca Maria Foti, la vicesindaca di Melito di Porto Salvo Daniela Demetrio e il consigliere regionale della Lega Giuseppe Mattini, insieme alle forze dell'ordine, alle autorità portuali, ai vigili del fuoco e alla polizia municipale. Successivamente il ministro ha raggiunto Bova Marina e Melito di Porto Salvo, tra i comuni maggiormente colpiti, incontrando residenti e operatori locali per valutare i danni e confrontarsi sugli interventi urgenti di ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. A Bova Marina Salvini è stato accolto dal prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, dalla senatrice della Lega Tilde Minasi, dal questore Paolo Sirna, dal vicesindaco metropolitano Carmelo Versace, dal sindaco Andrea Zirilli e da altri amministratori locali. Nel corso della visita, il ministro ha ribadito l'impegno del Governo a garantire un supporto immediato alle comunità colpite e a coordinare gli interventi di Protezione civile. Nessun euro sarà tolto a Sicilia e Calabria ha dichiarato. Qualcuno parla di ponti e infrastrutture come se fossero in alternativa agli interventi per l'emergenza, ma non è così. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Salvini ha sottolineato la necessità di intervenire rapidamente: Qui bisogna fare in fretta, perché i soldi ci sono, i cento milioni dell'emergenza, e tutti ci chiedono di tagliare la burocrazia. Il ministro ha inoltre evidenziato l'importanza della prevenzione, affinché quanto accaduto serva a superare quelle norme burocratiche che spesso impediscono di mettere in sicurezza i litorali. Siamo già al lavoro con i tecnici, ha assicurato. Infine, Salvini ha ricordato le risorse già programmate a livello nazionale: Ci sono 50 miliardi di euro di cantieri già aperti su strade, autostrade, ferrovie, porti e aeroporti. In un Paese come l'Italia, seconda potenza industriale d'Europa, i danni di questo disastro vanno sistemati senza togliere soldi ai calabresi e ai siciliani.

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Esposto all'Antitrust di un consorzio di autotrasportatori contro Caronte&Tourist

Il Comitato Autotrasportatori Libera Concorrenza Stretto di **Messina** si rivolge al garante segnalando che la compagnia risulta detenere mediante fiduciaria il 50% di Meridiano Lines È arrivato recentemente sul tavolo dell'Autorità Antitrust un esposto che mette nel mirino la presunta gestione oligopolistica dei collegamenti marittimi sullo Stretto di **Messina** da parte del gruppo Caronte&Tourist. A firmarlo è stato Francesco Caruso, presidente del Comitato Autotrasportatori Libera Concorrenza Stretto di **Messina**, sottolineando un "dato di rilevante interesse pubblico: la società Meridiano Lines S.r.l. risulterebbe essere, nei fatti, una società controllata dal gruppo Caronte & Tourist S.p.A.". Interesse che risiede nel fatto che quella che nel 2022 l'Antitrust delineò come una posizione dominante di Caronte&Tourist, sanzionandone il relativo abuso (il Tar confermò pochi mesi fa quel verdetto), sarebbe altro (peggio) in termini di concentrazione, dato che Meridiano Lines appare formalmente - come l'istruttoria Antitrust metteva nero su bianco - una società privata indipendente, cui fa capo (lo scrisse sempre il Garante) un 10-15% del mercato del traffico pesante sullo Stretto (la società opera la tratta Reggio Calabria - Tremestieri con 28 partenze al giorno feriale nelle due direzioni, con due bidirezionali, Giano e Ulisse, proprietà di Caronte&Tourist). "Dall'analisi della documentazione societaria emerge un quadro che differisce significativamente dalla percezione pubblica di Meridiano Lines S.r.l. come operatore autonomo e concorrente. Nonostante le quote siano formalmente detenute da società fiduciarie, l'assetto decisionale e il controllo strategico risultano riconducibili ai medesimi soggetti del gruppo Caronte. Meridiano Lines S.r.l. opererebbe all'interno dello stesso perimetro economico del gruppo, condividendo servizi strategici quali la bigliettazione e, fattore ancora più rilevante, l'impiego delle unità navali. Tale schema societario delinea un sistema integralmente controllato, dove quella che appare come un'alternativa di mercato si rivela, nella sostanza, un'estensione del medesimo operatore dominante" afferma il Comitato, denunciando "questioni urgenti in merito alla trasparenza e alla tenuta del libero mercato nello Stretto di **Messina**". In effetti fra le partecipazioni dell'ultimo bilancio di Caronte&Tourist Spa, nella sezione delle società controllate, figura una "partecipazione tramite fiduciaria" del 50% relativa a una società che a sede a Milano, come Meridiano Lines, e soprattutto la stessa partita Iva. Il capitale di Meridiano Lines è per il 10% della famiglia di imprenditori calabresi Diano (Santo Diano è il presidente del Cda), per il 40% della Aletti Fiduciaria e per il 50% appunto della Monte Paschi Fiduciaria (che detiene anche il 25% dell'elbana BN di Navigazione, quota che con gli stessi criteri risulta, fra le collegate, anch'essa nel bilancio di Caronte, pur essendo pacifica in questo caso la partecipazione della società alla compagine toscana, a differenza di quel che avviene nello Stretto). "La sussistenza



Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

di un operatore unico 'schermato' sotto diverse sigle rischia di alterare le regole della concorrenza, a danno non solo degli autotrasportatori, ma di tutti i cittadini e delle imprese che dipendono quotidianamente dai collegamenti marittimi. L'accertamento di tali dinamiche non dovrebbe gravare su un'associazione di autotrasportatori, bensì sugli organismi istituzionali preposti al controllo. La scoperta di questo 'legame' è l'ennesima dimostrazione di una preoccupante 'noncuranza' all'interno di un contesto di mercato dove, data la scarsità di operatori, la vigilanza dovrebbe essere massima. Riteniamo deplorevole che, in un settore strategico per la continuità territoriale e i diritti delle imprese, la trasparenza debba essere sollecitata dal basso anziché garantita d'ufficio dalle autorità competenti. Su questi profili verranno attivate ulteriori iniziative pubbliche e istituzionali affinché venga fatta piena chiarezza sull'organizzazione reale del servizio di attraversamento dello Stretto di **Messina**" conclude il Comitato Autotrasportatori Libera Concorrenza Stretto di **Messina**.



Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Al via la gara da 251 milioni di euro per il rimorchio nei porti dello Stretto di Messina

Prende il via la procedura per assegnare la nuova concessione, ad oggi in capo a Rimorchiatori Augusta (Medtug) I dettagli sono ancora tutti da conoscere - la documentazione ancora non è stata pubblicata -, ma intanto ha già preso il via ufficialmente la gara per aggiudicare la concessione del servizio di rimorchio nei porti 'dello Stretto', ovvero quelli di **Messina**, Milazzo, Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Tremestieri. Sulla Gazzetta Europea ha fatto la sua comparsa l'avviso che segnala l'avvio della procedura, dal 'valore stimato al netto dell'Iva' di 251.310.510 euro, per il rilascio di un titolo dalla 'canonica' durata di 15 anni, più precisamente a valere dal 1 settembre 2026 al 31 agosto 2041. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al prossimo 17 marzo. Altri dettagli al momento non sono noti, pertanto sono diversi i punti su cui solo la pubblicazione della documentazione di gara potrebbe chiarezza. Tra questo il quadro tariffario del servizio, rimasto al centro di uno scontro giudiziario avviato da Caronte & Tourist in particolare sul nodo della remunerazione della 'prontezza operativa'. Considerando poi che l'orizzonte temporale della concessione è fissato al 2041, sarà da capire anche se gli estensori del bando abbiano contemplato la possibilità di una rimodulazione del servizio nell'eventualità in cui fosse ultimato e aperto ai traffici il ponte sullo Stretto (il progetto ne prevede il completamento entro il 2032). Ad oggi il servizio di rimorchio nei porti dello Stretto di **Messina** è svolto da Rimorchiatori Augusta, parte di Medtug (gruppo Msc). La compagnia era subentrata nel 2020 nella concessione - con scadenza al 2024 - di cui era titolare Carmelo Picciotto fu Giuseppe Rimorchiatori Srl. Nel 2021 la validità dell'atto era stata prorogata fino al luglio 2025. Durante la scorsa estate, nello stesso mese, ricevuta la disponibilità della compagnia, la Capitaneria di **porto** di **Messina** ne aveva esteso ulteriormente la durata "fino al 31.12.2025 o comunque entro la data di conclusione della gara" per il rilascio della nuova concessione.



Il Nautilus

Trapani

L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale fa chiarezza dopo l'incidente mortale di Trapani

In relazione alle notizie diffuse dagli organi di stampa sull'incidente mortale avvenuto a Trapani nella notte tra sabato e domenica scorsi, nel rispetto per le persone coinvolte e con senso di responsabilità verso la comunità, l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ritiene doveroso intervenire per fare chiarezza su quanto accaduto, in particolare alla luce di interpretazioni strumentali che tendono ad attribuire alla presunta carenza di illuminazione pubblica un ruolo determinante nella dinamica dell'accaduto. L'impatto si è verificato in via Regina Elena, nei pressi della statua di Garibaldi e in prossimità dei pali bassi artistici, un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani e al di fuori di quella dell'Autorità, che pertanto non ha alcuna responsabilità in merito. Nelle aree di competenza dell'Autorità di sistema l'illuminazione pubblica è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Eventuali segnalazioni di criticità sono state sempre prontamente inoltrate alla ditta incaricata, così da garantire interventi manutentivi tempestivi come quelli in corso. Per chiarire in modo definitivo la distinzione delle competenze ed evitare ulteriori equivoci che possano generare disinformazione, è stato programmato per il prossimo 4 febbraio un incontro tecnico tra l'Autorità e il Comune di Trapani. Contestualmente, è stata disposta l'installazione di targhette identificative sui pali di illuminazione. L'Autorità ribadisce il proprio impegno costante verso la sicurezza, la trasparenza e la corretta gestione delle infrastrutture, nella convinzione che la collaborazione istituzionale e il rispetto per la comunità restino valori fondamentali.

Il Nautilus

L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale fa chiarezza dopo l'incidente mortale di Trapani



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

01/30/2026 12:15

In relazione alle notizie diffuse dagli organi di stampa sull'incidente mortale avvenuto a Trapani nella notte tra sabato e domenica scorsi, nel rispetto per le persone coinvolte e con senso di responsabilità verso la comunità, l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ritiene doveroso intervenire per fare chiarezza su quanto accaduto, in particolare alla luce di interpretazioni strumentali che tendono ad attribuire alla presunta carenza di illuminazione pubblica un ruolo determinante nella dinamica dell'accaduto. L'impatto si è verificato in via Regina Elena, nei pressi della statua di Garibaldi e in prossimità dei pali bassi artistici, un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani e al di fuori di quella dell'Autorità, che pertanto non ha alcuna responsabilità in merito. Nelle aree di competenza dell'Autorità di sistema l'illuminazione pubblica è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Eventuali segnalazioni di criticità sono state sempre prontamente indirizzate alla ditta incaricata, così da garantire interventi manutentivi tempestivi come quelli in corso. Per chiarire in modo definitivo la distinzione delle competenze ed evitare ulteriori equivoci che possano generare disinformazione, è stato programmato per il prossimo 4 febbraio un incontro tecnico tra l'Autorità e il Comune di Trapani. Contestualmente, è stata disposta l'installazione di targhette identificative sui pali di illuminazione. L'Autorità ribadisce il proprio impegno costante verso la sicurezza, la trasparenza e la corretta gestione delle infrastrutture, nella convinzione che la collaborazione istituzionale e il rispetto per la comunità restino valori fondamentali.



Incidente mortale a Trapani, l'Autorità portuale chiarisce la propria posizione

Giulio Perotti

"L'impatto - spiega l'**AdSp** - è avvenuto in un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani" "L'impatto - spiega l'**AdSp** - è avvenuto in un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani" In relazione alle notizie diffuse dagli organi di stampa sull'incidente mortale avvenuto a Trapani nella notte tra sabato e domenica scorsi nella quale ha perso la vita Manuel Piazza, nel rispetto per le persone coinvolte e con senso di responsabilità verso la comunità. L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ritiene doveroso intervenire per fare chiarezza su quanto accaduto, in particolare alla luce di interpretazioni ritenute strumentali e che tenderebbero a detta dell'Autorità ad attribuire alla presunta carenza di illuminazione pubblica un ruolo determinante nella dinamica dell'accaduto. L'impatto si è verificato in via Regina Elena, nei pressi della statua di Garibaldi e in prossimità dei pali bassi artistici spiega l'**AdSP** -, un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani e al di fuori di quella dell'Autorità, che pertanto non ha alcuna responsabilità in merito. Nelle aree di competenza dell'Autorità di sistema l'illuminazione pubblica è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Eventuali segnalazioni di criticità sono state sempre prontamente inoltrate alla ditta incaricata, così da garantire interventi manutentivi tempestivi come quelli in corso . Per chiarire in modo definitivo la distinzione delle competenze ed evitare ulteriori equivoci che possano generare disinformazione, è stato programmato per il prossimo 4 febbraio un incontro tecnico tra l'Autorità e il Comune di Trapani. Contestualmente, è stata disposta l'installazione di targhette identificative sui pali di illuminazione. L'Autorità ribadisce il proprio impegno costante verso la sicurezza, la trasparenza e la corretta gestione delle infrastrutture, nella convinzione che la collaborazione istituzionale e il rispetto per la comunità restino valori fondamentali.



01/30/2026 11:24 Giulio Perotti

Sicilianews
Incidente mortale a Trapani, l'Autorità portuale chiarisce la propria posizione



Giulio Perotti

"L'impatto - spiega l'**AdSp** - è avvenuto in un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani" "L'impatto - spiega l'**AdSp** - è avvenuto in un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani" In relazione alle notizie diffuse dagli organi di stampa sull'incidente mortale avvenuto a Trapani nella notte tra sabato e domenica scorsi nella quale ha perso la vita Manuel Piazza, nel rispetto per le persone coinvolte e con senso di responsabilità verso la comunità. L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ritiene doveroso intervenire per fare chiarezza su quanto accaduto, in particolare alla luce di interpretazioni ritenute strumentali e che tenderebbero a detta dell'Autorità ad attribuire alla presunta carenza di illuminazione pubblica un ruolo determinante nella dinamica dell'accaduto." L'impatto si è verificato in via Regina Elena, nei pressi della statua di Garibaldi e in prossimità dei pali bassi artistici - spiega l'**AdSP** -, un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani e al di fuori di quella dell'Autorità, che pertanto non ha alcuna responsabilità in merito. Nelle aree di competenza dell'Autorità di sistema l'illuminazione pubblica è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Eventuali segnalazioni di criticità sono state sempre prontamente inoltrate alla ditta incaricata, così da garantire interventi manutentivi tempestivi come quelli in corso . Per chiarire in modo definitivo la distinzione delle competenze ed evitare ulteriori equivoci che possano generare disinformazione, è stato programmato per il prossimo 4 febbraio un incontro tecnico tra l'Autorità e il Comune di Trapani. Contestualmente, è stata disposta l'installazione di targhette identificative sui pali di illuminazione. L'Autorità ribadisce il proprio impegno costante verso la sicurezza, la trasparenza e la corretta gestione delle infrastrutture, nella convinzione che la collaborazione istituzionale e il rispetto per la comunità restino valori fondamentali.

Trapani Oggi

Trapani

Incidente mortale a Trapani. L'Autorità portuale chiarisce:"L'illuminazione in quel tratto non è di nostra competenza"

L'area ricade nella piena competenza del Comune di Trapani. Trapani - L'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale interviene - sull'incidente mortale avvenuto sabato 24 gennaio scorso nel capoluogo, per fare chiarezza sulle polemiche legate alla carenza di illuminazione pubblica. Nell'incidente è deceduto, alcuni giorni dopo il ricovero in ospedale, il 30enne Manuel Piazza. L'uomo aveva fatto da scudo alla fidanzata, rimasta ferita e tuttora ricoverata. In particolare l'intervento dell'Autorità portuale e per sgomberare ogni possibile interpretazione strumentale che tenda ad attribuire alla presunta carenza di illuminazione pubblica un ruolo determinante nella dinamica dell'accaduto. "L'impatto si è verificato in via Regina Elena, nei pressi della statua di Garibaldi e in prossimità dei pali bassi artistici, un'area che ricade nella piena competenza del Comune di Trapani e al di fuori di quella dell'Autorità, che pertanto non ha alcuna responsabilità in merito. Nelle aree di competenza dell'Autorità di sistema l'illuminazione pubblica è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Eventuali segnalazioni di criticità sono state sempre prontamente inoltrate alla ditta incaricata, così da garantire interventi manutentivi tempestivi come quelli in corso. Per chiarire in modo definitivo la distinzione delle competenze ed evitare ulteriori equivoci che possano generare disinformazione, è stato programmato per il prossimo 4 febbraio un incontro tecnico tra l'Autorità e il Comune di Trapani. Contestualmente, è stata disposta l'installazione di targhette identificative sui pali di illuminazione. L'Autorità ribadisce il proprio impegno costante verso la sicurezza, la trasparenza e la corretta gestione delle infrastrutture, nella convinzione che la collaborazione istituzionale e il rispetto per la comunità restino valori fondamentali" - conclude la nota.



Incidente mortale a Trapani, l'Autorità portuale: L'illuminazione in quel tratto non è di nostra competenza

L'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale interviene sull'incidente avvenuto a Trapani nella notte tra sabato e domenica scorsi, per fare chiarezza sulle polemiche legate alla carenza di illuminazione pubblica. A causa dell'impatto, avvenuto in via Regina Elena, è deceduto, alcuni giorni dopo il ricovero in ospedale, il 30enne Manuel Piazza. L'uomo aveva fatto da scudo alla fidanzata, rimasta ferita e tuttora ricoverata. Secondo quanto precisato dall'Autorità, il punto in cui è avvenuto l'investimento, nei pressi della statua di Garibaldi e dei pali bassi artistici, ricade interamente sotto la competenza del Comune di Trapani e non rientra nelle aree gestite dall'ente portuale, che quindi non ha responsabilità sulla gestione dell'illuminazione in quel tratto. Nelle zone di propria competenza, invece, l'illuminazione è affidata alla società Smart Port Sicilia occidentale attraverso un partenariato pubblico-privato. L'Autorità ha annunciato un incontro tecnico con il Comune fissato per il prossimo 4 febbraio e la decisione di installare targhette identificative sui pali di illuminazione, per rendere più chiara la distinzione delle competenze.



Axpo, avviata operatività Green Pearl, nuova nave per GNL e Bio-GNL

Genova, 30 gen. - (Adnkronos) - E' stata inaugurata ufficialmente a **Genova** l'operatività di "Green Pearl", l'innovativa nave gasiera per il trasporto small scale e per il rifornimento di GNL e Bio-GNL che, prima in Europa, consente di affiancare alle operazioni "ship-to-ship" (rifornimento alle navi) anche quelle "ship-to-truck" (rifornimento alle autocisterna gasiere), garantendo così una notevole semplificazione delle operazioni di distribuzione small scale e generando ricadute positive in termini di sicurezza energetica e di supporto al tessuto economico nazionale. L'unità era stata commissionata al cantiere genovese San Giorgio del **Porto** per conto della società armatoriale G&H Shipping Srl, joint venture tra Gas and Heat (famiglia Evangelisti) e la stessa San Giorgio del **Porto** (gruppo **Genova** Industrie Navali), poi affiancate dalla Sofipa (holding del gruppo armatoriale Ottavio Novella), ponendo al centro del progetto l'applicazione industriale di tecnologie e processi. L'unità - noleggiata dal Gruppo Axpo per i prossimi 10 anni - è lunga circa 117 metri e larga 18 metri, ha una capacità di 7.500 metri cubi di GNL e rappresenta un esempio avanzato di applicazione industriale di tecnologie e processi che uniscono sicurezza operativa, efficienza e attenzione alla riduzione delle emissioni, consentendo di perseguire maggiore sostenibilità all'industria marittima. I servizi ship-to-ship consistono nel trasferimento del combustibile da una nave all'altra, mentre la modalità ship-to-truck consente il rifornimento diretto delle autocisterne gasiere a terra. Grazie a questa doppia configurazione operativa, Green Pearl introduce una maggiore flessibilità nella distribuzione small scale, consentendo un accorciamento della filiera logistica e una più efficiente distribuzione del GNL e del bio-GNL agli utenti finali. L'area di operatività della Green Pearl sarà quella del Mediterraneo (in prevalenza West Mediterranean e coste italiane), mentre il suo impiego sarà all'insegna della massima flessibilità, legato alle contingenti esigenze di rifornimento di GLN e bio GLN nei principali porti. La nave è stata noleggiata da Axpo nell'ottica di un progetto strategico di sviluppo del mercato small scale GLN e bio GLN marittimo, rafforzando la catena di approvvigionamento nei porti italiani e, potenzialmente, in altri scali mediterranei. "È con grande orgoglio e senso di responsabilità che la società G&H Shipping consegna ufficialmente la nuova unità al prestigioso noleggiatore Axpo - afferma Marco Novella, Presidente di G&H Shipping - Inizia oggi un percorso condiviso di lungo periodo, con un noleggio della durata iniziale di dieci anni, che auspichiamo possano raddoppiare nel tempo, durante i quali tutte le parti si impegneranno a collaborare al meglio per garantire il pieno successo di questo progetto innovativo, nato anche con il desiderio di contribuire concretamente alla transizione energetica". "Siamo particolarmente orgogliosi - aggiunge Novella - che l'unità batta bandiera italiana, nonostante la complessità e l'impegno richiesti

26 ANNI
Affari Italiani

Axpo, avviata operatività Green Pearl, nuova nave per GNL e Bio-GNL

01/30/2026 13:56

Genova, 30 gen. - (Adnkronos) - E' stata inaugurata ufficialmente a Genova l'operatività di "Green Pearl", innovativa nave gasiera per il trasporto small scale e per il rifornimento di GNL e Bio-GNL che, prima in Europa, consente di affiancare alle operazioni "ship-to-ship" (rifornimento alle navi) anche quelle "ship-to-truck" (rifornimento alle autocisterna gasiere), garantendo così una notevole semplificazione delle operazioni di distribuzione small scale e generando ricadute positive in termini di sicurezza energetica e di supporto al tessuto economico nazionale. L'unità era stata commissionata al cantiere genovese San Giorgio del Porto per conto della società armatoriale G&H Shipping Srl, joint venture tra Gas and Heat (famiglia Evangelisti) e la stessa San Giorgio del Porto (gruppo Genova Industrie Navali), poi affiancate dalla Sofipa (holding del gruppo armatoriale Ottavio Novella), ponendo al centro del progetto l'applicazione industriale di tecnologie e processi. L'unità - noleggiata dal Gruppo Axpo per i prossimi 10 anni - è lunga circa 117 metri e larga 18 metri, ha una capacità di 7.500 metri cubi di GNL e rappresenta un esempio avanzato di applicazione industriale di tecnologie e processi che uniscono sicurezza operativa, efficienza e attenzione alla riduzione delle emissioni, consentendo di perseguire maggiori sostenibilità all'industria marittima. I servizi ship-to-ship consistono nel trasferimento del combustibile da una nave all'altra, mentre la modalità ship-to-truck consente il rifornimento diretto delle autocisterne gasiere a terra. Grazie a questa doppia configurazione operativa, Green Pearl introduce una maggiore flessibilità nella distribuzione small scale, consentendo un accorciamento della filiera logistica e una più efficiente distribuzione del GNL e del bio-GNL agli utenti finali. L'area di operatività della Green Pearl sarà quella del Mediterraneo (in prevalenza West Mediterranean e coste italiane), mentre il suo impiego sarà all'insegna della massima flessibilità, legato alle contingenti esigenze di rifornimento di GLN e bio GLN nei principali porti. La nave è stata noleggiata da Axpo nell'ottica di un progetto strategico di sviluppo del mercato small scale GLN e bio GLN marittimo, rafforzando la catena di approvvigionamento nei porti italiani e, potenzialmente, in altri scali mediterranei. "È con grande orgoglio e senso di responsabilità che la società G&H Shipping consegna ufficialmente la nuova unità al prestigioso noleggiatore Axpo - afferma Marco Novella, Presidente di G&H Shipping - Inizia oggi un percorso condiviso di lungo periodo, con un noleggio della durata iniziale di dieci anni, che auspichiamo possano raddoppiare nel tempo, durante i quali tutte le parti si impegneranno a collaborare al meglio per garantire il pieno successo di questo progetto innovativo.

Affari Italiani

Focus

dall'iter di riferimento; a tal proposito desideriamo ringraziare le Autorità italiane competenti, che non si sono mai tirate indietro nel lavorare per la realizzazione di questo progetto, garantendo pieno supporto in ogni fase del percorso."La giornata di oggi segna una tappa fondamentale per Axpo e per Genova, cioè l'avvio dell'operatività di Green Pearl, rafforzando la nostra leadership nel settore dello small-scale LNG e del bio-LNG. La nave, che rende possibili soluzioni a basse emissioni e favorisce lo sviluppo dei combustibili rinnovabili del futuro, riflette il nostro approccio pragmatico alla transizione energetica e consolida il ruolo dell'Italia come hub strategico", ha dichiarato Domenico De Luca, Head of Business Area Trading & Sales di Axpo. Per Simone Demarchi, Amministratore Delegato di Axpo Italia "con Green Pearl diamo concretezza alla nostra visione: accelerare la transizione del trasporto marittimo mediante soluzioni sicure, innovative e orientate alla sostenibilità. È un progetto che rafforza il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, sia come hub di distribuzione, sia come piattaforma capace di abilitare nuove filiere e rendere più efficiente la logistica energetica, a beneficio della sicurezza di approvvigionamento per tutto il Paese. L'inizio dell'operatività di questo nuovo progetto è un elemento di grande orgoglio per la nostra azienda e il risultato di una collaborazione virtuosa, orientata al cambiamento e tesa alla risolutezza tra aziende private ed enti pubblici".



Riforma porti, Zinzi (Lega): nessuno scippo, De Luca parla di cose che non sa

"I numeri lanciati dal collega De Luca nel tentativo di affossare la riforma dei porti sono inesatti, superficiali, già smentiti da **Assoporti**. Nessuna sottrazione automatica di risorse alla Campania, nessuno 'scippo ai territori', ma solo un inutile esercizio di caciara preventiva sollevata da chi, peraltro, non si è mai occupato di portualità e di sistema logistico. L'obiettivo di questa riforma è chiaro: superare frammentazioni, ritardi decisionali e disomogeneità che hanno indebolito per anni la competitività dei porti italiani rispetto ai grandi hub europei. Il coordinamento nazionale degli investimenti non è centralismo, ma una scelta necessaria per dare al sistema portuale una strategia industriale coerente ed efficace. Fare terrorismo politico su risorse e territori, utilizzando cifre smentite, non aiuta lo sviluppo dei porti né il futuro della logistica nazionale. Il confronto serio si fa nel merito, non con la propaganda". Lo dichiara il deputato e coordinatore della Lega in Campania Gianpiero Zinzi.

Gazzetta di Napoli

Riforma porti, Zinzi (Lega): nessuno scippo, De Luca parla di cose che non sa



01/30/2026 10:55

"I numeri lanciati dal collega De Luca nel tentativo di affossare la riforma dei porti sono inesatti, superficiali, già smentiti da Assoporti. Nessuna sottrazione automatica di risorse alla Campania, nessuno 'scippo ai territori', ma solo un inutile esercizio di caciara preventiva sollevata da chi, peraltro, non si è mai occupato di portualità e di sistema logistico. L'obiettivo di questa riforma è chiaro: superare frammentazioni, ritardi decisionali e disomogeneità che hanno indebolito per anni la competitività dei porti italiani rispetto ai grandi hub europei. Il coordinamento nazionale degli investimenti non è centralismo, ma una scelta necessaria per dare al sistema portuale una strategia industriale coerente ed efficace. Fare terrorismo politico su risorse e territori, utilizzando cifre smentite, non aiuta lo sviluppo dei porti né il futuro della logistica nazionale. Il confronto serio si fa nel merito, non con la propaganda". Lo dichiara il deputato e coordinatore della Lega in Campania Gianpiero Zinzi.

Il Nautilus

Focus

Valencia e Santos insieme per un corridoio verde

(Firma del MoU; a sx la presidente APV Mar Chao e a dx il director Port of Santos Beto Mendes; foto courtesy Autorità Portuale di Valencia) Valencia/Panama. I porti di Valencia e Santos (Brasile) hanno firmato un memorandum d'intesa per la creazione di un corridoio marittimo verde. L'obiettivo dell'iniziativa, "promuovere la decarbonizzazione del trasporto marittimo tra Europa e Sud America e rafforzare la storica cooperazione tra i due porti", ha spiegato con una nota l'Autorità Portuale di Valencia (APV). L'accordo è il risultato del progetto Global Gateway Green Shipping Corridors and Hubs (GGGSCH) Regional Workshop - America Latina e Caraibi - (programma europeo di investimenti esterni) ed è stato firmato dalla presidente dell'Autorità Portuale di Valencia (PAV), Mar Chao, e dal presidente ad interim e direttore delle Operazioni dell'Autorità Portuale di Santos, Beto Mendes. Santos è attualmente il principale porto del Sud America nel traffico di importazioni ed esportazioni per Valencia e grazie alla creazione del corridoio verde sarà possibile rafforzare la posizione di Santos e Valencia come 'gate way' strategiche per il commercio tra i due continenti. In questo senso, Mar Chao ha sottolineato che l'impegno condiviso di entrambi i porti per la sostenibilità è stato fondamentale per il lancio di questo corridoio. "Sia Valencia che Santos hanno ambiziosi piani di decarbonizzazione: Valencia aspira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2035, mentre Santos rafforza il suo ruolo di centro verde di riferimento in Brasile e in tutta l'America Latina", ha detto il presidente di APV. L'APV ha chiuso il 2025 con la presentazione del piano Net Zero Emissions, che include un investimento, previsto o già in esecuzione, di 900 milioni di euro. Il piano include sia l'esecuzione di infrastrutture volte all'autosufficienza energetica portuale, sia un piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Mentre per il Brasile, Beto Mendes ha spiegato che, per il porto di Santos, "la decarbonizzazione fa parte di una strategia strutturata per la pianificazione energetica e la trasformazione del sistema portuale, secondo il Piano Master Energetico del porto. In questo contesto, il corridoio marittimo verde tra il porto di Santos, in Brasile, e il porto di Valencia, in Spagna, rappresenta un'azione sulla via della cooperazione internazionale volta alla transizione energetica del trasporto marittimo". Il memorandum stabilisce soprattutto un quadro di collaborazione con le compagnie di navigazione, spedizionieri, fornitori di energia e centri di ricerca, promuovendo l'adozione di combustibili sostenibili come il gas naturale liquefatto (GNL), i biocarburanti, il metanolo verde, l'ammoniaca verde e l'idrogeno, nonché tecnologie di cattura e riutilizzo del carbonio. Abele Carruezzo.



01/30/2026 09:28

ABELE CARRUEZZO;

(Firma del MoU; a sx la presidente APV Mar Chao e a dx il director Port of Santos Beto Mendes; foto courtesy Autorità Portuale di Valencia) Valencia/Panama. I porti di Valencia e Santos (Brasile) hanno firmato un memorandum d'intesa per la creazione di un corridoio marittimo verde. L'obiettivo dell'iniziativa, "promuovere la decarbonizzazione del trasporto marittimo tra Europa e Sud America e rafforzare la storica cooperazione tra i due porti", ha spiegato con una nota l'Autorità Portuale di Valencia (APV). L'accordo è il risultato del progetto Global Gateway Green Shipping Corridors and Hubs (GGGSCH) Regional Workshop - America Latina e Caraibi - (programma europeo di investimenti esterni) ed è stato firmato dalla presidente dell'Autorità Portuale di Valencia (PAV), Mar Chao, e dal presidente ad interim e direttore delle Operazioni dell'Autorità Portuale di Santos, Beto Mendes. Santos è attualmente il principale porto del Sud America nel traffico di importazioni ed esportazioni per Valencia e grazie alla creazione del corridoio verde sarà possibile rafforzare la posizione di Santos e Valencia come 'gate way' strategiche per il commercio tra i due continenti. In questo senso, Mar Chao ha sottolineato che l'impegno condiviso di entrambi i porti per la sostenibilità è stato fondamentale per il lancio di questo corridoio. "Sia Valencia che Santos hanno ambiziosi piani di decarbonizzazione: Valencia aspira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2035, mentre Santos rafforza il suo ruolo di centro verde di riferimento in Brasile e in tutta l'America Latina", ha detto il presidente di APV. L'APV ha chiuso il 2025 con la presentazione del piano Net Zero Emissions, che include un investimento, previsto o già in esecuzione, di 900 milioni di euro. Il piano include sia l'esecuzione di infrastrutture volte all'autosufficienza energetica portuale, sia un piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Mentre per il Brasile, Beto Mendes ha spiegato che, per il porto di Santos, "la decarbonizzazione fa parte di una strategia strutturata per la pianificazione energetica e la trasformazione del sistema portuale, secondo il Piano Master Energetico del porto. In questo contesto, il corridoio marittimo verde tra il porto di Santos, in Brasile, e il porto di Valencia, in Spagna, rappresenta un'azione sulla via della cooperazione internazionale volta alla transizione energetica del trasporto marittimo". Il memorandum stabilisce soprattutto un quadro di collaborazione con le compagnie di navigazione, spedizionieri, fornitori di energia e centri di ricerca, promuovendo l'adozione di combustibili sostenibili come il gas naturale liquefatto (GNL), i biocarburanti, il metanolo verde, l'ammoniaca verde e l'idrogeno, nonché tecnologie di cattura e riutilizzo del carbonio. Abele Carruezzo.

Il Nautilus

Focus

"Tutto il mondo per me": l'icona mondiale della vela Sir Robin Knox-Johnston si racconta alla Compagnia della Vela

Sir Robin Knox-Johnston è tornato a **Venezia** dopo due anni per una conferenza organizzata presso la sede di San Giorgio della Compagnia della Vela con la libreria Mare di Carta. Ad accoglierlo stasera un salone gremito con circa 200 persone. La prima grande impresa velica del grande navigatore risale al 1968/1969, quando Sir Robin compì per la prima volta un giro del mondo a vela, senza scalo e senza aiuti a bordo di Suhaili, una barca a vela di circa 10 metri. Ci riuscì in 312 giorni e diventò leggenda. Un'impresa unica in un'epoca in cui non esistevano strumenti per comunicare, né per avere informazioni meteo o altri aiuti. Come racconta, dopo pochi mesi di navigazione, una tempesta rovesciò l'acqua dai serbatoi e per sopravvivere raccolse l'acqua piovana con le vele. Non potè parlare con nessuno per tutto il tempo e per quattro mesi rimase senza contatti radio tanto che quando finalmente arrivò nel porto di Falmouth in Inghilterra, gli chiesero se si era perso: "Non, io sapevo esattamente sempre dov'ero!" Sir Robin trasforma quell'incredibile avventura in un libro: "Tutto il mondo per me", che è appena stato ripubblicato in Italia dalla libreria editrice Mare di Carta, prefazione di Paolo Lodigiani, con la collaborazione della Compagnia della Vela e della Barcolana. Durante la conferenza, un dialogo con il presidente Giuseppe Duca e Cristina Giussani, è stato proiettato un documentario che ha tracciato tutta la storia di Robin Knox-Johnston, partendo dal giro del mondo, per poi passare alle molte regate oceaniche a cui ha partecipato, tra le quali va ricordato il record di velocità a vela, ottenuto insieme a Peter Blake su Enza nel 1994, la partecipazione a due edizioni de La Route du Rhum o alla Velux 5 Oceans (regata intorno al mondo). Oggi Sir Robin, a 86 anni, continua a navigare nei mari del Nord (Islanda e Groenlandia) sulla sua barca e ad occuparsi della Clipper Round the World Race, una regata in equipaggio ideata e sviluppata dal navigatore con lo scopo di dare la possibilità di regatare intorno al mondo anche a non professionisti su barche sempre attuali e molto performanti. "E' la seconda volta che Robin viene a farci visita - ha commentato il presidente della Compagnia della Vela Giuseppe Duca - e lo accogliamo come un grande campione, un testimone dell'altura moderna ed un grande amico. La regata che vinse del '68, raccontata nel libro, non fu solo un grande successo sportivo, ma un passaggio fondamentale nella storia della navigazione moderna, contribuendo a costruire per tutti noi l'immaginario della vela oceanica. Dopo quell'impresa, nulla fu come prima. " Possiamo considerarlo un esempio di tenacia e di grandissima passione per il mare e la navigazione a vela - commenta Cristina Giussani dalla libreria editrice Mare di Carta - passione che a solo sentirlo parlare si trasmette e che dovrebbe servire anche a tanti giovani ad avvicinarsi ad uno sport, che è anche scuola di vita: la vela." Knox - Johnston è stato quattro volte a **Venezia**, ma solo in questi giorni ha passeggiato alla



Il Nautilus

Focus

scoperta della città, visitando tra l'altro l'Arsenale ed il Museo Navale. E per la prima volta ha dichiarato: "mi sono perso un sacco di volte!".

Il Vescovado

Focus

Porti, Piero De Luca: Riforma Meloni penalizza i territori, tagli per 8 milioni in Campania

Vescovado Notizie

Il deputato e segretario regionale PD denuncia che la riforma dei porti sottrae risorse alle Autorità di sistema e centralizza personale e competenze in Porti d'Italia Spa, con effetti negativi su lavoro e sviluppo territoriale. "La riforma dei porti approvata dal Governo Meloni sottrae ingenti risorse alle Autorità di sistema portuale e solleva grandi interrogativi sul futuro dell'intero settore", così dichiara Piero De Luca, deputato PD, capogruppo in commissione politiche UE e segretario regionale del partito in Campania. Secondo uno studio di **Assoporti**, basato sui bilanci 2024 delle 16 Autorità di sistema, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 22 dicembre prevede il trasferimento di circa il 40% delle entrate complessive delle **AdSP** alla nuova società Porti d'Italia S.p.A., sottraendo risorse ai territori e centralizzandole in una società per azioni. "In Campania, l'Autorità di sistema del Mar Tirreno Centrale subirà tagli pari a circa 8 milioni di euro l'anno, risorse che saranno trasferite allo Stato", sottolinea De Luca. Il deputato evidenzia inoltre come la riforma preveda il trasferimento del 25% del personale delle Autorità di sistema alla nuova società, con spese a carico delle stesse **AdSP**. "La riforma non rafforza il coordinamento nazionale, ma centralizza e svuota le Autorità, sottraendo risorse e competenze ai territori. Il risultato concreto sarà un indebolimento dei porti, con il rischio che i costi ricadano su imprese e lavoratori attraverso l'aumento di canoni e tariffe", spiega De Luca. "Indebolire i porti significa colpire lavoro, logistica, industria e sviluppo territoriale - conclude Piero De Luca - Chiediamo al Governo di fermarsi, aprire un confronto vero con i territori e rivedere radicalmente una riforma che, così com'è, rischia di produrre danni strutturali irreparabili".

Il Vescovado
Porti, Piero De Luca: "Riforma Meloni penalizza i territori, tagli per 8 milioni in Campania"



01/30/2026 10:23

Vescovado Notizie

Il deputato e segretario regionale PD denuncia che la riforma dei porti sottrae risorse alle Autorità di sistema e centralizza personale e competenze in Porti d'Italia Spa, con effetti negativi su lavoro e sviluppo territoriale. "La riforma dei porti approvata dal Governo Meloni sottrae ingenti risorse alle Autorità di sistema portuale e solleva grandi interrogativi sul futuro dell'intero settore", così dichiara Piero De Luca, deputato PD, capogruppo in commissione politiche UE e segretario regionale del partito in Campania. Secondo uno studio di Assoporti, basato sui bilanci 2024 delle 16 Autorità di sistema, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 22 dicembre prevede il trasferimento di circa il 40% delle entrate complessive delle AdSP alla nuova società Porti d'Italia S.p.A., sottraendo risorse ai territori e centralizzandole in una società per azioni. "In Campania, l'Autorità di sistema del Mar Tirreno Centrale subirà tagli pari a circa 8 milioni di euro l'anno, risorse che saranno trasferite allo Stato", sottolinea De Luca. Il deputato evidenzia inoltre come la riforma preveda il trasferimento del 25% del personale delle Autorità di sistema alla nuova società, con spese a carico delle stesse AdSP. "La riforma non rafforza il coordinamento nazionale, ma centralizza e svuota le Autorità, sottraendo risorse e competenze ai territori. Il risultato concreto sarà un indebolimento dei porti, con il rischio che i costi ricadano su imprese e lavoratori attraverso l'aumento di canoni e tariffe", spiega De Luca. "Indebolire i porti significa colpire lavoro, logistica, industria e sviluppo territoriale - conclude Piero De Luca - Chiediamo al Governo di fermarsi, aprire un confronto vero con i territori e rivedere radicalmente una riforma che, così com'è, rischia di produrre danni strutturali irreparabili".

La Corte Suprema di Giustizia di Panama dichiara l'incostituzionalità della legge sul contratto di concessione con la Panama Ports Company

Lo scorso anno i terminal portuali della PPC hanno movimentato 3,9 milioni di container. Ieri la Corte Suprema di Giustizia della Repubblica di Panama, accogliendo due istanze, ha dichiarato l'incostituzionalità della legge n. 5 del 16 gennaio 1997 che ha approvato il contratto di concessione con la società la Panama Ports Company (PPC) del gruppo CK Hutchison Holdings di Hong Kong per lo sviluppo, costruzione, amministrazione e gestione dei terminal portuali per contenitori, passeggeri, rinfuse e merci varie dei porti panamensi di Cristóbal e Balboa. Le istanze di incostituzionalità sono state presentate a conclusione di un'indagine e verifica contabile sulla Panama Ports Company che avrebbe appurato la violazione dei termini del contratto di concessione del 27 gennaio e 8 aprile. Ricordiamo che lo scorso anno, dopo il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e le sue dichiarazioni circa la volontà della nuova amministrazione governativa statunitense di riprendere il controllo del canale di Panama estromettendo gli interessi cinesi nella nazione, il gruppo CK Hutchison aveva siglato un accordo per cedere il 90% del capitale della Hutchison Ports PPC (Panama Ports Company) ad un consorzio formato dalla statunitense BlackRock, dal suo fondo di investimenti Global Infrastructure Partners e dalla Terminal Investment Limited (TIL) del gruppo Mediterranean Shipping Company del 4 marzo 2025. L'intesa era stata celebrata da Trump come la vittoria del suo proposito di rimettere il canale panamense sotto il controllo americano. Intanto, ieri la Panama Ports Company ha reso noto che, degli oltre 9,9 milioni di teu di traffico containerizzato movimentato nel 2025 dai porti panamensi, 3.887.296 teu sono stati movimentati dalla PPC e ha evidenziato che se i suoi terminal nei porti di Balboa e Cristóbal hanno una capacità di traffico annua pari a sette milioni di teu, attualmente viene utilizzata solo il 55,5% di tale capacità.

Informare

La Corte Suprema di Giustizia di Panama dichiara l'incostituzionalità della legge sul contratto di concessione con la Panama Ports Company



01/30/2026 10:52

Lo scorso anno i terminal portuali della PPC hanno movimentato 3,9 milioni di container. Ieri la Corte Suprema di Giustizia della Repubblica di Panama, accogliendo due istanze, ha dichiarato l'incostituzionalità della legge n. 5 del 16 gennaio 1997 che ha approvato il contratto di concessione con la società la Panama Ports Company (PPC) del gruppo CK Hutchison Holdings di Hong Kong per lo sviluppo, costruzione, amministrazione e gestione dei terminal portuali per contenitori, passeggeri, rinfuse e merci varie dei porti panamensi di Cristóbal e Balboa. Le istanze di incostituzionalità sono state presentate a conclusione di un'indagine e verifica contabile sulla Panama Ports Company che avrebbe appurato la violazione dei termini del contratto di concessione del 27 gennaio e 8 aprile. Ricordiamo che lo scorso anno, dopo il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e le sue dichiarazioni circa la volontà della nuova amministrazione governativa statunitense di riprendere il controllo del canale di Panama estromettendo gli interessi cinesi nella nazione, il gruppo CK Hutchison aveva siglato un accordo per cedere il 90% del capitale della Hutchison Ports PPC (Panama Ports Company) ad un consorzio formato dalla statunitense BlackRock, dal suo fondo di investimenti Global Infrastructure Partners e dalla Terminal Investment Limited (TIL) del gruppo Mediterranean Shipping Company del 4 marzo 2025. L'intesa era stata celebrata da Trump come la vittoria del suo proposito di rimettere il canale panamense sotto il controllo americano. Intanto, ieri la Panama Ports Company ha reso noto che, degli oltre 9,9 milioni di teu di traffico containerizzato movimentato nel 2025 dai porti panamensi, 3.887.296 teu sono stati movimentati dalla PPC e ha evidenziato che se i suoi terminal nei porti di Balboa e Cristóbal hanno una capacità di traffico annua pari a sette milioni di teu,

Informare

Focus

PPC denuncia la contraddittorietà della sentenza della Corte Suprema di Giustizia di Panama rispetto al quadro giuridico vigente

La società non esclude il ricorso ad azioni legali nazionali e internazionali La delibera della Corte Suprema di Giustizia della Repubblica di Panama che dichiara l'incostituzionalità della legge n. 5 del 16 gennaio 1997 «è contraddittoria rispetto al quadro giuridico vigente». Lo ha denunciato la Panama Ports Company (PPC), la società terminalista del gruppo CK Hutchison di Hong Kong, commentando il pronunciamento delle scorse ore del massimo organo giudiziario panamense sulla legge che - ha ricordato PPC - «ha approvato il contratto che ha costituito la base delle operazioni di PPC nei porti di Balboa e Cristóbal per quasi tre decenni» del 30 gennaio 2026). La società del gruppo cinese ha denunciato, inoltre, che «questo è l'ultimo sviluppo di una campagna dello Stato panamense che ha avuto un impatto su PPC e sul suo investitore per oltre un anno, includendo una serie di azioni a sorpresa contro la concessione e contro PPC». La società terminalista ha evidenziato che «in oltre 28 anni di attività PPC e il suo investitore hanno investito oltre 1,8 miliardi di dollari in infrastrutture, tecnologia e sviluppo umano, una cifra di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro operatore portuale del Paese. Questi investimenti hanno generato migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti e sono stati determinanti nell'affermare Panama quale hub portuale e logistico riconosciuto a livello mondiale, attrattiva le principali compagnie di navigazione mondiali e generando un impatto positivo per l'intera nazione. Il contratto di concessione di PPC - ha sottolineato l'azienda - è stato il risultato di una procedura di gara internazionale trasparente. Da allora, PPC ha rispettato i propri obblighi contrattuali e legali, inclusi gli audit condotti dallo Stato, agendo sempre con la massima trasparenza e la piena disponibilità a collaborare». Ribadendo l'infondatezza giuridica della sentenza della Corte Suprema di Giustizia, Panama Ports Company ha specificato che tale provvedimento «mette a repentaglio non solo PPC e il suo contratto, ma anche il benessere e la stabilità di migliaia di famiglie panamensi che dipendono direttamente e indirettamente dalle attività portuali, nonché lo stato di diritto e la certezza del diritto nel Paese. La sentenza è diametralmente opposta alle precedenti decisioni emesse dalla Corte Suprema in merito a contratti simili a quello di PPC. La campagna dello Stato panamense contro il proprio quadro giuridico e contrattuale, nonché contro un concessionario e investitore diligente - prosegue la recriminazione di PPC - continua a minare la reputazione di Panama come giurisdizione affidabile e la sua posizione di centro logistico competitivo a livello globale. La stabilità istituzionale e giuridica e il rispetto dei contratti sono pilastri fondamentali per lo sviluppo sostenibile e lo stato di diritto». Ribadendo il proprio impegno «nei confronti di Panama, dei suoi lavoratori,



01/03/2026 13:13

La società non esclude il ricorso ad azioni legali nazionali e internazionali La delibera della Corte Suprema di Giustizia della Repubblica di Panama che dichiara l'incostituzionalità della legge n. 5 del 16 gennaio 1997 «è contraddittoria rispetto al quadro giuridico vigente». Lo ha denunciato la Panama Ports Company (PPC), la società terminalista del gruppo CK Hutchison di Hong Kong, commentando il pronunciamento delle scorse ore del massimo organo giudiziario panamense sulla legge che - ha ricordato PPC - «ha approvato il contratto che ha costituito la base delle operazioni di PPC nei porti di Balboa e Cristóbal per quasi tre decenni» del 30 gennaio 2026). La società del gruppo cinese ha denunciato, inoltre, che «questo è l'ultimo sviluppo di una campagna dello Stato panamense che ha avuto un impatto su PPC e sul suo investitore per oltre un anno, includendo una serie di azioni a sorpresa contro la concessione e contro PPC». La società terminalista ha evidenziato che «in oltre 28 anni di attività PPC e il suo investitore hanno investito oltre 1,8 miliardi di dollari in infrastrutture, tecnologia e sviluppo umano, una cifra di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro operatore portuale del Paese. Questi investimenti hanno generato migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti e sono stati determinanti nell'affermare Panama quale hub portuale e logistico riconosciuto a livello mondiale, attrattiva le principali compagnie di navigazione mondiali e generando un impatto positivo per l'intera nazione. Il contratto di concessione di PPC - ha sottolineato l'azienda - è stato il risultato di una procedura di gara internazionale trasparente. Da allora, PPC ha rispettato i propri obblighi contrattuali e legali, inclusi gli audit condotti dallo Stato, agendo sempre con la massima trasparenza e la piena disponibilità a collaborare». Ribadendo l'infondatezza giuridica della sentenza della Corte Suprema di Giustizia, Panama Ports Company ha specificato che tale provvedimento «mette a

Informare

Focus

delle comunità di Balboa e Colón e di tutti gli stakeholder», la società terminalista ha annunciato l'intenzione di far valere appieno i propri diritti, «incluso il ricorso a procedimenti legali nazionali e internazionali».

Nuova messe di record storici raccolta dai porti cinesi

Nel 2025 gli scali marittimi hanno movimentato 11,63 miliardi di tonnellate di merci (+3,7%). Come nei due anni precedenti, anche nel 2025 i **porti** cinesi hanno segnato un nuovo record storico del traffico delle merci movimentato sulle loro banchine che è stato pari a 18,34 miliardi di tonnellate, con un incremento del +4,2% sul 2024. Il nuovo record assoluto è tale sia per i carichi movimentati dai solo scali portuali marittimi che sono ammontati a 11,63 miliardi di tonnellate (+3,7%) sia dal traffico movimentato dagli inland port che è stato pari a 6,70 miliardi di tonnellate (+5,1%). Nel 2025 nuovi record sono stati registrati anche dai soli volumi di merci da e per l'estero, flusso che globalmente è stato di 5,65 miliardi di tonnellate (+4,7%), di cui 5,06 miliardi di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+4,7%) e 587,0 milioni di tonnellate dai **porti** interni (+5,2%). Nel 2025 molti singoli **porti** cinesi hanno movimentato un traffico record sia relativamente al traffico totale delle merci che al solo traffico con l'estero, a partire dal principale porto per volume di traffico, Ningbo-Zhoushan, che ha movimentato complessivamente 1,43 miliardi di tonnellate (+4,0%), di cui 660,8 milioni di tonnellate di traffico internazionale (+4,2%). A seguire il porto di Tangshan con un totale di 884,0 milioni di tonnellate (+2,5%) di cui 381,6 milioni di tonnellate di traffico internazionale (+8,1%), il porto di Qingdao con complessive 741,3 milioni di tonnellate (+4,1%) di cui 532,9 milioni di tonnellate di merci internazionali (+6,3%), il porto di Guangzhou con un totale di 669,6 milioni di tonnellate (+1,8%) di cui 196,1 milioni di tonnellate di traffico internazionale (+11,5%), il porto di Rizhao con 644,5 milioni di tonnellate di merci complessive (+3,5%) di cui 381,8 milioni di tonnellate di traffico internazionale (+1,5%) e il porto di Yantai con un totale di 544,1 milioni di tonnellate (+8,4%) di cui 192,1 milioni di tonnellate di traffico internazionale (+10,6%). Anche il solo traffico containerizzato ha raggiunto nel 2025 nuovi record storici, superando quelli stabiliti l'anno precedente, sia relativamente ai volumi totali pari a 354,5 milioni di teu (+6,8%) sia al solo traffico movimentato dai **porti** marittimi, pari a 312,0 milioni di teu (+7,0%), che a quello movimentato dai **porti** interni, pari a 42,5 milioni di teu (+5,1%). Il più elevato volume di traffico dei container è stato movimentato dal porto di Shanghai, che si è confermato primo porto container mondiale, con 55,1 milioni di teu (+6,9%), seguito dal porto di Ningbo-Zhoushan, che si è confermato terzo scalo mondiale nella stessa graduatoria alle spalle di Singapore, con 43,9 milioni di teu (+11,6%), e poi dai **porti** di Shenzhen con 35,4 milioni di teu (+6,0%), Qingdao con 32,9 milioni di teu (+6,5%), Guangzhou con 27,7 milioni di teu (+6,2%), Tianjin con 24,0 milioni di



Informare**Focus**

teu (+3,2%) e Xiamen con 12,5 milioni di teu (+2,1%). Nel solo quarto trimestre del 2025, inoltre, è stato segnato il nuovo record assoluto di traffico totale delle merci per questo periodo dell'anno essendo state movimentate 4,77 miliardi di tonnellate, con un incremento del +3,2% sullo stesso periodo del 2024, con un nuovo record storico del traffico movimentato dai porti marittimi, pari a 2,98 miliardi di tonnellate (+4,4%), e un nuovo record storico movimentato dagli inland port, pari a 1,79 miliardi di tonnellate (+1,2%). Anche il solo volume di traffico con l'estero ha segnato nuovi picchi storici sia relativamente al totale che ai volumi movimentati dai porti marittimi e dai porti interni che sono risultati pari rispettivamente a 1,47 miliardi di tonnellate (+9,2%), 1,31 miliardi di tonnellate (+9,6%) e 154,8 milioni di tonnellate (+5,6%). Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il traffico dei contenitori movimentato dai porti marittimi è stato pari a 79,3 milioni di teu, volume che è inferiore solo al record assoluto di 80,4 milioni di teu movimentato nel trimestre precedente e rappresenta un incremento del +8,4% sul terzo trimestre del 2024, mentre nel quarto trimestre del 2025 il traffico containerizzato movimentato dagli inland port ha raggiunto un nuovo record assoluto con 10,9 milioni di teu (+6,0%).



Informatore Navale

Focus

PRINCESS Cruises amplia il programma Europa 2027: Regal Princess torna a navigare nel vecchio continente

. Gioco Viaggi, agente per l'Italia di Princess Cruises, annuncia l'ampliamento del programma della compagnia per l'Europa con un'offerta per il 2027 . . Aperte le vendite per 48 crociere da 7 a 64 notti in 54 destinazioni con più di 200 partenze . Protagonista della stagione sarà Regal Princess che tornerà a navigare nel Vecchio Continente proponendo una serie di itinerari combinabili con oltre 200 partenze da Southampton, Copenhagen, Reykjavik, Helsinki e anche Fort Lauderdale per le traversate transatlantiche. Le crociere includono sia itinerari andata/ritorno sia con imbarco e sbarco in porti diversi, ideali per chi desidera abbinare la crociera a un viaggio a terra. Il nuovo portfolio Europa 2027 spazia tra Nord Europa, Irlanda e Scozia, Mediterraneo e traversate transatlantiche con durate comprese tra 7 e 64 notti. Sono già aperte le prenotazioni presso Gioco Viaggi per vivere le emozioni di un'indimenticabile crociera 2027 a bordo della Regal Princess. Il Ritorno di Regal Princess in Europa Una delle chicche della programmazione 2027 di Princess è il ritorno di Regal Princess nei mari europei con itinerari che abbracciano le capitali del Nord Europa, i fiumi norvegesi, le coste scandinave. Regal Princess è una delle navi più grandi e moderne della flotta Princess Cruises che può ospitare fino a 3.560 persone in circa 1.780 cabine tra suite, cabine con balcone e interne di varie tipologie. Regal Princess è progettata per offrire un'esperienza di bordo completa e raffinata dove l'elemento caratteristico è il Seawalk, la passerella panoramica esterna in vetro, sospesa sopra il mare, che regala viste mozzafiato sull'oceano. Nuovi itinerari e grandi viaggi: novità più attese Tra i punti di forza del programma spiccano nuovi itinerari e crociere pensate per chi cerca esperienze più complete e approfondite. Tra le novità: Northern Europe Explorer (49 notti): crociera inedita con partenze A/R da Southampton o Copenhagen e pernottamenti città iconiche come Stoccolma e Cobh Ultimate European Journey (64 notti): la crociera europea più immersiva mai proposta da Princess, A/R da Southampton Esperienze a terra: escursioni Princess tra esclusive e "guest favourite" Per vivere le destinazioni in modo più autentico, Princess Cruises propone un ampio catalogo di shore excursions, tra esperienze Princess Exclusive e attività particolarmente apprezzate dagli ospiti. Irlanda e Scozia Cork City Sights & Jameson Whiskey con un Jameson Ambassador (Princess Exclusive) Dublin City & Traditional Boxty Tasting con lo Chef Padraig O'Gallagher (Princess Exclusive) Meet the Gardener a Cawdor Castle (Princess Exclusive) Islanda e Norvegia Cascata di Godafoss, Labirinto di lava e sorgenti termali (Guest Favourite) Crociera verso l'isola di Vigur (Guest Favourite) Bagno nella Blue Lagoon (Guest Favourite) Baltico e Scandinavia Tallinn & Its Artisans (Princess Exclusive) Forest Trekking con gli husky (Guest Favourite).



Informatore Navale
PRINCESS Cruises amplia il programma Europa 2027: Regal Princess torna a navigare nel vecchio continente



01/30/2026 10:47

Gioco Viaggi, agente per l'Italia di Princess Cruises, annuncia l'ampliamento del programma della compagnia per l'Europa con un'offerta per il 2027 . . Aperte le vendite per 48 crociere da 7 a 64 notti in 54 destinazioni con più di 200 partenze . Protagonista della stagione sarà Regal Princess che tornerà a navigare nel Vecchio Continente proponendo una serie di itinerari combinabili con oltre 200 partenze da Southampton, Copenhagen, Reykjavik, Helsinki e anche Fort Lauderdale per le traversate transatlantiche. Le crociere includono sia itinerari andata/ritorno sia con imbarco e sbarco in porti diversi, ideali per chi desidera abbinare la crociera a un viaggio a terra. Il nuovo portfolio Europa 2027 spazia tra Nord Europa, Irlanda e Scozia, Mediterraneo e traversate transatlantiche con durate comprese tra 7 e 64 notti. Sono già aperte le prenotazioni presso Gioco Viaggi per vivere le emozioni di un'indimenticabile crociera 2027 a bordo della Regal Princess. Il Ritorno di Regal Princess in Europa Una delle chicche della programmazione 2027 di Princess è il ritorno di Regal Princess nei mari europei con itinerari che abbracciano le capitali del Nord Europa, i fiumi norvegesi, le coste scandinave. Regal Princess è una delle navi più grandi e moderne della flotta Princess Cruises che può ospitare fino a 3.560 persone in circa 1.780 cabine tra suite, cabine con balcone e interne di varie tipologie. Regal Princess è progettata per offrire un'esperienza di bordo completa e raffinata dove l'elemento caratteristico è il Seawalk, la passerella panoramica esterna in vetro, sospesa sopra il mare, che regala viste mozzafiato sull'oceano. Nuovi itinerari e grandi viaggi: novità più attese Tra i punti di forza del programma spiccano nuovi itinerari e crociere pensate per chi cerca esperienze più complete e approfondite. Tra le novità: Northern Europe Explorer (49 notti): crociera inedita con partenze A/R da Southampton o Copenhagen e pernottamenti città iconiche come Stoccolma e Cobh Ultimate European Journey (64 notti): la crociera

Informazioni Marittime

Focus

Stati di bandiera, ICS pubblica il report sulle performance

L'associazione internazionale incoraggia gli armatori ad utilizzare la tabella anche per verificare l'applicazione delle norme in tema di tutela dei lavoratori e dell'ambiente L' International Chamber of Shipping (ICS) ha pubblicato online la propria (Flag State Performance Table) che intende fornire una valutazione oggettiva e basata sui dati delle prestazioni, nonché basata su criteri quali le statistiche sul controllo dello Stato di approdo e la ratifica delle convenzioni dell'International Maritime Organization (Imo) e dell'International Labour Organization (Ilo). L'analisi appena pubblicata evidenzia che gli Stati di bandiera con non più di un potenziale indicatore negativo sui 19 criteri presi in considerazione includono i dieci Stati di bandiera più grandi per tonnellaggio della flotta mondiale, ovvero Cina, Giappone, Grecia, Hong Kong e Singapore, oltre ai cinque maggiori registri aperti, ovvero Bahamas, Isole Marshall, Malta, Liberia e Panama. L'associazione armatoriale internazionale precisa che assieme questi Stati di bandiera gestiscono circa il 70% della flotta mercantile mondiale. L'ICS incoraggia gli armatori e gli operatori a utilizzare la tabella per verificare se uno Stato di bandiera si dimostra affidabile e a fare pressione sulle amministrazioni di bandiera affinché apportino eventuali miglioramenti che potrebbero essere necessari, in particolare in relazione alla sicurezza della vita in mare, alla protezione dell'ambiente marino e alla fornitura di condizioni di lavoro e di vita dignitose per i marittimi. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Stati di bandiera, ICS pubblica il report sulle performance



01/30/2026 11:55

L'associazione internazionale incoraggia gli armatori ad utilizzare la tabella anche per verificare l'applicazione delle norme in tema di tutela dei lavoratori e dell'ambiente L' International Chamber of Shipping (ICS) ha pubblicato online la propria (Flag State Performance Table) che intende fornire una valutazione oggettiva e basata sui dati delle prestazioni, nonché basata su criteri quali le statistiche sul controllo dello Stato di approdo e la ratifica delle convenzioni dell'International Maritime Organization (Imo) e dell'International Labour Organization (Ilo). L'analisi appena pubblicata evidenzia che gli Stati di bandiera con non più di un potenziale indicatore negativo sui 19 criteri presi in considerazione includono i dieci Stati di bandiera più grandi per tonnellaggio della flotta mondiale, ovvero Cina, Giappone, Grecia, Hong Kong e Singapore, oltre ai cinque maggiori registri aperti, ovvero Bahamas, Isole Marshall, Malta, Liberia e Panama. L'associazione armatoriale internazionale precisa che assieme questi Stati di bandiera gestiscono circa il 70% della flotta mercantile mondiale. L'ICS incoraggia gli armatori e gli operatori a utilizzare la tabella per verificare se uno Stato di bandiera si dimostra affidabile e a fare pressione sulle amministrazioni di bandiera affinché apportino eventuali miglioramenti che potrebbero essere necessari, in particolare in relazione alla sicurezza della vita in mare, alla protezione dell'ambiente marino e alla fornitura di condizioni di lavoro e di vita dignitose per i marittimi. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

Confitarma e ForMare presentano la terza edizione del Master Executive in Shipping Management

Più aziende, più settori, più competenze: il percorso formativo rafforza la sua dimensione multidisciplinare e intergenerazionale È giunto alla terza edizione il Master Executive in Shipping Management , organizzato da Confitarma e dal suo ente di formazione ForMare : un percorso di alta formazione dedicato ai professionisti del trasporto marittimo e della filiera dello shipping, pensato per rafforzare competenze manageriali, operative e strategiche in un contesto globale sempre più complesso. L'appuntamento del 2026 fa registrare una crescita rispetto alla scorsa edizione, coinvolgendo 27 partecipanti provenienti da 18 aziende ed enti differenti, superando il numero inizialmente previsto di 25 iscritti. Un ampliamento reso necessario dall'elevato interesse registrato e dalla qualità delle candidature pervenute, che conferma il crescente riconoscimento del Master come percorso di riferimento per il settore. Le aziende rappresentate coprono un ampio spettro di settori armatoriali: cisterniero, passeggeri ro-ro e **crociere**, posacavi, rimorchiatori, agenti marittimi, tecnica navale e ispezioni, oltre a formazione e istruzione (ITS e centri formativi) e consulenza tecnica e professionale, a conferma della vocazione trasversale del Master. La composizione della classe restituisce un quadro articolato e altamente qualificato, che include figure di direzione e coordinamento, amministrazione, finanza e controllo di gestione, area operativa e flotta, risorse umane, area legale e normativa, tecnica, sicurezza e qualità, formazione e consulenza. Un mix di competenze e livelli di seniority che favorisce un confronto continuo tra esperienze diverse e complementari. Dal punto di vista anagrafico, il Master registra una significativa presenza di giovani professionisti under 40, affiancati da profili con maggiore esperienza. Rilevante anche la componente di genere: 12 donne su 27 partecipanti, un dato che evidenzia un progressivo riequilibrio e una riduzione del gender gap nel settore. Il Master si articola in 9 moduli per un totale di 84 lezioni, con avvio il 30 gennaio 2026 e conclusione il 18 aprile 2026. Il primo modulo, dedicato allo scenario globale del trasporto marittimo, vede nel fine settimana gli interventi di Alessandro Panaro (SRM) ed Enrico Paglia (Banchero Costa), introducendo da subito i partecipanti alle dinamiche economiche e geopolitiche che incidono sullo shipping internazionale. Il Master Executive Confitarma-ForMare adotta un approccio fortemente operativo, che combina lezioni frontali tenute da professionisti del settore, analisi di casi reali ed esercitazioni pratiche. L'obiettivo è fornire ai partecipanti una visione integrata delle diverse funzioni aziendali e strumenti concreti per affrontare le principali sfide giuridiche, economiche, gestionali e legate alla sostenibilità. "È un Master molto più ricco e articolato, anche grazie alla disponibilità di docenti che provengono direttamente dal mondo del lavoro", ha sottolineato Salvatore d'Amico, presidente del Gruppo Tecnico Trasporti e Logistica internazionali, regolamentazioni, organismi



Informazioni Marittime

Focus

internazionali e sicurezza di Confitarma. "Abbiamo scelto professionisti del "fare", perché un Master executive deve aiutare prima di tutto a essere più concreti e a lavorare meglio. Il valore aggiunto di questo percorso risiede anche nel network di alto profilo che si costruisce nel tempo, tra partecipanti e docenti". Sulla struttura del programma è intervenuto Fabrizio Monticelli, ceo di ForMare: "Abbiamo costruito il Master seguendo una connessione logica tra tutte le materie. Si parte dallo scenario globale e dal quadro normativo internazionale, per poi entrare nel merito della gestione dell'impresa di shipping, degli asset nave e risorse umane, delle assicurazioni, della sostenibilità e della fiscalità. Non forniamo risposte preconfezionate, ma stimoliamo un ragionamento critico sulla complessità del sistema in cui operano le nostre aziende". "Il Master Executive Confitarma-ForMare si conferma un percorso "cucito su misura" per il settore, capace di coniugare esperienza, visione strategica e concretezza operativa, con l'ambizione di formare una nuova generazione di manager pronti ad accompagnare l'evoluzione dello shipping italiano e internazionale, in piena continuità con lo spirito che anima la Confederazione da sempre", ha evidenziato Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. Condividi Tag confitarma formazione Articoli correlati.



Msc campionissimo fra le flotte: come Arsenal, Barcellona, Lakers e Sinner messi insieme

Non è più solo una questione di leadership, ma di un vero e proprio solco strutturale quello che la Msc (Mediterranean Shipping Company) ha scavato tra sé e il resto del mercato del trasporto marittimo mondiale. I dati di chiusura del 2025 consolidano una tendenza iniziata quattro anni fa: mentre i principali competitor ricalibrano le strategie o rallentano la corsa, il gruppo della famiglia Aponte accelera, trasformando la propria flotta in una "corazzata" senza precedenti. Il 2025 si chiude con una cifra che impressiona gli analisti: 831.400 teu in più. Da sola, Msc ha generato il 39% dell'incremento totale di capacità delle prime 12 compagnie mondiali. Con una crescita annua del 11,7%, il vettore italo-svizzero non si è limitato a seguire il mercato, ma lo ha trainato, staccando nettamente la media del settore. Il segreto del vantaggio strutturale di Msc risiede in una strategia duale che non lascia spazio ai concorrenti. Da un lato, la crescita organica: nel solo 2025 sono entrate in flotta ben 54 nuove navi, portando in dote 695.185 teu. Si tratta di unità di ultima generazione, progettate per massimizzare l'efficienza energetica e abbattere i costi per container. Dall'altro, la compagnia ha continuato a muoversi con agilità sul mercato dell'usato. Le acquisizioni opportunistiche hanno permesso di integrare capacità immediata, rispondendo prontamente alle fluttuazioni della domanda globale laddove altri vettori, frenati da dinamiche più eterogenee o incertezze finanziarie, hanno preferito la cautela. Mentre Msc galoppa, il resto del panorama marittimo mostra segnali di stanchezza o riposizionamento. I principali inseguitori appaiono oggi impegnati a gestire l'integrazione di nuove tecnologie "green" o a ottimizzare le rotte esistenti, subendo un rallentamento relativo. La flotta di Msc è ormai una macchina da "guerra" logistica che, grazie alle economie di scala raggiunte, può permettersi una flessibilità operativa preclusa agli operatori più piccoli o meno diversificati. La domanda che circola oggi nei porti di tutto il mondo, da Shanghai a Rotterdam, non è più chi supererà Msc, ma quanto diventerà profondo il divario prima che il mercato trovi un nuovo equilibrio. Il consolidamento della leadership di Msc nel 2025 non è solo un gioco di cifre nei bilanci di Ginevra, ma potrebbe avere anche riflessi tangibili sulle banchine del **porto di Livorno**, nel senso di mettere pressione positiva sulla Darsena Europa. Angelo Roma (Angelo Roma, consulente marittimo, è stato fino a poco tempo fa vicepresidente di Interporto Toscano di Guasticce, nel curriculum anche il periodo alla guida di Toremar e, in anni più lontani, il ruolo di port captain di Zim, la compagnia di navigazione israeliana).

La Gazzetta Marittima

Msc campionissimo fra le flotte: come Arsenal, Barcellona, Lakers e Sinner messi insieme



01/30/2026 14:08

Non è più solo una questione di leadership, ma di un vero e proprio solco strutturale quello che la Msc (Mediterranean Shipping Company) ha scavato tra sé e il resto del mercato del trasporto marittimo mondiale. I dati di chiusura del 2025 consolidano una tendenza iniziata quattro anni fa: mentre i principali competitor ricalibrano le strategie o rallentano la corsa, il gruppo della famiglia Aponte accelera, trasformando la propria flotta in una "corazzata" senza precedenti. Il 2025 si chiude con una cifra che impressiona gli analisti: 831.400 teu in più. Da sola, Msc ha generato il 39% dell'incremento totale di capacità delle prime 12 compagnie mondiali. Con una crescita annua del 11,7%, il vettore italo-svizzero non si è limitato a seguire il mercato, ma lo ha trainato, staccando nettamente la media del settore. Il segreto del vantaggio strutturale di Msc risiede in una strategia duale che non lascia spazio ai concorrenti. Da un lato, la crescita organica: nel solo 2025 sono entrate in flotta ben 54 nuove navi, portando in dote 695.185 teu. Si tratta di unità di ultima generazione, progettate per massimizzare l'efficienza energetica e abbattere i costi per container. Dall'altro, la compagnia ha continuato a muoversi con agilità sul mercato dell'usato. Le acquisizioni opportunistiche hanno permesso di integrare capacità immediata, rispondendo prontamente alle fluttuazioni della domanda globale laddove altri vettori, frenati da dinamiche più eterogenee o incertezze finanziarie, hanno preferito la cautela. Mentre Msc galoppa, il resto del panorama marittimo mostra segnali di stanchezza o riposizionamento. I principali inseguitori appaiono oggi impegnati a gestire l'integrazione di nuove tecnologie "green" o a ottimizzare le rotte esistenti, subendo un rallentamento relativo. La flotta di Msc è ormai una macchina da "guerra" logistica che, grazie alle economie di scala raggiunte, può permettersi una flessibilità operativa preclusa agli operatori più piccoli o meno diversificati. La domanda che circola oggi nei porti di tutto il mondo,

Cybersecurity, geopolitica e infrastrutture critiche al centro del Forum di Rapallo

RAPALLO La sicurezza, nelle sue molteplici declinazioni, è stata il filo conduttore della seconda giornata della IV edizione dello Shipping, Transport & Intermodal Forum, ospitato il 29 e 30 Gennaio all'Hotel Excelsior Palace di Rapallo. In un contesto globale segnato da conflitti, instabilità geopolitica e nuove vulnerabilità digitali, il Forum ha acceso i riflettori sulla protezione delle infrastrutture critiche e sulla tenuta dei sistemi logistici e di trasporto, chiamati a garantire continuità operativa e competitività durante la transizione digitale ed energetica. Ad aprire i lavori è stato l'ammiraglio Aurelio De Carolis, comandante in capo della Squadra Navale della Marina Militare, che ha delineato uno scenario marittimo sempre più complesso e multidimensionale. La Marina è oggi impegnata con una media di 30 unità navali, di cui sei fuori dal Mediterraneo, a tutela degli interessi nazionali e in coordinamento con gli alleati. Al centro dell'attenzione anche la dimensione subacquea, divenuta strategica per la presenza di gasdotti e cavi sottomarini da cui transita il 98% del traffico dati globale. La difesa dei fondali, ha ricordato De Carolis citando l'operazione Fondali Sicuri, è ormai parte integrante della sicurezza nazionale, insieme alla collaborazione con l'industria e allo sviluppo tecnologico, rafforzati dal nuovo Polo Nazionale della Dimensione Subacquea della Spezia. La sicurezza marittima e la cyber resilience sono state al centro del primo panel, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni, dell'industria e dell'innovazione. È emerso con forza il tema della vulnerabilità del Mediterraneo, che pur rappresentando solo l'1% delle acque mondiali concentra il 25% del traffico commerciale globale. Negli ultimi anni si è registrato un aumento degli eventi climatici estremi e delle interruzioni dei cavi sottomarini, spesso causate da attività accidentali. In questo quadro, è stata sottolineata l'urgenza di adeguare il quadro normativo, anche alla luce dell'arrivo di navi autonome o semi-autonome e dei crescenti rischi cyber, affrontati a livello nazionale con nuove misure in linea con la direttiva NIS2. Sul fronte tecnologico, sono state presentate soluzioni avanzate per il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture portuali, basate su sistemi di assistenza all'ormeggio, radar costieri e analisi strutturale delle banchine, capaci di fornire dati in tempo reale e supportare la prevenzione dei rischi, anche in relazione ai cambiamenti climatici. Centrale anche il tema della sovranità tecnologica: la cyber resilienza dei porti e delle infrastrutture logistiche, è stato evidenziato, richiede un approccio zero trust e il ricorso a soluzioni europee affidabili, sostenute dalla collaborazione tra grande industria, PMI, università e centri di ricerca. Il secondo panel ha spostato l'attenzione su geopolitica, commercio globale e dogane, analizzando l'impatto delle tensioni internazionali sulle catene logistiche. Tra i temi più dibattuti, la tassa sui pacchi di basso valore provenienti da Paesi extra-Ue, giudicata penalizzante



Messaggero Marittimo

Focus

per la competitività della logistica italiana e del cargo aereo. È emersa la necessità di un coordinamento europeo per evitare distorsioni nei flussi e tutelare il Made in Italy. Dal punto di vista operativo, è stato ricordato come la globalizzazione resti una leva di crescita, a condizione che le imprese, in larga parte PMI, siano supportate non solo dal trasporto veloce ma anche da servizi di consulenza strategica. Un focus specifico è stato dedicato al cargo aereo, settore di nicchia in termini di volumi ma strategico per il sistema Paese. Gli operatori hanno chiesto regole chiare e stabili nel lungo periodo per favorire investimenti in infrastrutture e magazzini, sottolineando come la stabilità normativa sia una condizione essenziale per lo sviluppo. Sul versante portuale, è stato evidenziato un quadro di crescita complessiva dei traffici container, ma anche la criticità di un sistema che intercetta flussi di transito senza riuscire sempre a generare valore sul territorio. A chiudere la mattinata, l'ultimo panel ha affrontato gli aspetti legali e assicurativi dello shipping e della logistica, messi sotto pressione dalla transizione energetica e dal rischio cyber. L'introduzione di nuovi carburanti e tecnologie sta ridefinendo contratti, costruzioni navali, formazione degli equipaggi e coperture assicurative, in un contesto normativo che fatica a tenere il passo dell'innovazione. Il rischio informatico, sempre più rilevante, si intreccia con i criteri ESG e ambientali, influenzando rating, premi assicurativi e gestione operativa. Dal Forum è emersa la richiesta di maggiore chiarezza regolatoria e di un approccio integrato che accompagni imprese e armatori in un percorso di adattamento ormai non più rinviabile.



Panama, la Corte Suprema boccia la concessione dei porti a CK Hutchison

PANAMA - La Corte Suprema di Panama ha dichiarato incostituzionale la concessione che consentiva alla società Panama Ports Company, controllata dal gruppo di Hong Kong CK Hutchison Holdings, di gestire i terminal di Balboa, sul versante pacifico, e Cristóbal, su quello atlantico, ai due imbocchi del Canale di Panama. La decisione getta nell'incertezza il futuro di due infrastrutture chiave per il traffico marittimo globale e riapre il confronto geopolitico sul controllo di uno degli snodi più strategici del commercio mondiale. Con una nota diffusa a tarda sera, la Corte ha annullato la proroga di 25 anni concessa nel 2021, arrivando alla conclusione dopo un audit dell'ufficio del Comptroller generale che ha evidenziato gravi irregolarità sia nel contratto originario del 1997 sia nel suo rinnovo. Secondo il controllore Anel Flores, sarebbero emersi mancati pagamenti, errori contabili e perfino l'esistenza di una concessione fantasma operativa all'interno dei porti dal 2015. Le perdite per le casse pubbliche panamensi sono stimate in circa 300 milioni di dollari dall'estensione contestata e in oltre 1,2 miliardi di dollari lungo l'intero arco dei 25 anni del contratto originario. PPC ha respinto tutte le accuse. La sentenza non chiarisce però quali saranno i prossimi passi. In una Company ha affermato che il pronunciamento della Corte non sarebbe coerente con la legge internazionale che regola il diritto delle concessioni e che ha regolato le operazioni nei porti di Balboa e Cristóbal, auspicando un coordinamento tra i due terminal per ridurre le interruzioni operative e riservandosi ogni opzione legale. I due terminal rappresentano il 20% del traffico mondiale di container e sono responsabili del 90% del trasbordo e i servizi di relay legati al Canale, da cui transita circa un terzo del traffico mondiale di container. Il Canale, completato dagli Stati Uniti nel 1999, garantisce oggi fino all'80% delle entrate del Paese, rendendo altamente sensibile. La sentenza arriva inoltre in un momento delicato per China Merchants, senza successo di cedere la propria divisione portuale. Secondo indiscrezioni, la CMC avrebbe visto l'ingresso di un consorzio guidato da BlackRock, mentre Pechino avrebbe preferito dare il primo piano al colosso cinese Cosco. Sul piano geopolitico, la decisione della Corte si inserisce in un contesto che vede Washington cercare di ridurre l'influenza commerciale cinese attorno al Canale, qualificandola come minaccia per la sicurezza nazionale. In questo contesto, il pronunciamento di Panama rappresenta un segnale forte sul futuro assetto di uno dei corridoi più importanti del commercio mondiale.



Pressenza

Focus

I portuali non lavorano per la guerra, 6 febbraio giornata di lotta internazionale

Unione Sindacale

Con la conferenza online del 27 gennaio, le 5 organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori portuali, l'Enedep di Grecia, il Lab dei Paesi Baschi, la Liman-Is della Turchia, l'ODT del Marocco e l'USB in Italia hanno confermato la giornata di lotta dei portuali del 6 febbraio con lo slogan I portuali non lavorano per la guerra. La protesta partirà da 21 tra i più grandi e importanti porti europei e mediterranei, come Bilbao, Tangeri, Pireo, Mersin, Genova, Livorno, Trieste, Ancona e Civitavecchia e altri ancora. Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto l'adesione anche dai porti di Amburgo e di Brema ed anche negli Stati Uniti, in diverse città portuali, si stanno organizzando mobilitazioni e iniziative. Un'azione congiunta e coordinata come non si vedevano da decenni alla quale si sono uniti movimenti e associazioni di solidarietà. La prossima settimana pubblicheremo il quadro completo delle iniziative che si svolgeranno in tutto il mondo il 6 febbraio. I portuali mandano un segnale di forte solidarietà internazionale contro la militarizzazione dei porti, il genocidio ancora in corso in Palestina, il traffico di armi e la corsa alla guerra a cui stiamo assistendo. Un segnale forte contro l'imperialismo e la rottura del diritto internazionale e in difesa dell'autodeterminazione dei popoli. Al centro della protesta ci sono le condizioni dei lavoratori. L'economia di guerra ha già tagliato i nostri salari, eroso i nostri diritti e distrutto i servizi pubblici essenziali. Lo spostamento delle risorse economiche sugli armamenti e l'industria bellica colpisce direttamente i salari e le condizioni di lavoro, allunga i tempi di lavoro e allontana la possibilità di riconoscere il nostro come lavoro usurante a fini pensionistici. Il 6 febbraio, inoltre, sarà il giorno dell'inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Milano e Cortina. La presenza della milizia fascista dell'ICE è un segnale di provocazione che consideriamo inaccettabile. Per questo motivo, in solidarietà con la popolazione del Minnesota e di altri Stati che stanno contestando le deportazioni e le uccisioni, saremo a Milano e grideremo ICE OUT insieme a Chris Smalls, fondatore del sindacato indipendente dentro Amazon negli USA, in piazza Gaza a Milano dalle 14.30. Chris sarà in Italia già dal 5 e lo incontreremo all'Università di Roma, facoltà di Lettere venerdì 5 alle 16.00. Appuntamenti del 6 febbraio in Italia: Genova ore 18.30 Varco San Benigno Livorno ore 17.30 piazza 4 Mori Trieste ore 17.30 Cia K. Ludwig Von Bruck presso autorità portuale Trieste Ravenna ore 15.00 Via Antico Squero 31 (Autorità Portuale) Ancona ore 18.00 Piazza del Crocifisso Civitavecchia ore 18.00 Piazza Pietro Gugliemotti Salerno ore 17.00 varco principale al porto Bari ore 16:00 Terminal Porto Crotone ore 17.30 Piazza Marinai d'Italia presso l'entrata del porto. Palermo ore 16.30 Varco Santa Lucia Cagliari ore 17:00 via Roma lato porto.



01/30/2026 16:13

Unione Sindacale

Con la conferenza online del 27 gennaio, le 5 organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori portuali, l'Enedep di Grecia, il Lab dei Paesi Baschi, la Liman-Is della Turchia, l'ODT del Marocco e l'USB in Italia hanno confermato la giornata di lotta dei portuali del 6 febbraio con lo slogan "I portuali non lavorano per la guerra". La protesta partirà da 21 tra i più grandi e importanti porti europei e mediterranei, come Bilbao, Tangeri, Pireo, Mersin, Genova, Livorno, Trieste, Ancona e Civitavecchia e altri ancora. Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto l'adesione anche dai porti di Amburgo e di Brema ed anche negli Stati Uniti, in diverse città portuali, si stanno organizzando mobilitazioni e iniziative. Un'azione congiunta e coordinata come non si vedevano da decenni alla quale si sono uniti movimenti e associazioni di solidarietà. La prossima settimana pubblicheremo il quadro completo delle iniziative che si svolgeranno in tutto il mondo il 6 febbraio. I portuali mandano un segnale di forte solidarietà internazionale contro la militarizzazione dei porti, il genocidio ancora in corso in Palestina, il traffico di armi e la corsa alla guerra a cui stiamo assistendo. Un segnale forte contro l'imperialismo e la rottura del diritto internazionale e in difesa dell'autodeterminazione dei popoli. Al centro della protesta ci sono le condizioni dei lavoratori. L'economia di guerra ha già tagliato i nostri salari, eroso i nostri diritti e distrutto i servizi pubblici essenziali. Lo spostamento delle risorse economiche sugli armamenti e l'industria bellica colpisce direttamente i salari e le condizioni di lavoro, allunga i tempi di lavoro e allontana la possibilità di riconoscere il nostro come lavoro usurante a fini pensionistici. Il 6 febbraio, inoltre, sarà il giorno dell'inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Milano e Cortina. La presenza della milizia fascista dell'ICE è un segnale di provocazione che consideriamo inaccettabile. Per questo motivo, in solidarietà con la popolazione del Minnesota e di altri Stati che stanno contestando le deportazioni e le uccisioni, saremo a Milano e grideremo ICE OUT insieme a Chris Smalls, fondatore del sindacato indipendente dentro Amazon negli USA, in piazza Gaza a Milano dalle 14.30. Chris sarà in Italia già dal 5 e lo incontreremo all'Università di Roma, facoltà di Lettere venerdì 5 alle 16.00. Appuntamenti del 6 febbraio in Italia: Genova ore 18.30 Varco San Benigno Livorno ore 17.30 piazza 4 Mori Trieste ore 17.30 Cia K. Ludwig Von Bruck presso autorità portuale Trieste Ravenna ore 15.00 Via Antico Squero 31 (Autorità Portuale) Ancona ore 18.00 Piazza del Crocifisso Civitavecchia ore 18.00 Piazza Pietro Gugliemotti Salerno ore 17.00 varco principale al porto Bari ore 16:00 Terminal Porto Crotone ore 17.30 Piazza Marinai d'Italia presso l'entrata del porto. Palermo ore 16.30 Varco Santa Lucia Cagliari ore 17:00 via Roma lato porto.

Sea Reporter

Focus

IV Edizione "Shipping, Transport & Intermodal Forum"

Gen 30, 2026 Rapallo - La seconda giornata del "Shipping, Transport & Intermodal Forum" si è aperta con una sessione interamente dedicata agli scenari geopolitici e alla sicurezza delle infrastrutture critiche , in un contesto globale segnato da instabilità, conflitti e nuove vulnerabilità. Sono emerse le sfide della transizione digitale e ambientale , ma anche strumenti e strategie per garantire continuità operativa, competitività e investimenti , a partire dal ruolo chiave di infrastrutture, porti e aeroporti L'Ammiraglio Aurelio De Carolis Comandante in Capo della Squadra Navale della Marina Militare, ha aperto la seconda giornata del Forum con un intervento centrato sulla crescente complessità dello scenario geopolitico e sulle implicazioni per la sicurezza marittima. "Oggi la Marina Militare è impegnata con una media di 30 unità navali, delle quali 6 oggi sono fuori dal Mediterraneo, a tutela degli interessi nazionali e in collaborazione con i nostri alleati", ha dichiarato. L'Ammiraglio ha sottolineato la natura multidimensionale delle operazioni della Marina - sul mare, sopra e sotto la sua superficie - in piena sinergia interforze e interagenzia, con attenzione crescente ai fondali marini diventati teatro strategico per la presenza di infrastrutture vitali come condotte energetiche e cavi sottomarini da cui transita il 98% del traffico dati globale. "Garantire la sicurezza significa anche difendere le dorsali digitali e i gasdotti dai rischi di sabotaggio", ha spiegato, citando l'operazione permanente Fondali Sicuri. Grande attenzione anche alla collaborazione con l'industria e allo sviluppo tecnologico anche grazie al nuovo Polo Nazionale della Dimensione Subacquea inaugurato alla Spezia a fine 2023. "Formazione, addestramento e comunicazione sono centrali: serve anche visibilità per attrarre i giovani e rafforzare nelle pubbliche opinioni la consapevolezza sull'operato delle Forze Armate", ha concluso. La sicurezza marittima e la cyber resilience è stata al centro del primo panel, alla presenza di: Alberto Meoli Capitano di Vascello, Assistente del Comandante Generale della Guardia Costiera; Mario Bernero , Senior Marine Coastal Engineer, EngiNe S.p.A.; Marco Ghisi , Vicepresidente Sviluppo Business Domestico, Leonardo Divisione Cyber & Security Paola Girdinio , Presidente, Centro di Competenza Start 4.0; Sebastiano Ferrara Direttore Digitale e Innovazione, AdSP Mar Adriatico Settentrionale. Alberto Meoli ha evidenziato la crescente compressione del Mar Mediterraneo, che pur rappresentando solo l'1% delle acque globali concentra il 25% del traffico commerciale mondiale. Negli ultimi 15 anni si sono registrati solo in Italia 816 eventi atmosferici estremi, mentre nel 2025 si sono registrate 170 interruzioni di cavi sottomarini, nel 90% dei casi causate da attività accidentali di pesca a strascico e di ancoraggio. Ha richiamato l'opportunità di adeguare il quadro normativo in vista dell'arrivo delle navi a conduzione autonoma o semi autonoma citando l'attacco cyber ad una nave di bandiera italiana



Sea Reporter

Focus

del 16 dicembre 2025. Stessa data di emanazione della circolare congiunta (Comando generale- Autorità NIS dei trasporti) per rafforzare la resilienza cibernetica dei trasporti marittimi, in linea con la direttiva NIS2 recepita dal D.lgs. n° 138/2024. "Solo una governance integrata può trasformare i confini da limiti invalicabili in nuovi ambiti di competenze", ha concluso. Mario Bernero ha illustrato i sistemi sviluppati per migliorare sicurezza e gestione delle infrastrutture portuali. Tra questi: EBAS , per l'assistenza all'ormeggio; EMIL , basato su tecnologia WaveRadar per il monitoraggio costiero; e SHCM , per l'analisi strutturale delle banchine. I sistemi forniscono dati in tempo reale e storici, utili per la prevenzione dei danni e l'efficienza operativa. In collaborazione con Cetena , WaveRadar è stato installato anche in un porto indonesiano. "Monitoriamo maree, fondali e condizioni ambientali critiche: soluzioni essenziali anche per i **porti** liguri, oggi più esposti ai cambiamenti climatici", ha concluso. Marco Ghisi ha sottolineato l'importanza di un approccio " zero trust " per rafforzare la cyber resilienza delle infrastrutture marittime e logistiche, sempre più esposte ad attacchi ibridi. Nello scenario geopolitico attuale diventa fondamentale gestire anche il rischio di dipendenze esterne incorporato nelle tecnologie e risulta strategico il ricorso a soluzioni innovative sviluppate e governate in ambito europeo. L' innovazione portata avanti da Leonardo, anche attraverso la collaborazione con le eccellenze del territorio - PMI, università, centri di ricerca e centri di competenza - rappresenta un fattore abilitante per la resilienza del sistema portuale, di cui la grande industria può fungere da catalizzatore. Le competenze di Leonardo, che spaziano dalla cyber security al digitale, dalle comunicazioni all'intelligenza artificiale , possono accompagnare l'evoluzione tecnologica dei **porti** e delle infrastrutture, consentendo di cogliere nuove opportunità con la garanzia di tecnologie affidabili e sovrane. Di geopolitica, commercio globale e dogane ne hanno parlato nel secondo panel: Alessandro Albertini , Presidente, Anama - Fedespedi; Alice Arduini , CEO, Alix International; Antonella Sada , Head of Public Affairs & Communication, DHL; Francesco Raschi , Direttore Cargo, SEA Aeroporti Milano; Manlio Marino , Consigliere, Spediporto e Alessandro Ferrari , Direttore, Assiterminal. Alessandro Albertini è intervenuto con un affondo sulla tassa da 2 euro sui pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi extra-Ue. "L'introduzione unilaterale del contributo di 2 euro sui pacchi di valore fino a 150 euro - ha dichiarato il presidente di ANAMA Albertini - sta creando distorsioni nei flussi e incidendo negativamente sulla competitività della logistica italiana e del cargo aereo, che nei primi undici mesi del 2025 ha registrato una crescita limitata all'1,6%. Pur condividendo l'obiettivo dei dazi sull'e-commerce, riteniamo fondamentale un coordinamento a livello europeo, anche in vista del contributo UE da 3 euro previsto per luglio 2026, per salvaguardare il Made in Italy e l'attrattività del sistema logistico nazionale." Antonella Sada ha sottolineato come le sfide geopolitiche impattino direttamente sulle strategie aziendali. DHL Express collega oggi 220 Paesi e territori, offrendo un servizio in cui la velocità è centrale. "Il 92% delle imprese italiane sono PMI: hanno bisogno di trasporto rapido, ma anche di consulenza strategica", ha dichiarato. Secondo un



Sea Reporter

Focus

report DHL-NYU, nel primo semestre 2025 il commercio globale è cresciuto, con spedizioni che hanno percorso in media 4.990 km e scambi interregionali al 50,7%. "Globalizzazione significa anche opportunità: l'Italia può essere competitiva, se ben supportata", ha concluso. Francesco Raschi ha ricordato che il settore cargo aereo in Italia rappresenta una nicchia di volumi , ma strategica: nel 2025, Malpensa ha movimentato 800.000 tonnellate , incluse le spedizioni su gomma. "Bastano due navi per trasportare quanto movimentiamo in un anno, ma il trend è in crescita ", ha spiegato. Raschi ha chiesto regole chiare e di lungo termine , senza incentivi, per facilitare investimenti in infrastrutture logistiche e magazzini. Solo DHL effettua 50 movimenti giornalieri su Malpensa. "Operiamo in un quadro vincolato: ambientale, acustico e di concessione. Serve stabilità normativa per garantire continuità e sviluppo". A chiudere questo panel Alessandro Ferrari ha analizzato i numeri della portualità italiana, evidenziando un trend di crescita con un totale di container movimentati pari a 12 milioni TEU, ma con un focus critico: "Molto traffico transita, come a Gioia Tauro , ma non resta sul territorio ". I porti italiani riflettono un sistema produttivo stabile , più che espansivo. Cresce invece il traffico passeggeri , +14,5 milioni, spinto da traghetti e collegamenti rapidi. Ferrari ha ricordato come già lo studio MIT 2015 stimasse una capacità superiore ai 25 milioni TEU , invitando a fare sistema , puntare su partnership pubblico-privato e investire in modo mirato, "perché centinaia di milioni non ci sono". L'ultimo panel della mattinata ha affrontato gli aspetti legali e assicurativi in ambito shipping e logistica. Ne hanno parlato: Enrico Molisani , Partner, Wegal Studio Legale; Flavio Riolfo , Zurich Insurance, Flavia Melillo , Responsabile Aeronautica e Trasporti, ANIA, Marco Tosi , Head of Marine & Motor, Willis Italia S.p.A. Enrico Molisani, che ha condotto il panel ha evidenziato come la transizione energetica e il rischio cyber stiano ridisegnando i riferimenti normativi e assicurativi nel settore marittimo. L'utilizzo di nuovi carburanti pone sfide in ambiti ancora giuridicamente incerti , con impatti su contratti, costruzioni navali, formazione equipaggi e polizze. "Le normative non tengono il passo del cambiamento tecnologico", ha spiegato. Il rischio cyber, sempre più centrale, si somma agli impatti ESG e ambientali, incidendo su rating, premi assicurativi e gestione operativa. Molisani ha auspicato chiarezza normativa e un approccio integrato che supporti imprese e armatori nel processo di adeguamento. Il Forum prosegue nel pomeriggio con gli approfondimenti su semplificazioni normative, governance portuale, digitalizzazione e intermodalità , con focus su ZES e ZLS , e la partecipazione dei principali stakeholder pubblici e privati del sistema logistico italiano.



La nuova Gnv Aurora attesa ad aprile in Italia

La nuova nave ro-pax appena consegnata in Cina dal cantiere Gsi opererà sul mercato nazionale sulla rotta **Genova-Palermo** con cadenza giornaliera Gnv ha annunciato ufficialmente l'avvenuta consegna, presso il cantiere navale Guangzhou Shipyard International (Gsi) in Cina, di Gnv Aurora, seconda unità alimentata a Gnl della flotta della compagnia e ultima della prima serie di quattro nuove unità di ultima generazione ordinate al cantiere cinese. Una nota informa che la nave partirà a breve per il Mediterraneo e, una volta completati gli allestimenti finali, entrerà in servizio a inizio aprile, operando sul mercato nazionale sulla rotta **Genova-Palermo** con cadenza giornaliera. Con una stazza lorda di circa 53.000 tonnellate, una lunghezza di 218 metri, una larghezza di 29,60 metri e una velocità massima di crociera di 25 nodi, Gnv Aurora potrà ospitare oltre 1.700 passeggeri in 426 cabine e trasportare fino a 2.780 metri lineari di carico. Con questa nuova costruzione, la compagnia sfoggia per la prima volta una livrea inedita, con una foglia verde a simboleggiare il percorso di sostenibilità intrapreso negli ultimi anni, anche grazie all'ingresso in flotta di nuove navi tutte alimentate a Gnl, mentre il collegamento elettrico stilizzato richiama il cold ironing, tecnologia che riduce le emissioni in porto. Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti del cantiere Gsi e del Gruppo Msc, insieme a una delegazione di Gnv guidata da Franco Fabrizio, General counsel - Head of legal claims & insurance department, e dalla madrina della nuova nave, Gina Giusto, Head of retail Gnv. Come la gemella Gnv Virgo, anche Aurora è caratterizzata da elevati standard ambientali, che consentiranno una riduzione delle emissioni di CO₂ fino al 50% per carico trasportabile rispetto alle unità di precedente generazione. La nave contribuirà inoltre a ridurre l'impatto ambientale complessivo delle operazioni e a potenziare il network della Compagnia, migliorando la gestione dei picchi stagionali. Come tutte le altre tre nuove unità già consegnate dallo stesso cantiere, Gnv Aurora è predisposta per il cold ironing, tecnologia che consente la connessione alla rete elettrica in banchina, riducendo significativamente le emissioni e migliorando la qualità dell'aria e dell'ambiente sonoro locale. La nave è inoltre equipaggiata con sistemi avanzati di riduzione delle emissioni, conformi agli standard internazionali più restrittivi definiti dall'Organizzazione Marittima Internazionale (Imo Tier III). A bordo sono presenti anche ulteriori energy-saving features, tra cui: sistemi di recupero del calore per la produzione di energia elettrica; inverter per la modulazione del carico elettrico e la riduzione degli sprechi energetici di pompe e ventilatori; impianto di illuminazione interamente a Led a basso consumo; ottimizzazione delle forme di carena, bulbo, eliche e timoni; pittura siliconica in carena e sullo scafo, per migliorare l'idrodinamicità e ridurre l'attrito con l'acqua, con conseguente diminuzione del consumo di combustibile per la propulsione. Si conclude così la fase uno del piano di



Shipping Italy

Focus

rinnovamento della flotta della compagnia di traghetti controllata da Msc, che ha visto l'ingresso di quattro unità di nuova generazione, due delle quali alimentate a Gnl. Il piano prosegue ora con un secondo ordine per ulteriori quattro unità, tutte alimentate a Gnl, la cui consegna avverrà a partire da fine 2027 con cadenza semestrale.

Unione Sindacale di Base

Focus

I portuali non lavorano per la guerra, 6 febbraio giornata di lotta internazionale

Con la conferenza online del 27 gennaio, le 5 organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori portuali, l'Enedep di Grecia, il Lab dei Paesi Baschi, la Liman-Is della Turchia, l'ODT del Marocco e l'USB Lavoro Privato in Italia hanno confermato la giornata di lotta dei portuali del 6 febbraio con lo slogan I portuali non lavorano per la guerra. La protesta partirà da 21 tra i più grandi e importanti porti europei e mediterranei, come Bilbao, Tangeri, Pireo, Mersin, Genova, Livorno, Trieste, Ancona e Civitavecchia e altri ancora. Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto l'adesione anche dai porti di Amburgo e di Brema ed anche negli Stati Uniti, in diverse città portuali, si stanno organizzando mobilitazioni e iniziative. Un'azione congiunta e coordinata come non si vedevano da decenni alla quale si sono uniti movimenti e associazioni di solidarietà. La prossima settimana pubblicheremo il quadro completo delle iniziative che si svolgeranno in tutto il mondo il 6 febbraio. I portuali mandano un segnale di forte solidarietà internazionale contro la militarizzazione dei porti, il genocidio ancora in corso in Palestina, il traffico di armi e la corsa alla guerra a cui stiamo assistendo. Un segnale forte contro l'imperialismo e la rottura del diritto internazionale e in difesa dell'autodeterminazione dei popoli. Al centro della protesta ci sono le condizioni dei lavoratori. L'economia di guerra ha già tagliato i nostri salari, eroso i nostri diritti e distrutto i servizi pubblici essenziali. Lo spostamento delle risorse economiche sugli armamenti e l'industria bellica colpisce direttamente i salari e le condizioni di lavoro, allunga i tempi di lavoro e allontana la possibilità di riconoscere il nostro come lavoro usurante a fini pensionistici. Il 6 febbraio, inoltre, sarà il giorno dell'inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Milano e Cortina. La presenza della milizia fascista dell'ICE è un segnale di provocazione che consideriamo inaccettabile. Per questo motivo, in solidarietà con la popolazione del Minnesota e di altri stati che stanno contestando le deportazioni e le uccisioni, saremo a Milano e grideremo ICE OUT insieme a Chris Smalls, fondatore del sindacato indipendente dentro Amazon negli USA, in piazza Gaza dalle 14.30. Chris sarà in Italia già dal 5 e lo incontreremo all'Università di Roma, facoltà di Lettere venerdì 5 alle 16.00. Appuntamenti in Italia del 6 febbraio: Genova - ore 18.30 - Varco San Benigno Livorno ore 17.30 - piazza 4 Mori Trieste ore 17.30 Cia K. Ludwig Von Bruck presso autorità portuale Ravenna ore 15.00 Via Antico Squero 31 (Autorità Portuale) Ancona ore 18.00 Piazza del Crocifisso Civitavecchia ore 18.00 Piazza Pietro Gugliemotti Napoli ore 17.00 - varco Pisacane al porto Salerno - ore 17.00 varco principale al porto Bari - ore 16:00 - Terminal Porto Crotone ore 17.30 - Piazza marinai d'Italia presso l'entrata del porto. Palermo ore 16.30 - Varco Santa Lucia Cagliari - ore 17:00 - via Roma lato porto.



01/30/2026 09:40

Con la conferenza online del 27 gennaio, le 5 organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori portuali, l'Enedep di Grecia, il Lab dei Paesi Baschi, la Liman-Is della Turchia, l'ODT del Marocco e l'USB Lavoro Privato in Italia hanno confermato la giornata di lotta dei portuali del 6 febbraio con lo slogan "I portuali non lavorano per la guerra". La protesta partirà da 21 tra i più grandi e importanti porti europei e mediterranei, come Bilbao, Tangeri, Pireo, Mersin, Genova, Livorno, Trieste, Ancona e Civitavecchia e altri ancora. Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto l'adesione anche dai porti di Amburgo e di Brema ed anche negli Stati Uniti, in diverse città portuali, si stanno organizzando mobilitazioni e iniziative. Un'azione congiunta e coordinata come non si vedevano da decenni alla quale si sono uniti movimenti e associazioni di solidarietà. La prossima settimana pubblicheremo il quadro completo delle iniziative che si svolgeranno in tutto il mondo il 6 febbraio. I portuali mandano un segnale di forte solidarietà internazionale contro la militarizzazione dei porti, il genocidio ancora in corso in Palestina, il traffico di armi e la corsa alla guerra a cui stiamo assistendo. Un segnale forte contro l'imperialismo e la rottura del diritto internazionale e in difesa dell'autodeterminazione dei popoli. Al centro della protesta ci sono le condizioni dei lavoratori. L'economia di guerra ha già tagliato i nostri salari, eroso i nostri diritti e distrutto i servizi pubblici essenziali. Lo spostamento delle risorse economiche sugli armamenti e l'industria bellica colpisce direttamente i salari e le condizioni di lavoro, allunga i tempi di lavoro e allontana la possibilità di riconoscere il nostro come lavoro usurante a fini pensionistici. Il 6 febbraio, inoltre, sarà il giorno dell'inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Milano e Cortina. La presenza della milizia fascista dell'ICE è un segnale di provocazione che consideriamo inaccettabile. Per questo motivo, in solidarietà con la popolazione del Minnesota e